IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 266 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 2000

Polo e Lega compatti sulla mozione

La Regione vara la «devolution»

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia preme sulla «devolution»: il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza una serie di mozioni e ordini del giorno con cui si associa alle iniziative referendarie promosse da alcune Regioni. Sicurezza, sanità, istruzione e porti sono le materie su cui chiede più poteri. L'assemblea ha detto sì, con il voto compatto di tutta la Casa delle libertà, a un documento presentato nel settembre scorso dalla Lega Nord. La mozione impegna la Giunta «ad assumere ogni iniziativa per attestare la condivisione e il sostegno della Regione alle iniziative referendarie assunte da alcune Regioni a statuto ordinario per accelerare la devoluzione delle funzioni dallo Stato alle Regioni stesse».

● *A pagina 10*

Unico figlio maschio di Gianni e Marella, aveva 46 anni. Il corpo era sotto un viadotto dell'autostrada Torino-Savona

La maledizione di casa Agnelli

Trovato morto Edoardo, il primogenito dell'Avvocato: probabile suicidio

Edoardo Agnelli fotografato tempo fa allo stadio assieme al padre Gianni.

TORINO È finita sotto un viadotto alto 80 metri dell'autostrada Torino-Savona la vita di Edoardo Agnelli, 46 anni, unico figlio maschio del senatore Giovanni Agnelli. Un suicidio, secondo gli investigatori. Un nuovo grande dolore per l'Avvocato, già provato dalla scomparsa del nipote Giovanni Alberto, candidato a succedergli alla guida della Fiat. E la famiglia si è stretta intorno a lui, nella tenuta di Villar Perosa. La madre Marella ha appreso la notizia negli Usa ed è partita subito per l'Italia. Il corpo senza vita di Edoardo è stato trovato ieri mattina da un tecnico della società autostradale, insospettito dalla Fiat Croma ferma, con il motore acceso, sul viadotto. Il cadavere era sul greto del fiume Stura, indossava pantaloni marroni e, sotto la giacca, la camicia del pigiama. Edoardo aveva lasciato alle 7.15 la sua casa sulla collina torinese, a pochissima distanza da Villa Frescot, residenza dei genitori. Durante il tragitto avrebbe telefonato con il suo cellulare al padre, un colloquio che non lasciava presagire una tragedia imminente. Nessun biglietto è stato trovato. Sgomento a Torino, dove la nuova sventura che ha colpito la famiglia ha suscitato molto dolore. Numerosissimi i telegrammi di cordoglio. Il figlio di Gianni Agnelli è stato sempre una figura un po' controcorrente nella famiglia. Aveva interessi letterari, una passione per le questioni religiose e le filosofie orientali che aveva approfondito con viaggi in India. Non aveva mai voluto ricoprire cariche nel gruppo Fiat. Al padre lo accomunava una cosa: la passione sportiva per la Juventus.

● *A pagina 3*

Al voto della Camera gli emendamenti sugli indennizzi relativi ai beni abbandonati

Esuli, 350 miliardi in ballo

TRIESTE Si potrebbe definire in queste ore l'iter per un parziale risarcimento dei beni abbandonati dagli esuli in Istria, Quarnero e Dalmazia. Per quest'oggi infatti è prevista la votazione alla Camera della Tabella A della Finanziaria 2001. E proprio in questa sede saranno presentati gli emendamenti di maggioranza e opposizione, tesi a ottenere un fondo capace di coprire, almeno in parte, le necessità finanziarie di una futura legge ad hoc sugli indennizzi degli esuli.

Il Governo ha infatti presentato una correzione al testo originario prevedendo 50 miliardi in più per tre anni (in tutto 150 miliardi). L'Ulivo, invece, e il Ccd Giovanardi hanno depositato due emendamenti speculari, per inserire, nella Tabella A non 150, ma 500 miliardi (sempre frazionati in tre anni). Ma su questi due emendamenti speculari, non si conosce ancora il parere ufficiale del Governo.

Il centrodestra intanto grida già alla truffa. «Dove sono finiti - chiede - i 5mila miliardi promessi da Fassino?

● *In Trieste*

Il Capo dello Stato invita il ministro dei Lavori pubblici a intervenire

Ciampi: potenziare il porto di Trieste

TRIESTE I porti vanno potenziati per accogliere il crescente traffico dei Tir dalla Turchia e dalla Grecia. Diversamente l'Italia rischia di essere tagliata fuori dalla Croazia e dalla Francia. E' l'opinione del Presidente della Repubblica Ciampi il quale, facendo il punto sui ritardi nelle infrastrutture con il ministro dei Lavori pubblici Nesi, lo ha invitato a provvedere. Non solo. Ciampi ha chiesto a Nesi anche un impegno su un problema che sente molto: le autostrade del mare. Un tema che il Presidente ha lanciato già nelle primissime settimane dopo la sua elezione. Ciampi ha sollecitato a Nesi uno studio sullo stato dell'arte dei progetti per le due autostrade marine, da Trieste a Taranto e da Genova a Palermo.

● *In Trieste*

Giuseppe Palladini

Quando la demagogia può essere un pedaggio della democrazia

di **Giorgio Lago**

Uno dice: la Corte costituzionale ha scontatamente bocciato il referendum del Veneto, chissenefrega. Affari del Veneto e, semplificando, bastonata per Galan, il Giamburrasca dell'autonomismo visto da destra. Errore, non è così. La Corte boccia non «un» referendum veneto; seppellisce invece «il» referendum, qualsiasi consultazione, sia quella proposta da Galan sia quella ipotizzata, a sinistra, da Cacciari. Chiavi in mano, il messaggio vale erga omnes*, devolution compresa, anzi a maggior ragione. Il federalismo alla romana vieta che il «popolo» ficchi il naso nelle riforme, nemmeno a titolo consultivo, senza impegno, quale puro e semplice sondaggio popolare locale.*

Tre Bicamerali hanno lasciato abortire il riformismo dall'alto; il Parlamento si dimostra cronicamente incapace di maggioranze riformatrici da due/terzi dei voti in aula; la Corte blinda il riformismo dal basso, come se negli ultimi dieci anni avessimo tutti vissuto in Arcadia. Il cerchio si chiude in un Paese istituzionale conservatore, fondato su una Costituzione già «rigida» all'atto di nascita.

Dallo statuto albertino al fascismo fino alla Carta repubblicana, è la storia con le sue fratture a determinare il cambiamento, mai la politica. La Carta rigida alimenta una cultura chiusa e riflette un Paese neghittoso, propenso a considerare le riforme istituzionali un lusso non il primo motore dell'efficienza. Ben ci sta.

New *economia e* Old *politica: così vecchia da aver scordato in qualche soffitta la massima del fondatore del costituzionalismo europeo. Diceva l'abate Sieyès che non si difende la costituzione senza riforma e non la si riforma senza difenderla. L'Italia non la difende né la riforma: la conserva, nello spirito di una interminabile stagione neo-reazionaria del potere.*

La sentenza della Corte trasuda orrore per il termine «popolo». Quand'anche fosse semplicemente consultato, «offuscherebbe» l'ordine delle competenze. Dunque, consultare il popolo non legittima ma invade il campo; peggio, la base del consenso eserciterebbe in tal caso un'«indebita» pressione. Il popolo è indebito, da oggi.

Soprattutto un referendum consultivo potrebbe essere disertato alle urne o svelarsi alla fine neutro, se non addirittura fallimentare per i propositori. Per definizione, il «consultivo» né propone né abroga, non modifica nulla né introduce qualcosa: al massimo suggerisce un quesito demagogico, pedaggio a volte fisiologico per una democrazia. Ma la Corte non ci sta: anche se la «sovranità appartiene al popolo» (art. 1 della Costituzione della Repubblica), il popolo è preferibile tenerlo alla larga dalla Costituzione. Alla «propaganda» di Galan, si risponde così con un eccesso di difesa costituzionale: come replicare con la pistola a una sberla.

Dicono che questi sono referendum «leghisti». Balle. Il primo referendum per l'autonomia del Veneto è del 1992 e fu proposto su iniziativa del Psi che, attraverso il veronese Angelo Cresco, socialista anti-De Michelis, temeva la secessione di Verona in una «Regione del Garda». Di referendum parlò il movimento nordestino di Mario Carraro, come la Liga di Fabrizio Comencini: in Veneto, i padri referendari sono tanti, fino a Bossi e Galan.

È falso anche il ritrattino di un Veneto governato da Galan, presunta bruttacopia di Haider, ma provvidenzialmente temperato da Cacciari. Non è così. Se Galan parla di «contrattare» l'autonomia con lo Stato, Cacciari dice di «negoziare», mentre gli industriali consigliano di «trattare». Se non è zuppa è pan bagnato, con Cacciari che chiede nel nuovo Statuto l'«autodeterminazione» oltre che «la rottura dell'uniformità amministrativa» citando la costituzione francese del 1793: «Una generazione non può assoggettare alle sue leggi le generazioni future». Sic.

Lo Stato concesse le più forti autonomie speciali nel '45, a guerra ancora calda, a isole o aree bilingui, da Palermo a Bolzano. Il Friuli-Venezia Giulia faticò fino al '63; le regioni ordinarie nacquero solo nel '70 e deboli come il due di coppe.

Il «popolo» può attendere, anche adesso. Vince Loiero.

La maggioranza di governo decide una riduzione progressiva della «tassa» su visite e esami

Dimezzati i ticket sulle analisi

E dal 2001 saranno gratuite (subito quelle per i tumori)

ROMA I ticket sulle visite mediche saranno aboliti. Non da subito completamente, ma per gradi: un vertice di maggioranza ha deciso infatti per una linea mediana, che lascia insoddisfatta Rifondazione comunista e i sindacati.

Nel dettaglio, dall'inizio dell'anno prossimo saranno aboliti completamente i ticket per le analisi che riguardano accertamento e analisi dei tumori, mentre gli altri saranno ridotti del 50 per cento (da 70 a 35mila lire). Dal 2001 saranno aboliti completamente.

Un risparmio, per gli italiani, di ottomila miliardi, che però, dicono Cgil, Cisl e Uil rischia di essere in parte eroso dalla nuova tabella sui ticket dei farmaci.

Ieri frattanto la Camera ha approvato un emendamento alla Finanziaria presentato dal governo, che se sarà approvato anche dal Senato consentirà una riduzione dell'Irpeg. Le imprese pagheranno meno tasse grazie ai maggiori introiti derivanti dall'"emersione", cioè dal fatto che molte aziende che fatturavano "in nero" adesso sono state costrette a dichiarare i loro introiti.

La Camera approva anche il taglio di due punti per l'Irpeg. Ma il Pil non cresce quanto era previsto

Il taglio sarà di un punto percentuale (dal 37 al 36 per cento) per il 2001, e di un altro punto per l'anno successivo.

Brutte notizie però dal fronte della produzione: l'obiettivo di crescita del prodotto interno lordo fissato al 2,8 per cento rischia di essere compromesso dalla brusca frenata del Pil registrata nel terzo trimestre di quest'anno. Adesso siamo al 2,4 p.c..

● *A pagina 2*

SICUREZZA

Altra rapina a mano armata Questa volta a San Giacomo

● *In Trieste*

Interviene Veronesi

Mucca pazza: primi divieti in Italia L'Europa rinvia il suo giro di vite

ROMA Arrivano anche in Italia i primi energici divieti contro la mucca pazza. Il ministro della Sanità Umberto Veronesi ha emesso l'ordinanza per mettere al bando le farine animali e ha annunciato un decreto-legge "anti mucca pazza" al Consiglio dei ministri di domani che stabilirà i test obbligatori per i bovini con più di 24 mesi.

L'Europa intanto prende tempo. L'atteso giro di vite dell'Ue sul caso mucca pazza è rimandato. Il Comitato veterinario europeo riunito a Bruxelles ieri si è limitato a prendere atto della situazione e delle proposte in campo, per poi passare il tutto all'esame del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura Ue che si riunirà lunedì e martedì prossimi. «Occorre procedere con prudenza - afferma il presidente della Commissione Prodi - , per poter essere poi più severi e più efficaci».

● *A pagina 5*

L'esercito smentisce

Kosovo: l'uranio avrebbe contaminato un militare, subito ricoverato a Padova

PORDENONE Un sottufficiale di stanza al 32° reggimento carri di Tauriano sarebbe stato fatto rientrare in anticipo da Kosovo — dov'era in missione col contingente Kfor — per essere sottoposto a una serie di analisi all'ospedale militare di Padova. La sintomatologia accusata dal militare sarebbe riconducibile a una prolungata esposizione al materiale radioattivo sprigionato dai proiettili della Nato a uranio impoverito. La questione potrebbe essere oggetto già domani di una interrogazione parlamentare che il deputato leghista pordenonese Edouard Ballaman rivolgerà al ministro della Difesa Sergio Mattarella. Gli esami avrebbero fornito un esito preoccupante: nelle urine sarebbero state rinvenute tracce di proteine, sintomatologia prodromica alla leucemia. Da Tauriano smentiscono: nessun nostro uomo ha contratto patologie dovuta all'esposizione all'uranio impoverito..

● *A pagina 11*

Massimo Boni

Le omissioni e le faziosità «di sinistra» e «di destra» nei principali libri di storia adottati nei licei triestini

La Risiera di San Sabba? Mai esistita

TRIESTE Continua la polemica sui libri di testo «faziosi», a livello nazionale. Ieri il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha detto alla Camera che sì, nelle scuole italiane ci sono libri di testo «faziosi» ma i politici non hanno alcun potere di censurarli. Amato ha ricordato che come professore universitario gli è capitato diverse volte di imbattersi in manuali di diritto costituzionale da lui ritenuti «faziosi». Ma ora, come presidente del Consiglio, ha aggiunto, non ho il diritto di esprimere lo stesso giudizio perchè non fa parte dei poteri dei politici. Perciò, ha concluso, la questione in questa polemica non è «se qualcuno ha scritto un libro che possa ritenersi fazioso, ma è che diavolo c'entra la Regione Lazio in tutto questo». Noi siamo andati a spulciare alcuni testi di storia adottati da licei triestini, e abbiamo scoperto che il tema delle foibe è variamente definito, o omesso. Ma, soprattutto, che la Risiera di San Sabba non appare in alcuno dei testi consultati. Un risultato che la dice lunga, visto da destra o da sinistra, sull'accuratezza di alcuni testi scolastici.

● *A pagina 4*

Elena Marco

Morto Pasinati, «vecchia gloria» della Triestina

Aveva 90 anni. Ala di valore, fu campione mondiale nel '38

● *In Sport*

SANITA' Necessario un vertice di maggioranza per raggiungere l'accordo: alla fine trovato un compromesso

Analisi e diagnostica: addio ticket

Scomparsa graduale nei prossimi due anni. Restano però sulle ricette farmaceutiche

Già da gennaio non si pagheranno gli esami preventivi sui tumori

ROMA Addio dal 2002 ai ticket sulla diagnostica. Resteranno per ora quelli invece sulle ricette farmaceutiche. Ecco nel dettaglio i termini dell'accordo raggiunto ieri.

2001: verranno aboliti tutti i ticket relativi alla diagnostica preventiva sui tumori. Saranno ridotti del 50% tutti gli altri ticket sulla diagnostica.

2002: scomparsa definitiva di tutti i ticket su diagnostica e analisi. Mantenimento di quelli sulle ricette farmaceutiche anche se verrà rivisto il meccanismo di formazione del prezzo dei medicinali.

Costi: l'operazione consentrà risparmi per gli ammalati di 800 miliardi l'anno prossimo e di 3.500 miliardi a regime.

Sperimentazione: già dall'anno prossimo le Regioni inizieranno una fase di sperimentazione del meccanismo in vista della completa abolizione. Ma un monitoraggio verificherà le Regioni che eventualmente sforano i tetti delle spese sanitarie. In questo caso sarà possibile per i singoli enti locali ripristinare i ticket cancellati.

Intanto l'aula di Montecitorio si prende ancora un po' di tempo per esaminare il pacchetto-sanità della Finanziaria: il relatore Cherchi e il governo hanno chiesto l'accantonamento degli articoli 57, 58 e 59 della manovra che riguardano la riduzione dei ticket sui farmaci e sulla diagnostica. L'aula ha intanto approvato l'articolo 56 relativo alla ridefinizione del fondo sanitario nazionale: questo salirà per il 2000 a 124.000 miliardi e per il 2001 a 129.000 miliardi di lire. Il fondo terrà conto anche dei disavanzi pregressi, prevedendo al tempo stesso che in caso di di disavanzi ulteriori, le regioni si assumano gli oneri relativi.

In complesso si stima che l'operazione comporterà risparmi di 3500 miliardi per gli ammalati

L'Italia è al primo posto nella capacità di trasformare la spesa sanitaria in aumenti di salute ma scende al quinto nella classifica del gradimento da parte dei cittadini. È il risultato di uno studio che confronta i sistemi sanitari di sette paesi (Italia, Francia, Spagna, Regno Unito, Svizzera, Germania, Usa). Dallo studio emerge anche la conferma che gli italiani sono costretti a rivolgersi ai privati per ottenere servizi necessari.

ROMA C'è voluto un vertice di maggioranza per trovare l'accordo sul taglio ai ticket sanitari. Alla fine è passata una linea mediana, con la progressiva scomparsa, nel giro di due anni, di tutti i ticket su analisi e diagnostica. Resteranno invece in vita i ticket sulle ricette su cui però la Finanziaria già nella versione approvata dal Governo apporta una serie di alleggerimenti.

Comunque già a partire dall'anno prossimo per la richiesta di analisi che riguardano l'accertamento e la diagnosi dei tumori non bisognerà più pagare ticket, mentre per quanto riguarda le altre analisi ci sarà una spesa ridotta dal 50%, passando così da 70 a 35 mila lire ad analisi.

La scelta di muoversi per gradi è stata dettata da motivi di cassa. Attualmente dai ticket si ricava un gettito di circa 4 mila miliardi che il Governo non riesce a compensare pienamente.

Ma la scelta di limitare alle sole analisi la cancellazione dei ticket non piace nè ai sindacati nè al segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti che era il principale interlocutore politico da convincere. Rifondazione continua a giudicare debole e contradditorio privilegiare i tagli alle imprese e mostrarsi incerto e rinunciatario nel momento in cui si discute di ridurre la spesa sanitaria dei cittadini. Giuliano Pisapia, in una lettera aperta inviata ai colleghi deputati della maggioranza, afferma che «l'ultima occasione» per verificare se c'è la possibilità di dialogo tra Prc e Ulivo, anche in vista di accordi elettorali, è proprio l'approvazione dell'emendamento alla finanziaria sull'abrogazione dei ticket farmaceutici.

Per Cgil, Cisl e Uil è infatti «davvero incomprensibile che da un lato si aboliscano i ticket sulla diagnostica e dall'altro si introduca una nuova tabella sui farmaci da far pagare a tutti i cittadini». Nel mirino dei sindacati il nuovo meccanismo sul prezzo dei farmaci «in base al quale i rimborsi ai farmacisti saranno calcolati sulla base del prezzo medio dei medicinali e non su quello più basso. Una cosa che costringe i cittadini a pagare un altro ticket, anche se non verrà chiamato così, per una prescrizione stabilita dal medico». Una impostazione che Cgil, Cisl e Uil giudicano inaccettabile chiedendo invece di nuovo «la piena e immediata cancellazione di tutti i ticket sanitari, compresi quelli sulle ricette».

La partita anche dopo l'accordo nella maggioranza è però ancora aperta e il problema sarà affrontato al momento del voto dell'articolo della Finanziaria che detta le nuove regole. Emendamento su cui sono piovute decine di emendamenti e su cui la battaglia è apertissima.

Finanziaria, esami per il cancro gratis

Governo e maggioranza hanno raggiunto un accordo sui ticket sanitari nella finanziaria, grazie al quale verranno aboliti dal 2001 tutti quelli sulla diagnostica preventiva dei tumori

I punti dell'accordo

- **L'eliminazione totale dei ticket sulla diagnostica preventiva dei tumori a partire dal 2001**
- Un **taglio del 50% per gli altri esami**
- L'avvio di **una fase di sperimentazione** dal prossimo anno che possa portare all'eliminazione totale dei ticket per tutta la diagnostica nel 2002

I costi

800 miliardi per il 2001
3.500 miliardi a regime.

Gli esami anticancro...

- mammografie (*)
- pap-test (**)
- colonscopie

(*) per le donne dai 45 ai 69 anni
(**) per le donne dai 45 ai 65 anni

...e quello per il cuore: elettrocardiogramma

Il fondo sanitario
Il fondo sanitario nazionale salirà per il 2000 a 124.000 miliardi e per il 2001 a 129.000 miliardi di lire. Il fondo terrà conto anche dei disavanzi pregressi, prevedendo al tempo stesso che in caso di di disavanzi ulteriori, le regioni si assumano gli oneri

ANSA-CENTIMETRI

Il segretario di Prc voleva l'eliminazione di tutti i contributi

Fausto Bertinotti

SANITA' Dietro alla manovra sui ticket l'intenzione dell'Ulivo di «ammorbidire», in vista delle elezioni, Rifondazione

Bertinotti insoddisfatto: troppo poco

__ROMA__ La graduale diminuzione dei ticket sanitari non soddisfa Fausto Bertinotti, che chiedeva anche l'abolizione di quelli sui farmaci. «Il centrosinistra è irresoluto quando deve fare bene e risoluto quando deve fare male», critica il segretario di Rifondazione comunista, che si riserva però una valutazione complessiva alla fine del percorso della Finanziaria.

Lui avrebbe comunque preferito l'eliminazione di tutti i ticket subito, magari con l'introduzione di un elemento di responsabilizzazione dei medici per contrastare il consumismo eccessivo di medicine.

Eppure questo taglio dei ticket sanitari più consistente di quello previsto al momento del varo della manovra ha proprio l'obiettivo di agganciare il leader comunista e indurlo ad un accordo di «non belligeranza elettorale» con l'Ulivo. Insieme alle modifiche della Finanziaria l'altro punto chiave per aprire una trattativa è la riforma elettorale. Bertinotti chiede che sia approvata la legge in discussione al Senato. «Una legge elettorale proporzionale, che risolvesse gli squilibri del Senato, contribuirebbe certamente alla non belligeranza», dice il segretario di Rifondazione.

«L'attuale sistema», spiega, «diverso tra Camera e Senato, consente la non belligeranza alla Camera, ma al Senato costringe Rifondazione comunista comunque a presentarsi, a meno del suicidio, e noi non ci suicidiamo». La legge in discussione al Senato risolverebbe invece il problema introducendo il voto proporzionale in entrambe le camere.

Nell'Ulivo c'è chi vorrebbe andare incontro a Bertinotti, considerando indispensabile un accordo di desistenza elettorale. Secondo il segretario diessino Walter Veltroni la riforma elettorale è «un'esigenza ancora aperta, una cosa necessaria e indispensabile».

Quanto è accaduto negli Usa dimostra che, «se è possibile, è meglio avere un meccanismo per cui chi prende più voti governa e garantisce stabilità». Il leader dello Sdi Enrico Boselli invita la maggioranza ad andare avanti, a non rinunciare alla riforma solo perchè «fa comodo a Berlusconi che ha fatto un accordo con Bossi per prendere più collegi al Nord». Frena invece il presidente dei Comunisti italiani Armando Cossutta per il quale approvare una legge elettorale a colpi di maggioranza offrirebbe «soltanto un'arma micidiale di propaganda nelle mani di Berlusconi».

La Casa della libertà del resto è già pronta a fare le barricate. «Si tolgano dalla testa l'idea di fare una nuova legge elettorale per tentare di dare vita a un accordo con Bertinotti», dichiara il leader di An Gianfranco Fini. «Ci opponiamo a questo tentativo di golpe legalizzato, con lo stesso vigore con cui contrastiamo la riforma truffa che la sinistra spaccia per federalismo», annuncia il leghista Roberto Maroni. «Proposte indecenti: non c'è limite alla spudoratezza delle sinistre», attacca il capogruppo di Forza Italia al Senato Enrico La Loggia diffidando l'Ulivo dall' insistere.

Marina Maresca

Dal primo gennaio 2001 l'aliquota scenderà dal 37 al 36%, è previsto nel 2003 un nuovo taglio dell'1%

Armistizio sull'Irpeg: scatta la prima riduzione

Le successive dipenderanno dalle entrate ottenute con l'emersione del lavoro «nero»

Frena il Pil nel terzo trimestre: in dubbio la quota del +2,8%

Rallenta la crescita economica Confindustria preoccupata

ROMA Crescita economica al rallentatore. Secondo i dati Istat diffusi ieri, il Prodotto interno lordo italiano nel terzo trimestre del 2000 è cresciuto appena dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e del 2,4% nei confronti dello stesso periodo del 1999. Al 2,7% l'aumento medio del Pil nei primi 9 mesi dell' anno. Il quadro così delineato di certo non facilita il raggiungimento di quel 2,8% a fine anno che il governo si era posto come obiettivo. A questo punto se nel trimestre prossimo non ci sarà alcuna crescita, il Pil si attesterà al 2,5%. D'altronde l'obiettivo del 2,8% medio per l'anno in corso non risulta agevole anche perchè il quarto trimestre dell'anno presenterà un confronto sfavorevole sul '99, con tre giornate lavorative in meno. A riprova delle difficoltà sul fronte economico ci sono anche i dati di settembre sulla produzione industriale forniti sempre dall'Istat: ebbene a settembre l'indice fa registrare un aumento dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del '99. Un dato quello di settembre 2000 tra i più bassi dell'anno, superato solo dal -4,3% di aprile e dal risultato nullo di luglio. Ad agosto si era segnato un +7,9%, a giugno +4,5%, mentre i due picchi sono di maggio +10,9% e di febbraio +8%.

«Gli ultimi dati sul Pil sono un segnale preoccupante - ha dichiarato il consigliere incaricato di Confindustria Guidalberto Guidi - a questo punto sono necessari interventi choc che diano certezze alle imprese sulla riduzione del cuneo fiscale-contributivo e sul mercato del lavoro». Più rassicurante il commento di Paolo Onofri, consigliere economico di Palazzo Chigi per il quale a fine anno la crescita del Pil italiano si attesterà al 2,8%. Onofri riconosce il rallentamento registrato nel terzo trimestre ma ricorda che «il governo ha mantenuto a fine settembre l'indicazione di un dato di crescita al 2,8% di fronte a valutazioni, fatte anche dal Fmi, che indicavano una crescita al 3,1% per il 2000».

Non vede rosa per la congiuntura italiana Flavio Roveda, economista di Caboto (Banca Intesa), che prevede un quarto trimestre del 2000 «ancora più debole del terzo» e una prosecuzione del rallentamento anche nel primo trimestre del 2001. «Con le informazioni a disposizione - rileva Roveda - la frenata può essere spiegata in due modi: o con una debolezza dei consumi che avevano dimostrato segni di rallentamento nel secondo trimestre, o con una pausa negli investimenti che, comunque, avevano mantenuto un buon andamento dal primo trimestre del '99».

v. d'a.

Rallenta la crescita del Pil

Variazione congiunt.

	1998 I	1998 II	1998 III	1998 IV	1999 I	1999 II	1999 III	1999 IV	2000 I	2000 II	2000 III
Variazione congiunt.	-0,4	0,6	0,6	-0,3	0,3	0,5	0,8	0,6	1,1	0,3	0,5
Variazione tendenz.	2,8	1,4	1,5	0,5	1,2	1,1	1,3	2,2	3	2,7	2,4

La crescita tendenziale nel terzo trimestre del 2000 è la minore registrata a livello trimestrale nel corso dell'anno

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Riduzione dell'Irpeg: un armistizio e un rinvio. In attesa di un parere della Ue l'Udeur ha ritirato gli emendamenti, che puntavano a un taglio diretto dell'imposta per le imprese del Mezzogiorno, e alla Camera è stato votato il piano del Governo che lega la riduzione dell' Irpeg a partire dal 2002 ai proventi in arrivo dall'emersione del lavoro nero. Tra il 2001 e il 2003 taglio di due punti dell'aliquota. Ok anche alla riduzione dell'Irpef.

IRPEG La norma approvata ieri prevede una riduzione dell'aliquota Irpeg dal 37 al 36% dal primo gennaio prossimo, e al 35% a decorrere dal primo gennaio 2003. Per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2001, si stabilisce inoltre che l'acconto Irpeg passi dal 98 al 93%. Una successiva riduzione sarà invece legata alle maggiori entrate derivanti dall'emersione. In particolare la riduzione delle imposte scatterà dal 2002 mentre l'accertamento delle maggiori entrate verrà effettuato entro il 31 marzo 2002.

IRPEF La nuova Irpef comporterà sgravi per 12.500 miliardi nel 2001, destinati a salire a 21mila miliardi a regime. Riviste le aliquote e gli scaglioni Irpef, escludendo dall'imponibile tutte le prime case, aumentando le detrazioni, a partire da quelle per i figli a carico e prorogando sgravi per le ristrutturazioni edilizie. Per le famiglie italiane lo sconto varierà dalle 442.000 lire di un reddito basso alle 972 mila lire di chi guadagna oltre 80 milioni. Nel dettaglio dal 2001 si ridurranno tutte e cinque le aliquote: la prima dal 18,5% al 18%; la seconda dal 25,5% al 24%, la terza dal 33,5% al 32%, la quarta dal 39,5% al 39%, l'ultima dal 45,5% al 45%. Nel 2003 le aliquote saranno del 18%, 22%, 32%, 38% e 44%. Prevista inoltre l'esenzione dei redditi fino a 12 milioni. Chi ha la prima casa non pagherà più l'Irpef mentre chi la ristruttura continuerà a godere delle detrazioni del 36% delle spese sostenute. Le detrazioni sugli affitti passano invece a 960 mila lire (redditi fino a 30 milioni) e a 480 mila lire (redditi da 30 a 60 milioni). Previsti maggiori sgravi per figli e familiari a carico. L'incremento sarà di 72 mila lire nei prossimi tre anni (552 mila lire nel 2001 e 588 mila lire nel 2002) per arrivare a regime a 600 mila lire.

ARTIGIANI E COMMERCIANTI In arrivo un costo del lavoro più leggero per gli artigiani, i commercianti e gli agricoltori: riduzione dello 0,2%.

CREDITI DI IMPOSTA Credito d'imposta per i nuovi assunti sopra i 25 anni: sarà pari ad 800 mila lire mensili per ogni nuovo lavoratore su tutto il territorio nazionale, salirà a un milione per il Sud.

PENSIONI Via libera alle maggiorazioni delle pensioni di 20 mila lire per i pensionati tra i 60 e i 65 anni, di 80 mila lire tra i 65 e i 75 anni, di 100 mila lire oltre questa età. Aumentato anche l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni.

Riduzione Irpeg, ok dalla Camera

L'Irpeg
L'Imposta sul reddito delle persone giuridiche è l'imposta che **grava sugli utili delle società**. È stata istituita nel 1973

Gli incassi (in miliardi di lire)

1998	46.167
1999	67.588 (+46,4%)

Le novità della Finanziaria
Riduzione dell'aliquota di un punto percentuale (dal 37 al 36) dal 1° gennaio 2001. Dal 1° gennaio 2003 l'aliquota scenderà al 35%

Il calo dell'Irpeg sulle imprese potrà avvenire solo dopo l'accertamento delle maggiori entrate, che sarà effettuato **entro marzo 2002** sui proventi dell'emersione

ANSA-CENTIMETRI

Varata anche la «nuova» Irpef: a regime gli sgravi ammonteranno a 21.500 miliardi. Crediti di imposta per i nuovi assunti sopra i 25 anni

Alluvioni: possibili nuovi stanziamenti

__ROMA__ I circa 4.000 miliardi stanziati dal governo per fronteggiare le prime emergenze nelle zone alluvionate del Nord potrebbero non bastare e lo stesso governo sta valutando col passare dei giorni il reale impatto finanziario dei danni registrati nelle regioni settentrionali: lo ha detto il sottosegretario al Tesoro Giarda. Tra le nuove misure approvate con emendamenti del governo, viene istituito un Fondo regionale di protezione Civile con una dotazione di 100 miliardi annui per il triennio, mentre un importo di 600 miliardi verrà utilizzato dall'Anas per gli interventi più urgenti.

Iniziativa del Sunia: un mese di consulenza gratis per gli inquilini

Affitto: «verificare il contratto»

ROMA Bollino blu non solo per le auto ma anche per i contratti d'affitto. È questa la novità presentata ieri a Roma dal Sunia, sindacato unitario inquilini ed assegnatari, che apre le sedi a chiunque voglia verificare la legalità del proprio contratto di affitto e conoscere i vantaggi previsti dalla legge; il tutto completamente gratis per un mese a partire da oggi. L'iniziativa nasce dal fatto che tra il 31 dicembre 1998 è entrata infatti in vigore la 431 che disciplina il settore delle case d'affitto, abrogando in gran parte la precedente legislazione dell'equo canone (392/78) e dei patti in deroga (359/92). La campagna lanciata dal Sunia dal titolo «Il mese dell'affitto: fai il tagliando e metti il bollino di qualità sul tuo contratto d'affitto», è dunque una risposta di aiuto concreto agli inquilini che si troveranno alle prese con il problema del rinnovo e con tutto quello che comporta. Sarà a loro disposizione oltre al personale delle sedi del sindacato, il numero verde 800.25.66.46 e il sito www.casaeconsumi.it o com dal quale si potrà scaricare tutta la modulistica necessaria per chiedere la regolarizzazione del contratto e il vademecum sui propri diritti ed obblighi. Secondo il Sunia solo il 50% circa dei contratti che scadranno nei primi mesi del prossimo anno è a norma. L'irregolarità più frequente è la mancata registrazione del contratto, nonostante l'obbligo fiscale imposto dalla riforma. Un contratto d'affitto di qualità deve rispondere a cinque requisiti: deve essere scritto, registrato, rispettare la durata prevista dalla legge, indicare l'aggiornamento Istat a 75% e la messa a norma degli impianti. Il campanello di allarme invece si deve accendere quando il contratto non è registrato, prevede aumenti annuali, l'indice Istat è al 100% e non rispetta le durate previste dalla legge.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti, Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 15 novembre 2000 è stata di 52.600 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Un volo di ottanta metri dal ponte più alto dell'autostrada Torino-Savona dove pochi giorni fa un'altra persona si era gettata per uccidersi

Edoardo Agnelli morto sotto il viadotto dei suicidi

Era l'unico erede maschio dell'Avvocato. Il cadavere portato a Villar Perosa dopo il riconoscimento del padre

La mamma, Marella, si trovava a New York e ha preso il primo aereo per tornare a Torino. Vicino al luogo della tragedia abitava la bambinaia della vittima

CUNEO Erano le dieci appena passate quando un addetto dell'autostrada Torino-Savona vede una Croma grigia vecchia di dieci anni ferma sulla corsia di emergenza. Dentro non c'è nessuno, ma i documenti non lasciano dubbi: è l'auto di Edoardo Agnelli, 46 anni, il figlio primogenito dell'Avvocato. Il sospetto è terribile, pochi giorni prima qualcuno aveva cercato di farla finita lanciandosi proprio da lì, il ponte più alto dedicato al generale Romano. L'addetto si sporge dal parapetto, guarda in basso. È una vertigine profonda 80 metri al fondo sul greto del torrente Stura, c'è davvero qualcosa che assomiglia a un corpo accasciato.

Scatta l'allarme, in pochi minuti il viadotto di Fossano è presidiato da decine di macchine di polizia e carabinieri. Prima di mezzogiorno Gianni Agnelli arriva sul posto accompagnato dal questore di Torino Nicola Cavaliere e dal fratello Umberto. Resta poco, il tempo del riconoscimento, poi chiede di essere portato indietro, chiede che la salma venga riconsegnata al più presto alla famiglia. Non ci sono più dubbi; un altra tragedia ha colpito duramente la più grande famiglia dell' imprenditoria italiana dopo la morte per tumore di Giovannino, tre anni fa.

Edoardo Agnelli è morto cadendo nel vuoto, il primo esame del cadavere lo conferma. Tutto lascia pensare a un suicidio ma gli inquirenti sono cautissimi, non escludono nessuna ipotesi, neppure la caduta accidentale. Il corpo dell'unico erede maschio dell'Avvocato viene portato all'obitorio di Fossano, l'autopsia termina pochi minuti prima delle 17. L'ipotesi che trova più credito fra gli inquirenti è quella di un suicidio anche se non ne vengono scartate altre (a esempio quella di un malore), come precisa il procuratore di Mondovì, Riccardo Brusone.

C'è il via per il trasferimento immediato a Villar Perosa, la cittadina alle porte della Val Chisone dove stanno le radici degli Agnelli. Qui in serata arrivano Umberto e Susanna, l'avvocato Vittorino Chiusano, il giovane Jackj Elkann. Cala il buio sul piccolo cimitero mentre arriva anche il fugone di Edoardo. Il viale della villa settecentesca è illuminato, inaccessibile l'ingresso presidiato da polizia e carabinieri in quella casa si attende donna Marella, che ha saputo della morte del figlio a New York e è in volo. Nel camposanto i becchini preparano un nuovo loculo, proprio accanto a quello di Giovanni Alberto, il nipote prediletto dell'Avvocato.

Il parroco di Villar Perosa don Franco Gallea, rintracciato nella casa parrocchiale e interpellato circa eventuali disposizioni per i funerali di Edoardo Agnelli non rilascia alcuna dichiarazione. Scioccato dall'esperienza vissuta tre anni fa quando morì Giovannino, rifiuta di rilasciare qualsiasi commento: «I giornalisti sono sciacalli», si limita a dire. E nessuna indicazione viene dal municipio del piccolo Comune piemontese dove il sindaco Roberto Prinz, si è trincerato dietro un cartello che recita:«oggi il sindaco non riceve».

Ci si domanda inoltre come mai la vittima di trovasse sull'autostrada Torino-Savona. Secondo una voce proprio a Fossano abiterebbe una vecchia governante di casa Agnelli che aveva seguito Edoardo da bambino e questa potrebbe essere una spiegazione.

Edoardo Agnelli, trovato cadavere ieri mattina sul greto del torrente Stura sotto un viadotto fra Torino e Savona.

Il luogo dell'incidente

Torino, A 6, Fossano, Savona, Bra, Savigliano, Fiume Stura, Mondovì, Cuneo

Qui è stato ritrovato il corpo di Edoardo Agnelli

L'uomo è stato ritrovato ieri cadavere sul torrente Stura, lungo l'autostrada Torino-Savona.

ANSA-CENTIMETRI

Dicono di lui: era provato dalla fine del cugino stroncato da un tumore

TORINO L'eco della morte di Edoardo Agnelli attraversa la città e scuote tutti, dal sindaco alla gente nei bar. «Il figlio dell'Avvocato, davvero, ma com'è possibile? E dicono che si sia suicidato, è vero? Con tutti quei miliardi, aveva il mondo ai suoi piedi».

L'ultimo evento ufficiale Fiat al quale Edoardo ha preso parte è stata una messa, quella che venne celebrata nell'ambito delle manifestazioni per i cento anni della Casa il 10 luglio dell'anno scorso nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino. A essa presero parte non solo tutti i vertici del gruppo torinese, dipendenti e ex, ma anche tantissima gente comune. Edoardo era seduto accanto al padre, alla madre Marella e alla sorella Margherita. Dice l'amico Marco Bernardini, giornalista di Tuttosport legato a lui da un'amicizia vecchia di 15 anni: «Ci siamo sentiti la scorsa settimana, non c'erano i presupposti per questa tragica fine anche se negli ultimi mesi Edoardo era fisicamente molto stanco. La morte del cugino Giovanni, il suo principale confidente, era stata una brutta botta dalla quale non si era più ripreso. Mi regalava sempre i cioccolatini di Peyrano. Ricambiavo con i libri della Sellerio. Non era uno sconsiderato come lo descriveva qualcuno. Era un uomo di una solarità e di una trasparenza forse inaccettabili in un certo mondo».

Il capoluogo piemontese si stringe attorno alla famiglia. Messaggi di cordoglio dei sindacati della Fiat e di molti esponenti politici

Don Luigi Ciotti: «Un ragazzo così fragile...»

È costernato anche don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, che invoca «rispetto e silenzio»: «la morte di Edoardo Agnelli mi lascia sgomento. Uno sgomento reso forse più acuto e doloroso per aver conosciuto di persona la sensibilità, la curiosità e anche la fragilità di Edoardo».

Il sindaco di Torino, Valentino Castellani, ricorda di aver visto Edoardo circa un anno fa: «oggi provo un senso di grande pietà e partecipazione. Capisco il dolore del padre e della madre, sono genitore anch'io».

All'avvocato Agnelli e alla sua famiglia stanno arrivando in queste ore numerosi messaggi di cordoglio per la tragica scomparsa del figlio Edoardo. Ifi, Ifil, Fiat e le società del gruppo in una nota esprimono «il sentimento di profonda commozione» per il lutto che ha colpito la famiglia Agnelli. Allo stadio Delle Alpi è stato osservato un minuto di silenzio per il lutto che ha colpito una delle più grande dinastie dell'imprenditoria e del calcio mondiale.

In prima fila anche gli operai della Fiom piemontese. In una breve nota la segreteria regionale del sindacato dei metalmeccanici ha espresso «le proprie condoglianze alla famiglia e al senatore Giovanni Agnelli».

Momento importante nella vita di Edoardo era stato l'incontro con i francescani di Assisi. Con loro il figlio del presidente d'onore della Fiat ebbe quattro incontri tra il 1986 ed il 1990. Il 27 ottobre dell'86 partecipò come un semplice pellegrino alla storica giornata di preghiera che riunì i rappresentanti di tutte le religioni del mondo. «Da quel giorno - ha detto il portavoce del Sacro Convento, padre Enzo Fortunato - ci furono contatti tra lui, l'allora padre custode, Vincenzo Coli, e padre Nicola Giandomenico per la ricerca, l'approfondimento e la maturazione della fede». I frati hanno spiegato che Edoardo era attratto dalla ricerca della pace, dalla tutela dell'ambiente e dalla volontà di dialogo «temi che riteneva fondanti per la sua esistenza. Valori che sono alla base del francescanesimo e fanno parte della nostra tradizione».

E poi la lunga serie di telegrammi e messaggi in particolare dei politici. Walter Veltroni, leader diessino, è stato il primo a esprimere la sua solidarietà: «Caro Avvocato, ho appreso con grande tristezza la notizia della scomparsa di suo figlio Edoardo. Avevo avuto la fortuna di conoscerlo e non dimenticherò la sua profonda sensibilità e la sua viva curiosità intellettuale».

Tre anni fa un male incurabile stroncava «Giovannino», il primogenito di Umberto già designato erede

Una dinastia perseguitata dalle disgrazie

Anche Gianni rimase orfano giovanissimo per colpa di un disastro aereo

Ha sempre preferito i monasteri tibetani alle scrivanie di corso Marconi

Dolce, studioso e tormentato

TORINO Raccontare la storia del primogenito del patriarca è impresa indelicata come frugare tra fotografie che non ci appartengono. Le prime ritraggono suo padre e sua madre sposi mentre lui è già in viaggio. Edoardo Agnelli nasce a New York il 6 giugno del 1954, l'anno dopo in ottobre a Losanna arriverà la sorelle Margherita. È un bambino mite, come il nonno scomparso troppo presto. Inciampa di continuo, non ama gli sport aggressivi e a otto anni non c'è verso di farlo tuffare dal ponte della barca, cosa inaudita per papà. Però gli piace studiare.

Prima il liceo a Torino, poi l'Atlantic College in Gran Bretagna e l'università americana a Princeton, Lettere e Filosofia. Negli anni '70 l'Avvocato non ha dubbi: al momento giusto la corona passerà a lui, che sarà pure un tipo stravagante ma si farà e pazienza se gli amici americani lo chiamano «Crazy Eddy», vuoi per gli sbalzi d'umore vuoi perchè quello è il nome del più famoso emporio di stereofonia di Manhattan dove il ragazzo passa giornate intere ad ascoltare musica d'avanguardia.

Perchè si faccia le ossa nella finanza lo inserisce in Ifi accanto a Gian Luigi Gabetti, ma l'apprendistato torinese dura poco. Edoardo vola a New York alla Lehman Brothers, poi provano a fargli piacere l'esperienza all'Unicem di Casale Monferrato, la cementeria del Gruppo, nel gennaio '85 gli aprono le porte del consiglio di amministrazione della Juventus. Niente da fare: a Eddy il cemento dà la nausea, il calcio-businnes pure, preferisce cibarsi di teologia, filosofia, orientalismo. Ribadisce: «Amo condurre una vita appartata e ascetica per mantenermi in continuo contatto con me stesso». E vola in India a incontrare Sathia Sai Baba, mentre a Torino si sussurra di problemi con la droga e cure disintossicanti e si parla apertamente del suo soggiorno romano nella comunità di Don Picchi.

Nell'ottobre dell'86 è ad Assisi nella giornata mondiale di preghiera per la pace. I giornalisti lo marcano stretto e lui coglie l'occasione per pronosticare la fine prossima del capitalismo ma prega di non interpretare «la mia ricerca personale come un'astensione voluta dalle responsabilità del gruppo o come incapacità a assumere tali oneri». Quattro anni dopo a Malindhi, in Kenya, Edoardo viene arrestato perchè trovato in possesso di tre milligrammi di eroina.

È durato pochissimo l'apprendistato torinese. Non gradiva neppure di occuparsi a fondo della blasonata Juventus

«Mi sento sfibrato e stanco - sussurra all'uscita del tribunale dove è stato assolto con formula piena - È stata una dura battaglia che credo di avere affrontato fondamentalmente da solo». Di lui poi si parlerà poco o niente fino al gennaio '98, quando entra in rotta di collisione con l'Avvocato contestando l'entrata del nipote Iacki nel consiglio di amministrazione della Fiat. «Un gesto paragonabile a quello di Caligola che nominò imperatore il suo cavallo», affonda.

«Mi sarebbe piaciuto che fosse entrato in Accademia a Modena o meglio ancora a West Point come cadetto straniero - confessò un giorno l'Avvocato - Secondo me l'educazione militare è la miglior preparazione alla vita». Edoardo Agnelli, agli antipodi del bisnonno Giovanni ufficiale dei Dragoni, delle armi aveva orrore. Stava dalla parte dei pacifisti, degli antinuclearisti, degli antiproibizionisti.

Un Agnelli "controcorrente"

- Edoardo **nasce a New York 46 anni fa**: è l'unico figlio maschio di Gianni Agnelli
- Si laurea in **lettere moderne e filosofia a Princeton** e studia con passione le religioni orientali (trascorre per questo lunghi periodi in India)
- Non ricoprirà mai cariche importanti nel gruppo di famiglia. Compie esperienze professionali all'**Ifi, alla Lehman di New York e all'Unicem** (società del gruppo)
- **A metà degli anni '80** è consigliere d'amministrazione della **Juventus**
- **Nel 1990** è fermato in **Kenia** per detenzione di **stupefacenti** (tre milligrammi di eroina, secondo l'accusa). È **completamente assolto**, ma esce prostrato dalla vicenda
- Rientrato in Italia, si stabilisce in una casa a **pochi chilometri dalla villa dei genitori a Torino**. Ne uscirà raramente, quasi esclusivamente per trascorrere periodi di ritiro nella **villa di famiglia in Toscana**

ANSA-CENTIMETRI

Era il 14 luglio del 1935 quando un idrovolante si inabissò al largo di Genova: a bordo «nonno» Edoardo che andava a trovare la famiglia a Levanto

ROMA Per due volte, negli ultimi tre anni, è stato colpito il cuore stesso della famiglia Agnelli e dell'«impero». Gianni e Umberto hanno perso entrambi il loro primogenito maschio, Edoardo e Giovanni Alberto. Due ragazzi così diversi eppure simili.

Uno, Giovanni, già votato all'azienda. Se non fosse stato stroncato da un tumore raro e incurabile il suo destino sarebbe stato certamente in Fiat. L'altro così introverso e sensibile, alla perenne ricerca di verità che potessero alleviare il dolore esistenziale che ha scandito la sua breve vita. Difficile immaginare che anche i «ricchi», i superprivilegiati, quelli che immaginiamo abbiamo «tutto» possano soffrire tanto. Sensibilità e carattere non sono doti che ci vengono distribuite insieme ai conti in banca, alle case e al lusso. E' forse banale sottolinearlo ma la banalità non riesce a cancellare la verità della considerazione.

A Gianni resta ora Margherita, sorella di Edoardo, che da anni vive a Parigi con i suoi numerosi figli. Ne ha avuti otto. Dei primi due, avuti con il giornalista Elain Elkan sposato in prime nozze, il primogenito John Philip Elkan, è stato cooptato, ancora giovanissimo, nel consiglio di amministrazione del gruppo torinese, subito dopo la scomparsa di Giovanni. La stessa Margherita nel 1992 è stata messa a dura prova dalla sorte. La secondogenita dell'Avvocato era in quell'anno, che molti ricorderanno torrido, in vacanza in Russia con un'amica e i rispettivi bambini. La dacia in cui erano ospiti, un casa di legno nella foresta russa, a duecentocinquanta chilometri da Mosca, nella notte prese improvvisamente fuoco. Tutti dormivano. Cinque adulti e nove bambini. Due piccoli rimasero carbonizzati nel rogo. Margherita, i suoi cinque figli e il marito, Serge de Palhen, riuscirono miracolosamente a salvarsi. Sotto choc e con una mano ustionata fu ricoverata a lungo in ospedale. Salvare la famiglia de Palhen fu a quanto pare un piccolo bastardino, Titi, che cominciò a abbaiare come impazzito, svegliando tutti.

Le immature scomparse di Edoardo e Giovanni Alberto non sono stati comunque gli unici episodi luttuosi della famiglia Agnelli. Anche il nome Edoardo appare una sorta di filo conduttore degli eventi tragici. Lo stesso Avvocato rimase orfano giovanissimo. Il 14 luglio del 1935, quando il futuro senatore a vita aveva solo 13 anni, suo padre Edoardo perse la vita a bordo di un idrovolante, al largo di Genova. Era l'unico figlio di Giovanni Agnelli Senior e era vice presidente della Fiat. L'erede al «trono», dunque. A Levanto era andato per salutare i figli che erano in villeggiatura.

Per il piccolo Gianni e ancor più per suo nonno, il fondatore dell'impero Fiat, la morte di Edoardo fu un colpo durissimo. Pochi anni prima il senatore Giovanni Agnelli aveva perso la figlia, Tina Nasi Agnelli, e il genero, Ferdinando che aveva lasciato cinque figli orfani. E nella biografia dell'Avvocato c'è anche la morte del fratello, Giorgio, stroncato da una lunga malattia a soli 36 anni.

Quanto a Giovanni Alberto, figlio di Umberto Agnelli, detto affettuosamente «Giovannino» per distinguerlo dallo zio Gianni, aveva tutte le qualità per assumere le redini del primo impero industriale italiano. Ma fu stroncato - il 13 dicembre del 1997 - da un tumore rarissimo (solo 56 casi segnalati nel mondo) a soli 33 anni. Bello, intelligente, discreto e con un'autentica passione per il proprio lavoro amava ripetere che «il ruolo dell'industria è quello di migliorare la società. Al limite, questo è forse più importante che il semplice produrre profitti». Gli hanno intitolato il museo della mitica Vespa, inaugurato qualche mese fa a Pontedera. E l'ospedale italiano di Istanbul.

Soltanto tre anni fa moriva per un tumore Giovannino Agnelli, nella foto. Con lui sarebbe scoccato «il momento delle nuove generazioni». Bello, intelligente e con un'autentica passione per il proprio lavoro.

Resta la figlia Margherita che si salvò per puro caso dal rogo di una dacia dove nel '92 si trovava in vacanza in Russia col marito e i 5 bambini

Sono più di settanta, tra figli, nipoti e coniugi i discendenti del fondatore della Casa torinese

La lunga discendenza del re dell'auto

TORINO *Sono più di settanta, fra figli, nipoti e coniugi, i discendenti del fondatore della Fiat Giovanni Agnelli senior e di sua moglie Clara Boselli.*

La coppia ebbe due soli figli: Edoardo e Niceta. È con Edoardo (sposo di Virginia Bourbon del Monte) che la «dinastia» comincia a ramificarsi: dal suo matrimonio con Virginia nacquero infatti sette figli, tra cui Gianni e Umberto. Niceta sposò invece Carlo Nasi (da cui discende l'omonimo ramo della famiglia).

L'Avvocato e la moglie Marella Caracciolo, oltre ad Edoardo,hanno una figlia Margherita, 43 anni, che vive a Parigi con il secondo marito Serge de Phalen. In prime nozze si è unita con Alain Elkann, dal quale ha avuto i figli John Philip, 24 anni, Lapo 17 e Ginevra, 15. Dall'attuale marito ha avuto Maria, 11 anni, Pietro, 9, Sophia e Anna, 7, Tatjana, 5. I figli di Umberto Agnelli (oltre a Giovannino, morto tre anni fa) sono Andrea e Anna, nati dal matrimonio con Allegra Caracciolo.

L'Avvocato, oltre al fratello Umberto ha quattro sorelle, Clara, Susanna, Maria Sole e Cristina. L'altro fratello, Giorgio, è morto a 36 anni dopo una lunga malattia. Clara è attualmente sposata con il conte Giovanni Nuvoletti e si era unita in prime nozze con Tassilo Fürstenberg. Questo ramo della famiglia conta tre figli, Ira, Eduard Egon e Sebastian, e quattro nipoti. Ira si è sposata con Alfonso von Hohenlohe (due figli, Hubertus e Christof); Eduard Egon con Diane Halfin, dalla quale ha avuto i figli Tatjana e Alexander; Sebastian con Elisabetta Guamati. Susanna Agnelli ha sposato Urbano Rattazzi e ha sei figli, Ilaria, Samaritana, Cristiano, Delfina, Lupo e Priscilla, e dieci nipoti.

Altri nipoti di Susanna Agnelli sono: Marella e Martina, 27 e 25 anni, figlie di Ilaria e Egidio Zampolli; Pietro e Anna, 25 e 18 anni, figli di Samaritana e del primo marito Vittorio Sermonti; Filippo e Thea, 14 e 10, nati dall'unione di Delfina con l'ex marito Carlo Scognamiglio; Maxi, 10 anni, frutto dell'unione di Priscilla con il secondo marito Klaus Mohlmann.

Due matrimoni e cinque figli per Maria Sole Agnelli: dall'unione con Ranieri Campello della Spina sono nati Virginia, Argenta, Cinzia e Bernardino. Dal secondo marito, Pio Teodorani Fabbri, Maria Sole Agnelli ha avuto il figlio Edoardo. Da Cristiana Agnelli e Brando Brandolini d'Adda.

Il presidente del Consiglio ha ammesso che nelle scuole italiane ci sono dei libri «faziosi» ma solo storici e ricercatori possono correggere errori o «buchi»

Amato a Storace: i politici non censurano i libri

Il presidente delle Regione Lazio: «Se il governo ritira il decreto Berlinguer non faremo la commissione»

ROMA Nelle scuole italiane ci sono libri di testo «faziosi» ma i politici non hanno alcun potere di censurarli. È il giudizio del presidente del Consiglio Giuliano Amato che ha così bocciato la decisione della Regione Lazio, guidata da Francesco Storace di An, di istituire una commissione per «analizzare» l'attendibilità dei libri in uso nelle scuole. Amato ha risposto alla Camera alle diverse interrogazioni presentate dai deputati dell'Ulivo che accusano An ed il Polo di voler ripristinare la «censura fascista».

«I libri faziosi esistono - ha ammesso il presidente del Consiglio - ma il compito di correggerli e raddrizzarli non è delle commissioni bensì degli storici e della ricerca». Amato ha ricordato che come professore universitario gli è capitato diverse volte di imbattersi nei manuali di diritto costituzionale da lui ritenuti «faziosi». Ma ora, come presidente del Consiglio, ha aggiunto, non ho il diritto di esprimere lo stesso giudizio perchè non fa parte dei poteri dei politici.

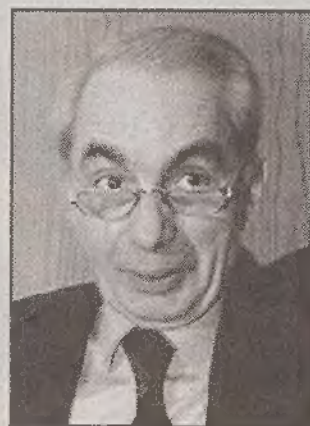
Giuliano Amato

Perciò, ha concluso il premier, la questione in questa polemica non è «se qualcuno ha scritto un libro che possa ritenersi fazioso, ma è che diavolo c'entra la Regione Lazio in tutto questo». Amato ha anche personalmente attaccato l'onorevole Maurizio Gasparri di An che nel mese di ottobre in una libreria romana acquistò, pagando un milione e 700 mila lire, tutte le copie di un libro di storia su cui alcuni giovani di An avevano stampigliato con un timbro la scritta «Falso d'autore. Non comprare!». «Ecco come - ha commentato Amato - un' operazione squadrista può essere squadrismo di mercato».

Le affermazioni del presidente del consiglio sono state apprezzate dai deputati della maggioranza e criticate da quelli del Polo. Il centrodestra, però, non è compatto sull'iniziativa del presidente della regione Lazio Storace. Piero Melograni (Forza Italia) e Marco Follini (Ccd) hanno preso in parte le distanze, concordando però sul fatto che i libri faziosi nelle scuole sono in abbondanza.

Francesco Storace

Storace ha difeso l'istituzione della commissione definendola legittima perchè, ha affermato, nelle scuole la storia «deve essere insegnata tutta, senza cesure e censure». Ha però proposto un compromesso. Si è detto disposto a non nominare più la commissione di studio sui libri di testo se il governo ritirerà il decreto Berlinguer che prevede nelle scuole lo studio della storia fino ai nostri giorni.

Per il capogruppo di An Gustavo Selva la mozione di An approvata dalla regione Lazio ha per lo meno il merito di aver posto il grave problema dei libri di testo in cui è evidente il segno della «cultura marxista». La sinistra ha reagito duramente. Fabio Mussi (Ds) ha ironizzato sul motto mussoliniano «libro e moschetto» ed ha accusato la destra di voler riabilitare il fascismo. Oliviero Diliberto (Pdci) ha parlato di «attentato grave alla libertà di insegnamento». E per Franco Giordano (Prc) si tratta di un tentativo di «censura di regime».

Fabio Mussi

A TRIESTE, DENTRO LA STORIA

Una pagina giuliana a «Porta a porta»

TRIESTE Il liceo classico Dante sarà protagonista, con il liceo classico Mamiani di Roma, della puntata in onda stasera di «Porta a porta» (Raiuno alle 23.15) sulla polemica dei libri di testo. Ospiti di Bruno Vespa saranno il presidente della Regione Lazio, Storace, il segretario dei Comunisti italiani, Diliberto, i giornalisti Giuliano Ferrara e Mario Pirani. Che avranno molto da dire ma che non potranno mai raccontare una storia come quella di Donata, triestina, studentessa della IIA del Dante.

«Mio zio che faceva parte della guardia civica di Trieste - ha detto la studentessa triestina davanti all'inviata di Vespa e davanti ai compagni di scuola nell'aula magna del liceo nel corso della registrazione del programma - era stato prelevato dai titini nel maggio del '45. I parenti hanno cercato in tutti i modi di difenderlo dicendo che era stato contrario al regime fascista e nazista, ma non si poté fare niente». Spinta dalla curiosità Donata ha poi cercato di trovare quel pezzo di storia famigliare nella storia dei libri di scuola. Ma invano. Di foibe sui libri se ne parla pochissimo. La storia è forse manipolata? «Manipolata forse è una parola un po' forte - ha risposto Donata dall'alto dei suoi 17 anni - credo però che si evita di trattare alcuni argomenti che possono risultare scomodi».

Donata, 17 anni, studentessa del Dante: «Portarono via mio zio nel maggio del '45. Dramma mio o di tutti?»

Ma perchè solo il Mamiani e il Dante ospiti di «Porta a porta»? Perchè il primo è considerato una scuola di sinistra, il secondo una scuola con alle spalle una tradizione di destra. E poi perchè Trieste è, forse, la città più sconosciuta d'Italia. Ieri, per tutto il giorno, gli studenti delle terze lice, hanno imparato un po' di storia e un po' di televisione. Al mattino tutti mobilitati ad imparare alla svelta che cos'è successo durante la Seconda Guerra Mondiale e che cosa è accaduto a Trieste nell'immediato secondo dopoguerra. «In questo momento stiamo studiando Marx e la nascita del partito operaio socialista», quasi si giustifica Valentina, IIIA, del Dante. Nel pomeriggio la registrazione di cinque minuti cinque nel corso del quali hanno preso la parola oltre a Donata soltanto il professor Paolo Orlandi, vicepreside e docente di storia e filosofia del Dante.

Ferrara tira le orecchie al ministro De Mauro: «Dice che nelle foibe sono state gettate vittime belliche»

Se a far lezione a «Porta a porta» è una ragazzina triestina ci pensa il direttore del «Foglio» Giuliano Ferrara a tirare le orecchie al ministro della Pubblica istruzione Tullio De Mauro. «Dice che le foibe sono depressioni carsiche in cui furono gettati dei corpi di vittime belliche - sottolinea Ferrara - Anche questa è una delle arbitrarietà». «È come dire - ha sottolineato Ferrara durante la registrazione della trasmissione - che Auschwitz è un campo di concentramento dove venne uccisa tanta gente. Se si iscrivono e non si cancellano tali manipolazioni - ha aggiunto Ferrara - si fa una una sottrazione della storia al senso civile».

Pagina a cura di **Elena Marco**

Crimini di guerra: nell'elenco manca la voce «foibe»

Ecco alcuni stralci tratti dai manuali di storia più usati nelle scuole superiori triestine. Trieste è quasi del tutto ignorata, nonostante la città sia stata al centro di molti importanti capitoli di storia.

«L'età contemporanea» di Peppino Ortoleva e Marco Revelli, Edizioni scolastiche Bruno Mondadori, 723 pagine, 46 mila lire. (adottato in tre sezioni del liceo scientifico Galileo Galilei di Trieste, preside Gianfranco Hofer, 717 iscritti)

FOIBE. A pagina 385 si legge: «Limitare il giudizio ai soli "crimini di guerra" avrebbe posto però due problemi gravi: prima di tutto, le convenzioni ricordate non erano state coerentemente rispettate neppure dagli alleati e apparivano in parte incompatibili con la guerra totale (certamente sarebbe stato difficile non fare rientrare il bombardamento con armi atomiche delle città di Hiroshima e di Nagasaki, in un giudizio realmente imparziale, nella categoria del crimine di guerra). Inoltre, come fecero notare fin dal 1944 i giuristi americani che si occupavano del problema, limitarsi a processare i gerarchi nazisti per i crimini di guerra avrebbe significato rinunciare a giudicarli per i reati più mostruosi da loro commessi, come il genocidio di ebrei e zingari. Questi, infatti non rientravano nella normativa sui crimini di guerra, in quanto non appartenevano, o appartenevano solo in parte, a paesi nemici».

RISIERA DI SAN SABBA. Non viene citata.
TRATTATO DI OSIMO. Non viene citato.

«L'esperienza storica», di Giorgio Negrelli, Edizioni Palumbo, 613 pagine, 47.500 lire.

(adottato in alcune sezioni del liceo scientifico Galileo Galilei di Trieste e al liceo classico Dante Alighieri di Trieste).

FOIBE. A pagina 362 si legge: «Nell'autunno del 1943 e nella primavera del 1945 alcune migliaia di italiani della Venezia Giulia caddero vittime di ondate di violenza poltiica scatenate da elementi del movimento jugoslavo e dagli stessi organi del nuovo Stato jugoslavo. Parte dei corpi vennero gettati nelle "**foibe**" (voragini diffuse nei terreni carsici), ma più numerosi furono i deceduti nelle carceri e nei campi di concentramento jugoslavo.

(...)».

L'ampia scheda sulle foibe, l'unica fin qui trovata degna di venir «promossa», è firmata da R.P. che sta per Raoul Pupo, storico triestino come lo è, per altro, l'autore del libro, Giorgio Negrelli.

Per studiare la storia della propria città, posto e considerato che si tratti di una Storia importante, bisogna forse risolvere il problema scrivendosi i libri in casa?

I GRANDI E I FANTASMI

Su Tito e Stalin tante righe, sui di noi «toccata e fuga»

«Nella storia. Il novecento», di Carlo Cartiglia, Loescher Editore, 864 pagine, 58.800 lire.

(adottato in alcune sezioni del liceo classico Dante Alighieri di Trieste, preside Maria Luisa Chiriacò, 320 iscritti)

FOIBE. A pagina 200 del volume «La politica»: «In Iugoslavia, a guerra finita, il Partito comunista, diretto da Tito, ha forza e prestigio conquistato nel corso della lotta di resistenza ai nazisti. Dopo la liberazione del paese, Tito assume tutto il potere, Tre le caratteristiche del comunismo iugoslavo. La prima: una decisa volontà di instaurare il partito unico, sterminando ogni opposizione (in questo disegno si inseriscono, tra il 1944 e il 1945, i massacri di migliaia di Italiani, che vivono a Trieste e nelle zone di frontiera, potenziali oppositori del regime comunista; vengono uccisi e gettati nelle **foibe**, cavità del terreno nelle zone carsiche). La seconda: la piena volontà di procedere rapidamente in senso socialista. La terza: una forte autonomia e una solida base di consenso nel paese. Le imposizioni e le intromissioni dell'Unione Sovietica non sono accettate proprio e in primo luogo dai comunisti iugoslavi: Tito e i suoi più vicini collaboratori, anche se si professano fedeli amici di Stalin, non vogliono sottostare come docili "satelliti" alle decisioni di Mosca. È un atteggiamento che però si scontra con Stalin, decisissimo a stroncare ogni atteggiamento di resistenza all'Unione Sovietica: egli teme che quell'esempio sia imitato altrove, possa minare la propria autorità, possa dilagare negli altri paesi europei sotto il suo ferreo controllo. Nel giugno 1948 Tito e i comunisti iugoslavi vengono condannati come "deviazionisti"; e contro di essi è rivolta aperta accusa di tradimento e di sabotaggio a favore del capitalismo occidentale. I partiti comunisti di tutto il mondo si schierano contro Tito».

Anche in questo caso la questione foibe viene risolta in poche righe. Incuriosisce la grafia italianizzata del Paese che sta a due passi da Trieste: Iugoslavia e non Jugoslavia.

RISIERA DI SAN SABBA. Non viene citata.
TRATTATO DI OSIMO, Non viene citato.

DIMENTICANZE

E la Risiera di San Sabba non merita la fatica di un sommario

«La conoscenza storica» di Alberto De Bernardi e Scipione Guarracino, Edizioni scolastiche Bruno Mondadori, 1.020 pagine, 49.000.

(adottato in alcune sezioni del liceo classico Francesco Petrarca di Trieste, preside Giovanni Feminiano, 746 iscritti).

FOIBE. A pagina 255 del manuale si legge: «In Jugoslavia la lotta dei partigiani comunisti, organizzati dal maresciallo Josip Broz, detto Tito, in un vero e proprio esercito popolare, fu particolarmente lunga e sanguinosa e costò la vita a oltre 1 milione e mezzo di persone tra partigiani e civili. Tra il 1944 e il 1945 l'esercito titoista, forte di oltre mezzo milione di uomini, riuscì ad avere ragione dell'esercito tedesco e a riprendere il controllo dell'intero territorio. In questo contesto circa 4-5.000 italiani dell'Istria e della Venezia-Giulia, durante la guerra e subito dopo furono vittime di esecuzioni sommarie o vennero gettati nelle **foibe**, profonde cavità carsiche. Vennero colpiti non solo militari della repubblica di Salò o personaggi coinvolti con il nazifascismo, ma anche cittadini comuni, persino aderenti al Cln. Segno che questa violenza, se in parte manifestava una reazione alla brutale dominazione nazifascista, rispondeva anche all'intento, da parte delle autorità jugoslave di eliminare i potenziali oppositori di un'annessione della Venezia-Giulia alla Jugoslavia comunista».

Gli autori del manuale chiudono qui la questione delle foibe: al di là dell'eseguità dello spazio riservato a una delle tragedie italiane dimenticate, sconcerta il *trattino* che divide, arbitrariamente. la Venezia dalla Giulia. Non basta il *trattino* che divide il Friuli dalla Venezia Giulia?

RISIERA DI SAN SABBA. Non viene citata.
TRATTATO DI OSIMO. Non viene citato.

«Il testo adottato è una stampella, chi conta è il Prof»

Il professor Tristano Matta (docente di storia e filosofia del Galilei): «Il libro che usiamo? Ho scoperto dai giornali che è uno di quelli "incriminati" in quanto considerato filostalinista. Il fatto buffo è che i libri si scelgono un anno prima e l'insegnante che arriva l'anno dopo se li ritrova già adottati. A me comunque va bene. Visto poi che è incriminato mi verrebbe voglia di adottarlo nei prossimi anni ... Questa polemica, insomma, è strumentale. Boccia una scuola pubblica nella quale gli insegnanti, per fortuna, hanno la libertà di espressione e di insegnamento. Il libro è un supporto, la lezione, in classe, la fa l'insegnante. Il quale poi deve offrire solo gli strumenti per interpretare criticamente non solo i libri di storia ma la realtà, la vita di tutti i giorni. Quando ero io a scuola il mio insegnante di storia era di tradizione rigidamente cattolica. E allora io avrei dovuto perpetuare il suo clericalismo o sviluppare, invece, un mio pensiero e un mio punto di vista?».

Il professor Paolo Orlandi (vicepreside e docente di storia e filosofia del Dante): «I libri di storia non sono di destra o di sinistra. Libri di destra, da adottare nelle scuole come manuale, non ne conosco proprio. In realtà la querelle si svolge tra chi propende per una lettura marxista della storia e chi per una lettura cattolica. E non di destra. Detto questo, per quanto riguarda la polemica esplosa in questi giorni in Italia, la questione è piuttosto complessa. Da parte mia non posso che dire una cosa: scelgo testi che siano funzionali all'attività didattica e non ideologica. Sono convinto che il manuale sia solo un supporto didattico e che non sia scelto in base a criteri ideologici. La lezione deve farla l'insegnante, in classe, davanti agli studenti. Dal '96 i programmi ministeriali sono cambiati, nel senso che si sono aggiornati, Oggi c'è la possibilità, almeno sulla carta, di affrontare tutto il Novecento e non solo una piccola parte come accadeva fino a qualche tempo fa quando si cominciava l'anno dal Congresso di Vienna e si arrivava a malapena alla Seconda Guerra Mondiale».

LE COLPE DEI MEDIA

Galliano Fogar: «Alla Farnesina hanno uno studio sull'ultimo secolo a Est»

«A Roma la nostra storia c'è»

TRIESTE Libri di testo scolastici non da riscrivere, ma da integrare con i risultati dei lavori della Commissione di storici italiani e sloveni e con i dati della più che abbondante storiografia sulle vicende dell' Istria e della Venezia Giulia. È questa l'opinione dello storico triestino Galliano Fogar, segretario dell'Istituto regionale per la Storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia.

Fogar ha ricordato che da tempo è stata consegnata al ministero degli Esteri la relazione finale della Commissione di storici italiani e sloveni, prevista da accordi bilaterali tra i due Paesi, che, istituita nel '93, ha esaminato la storia comune dei due popoli a partire dalla metà dell'Ottocento fino al secondo dopoguerra. Un' analoga commissione italo-croata, istituita sempre nel '93, dopo aver avviato i lavori, non ha più ripreso l'attività si è fermata nel '95 e da allora non si è più riunita.

Nei libri di testo scolastici, secondo Fogar, dovrebbero trovare spazio proprio i risultati dei lavori della Commissione italo-slovena, che è giunta a una relazione comune unica, e i risultati delle ricerche, fatte dall'Istituto e da altri storici fin dall' immediato dopoguerra. «Non si tratta - ha detto Fogar - di rimozione calcolata o di storia "a senso unico", ma solo di disinformazione».

«Anche grandi storici italiani - ha aggiunto - sanno poco della storia della Venezia Giulia che, invece, è chiaramente documentata fin dal 1946, quando lo storico triestino Carlo Schiffrer rinnovò la storiografia giuliana con i suoi studi su irredentismo e fascismo giuliano, superando le facili ed erronee letture nazionalistiche e celebrative. An e il Polo - secondo Fogar - vogliono far passare l'idea che si tratta di storiografia di stampo comunista, mentre ci troviamo davanti a un buco nero di ignoranza storica e didattica degli avvenimenti accaduti in questa zona».

«Anche i grandi mezzi d'informazione - ha aggiunto lo storico - hanno gravi responsabilità perchè, talvolta, non si documentano e si limitano ad ampliare e ad avallare stereotipi nazionalisti e fascisti sulla storia del confine orientale: dalle foibe viste come genocidio di tutti gli italiani al sempre incombente pericolo slavo-comunista. Per quanto riguarda le foibe, per esempio, in tanti continuano a parlare di 12 mila-50 mila vittime, mentre - ha detto Fogar - i dati obiettivi parlano di 4.000-6.000 persone scomparse in tutta la Venezia Giulia, tra il 1943 e il 1945, e non solo per infoibamento».

LA LETTERA

Del Campo: «Aggrappiamoci all'ottimismo della volontà»

«Aggrappiamoci all'ottimismo della volontà. Proviamo a cercare dei possibili risvolti positivi nella polemica innescata dal presidente della Regione Lazio, che propone di ripulire la scuola italiana dai libri di storia inquinati dall'ideologia marxista. Forse l'inquietante proposta di "controllare" i libri di testo riuscirà a farci riflettere in modo più laico su come si lavora e/o si dovrebbe lavorare a scuola. Forse ci ricorderemo che la libertà d'insegnamento è garantita dalla Costituzione; che in una società democratica non esistono verità ufficiali stabilite dal potere politico; che i manuali di storia disponibili sul mercato sono numerosissimi. Forse ci ricorderemo che nella scuola ci sono anche insegnanti che devono raccontare, mostrare, confrontare, interpretare, discutere. Forse questa inquietante polemica può raggiungere lo scopo di eliminare l'obbligatorietà – imposta dalla legge – dei manuali scolastici. Evitiamo, allora, di imporre manuali di storia "ufficiali" e lasciamo che ogni studente si compri il libro di storia che preferisce, magari di seconda e terza mano, tanto il 14 luglio 1789 rimane sempre al suo posto, e si confrontino piuttosto opinioni e interpretazioni. Di certo ci accorgeremo che sui manuali ci sono distorsioni e dimenticanze. Per esempio ci accorgeremo che molti libri trascurano il fatto che l'Italia ha pagato la sconfitta della guerra voluta dal fascismo quasi esclusivamente con la perdita dell'Istria e della Venezia Giulia; che trascurano il dramma delle foibe.

Franco Del Campo
Docente di storia e filosofia al liceo Petrarca di Trieste

DOPO MARX

Fulvio Salimbeni: «L'imbarazzo di ieri lascia il posto a una nuova riflessione»

«La sinistra? Ora fa autocritica»

TRIESTE «È certo che in alcuni ambienti di sinistra e tra gli storici marxisti c'è stato a lungo imbarazzo a parlare delle foibe. Oggi però quell'imbarazzo ha lasciato il posto a una riflessione autocritica».

Lo conferma il professor Fulvio Salimbeni, triestino, docente di storia contemporanea fino ad un mese fa all'Ateneo giuliano, oggi in «esilio volontario» («Per questioni sulle quale preferisco tacere», sottolinea) all'Università di Udine. Salimbeni, che è anche consulente scientifico dell'Istituto provinciale per la storia del movimento di liberazione e dell'età contemporanea di Pordenone, ha le idee chiare sulla polemica degli ultimi giorni.

«Il problema è reale ma è stato posto nella maniera più sbagliata - dice - com'è possibile che si mettano i politici a stabilire qual è la storia che si deve insegnare a scuola? O che si faccia il nome di Indro Montanelli come uomo al di sopra delle parti al quale spetta un posto in una fantomatica "commissione epuratrice"».

A detta di Salimbeni, inoltre, la questione andrebbe posta in altri termini. «Invece di fare censure o di stilare elenchi di libri da mettere al bando - spiega - mi adopererei di scrivere nuovi manuali, di promuovere corsi di aggiornamento per gli insegnanti, di organizzare convegni utili e non inutili. Dove non ci si parli addosso ma dove comandi il confronto libero di idee».

Per quanto riguarda le foibe non c'è dubbio che sono un argomento poco noto, o sono un tabù. «O non se ne parla, insomma, o se ne parla in modo schematico - commenta il docente di storia contemporanea - il fatto è che sono discutibili molte letture della storia del Novecento. E purtroppo si trovano anche tante "castronerie". Da quando insegno all'università non ho mai suggerito di consultare un solo libro. Nella lista che consiglio ce ne sono almeno sette o otto».

Questo invito al pluralismo non ha preservato il professore triestino dal venir puntualmente bersagliato tanto da destra, quanto da sinistra. E poi, per finire, anche dal centro. In Italia basta aprir bocca che arriva l'etichetta.

MUCCA PAZZA Il ministro della Sanità mette al bando l'impiego delle farine animali per l'allevamento dei bovini da macello

Arriva lo stop alle bistecche con l'osso

Sempre più le città che proibiscono la carne rossa. Ma Bruxelles per ora non si muove

In cinque anni i casi registrati nel nostro Paese di decesso per la malattia di Creutfeld Jakob sono raddoppiati: da 27 a 63.

ROMA Arrivano anche in Italia i primi energici divieti contro la mucca pazza. Il ministro della sanità Umberto Veronesi ha emesso l' ordinanza per mettere al bando le farine animali e ha annunciato un decreto-legge "anti-mucca pazza" al consiglio dei ministri di venerdì prossimo che stabilirà i test obbligatori per i bovini con più di 24 mesi.

Il ministro Alfonso Pecoraro Scanio, «deluso» per il rinvio di ogni decisione da parte del Comitato veterinario permanente europeo, chiede dal canto suo che oggi sia dato parere favorevole da parte del Servizio sanitario al blocco delle importazioni dei bovini adulti francesi così che il ministro della sanità possa emanare il provvedimento. Sulla stessa lunghezza d' onda anche il ministro delle politiche comunitarie Gianni Mattioli.

«I nostri cittadini - dice Pecoraro Scanio - devono avere il livello più alto di garanzie, e comunque almeno quelle degli altri paesi dell' Ue; per cui se la Francia decide di sospendere la commercializzazione di carne con l'osso, anche noi dobbiamo fare altrettanto». Nell' Italia nella morsa della mucca pazza sono intanto scese le vendite di carne del 10%. Ma ad attenuare l'allarme che si sta creando tra i consumatori sono le rassicurazione degli allevatori, secondo i quali almeno i due terzi degli animali italiani che vengono macellati vengono da allevamenti da vacca da latte, alle quali non viene data farina animale ma solo alimentazione biologicamente valida.

Ma, come si diceva, a livello europeo è tutto rinviato. L'atteso giro di vite dell'Unione europea sul caso mucca pazza è rimandato. Il Comitato veterinario europeo riunito a Bruxelles ieri si è limitato a prèndere atto della situazione e delle proposte in campo, per poi passare il tutto all'esame del Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Unione europea in programma lunedì e martedì prossimi.

Il comitato ha presentato dunque la «proposta a due opzioni» di estendere i test a tappeto anti-mucca pazza a tutti i bovini «anziani», che abbiano superato o i 30 o i 35 mesi di età.

«Le norme che stiamo attuando per i controlli stanno dalla parte dei cittadini - ha dichiarato il presidente della Commissione Romano Prodi -, nel dubbio saremo più severi». Relativamente poi alle diverse misure che vengono prese nei vari paesi europei, Prodi ha detto di sperare che «si arrivi a una disciplina valida per tutta l'Europa, un mercato unico con discipline diverse non può reggere». I costi della crisi? Ci saranno, «è chiaro però che non si può risparmiare per mettere a rischio la salute di milioni di cittadini europei», ha ribadito il presidente. Tra le altre misure, l'Italia ha proposto all'Europa di anticipare di un anno, al gennaio 2001, l'etichettatura più dettagliata della carne, così da indicare l'origine dei bovini e non solo il luogo di macellazione.

Per tornare all'Italia, come si diceva potrebbe presto scattare lo stop alla bistecca con l'osso: strangolato dalla psicosi «mucca pazza», il nostro Paese si accoda alla Francia. Se 40 città hanno già detto no alle carni rosse, il ministro delle Politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio suggerisce la stessa misura di sicurezza adottata da Parigi, per il principio «secondo il quale tutti i cittadini europei devono essere tutelati egualmente».

E intanto arriva un dato allarmante: negli ultimi cinque anni i decessi per il morbo di Creutfeld Jakob in Italia sono raddoppiati: da 27 a 63. E tra questi potrebbero esserci nascosti casi di mucca passa.

Il ministro Veronesi ha proibito le farine animali.

MUCCA PAZZA I ristoranti temono un crollo e corrono ai ripari: «Sul menù scriveremo tutti i dati dell'animale»

La classica «fiorentina» resta nel frigo

ROMA È una delle carte vincenti del made in Italy. Ma nei ristoranti la cucina nazionale è in crisi. Un'ondata di diffidenza rischia di travolgere senza distinzione alcuna risotti alla milanese, saltimbocca alla romana, fegato alla veneziana, brasato alla piemontese. «L'allarme mucca pazza ha disorientato i consumatori - spiega Edi Sommariva, segretario generale della Fipe-Confcommercio, in rappresentanza dei ristoratori italiani - ma, nonostante tutto, il rapporto di fiducia con il cliente regge. Il dato è disomogeneo, a macchia di leopardo. Al Sud sono più tranquilli, forse perchè si consumano più pesce e carni ovine, mentre in Toscana, e soprattutto a Firenze, dove ci sono grandi consumatori di carne (basti pensare alla fiorentina, un taglio con l'osso per eccellenza), la flessione della richiesta è maggiore».

È iniziata la fuga dai ristoranti?

«Per ora, è eccessivo parlare di fughe. Il dato nazionale non è rilevante: intorno all'8%. Alcuni clienti, bersagliati da allarmismi a volte ingiustificati, preferiscono non ordinare piatti di carne bovina».

Quali sono i danni economici per la categoria?

«Se il trend attuale dovesse continuare, per il volume d'affari sarebbe una perdita di 700 miliardi l'anno. Ma questo è lo scenario peggiore. Non credo che si avvererà».

Come intendete far fronte all'emergenza?

«Sta per partire una campagna di sensibilizzazione e di informazione a tutela del cliente: dal primo dicembre, quattrocento ristoranti di ogni livello, sparsi in tutt'Italia, forniranno la tracciabilità delle carni, anticipando la direttiva Ue sull'etichettatura che entrerà in vigore solo dal 2002. Nel menù abituale sarà descritta la genesi dell'alimento, una sorta di "carta d'identità" dei prodotti di origine animale, in cui saranno evidenziati il percorso di provenienza e i controlli sanitari effettuati. Credo sia importante identificare la qualità del prodotto. È una filosofia che speriamo sia recepita dal maggior numero di ristoratori. Il nostro obiettivo è di aumentare in pochi mesi il numero degli esercenti che aderiscono all'iniziativa. Contiamo molto su questa iniziativa. Rimane però un problema».

Quale?

«Non essendo ancora entrata in vigore una legge ad hoc, è difficile certificare i dati sull'allevamento dell' animale e sul tipo di mangimi impiegati».

E allora?

«Ci rivolgeremo solo ai produttori italiani che offrono garanzie in questo senso. Non c'è altro mezzo per garantire la qualità. E tutelare i consumatori».

Mariella Lestingi

IL CASO

Reazioni alla decisione della Cassazione

«Mi hanno licenziato perché sieropositivo: ma questo è mobbing»

TREVISO «Sono molto amareggiato, speravo di trovare qualcuno che avesse un po' più di coraggio nel mio iter giudiziario, ma spero che ci siano altre strade perché io non mi arrendo». È la reazione di Corrado V. alla decisione della sezione lavoro della Cassazione di confermare il rigetto del suo ricorso contro il licenziamento, a suo dire inflittogli perché sieropositivo. «Bastava veramente solo un po' più di coraggio - aggiunge Corrado - perché i motivi discriminatori di un licenziamento difficilmente sono scritti, documentabili. Così come per il mobbing, che noi sieropositivi subiamo da dieci-quindici anni. Per questo alla mia causa guardavano in molti con speranza». «Io non ho mai informato i miei datori di lavoro della mia malattia perché non ero obbligato a farlo - prosegue - ma c' erano molti elementi eloquenti da cui potevano capire: i quattro ricoveri in otto mesi nel reparto malattie infettive con tanto di certificato, vari problemi legati alla malattia e il peso di 44 chili che raggiunsi in quel periodo. Quando mi licenziarono fecero riferimento alle mie condizioni di salute, anche se poi negarono, sostenendo che non potevo garantire una presenza costante in ufficio: ma non avevo ancora fruito dei sei mesi per malattia previsti dal contratto, ne avevo fatto solo quattro. I datori di lavoro, in tribunale, hanno addotto motivi di ristrutturazione, ma per me non erano fondati».

«Perché - si domanda Corrado - fui licenziato solo io, che avevo la maggiore anzianità, godevo di piena fiducia, tanto che tenevo i rapporti con le banche?. E perché ristrutturare nel momento di massima attività, tanto che per per sostituirmi durante la malattia assunsero un'altra persona che lavorò a pieno ritmo?». «Quando fui ricoverato - continua Corrado - non ricevetti alcuna visita, nè dai colleghi nè dai datori di lavoro, e questo la dice lunga su come fui trattato pur dopo aver gestito l'ufficio in prima linea».

«Perché hanno mandato via solo me che avevo la maggiore anzianità e tenevo i rapporti con le banche?»

Corrado adesso ha 37 anni e, dopo le cure, le sue condizioni di salute sono migliorate. Dopo il licenziamento però, pur avendo la maturità scientifica (e molti esami alla facoltà di scienze politiche), non ha più trovato lavoro. «Vivo di incarichi precari - riferisce - e mi occupo di altri sieropositivi con Anlaids, l'associazione presieduta dal prof. Aiuti. È stata proprio l'Anlaids che mi ha aiutato a sostenere la causa in Cassazione. Ci speravo molto, ma, ripeto, non mi arrendo: la nostra è una battaglia lunga e difficile».

Il «miracolo» al San Raffaele provoca reazioni e ilarità nel centrosinistra che si stupisce davanti a «tanto potere»

E Berlusconi fece camminare gli invalidi

Veltroni: «Non mi viene più neanche da ridere, mi mette tristezza»

ROMA Il miracolo di Silvio Berlusconi all'ospedale San Raffaele di Milano, quando fece alzare un giovane bloccato su di una sedia a rotelle dicendogli il biblico «alzati e cammina»? L'aneddoto che il leader della Casa delle libertà avrebbe di nuovo raccontato l'altroieri a Strasburgo (secondo quanto riportato da un quotidiano) provoca sconcerto e frecciate ironiche nelle fila del centrosinistra: «Non mi viene più neanche da ridere - osserva Walter Veltroni - perchè un leader politico costretto a raccontare balle per prendere un pò di voti in più non solo rappresenta un'offesa per tutti gli italiani, ma mette tristezza».

«È probabile che Berlusconi abbia deciso di indossare i panni del Messia - osserva il presidente dei Cristiano-sociali, Mimmo Lucà -. Siamo di fronte ad un personaggio che non solo non ha il senso del ridicolo, ma neppure quello del limite. Un leader che per ragioni di rendita elettorale non esita a calpestare i sentimenti religiosi vivissimi nella coscienza del Paese».

Sulla stessa lunghezza d'onda la diessina Gloria Buffo: «I miracoli di Berlusconi si fermavano finora alla moltiplicazione dei posti di lavoro o delle pensioni. Adesso non solo si offendono le persone che soffrono, ma anche l'intelligenza degli italiani». Giuseppe Giulietti, responsabile informazione Ds, ironizza: «Faccio una proposta al Vaticano: si apra immediatamente la procedura per la beatificazione in vita di Berlusconi...».

«Sì, abbiamo un nuovo Messia. Dopo duemila anni è tornato e si chiama Cavalier Silvio». Anche il parlamentare dei Democratici, Renato Cambursano, prende di mira il presunto miracolo del San Raffaele e a proposito di Berlusconi dice: «Cammina sulle acque (ma con enormi yacht), moltiplica i posti di lavoro e soprattutto i seggi in Parlamento, offrendone a tutti pur di averli con se... Fa camminare gli storpi, farà parlare i muti e sentire i sordi e si sta attrezzando per far resuscitare i morti, soprattutto se di destra...».

Secondo il nuovo testo sul conflitto d'interessi presentato al Senato

Il Cavaliere non venderà alla famiglia

ROMA Silvio Berlusconi non potrà vendere le sue aziende a moglie, figli o nipoti, e neanche a società collegate, pena una maximulta pari al 50 per cento delle sue attività economiche. È questa una delle novità del nuovo testo sul conflitto di interessi presentato ieri al Senato dalla relatrice Ida Dentamaro sotto forma di emendamenti al disegno di legge approvato dalla Camera. Nel nuovo testo si conferma l'incompatibilità «soft» uscita dalla Camera: i titolari di cariche di governo che possiedono mass media o aziende con un fatturato superiore ai 15 miliardi all'anno, dovranno vendere tutto o accettare di trasferire le proprie attività a un gestore fiduciario.

Quest'ultimo non è più il blind trust immaginato dalla Camera, ma qualcosa di molto simile: sarà scelto dalla Consob e dall'Autorità garante della concorrenza e, proprio come il blind trust, avrà l'obbligo di non comunicare al titolare delle imprese la natura e l'entità degli investimenti. Inoltre, ed è un'altra novità rispetto al disegno di legge della Camera, il gestore non potrà essere scelto tra chi ha avuto rapporti di affari con il Berlusconi di turno...

In particolare, secondo gli emendamenti preparati dalla senatrice Dentamaro, non potranno essere scelti per il ruolo di gestore coloro che nel quinquennio precedente abbiano fornito all'interessato servizi bancari, finanziari o d'investimento, oppure che nel biennio precedente siano stati a lui legati da rapporti commerciali o che abbiano partecipato al capitale di società controllate. Il gestore potrà disporre completamente dei beni che compongono il patrimonio da amministrare. Il proprietario delle imprese affidate in gestione avrà diritto di conoscere i risultati economici della gestione ogni novanta giorni tramite una comunicazione ufficiale dell'Autorità garante per la concorrenza. Ogni sei mesi, invece, riceverà l'eventuale reddito derivante dalla gestione del loro patrimonio.

Chi sceglie la strada della vendita delle sue imprese potrà comunque conservare una piccola quota (il due per cento) delle partecipazioni. Il testo Dentamaro prevede la linea dura in caso di vendita simulata, cioè la vendita al coniuge, ai parenti o a società «amiche». Ognuno di questi casi, come anche il mancato trasferimento al gestore fiduciario, viene punito dall' Autorithy della concorrenza con una «stangata» pari al 50% delle attività economiche dell'interessato, il ritiro delle eventuali concessioni pubbliche e l'affidamento d'ufficio di tutto il patrimonio a un gestore.

VINI&CUCINA

Sotto l'egida di Slow Food e con sponsor pubblici e privati fra cui l'Ersa

«Friuli Superwhites» a Roma cerca il bis fatto a New York

UDINE «Friuli Superwhites» vuole adesso bissare a Roma il successo newyorkese del maggio scorso. Con l'accattivante logo americanizzato, i vini bianchi di 40 aziende friul-giuliane si erano presentati nella Grande Mela sotto l'egida di Slow Food. L'udinese Giulio Colomba, vice di Carlin Petrini alla guida nazionale del movimento che ha da poco organizzato a Torino il secondo Salone nazionale del gusto, aveva visto giusto: la nostra regione deve puntare sui suoi eccellenti vini bianchi in contraltare ai grandi rossi piemontesi e toscani che continuano a tener banco nella classifica dei «tre bicchieri» della Guida del Gambero Rosso (filiazione di Slow Food). Anche se il Friuli è al terzo posto.

A Roma, sabato e domenica, in alcune importanti enoteche della capitale e negli spazi cinquecenteschi dell'hotel Columbus di via della Conciliazione, «Friuli Superwhites» tornerà, dunque, a essere occasione per una passerella della migliore produzione vitivinicola friul-giuliana sotto i riflettori della stampa e dei consumatori qualificati. Alle 40 aziende iniziali se ne sono frattanto aggiunte altre tre, selezionate dopo le degustazioni effettuate per l'edizione 2001 della Guida dei vini d'Italia sotto il simbolo della chiocciolina di Slow Food. Saranno in contemporanea in degustazione anche prodotti di nicchia della gastronomia friulana, come gubane, grappe, e poi formaggi, prosciutti, trote affumicate e preparati a base di fegato d'oca. Tutti prodotti elaborati da ditte ben note non solo a casa nostra e che possono sempre più entrare in sinergia con i nostri grandi vini Dòc.

Sponsor della nuova iniziativa sono la Regione tramite l'Ersa (l'Ente regionale per l'agricoltura), la Camera di commercio di Udine e la Banca di credito cooperativo di Manzano. Ieri a Udine c'è stata la conferenza stampa di presentazione ufficiale dell'avvenimento. Bruno Augusto Pinat, presidente dell'Ersa, ha confermato l'attenzione delle istituzioni a queste iniziative, che devono rappresentare una punta di diamante dell'offerta regionale e un punto di riferimento per tutte le altre aziende in un processo collettivo di crescita dell'immagine enogastronomica del Friuli-Venezia Giulia.

Per Giulio Colomba «il messaggio della nostra organizzazione è di identificare il territorio con la sua enologia di punta. E questo messaggio è stato ben recepito da produttori e consumatori».

A Roma è prevista la degustazione di oltre cento vini bianchi di alta qualità da affiancare ai prodotti tipici anche della cucina romana sia nei Laboratori del gusto che nella Gran Sala allestita all'hotel Columbus, dove domenica sera una cena sarà proposta dagli chef dell'oriundo friulano Joe Bastianich, proprietario di vari ristoranti italiani d'élite a New York.

Baldovino Ulcigrai

La Procura che indaga sulla strage di piazza della Loggia scopre documenti che rivelerebbero la struttura italiana di «Stay Behind»

Brescia, emerge la «vera» Gladio

Nel «servizio», legato dal '48 al '90 ad Andreotti e ai carabinieri, 164 persone

L'obiettivo sarebbe stato impedire alle sinistre di prendere il potere: «arruolati» personaggi celebri come Pisanò ma anche preti e industriali

ROMA «Noto servizio»: così la Procura di Brescia, nella documentazione inviata martedì alla Commissione stragi, indica la struttura scoperta indagando sulla strage di piazza della Loggia. Una struttura che nella sua lunga storia ('48-'90) sembra avere avuto, il condizionale è d'obbligo, una qualche forma di dipendenza dalle istituzioni politiche.

Le stragi, i contatti con Liggio e i sequestri, i legami con gruppi eversivi come il Mar e con noti terroristi come Gianni Nardi, ma anche tentativi di uccisioni di politici, traffico delle armi (tema forse centrale) e contatti con la Libia...: tutto con una filosofia di fondo, impedire comunque l'accesso al potere delle sinistre.

Questo è il «noto servizio»: una struttura parallela, un servizio composto da imprenditori, industriali, ex ufficiali o badogliani o «repubblichini», come a esempio lo scomparso Giorgio Pisanò, ma anche religiosi, come padre Zucca, famoso per per aver trafugato la salma di Benito Mussolini a Milano. E Adalberto Titta, l'uomo che entrava e usciva a suo piacimento dalle carceri italiane durante le frenetiche trattative con le Br di Senzani che avevano nelle loro mani l'assessore Dc Ciro Cirillo, ma anche Tom Ponzi, investigatore privato che si afferma fosse legato alla destra estrema.

Il «noto servizio» poteva contare su un buon numero di uomini (164 nel '74) che costavano diversi miliardi l'anno e che avevano il compito di predisporre anche i piani per uccidere uomini politici (con finti incidenti stradali) o per fare rapimenti (tra gli obiettivi, il sindaco di Milano Aniasi ma anche Mario Capanna e Giangiacomo Feltrinelli). Uomini che si appoggiavano in prevalenza ai carabinieri ma anche al Sid, avendo un rapporto mediato - come si afferma in più punti nelle «veline» citate dalla relazione - con Giulio Andreotti (citati carteggi dei Settanta). Tra questi uomini, nomi noti del mondo politico-affaristico, come Felice Fulchignoni, ma anche illustri sconosciuti. Una struttura parallela che nasce con la fuga del generale Roatta, alla fine del '43.

Nella relazione si indicano come uomini centrali della struttura padre Zucca, Pisanò, Titta, Fulchignoni e Sigfrido Battaini, che si appoggiavano prevalentemente su un ufficiale dei carabinieri a Milano (Rossi), con un ufficio in via Statuto, e uno a Roma. «Battaini - è scritto in un'informativa - dispone di notevole denaro e tiene il proprio deposito armi, munizioni e automezzi alla caserma dei Carabinieri di via Moscova. Il servizio dispone anche di un aereo e di un elicottero, in Svizzera». Si cita il «noto servizio» per piazza Fontana, la strage di Brescia, il Mar di Fumagalli, l'attività del «bombardiere nero» Gianni Nardi, con un riferimento anche ai sequestri, al riciclaggio dei soldi derivanti da sequestri (Cristina Mazzotti) e a contatti con lo storico boss mafioso Liggio. La struttura, almeno nelle carte citate nella relazione inviata da Brescia a San Macuto, avrebbe avuto un rapporto privilegiato con Andreotti: informative e veline gli attribuiscono il ruolo di fomentatore della destra eversiva (cui arrivano armi ed esplosivi) tramite alti ufficiali dell'Arma (gen. Jucci,) e guastatori che operavano in Sardegna (un riferimento a Capo Marrargiu, sede di Gladio?).

In base a vecchie testimonianze, riscontri documentali e verifiche incrociate in archivi si afferma che sotto la denominazione di «noto servizio», che potrebbe sottendere un ben preciso nome, si è nascosta la struttura definita come «Super-Sid» e «Supersismi», e che si ipotizzò essere la struttura italiana di Stay Behind, cioè Gladio. Si ricorda tra l'altro che Andreotti, presentando Gladio a San Macuto, titolò la sua relazione «Il "cosiddetto Sid parallelo" e l'operazione Gladio»: cioè un «servizio segreto clandestino, irregolare» ma comunque «innestato sul tessuto istituzionale».

IL CASO

Denuncia dell'associazione consumatori Adusbef

Telecom: dalla concessione alle licenze ma il canone anziché sparire aumenta

ROMA Con il passaggio dalla concessione alla licenza, il canone telefonico fisso di Telecom Italia «che grava sulle famiglie per circa 5900 miliardi l'anno, non ha più ragione di esistere», ma invece di abolirlo l'Authority tlc «asseconda le irricevibili richieste di Telecom di far aumentare il canone fisso del 5%». È quanto denuncia l'Adusbef in una nota. Secondo l'associazione dei consumatori, «le famiglie italiane che pagano attualmente un canone palese pari a circa 5000 miliardi annui e una tassa occulta (Iva) di 1000 miliardi allo Stato, riceverano un'ulteriore stangata di 300 miliardi all'anno».

Secondo i calcoli dell' Adusbef, 21 milioni di famiglie italiane versano attualmente 23.400 lire al mese per canone telefonico fisso, per una spesa di 280.800 lire l'anno, mentre le utenze affari versano 30.480 lire mensili, ossia 384.000 lire l'anno per un esborso complessivo di 7725 mld di lire l'anno».

Sono in ballo 5900 miliardi che gravano ogni anno sulle famiglie: ulteriore stangata di 300

Non appena sarà formalizzata la decisione dell' Autorità di deliberare il passaggio dalla concessione alla licenza per Telecom Italia, Adusbef «aprirà una battaglia giudiziaria per una graduale abolizione del canone telefonico fisso» mentre «impugneremo davanti al Tar del Lazio, qualsivoglia delibera di aumento al buio del canone telefonico fisso».

L'epoca della concessione tramonta e infatti arriva la fase delle licenze per Telecom Italia: il consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha infatti approvato due licenze per Telecom e una per Telemar spa che scadono nel 2012. A Telecom è concessa licenza per l'installazione e l'esercizio di una rete e stazioni costiere per il servizio mobile e marittimo via satellite con terminale Inmarsat; e ancora, per impianto ed esercizio di stazioni radioelettriche di bordo e per la fornitura di servizi mobili marittimi via satellite con terminale Inmarsat. Analoga licenza è stata concessa a Telemar spa.

Entra nella fase conclusiva, dunque, l'istruttoria complessa sulla trasformazione della concessione all' ex-monopolista della telefonia in licenze previste dalla legge che recepisce la direttiva europea sulla deregulation scattata nel '98. Restano da affrontare i nodi cruciali: le licenze per l'installazione e fornitura di reti pubbliche di comunicazione per la prestazione al pubblico del servizio di telefonia vocale e l'autorizzazione (tipo di licenza meno impegnativo) per servizi di rete e comunicazione via satellite. Fonti dell'Autorità fanno sapere che entro fine mese sarà definita anche la trasformazione delle concessioni in licenze per Tim e Omnitel.

Una donna è morta e le altre due passeggere sono rimaste ferite nel singolare incidente nel Messinese

Autista in pausa-caffè, il bus nel dirupo

Vana la rincorsa del conducente che nega: «Sceso per un rabbocco»

MESSINA È stata forse la pausa-caffè a provocare all'alba di ieri a Ucria, provincia di Messina, la tragedia sul pullman dell'Azienda sicilia trasporti (Ast) precipitato dal belvedere del paese sui Monti Nebrodi. Nello schianto, dopo un volo di 6 metri, è morta una passeggera, Rosa Sirna, 65 anni, trafitta da una lamiera del mezzo accartocciato. Prognosi di 30 giorni invece per Francesca Algeri, 46 anni. Se l'è cavata solo con alcuni punti di sutura infine la studentesa Carmen Colantropo, 16 anni.

Il bus ha urtato 12 auto.

Illeso naturalmente l'autista, Giuseppe Mucimarra. che si sarebbe allontanato per andare a prendere un caffè nella piazza del paese. Sull'incidente è stata avviata un'inchiesta dal sostituto procuratore di Patti, Alessandro Lia. Interrogato dai carabinieri, l'autista ha negato comunque la pausa-caffè, sostenendo invece di aver lasciato il posto di guida per effettuare un rabbocco di acqua nel radiatore.

Quando il bus ha cominciato a muoversi lungo la discesa, il conducente, richiamato dalle grida delle tre passeggere, ha tentato invano di salire nuovamente a bordo. L'autobus intanto percorreva a zig zag la statale 116 travolgendo 12 autovetture in sosta e alcuni pali della luce. A quanto pare a provocare l'incidente sarebbero stati, oltre alla pendenza della strada, il cedimento dell'impianto frenante e le vibrazioni del motore lasciato acceso.

Potrà lasciare lo Yemen l'«ostaggio per debiti»

GENOVA Gli è stato riconsegnato il passaporto e potrà quindi tornare in Italia l'impiegato savonese Claudio Berruti, da oltre un mese «ostaggio» delle autorità dello Yemen a causa di un contenzioso fiscale tra l'impresa per cui lavorava e il governo dello Stato arabo. Lo ha reso noto il presidente della Regione Liguria, Biasotti.

Claudio Berruti, 38 anni, lavora da circa 2 anni in Yemen, inviato dalla ditta Lombardini, che nel Paese arabo, balzato negli ultimi anni più volte alla ribalta per un serie di sequestri di stranieri, anche italiani, ha costruito le università di Sanaa e di al-Hudeida. Un mese e mezzo fa l'uomo aveva avviato le pratiche per far ritorno in Italia, a Roccavignale (Savona), dove vivono i genitori e la moglie Stefania Bertone. All'improvviso, poco prima di partire, tuttavia Berruti si era visto ritirare il passaporto e, pur essendo libero di circolare sul territorio yemenita, gli era di fatto impedito di lasciare lo Yemen. Il governo locale si era giustificato affermando che la ditta deve ancora una somma di denaro al fisco, circostanza peraltro smentita dalla Lombardini. Della vicenda si erano subito interessati il Ministero degli Esteri e l'ambasciatore d'Italia a Sanaa.

IN BREVE

È accaduto ieri sera a Botticino Mattina

Tragica rapina nel Bresciano Assaltata una gioielleria: i banditi uccidono il titolare

BRESCIA Morto ieri sera un gioielliere, Eliano Tognazzi, 40 anni, che era rimasto ferito durante una rapina dai banditi a Botticino Mattina, alle porte di Brescia. Sposato e padre di una figlia di 14 anni, Tognazzi è spirato intorno alle 23 alla clinica «Poliambulanza» di Brescia dopo una difficile operazione, che non è riuscita a salvargli la vita. Purtroppo nonostante l'impegno dei medici per estrargli un proiettile dall'addome, le sue condizioni sono peggiorate fino a determinarne la morte. La rapina di ieri sera ricorda da vicino un altro colpo sfociato in tragedia, avvenuto nel bresciano nel luglio del '99, quando a Toscolano Maderno, sul lago di Garda, venne ucciso sempre un gioielliere, Domenico Felicini. Quest' ultimo fu freddato con due colpi di pistola sparati da due malviventi poi arrestati.

Aveva servito un altro decaffeinato al posto dell'Hag: assolto il barista, senza dolo non è reato

GENOVA Servire in un bar una tazzina di caffè di una marca diversa da quella richiesta non è reato se non vi è dolo, per la Corte d'appello di Genova: ha assolto il barista e l'ex gestore di un bar che in primo grado erano stati condannati a 500 mila lire di multa ciascuno. L'accusa era di frode in commercio. Nel '94 a un cliente (in realtà un ispettore del Centro difesa marchi e brevetti) che aveva chiesto una tazzina di caffè Hag fu servito, invece, un decaffeinato di marca diversa, Moka Sir's. Per i difensori il barista servì erroneamente un caffè diverso dal richiesto. Hanno sottolineato che bisogna considerare la volgarizzazione del marchio (è talmente diffuso che chi chiede un Hag si può riferire a un decaffeinato e non espressamente alla marca Hag) affermando che, in proposito c'è già stata una sentenza della Cassazione. Non vi è stato dolo poichè il gestore non avrebbe tratto vantaggio dalla vendita del Moka Sir's.

A Genova acciuffato un «topo d'appartamento» Aveva perso nella casa portafoglio e documenti

GENOVA Ha perso il portafoglio con i documenti dentro l'appartamento dove stava rubando. È stata questo a incastrare un ladro albanese di 23 anni, C.J., che lunedì ha svaligiato la casa di un impiegato di Cornigliano, nel Ponente genovese. Ai carabinieri è bastato leggere il suo nome sul passaporto per denunciarlo. C.J., pregiudicato per furto e senza fissa dimora, era entrato nell'appartamento passando da una finestra lasciata aperta e si era impossessato di 11 milioni e mezzo in contanti, oggetti in oro e un cellulare.

Giovane speleologo muore precipitando nel crepaccio di una grotta dell'Aquilano

L'AQUILA Ucciso dalla sua passione, quella di speleologo. Filippo Cappa, 24 anni, dell'Aquila, studente universitario di Giurisprudenza a Perugia, è morto ieri pomeriggio dopo essere precipitato nel crepaccio di una grotta chiusa al pubblico lunga 200 metri. La spelonca si trova alle falde del Gran Sasso, in località Grottammare, in una radura che sovrasta il paese di Assergi (L' Aquila). Il giovane si era addentrato nella grotta, recentemente interessata da nuovi scavi, con la fidanzata.

In Lombardia le province più colpite: a Sondrio 550 evacuati. Per la Liguria arrivano 10-15 miliardi di lire. A Sanremo auto travolta dalla frana

Il maltempo si attenua, ma è solo una breve tregua

In Toscana una donna è ancora dispersa. Al Sud le temperature sono da spiaggia

ROMA Il maltempo molla la presa per qualche ora al Nord. Ma per l'Italia si tratta solo di una tregua: le previsioni parlano ancora di pioggia specie su Liguria, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Sul Mezzogiorno, invece, splende il sole e le temperature restano su livelli quasi estivi. Anche ieri sono state segnalate una serie di piccole frane. Nessuna emergenza, a differenza di martedì, ma solo qualche problema per chi deve viaggiare. Resta massima l'attenzione in Liguria ed Emilia-Romagna. Ecco il quadro regione per regione.

LOMBARDIA, ancora frane e disagi - Le province più colpite sono quelle di Novara, Sondrio, Brescia e Lecco. Uno smottamento ha provocato la chiusura della provinciale che da Armeno porta a Stresa. Dissesti in 27 comuni del territorio di Sondrio, dove da martedì sono state evacuate in totale 550 persone. Cresce e preoccupa il livello del Lago di Garda.

LIGURIA, in arrivo 10-15 miliardi di lire - È lo stanziamento previsto per i danni dell'alluvione di una settimana fa. Ad annunciarlo è stato il direttore dell' Agenzia della protezione civile, Franco Barberi. Poi arriveranno altri 23 miliardi. Rispetto a martedì, ieri la situazione è migliorata ma non sono mancate difficoltà: una frana ha bloccato l'Aurelia vicino a Ventimiglia; a Sanremo un'auto è stata travolta da una frana. I due ragazzi a bordo si sono salvati grazie all'air-bag.

Sacchetti di sabbia davanti a un negozio nel Parmense.

TOSCANA, trovato il corpo della donna dispersa - Si tratta di Sabrina Salvatore, 30 anni, che lunedì sera era precipitata in un torrente in Lunigiana, poco distante da Filattiera (Massa Carrara), per il crollo di un ponte. Ieri nessun problema di rilievo.

TRENTINO-ALTO ADIGE, isolata Madonna di Campiglio - Per una serie di frane è ancora chiusa la strada statale che collega il paese alla Val di Sole.

VENETO, Il Po verso il livello di guardia - Per il momento non si registrano situazioni critiche. La pioggia che continua a cadere da martedì, però, sta facendo ingrossare tutti i corsi d'acqua. A Castelmassa (Vr), il Po è ancora un metro e 20 sotto il livello di guardia, ma cresce di circa 4 centimetri l'ora.

EMILIA-ROMAGNA, 20 mila sacchi di sabbia a Colorno - Servono a difendere la cittadina dalla possibile esondazione alla confluenza tra il torrente Parma e il canale Lorno. L'80% dei 400 evacuati ieri è già tornato a casa. Alcune frazioni di Corniglio sono ancora isolate ma i collegamenti saranno riaperti a ore.

SUD sotto il sole, un caldo quasi da spiaggia - Napoli 24, Catania 23, Bari 22. Le temperature registrate alle 13 di ieri sono di molto al di sopra della media stagionale. Ad Aosta, alla stessa ora, c'erano 6 gradi.

Nel Friuli-Venezia Giulia record di piovosità dal '45

UDINE Se dovesse continuare così, cioè con questo andamento nelle precipitazioni, il mese di novembre 2000 è destinato a entrare nel Guinness dei primati: sarebbe, infatti, il mese più piovoso dal Dopoguerra in Friuli-Venezia Giulia, con livelli di precipitazioni addirittura superiori a quelli del settembre 1965, il mese, a tutt'oggi, più piovoso in assoluto dal 1945.

Lo hanno spiegato i meteorologi dell' Osmer (Osservatorio meteo dell'Arpa) di Palmanova (Udine) secondo i quali, però, bisogna usare molti condizionali. Infatti, mentre i dati del settembre '65 riguardano l'intero mese, quelli del novembre 2000 si riferiscono giocoforza solo alla prima quindicina. Il raffronto, quindi, non è omogeneo. Quello è un dato storico, certo e controllabile - hanno spiegato - mentre i dati del mese in corso sono tuttora in evoluzione. Pur essendo però a metà mese - hanno ribadito i meteorologi dell' Osmer - si può dire che le precipitazioni sono state particolarmente copiose tanto da inserire subito il mese tra i più piovosi in assoluto dal Dopoguerra a oggi.

Secondo i responsabili dell'Osmer, nei prossimi giorni continuerà a piovere, con particolare intensità tra giovedì e venerdì: le nuove precipitazioni potranno causare problemi a valle, soprattutto ai principali corsi d'acqua, essendo il territorio saturo per le piogge dei giorni scorsi.

Le precipitazioni delle ultime settimane non sono state omogenee sull'intero territorio della regione. In pianura, a esempio, sono caduti a tutt'oggi dai 150 ai 300 millimetri di acqua (nel '96, un anno particolarmente significativo da questo punto di vista, caddero 250 millimetri di acqua). Nella zona delle Prealpi sono invece caduti 600-700 millimetri di acqua, mentre il Carnia i valori sono leggermente inferiori con circa 550 millimetri caduti. Nel settembre del '65 i valori furono di 450 millimetri in pianura, 1.200 millimetri nella zona delle Prealpi e circa 770 millimetri in Carnia.

«I valori di questa prima quindicina di novembre - hanno spiegato all' Osmer - sono in assoluto particolarmente significativi e, se fosse possibile disaggregare i dati del settembre 1965, allora, forse, la prima quindicina di novembre 2000 sarebbe la più piovosa in assoluto».

La Corte dei conti sottolinea che la decentralizzazione attuata nel Settentrione è più costosa ma efficace

Calamità: gestioni diverse a Nord e Sud

ROMA Alluvioni, frane, terremoti. L'Italia della gestione degli interventi per far fronte alle calamità naturali è divisa in due. Al Nord la formula del decentramento di competenze e risorse alle Regioni ha portato a risultati «efficaci e tempestivi» nelle zone colpite dal maltempo nel '94 (Piemonte e Valle d'Aosta); al Sud invece la sovrapposizione di strutture e «complesse e farraginose procedure» si sono tradotte in risorse stanziate e utilizzate solo in parte (sisma in Sicilia nel '90), o nell'impossibilità di superare l'emergenza (alluvione Sarno '98). È emerso da una relazione della Corte dei conti trasmessa al Parlamento. Ecco, in sintesi, i principali rilievi, per calamità tra il '90 e il '98.

TERREMOTO SICILIA '90. A 10 anni dal sisma che colpì le province di Catania, Siracusa e Ragusa, su un totale di 970 miliardi stanziati per il recupero delle patrimonio abitativo privato, la Regione ne ha erogati 280,5. La Corte chiama in causa non solo procedure burocratiche farraginose ma anche la Protezione civile. Infatti il Dipartimento della protezione civile «non ha dato con la dovuta urgenza il necessario impulso all'attività degli enti locali: solo nell' aprile 2000 ha adottato misure idonee ad accelerare riparazioni, miglioramenti strutturali o ricostruzioni dell'edilizia privata».

ALLUVIONE PIEMONTE '94. Ha invece funzionato meglio la macchina dell' emergenza per i 4.557 nuclei familiari senza casa. «In linea di principio la formula del decentramento alla Regione delle risorse e delle competenze» è risultata «efficace e tempestiva anche se più dispendiosa». Sottolineato che la maggior parte dei finanziamenti è stata gestita direttamente da Regione Piemonte, enti locali e altre amministrazioni interessate mentre l'intervento delle strutture pubbliche statali è stato «limitato alla sola fase dell'emergenza».

TERREMOTO MARCHE E UMBRIA '97. La Corte ha preso in esame solo le Marche. L'indagine non ha rilevato (fino al giugno '99) alcun caso di superamento della spesa per i lavori sulle infrastrutture e gli edifici pubblici. Su 38 progetti affidati, al giugno '99 il 92,1% è stato consegnato, e l'85,7% dei progetti consegnati è stato ultimato. Un buon risultato, dunque.

ALLUVIONE SARNO '98. Procedure complesse e sovrapporsi di strutture e organismi hanno comportato in alcuni casi «la duplicazione di apparati e uffici».

MEDIO ORIENTE Altre otto vittime negli scontri con i soldati israeliani nella striscia di Gaza e in Cisgiordania

Palestina, un anniversario di sangue

I reparti speciali della stella di David catturano 15 uomini della milizia di Tanzim

GERUSALEMME Era stata annunciata come una giornata di grande tensione e i fatti hanno confermato le previsioni. Sono stati ben otto i palestinesi morti ieri nel corso degli scontri che si sono susseguiti in varie zone della striscia di Gaza e della Cisgiordania.

Gli episodi più gravi si sono verificati al valico di Karni, ormai da tempo teatro di sanguinosi incidenti fra dimostranti arabi e soldati israeliani, a Tulkarem, a Gerico e a Jenin. Almeno una quarantina i feriti, stando alle indicazioni fornite da fonti ospedaliere.

In occasione dell'anniversario della simbolica proclamazione dello Stato palestinese compiuta da Yasser Arafat nel 1988 ad Algeri, le milizie Tanzim avevano indetto una giornata di mobilitazione contro i coloni ebrei. Le forze di sicurezza israeliane, che circondano le otto principali città palestinesi, nel tentativo di disinnescare la minaccia hanno giocato d'anticipo.

Così, ieri mattina hanno proceduto all'arresto di quindici responsabili di Al-Fatah, la fazione dell'Olp che fa capo ad Arafat e che controlla proprio le milizie Tanzim.

L'operazione è stata condotta da unità speciali, che si sono impegnate in fulminei blitz all'interno di alcuni centri urbani della Cisgiordania.

Poche ore prima, il presidente statunitense Bill Clinton aveva parlato per una cinquantina di minuti al telefono con il leader palestinese, nel vano tentativo di convincerlo a far cessare le violenze.

Il capo dell'Olp si è invece limitato a diffondere il divieto, peraltro ignorato, di sparare agli israeliani nella cosiddetta «zona A», vale a dire i territori della Cisgiordania posti sotto il controllo esclusivo dell'Autorità nazionale palestinese.

Il provvedimento di fatto può essere letto come un'implicita autorizzazione a colpire obiettivi ebraici nella «Zona B», in cui gli israeliani hanno rinunciato all'amministrazione civile ma restano responsabili della sicurezza, e nella «Zona C», sotto il pieno controllo di Israele. Verosimilmente si è trattato di una mossa dettata dal desiderio di evitare pesanti ritorsioni militari da parte dello Stato ebraico.

Yasser Arafat ha ribadito che la proclamazione unilaterale dello Stato palestinese è ormai molto vicina. Era stata fissata per ieri ma fin dai giorni scorsi era stata rinviata per l'ennesima volta. Nel frattempo, l'Autorità nazionale palestinese ha condannato la diffusione a Hebron di volantini in cui si promette una ricompensa di circa duecentomila dollari a chi riesca a uccidere il leader della destra israeliana Ariel Sharon.

Intanto un civile libanese è rimasto ferito ieri in maniera non grave a un braccio da un proiettile esploso contro di lui da militari israeliani al confine tra il Libano e lo Stato ebraico.

Lo ha riferito radio di Beirut citando fonti della sicurezza libanese secondo cui l'incidente è avvenuto alla periferia del villaggio di Kfar Kila, presso la linea di frontiera che divide i due Paesi.

Secondo una prima ricostruzione, il ferito - Abbas Abu Ghid, di 30 anni - stava scaricando materiale da costruzione da un furgone e i soldati israeliani, sempre in tensione per le frequenti manifestazioni di protesta al confine, hanno aperto il fuoco contro di lui pensando che stesse scaricando pietre ad uso di futuri dimostranti.

MEDIO ORIENTE La moglie del defunto premier Rabin riposa al cimitero monumentale

L'addio a Leah, donna di pace

GERUSALEMME Una folta di rappresentanza di uomini politici ha preso parte, insieme a un migliaio di persone, alla semplice cerimonia funebre per Leah Rabin.

La vedova del primo ministro Yitzhak Rabin, assassinato cinque anni fa da un estremista di destra, è stata sepolta a Gerusalemme, nel monumentale cimitero dei grandi della Nazione che sorge sul monte Herzl. La sua morte risale a sabato scorso, quando il suo fisico è stato definitivamente sopraffatto da un tumore diagnosticato otto mesi prima.

Prima delle esequie, le spoglie della settantaduenne signora Rabin sono state esposte a Tel Aviv, proprio nella piazza in cui avvenne il fatale attentato contro il marito, affinchè la popolazione potesse renderle omaggio. Al funerale, il feretro è stato accompagnato dalla figlia, Dalia Rabin-Peelosof. Numerose le rappresentanze straniere, fra cui quella tedesca, guidata dal presidente Johannes Rau e quella russa, con il ministro degli esteri Igor Ivanov, impegnato in una missione di quarantotto ore nel corso della quale sono previsti incontri con le massime cariche israeliane e palestinesi. Il cordoglio del governo italiano è stato espresso personalmente dal ministro della giustizia Piero Fassino.

L'incandescente situazione politica ha impedito la presenza di Yasser Arafat o di qualunque altro esponente palestinese. A capo della delegazione statunitense c'era invece la first lady Hillary Clinton, accompagnata dall'inviato della Casa Bianca in Medio Oriente, Dennis Ross. La moglie del presidente Usa, fresca di elezione al Senato di Washington, ha tenuto un breve discorso, ricordando che Leah e Yitzhak Rabin condivisero il sogno di un Israele sicuro e che vive in pace con i suoi vicini. È un sogno che anche Bill Clinton ha coltivato a lungo. È stato lui stesso a ricordarlo ieri nel Brunei, dove si è recato per prendere parte al vertice dell'Apec. «Avrei voluto con tutto il cuore portare la pace fra israeliani e palestinesi - ha affermato - e non esserci riuscito rappresenta il più grande fallimento della mia presidenza».

Pieni di affetto sono stati gli interventi di due protagonisti della vita politica israeliana e compagni di partito di Rabin. «Leah Rabin non ha lasciato un testamento scritto - ha detto il premier Ehud Barak - ma sappiamo che il suo testamento, come quello di Yitzhak, è la pace. Faremo tutto il possibile per ottenerla, anche se il cammino sarà lungo e difficile». Il capo del governo ha descritto la defunta come una donna di grande temperamento e carattere, che ha sempre sostenuto il marito e, dopo la sua scomparsa, ha svolto una funzione di stimolo per il dialogo e il negoziato. «Ha dedicato tutti i suoi sforzi a portare la torcia della pace», ha concluso Shimon Peres, che di Rabin fu successore alla guida dello Stato ebraico.

Hillary Clinton ai funerali guida la delegazione Usa. Per l'Italia c'era Fassino

Un momento dei funerali di Leah Rabin. (Ansa foto)

IL CASO

In ballo beni per 100 miliardi di dollari

Jugoslavia: quella eredità contesa che può ostacolare la ricostruzione balcanica

LUBIANA *La Jugoslavia è morta. Almeno quella che ancora pretendeva di essere la diretta emanazione della Rfsj, ossia la Repubblica federativa socialista di Jugoslavia. Sì, proprio quella di Tito. E il certificato di morte è stato sottoscritto all'Onu con l'ammissione della Jugoslavia democratica di Kostunica all'Assemblea generale in qualità di nuovo Stato membro. È stata definitivamente ammainata la bandiera con la stella gialla al centro e ora, lungo l'East River a New York, di fronte al Palazzo di vetro, sventola il vessillo blu, bianco e rosso.*

E adesso che si sono svolti i funerali di cotanto defunto i suoi eredi reclamano quanto spetta loro di diritto. Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina e Macedonia vogliono dividersi i beni di quella che fu la Jugoslavia sbriciolatasi nel 1991 sotto i colpi dell'autodeterminazione e quelli dei cannoni. Un contenzioso questo che si sta prolungando da nove anni, ma che, a causa del permanente ostruzionismo del regime di Milosevic, non ha fatto passi in avanti. Infatti l'ex «zar dei Balcani» pretendeva di essere lui, o meglio il suo Paese, l'unico erede di quella che fu la Jugoslavia di Tito. Non fosse altro per non aver ripudiato il suo nome.

Adesso però è stato sancito «de jure» anche da Belgrado, dopo l'importante ingresso alle Nazioni Unite, che la Repubblica federale di Jugoslavia è un'entità statuale nuova e diventa, quindi, la quinta parte cui spetta il «patrimonio di famiglia». Un «gruzzoletto» niente male: cento miliardi di dollari da spartire in cinque parti. Ma come fare? Fino a oggi la mediazione si è impantanata nelle sabbie mobili dell'ostruzionismo di Belgrado. Una «ricetta» però esiste ed è da lì che Slovenia, Croazia, Bosnia e Macedonia vogliono riannodare i fili del discorso interrotto. La «posologia» è quella in base alla quale alcuni anni fa il Fondo monetario internazionale ha proposto di suddividere i «valori» jugoslavi depositati nelle sue casse.

In base a questo criterio il patrimonio andrebbe così suddiviso: il 16,39% alla Slovenia, il 36,52% all'attuale Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro), il 28,49% alla Croazia, il 13,20% alla Bosnia-Erzegovina e il 5,40% alla Macedonia. Dei complessivi cento miliardi di dollari in ballo il patrimonio immobiliare ammonterebbe a 90 miliardi di dollari. Ed è questo, secondo gli esperti, il punto più difficile della controversia, perchè non si è ancora enucleata una soluzione che possa prevedere la suddivisione di tali beni. Il resto è costituito, si calcola, da circa 6 miliardi di dollari delle riserve valutarie della ex Banca popolare di Jugoslavia, poi ci sono le residenze e gli edifici che ospitano le ambasciate per 400 milioni di dollari, 2 miliardi di dollari in crediti esigibili dalla Russia (che se ne è fatta carico ereditandoli a sua volta dall'ex Unione sovietica) e 600 milioni di dollari depositati sotto forma di lingotti d'oro (42 tonnellate) e azioni (ottomila). Il tutto custodito nella Banca di Basilea. Da dividersi resta anche l'archivio federale di Belgrado che potrebbe riservare notizie interessanti relative alle controverse vicende italo-jugoslave verificatesi al confine orientale nell'immediato dopoguerra.

Miran Mejak, il negoziatore sloveno, ha le idee chiare in proposito: «Se la Jugoslavia di Kostunica - spiega - vuole sanare in fretta la sua catastrofica situazione economica, deve ottenere l'accesso al mercato finanziario mondiale. E questo, senza l'inclusione nel Fondo monetario internazionale, non è possibile». Tutto, secondo Lubiana, dipenderà da questo ragionamento. Del resto gli sloveni sono altresì convinti che sarà difficile poter dar vita a una qualsiasi forma di collaborazione balcanica se prima non sarà risolto il tema dell'eredità.

Visto però che, secondo alcuni calcoli, dei 6 miliardi di dollari delle riserve monetarie jugoslave del 1990 oggi sembra ne siano rimasti sì e no un miliardo e mezzo Lubiana si dice pronta a rinunciare al contante se riuscirà a ottenere in cambio il controvalore di quanto le spetta in «pacchetti» d'affari per le sue aziende nell'ambito della ricostruzione dei Balcani. Insomma, un discorso che vede comunque l'ingresso prepotente della politica in quella che potrebbe sembrare solo un tema finanziario-notarile. E vista la delicatezza dell'argomento e la posta in palio non è da escludere che la proverbiale litigiosità degli eredi non costringa a risolvere tutto solo grazie all'imposizione di un arbitrato internazionale.

Mauro Manzin

Josip Broz Tito

Vojislav Kostunica

Rapidissima risposta: non viene bloccata la verifica manuale delle schede e non si concentrano tutte le cause in un solo organo giudiziario

Florida: dalla Corte Suprema due sconfitte per Bush

Il verdetto è stato unanime. Sul voto di due contee si fondano le speranze di Gore

WASHINGTON La Corte Suprema della Florida infligge una duplice sconfitta al candidato repubblicano alla Casa Bianca George W. Bush: non blocca le verifiche a mano delle schede delle elezioni presidenziali che due Contee vogliono condurre e non concentra in una sola Corte tutte le cause che nascono dal voto del 7 novembre. Le risposte della Corte Suprema ai quesiti repubblicani (e a quelli di segno opposto democratici) è giunta rapidissima. Il verdetto è stato unanime: sette giudici sulla stessa linea (tutti nominati da governatori dello Stato democratici).

La corsa alla presidenza degli Stati Uniti tra il democratico Al Gore e il repubblicano Bush è ormai un affare più giuridico che politico. L'esito del voto in Florida è decisivo: con i suoi 25 Grandi Elettori, la Florida può portare o all'uno o all'altro la maggioranza necessaria del Collegio Elettorale (270 su 538). Le speranze di Gore si basano sulle verifiche a mano dei voti che vengono fatte in due contee prevalentemente democratiche, Palm Beach e Broward. E Bush ha paura della conta a mano, che è - dicono i suoi portavoce - «soggettiva».

Ricorrendo alla Corte Suprema, i due campi cercavano entrambi un parere definitivo, che sgomberasse il terreno dai sospetti di scelte di parte. Non a caso, a indicare la strada della Corte Suprema, è stato il segretario di Stato della Florida, Katherine Harris, repubblicana, che deve decidere se accettare i risultati che le arriveranno 'fuori tempo massimo'.

All'ora X, Bush aveva su Gore un vantaggio di 300 voti su quasi sei milioni, 5 millesimi di millesimo di punto; e mancavano da conteggiare i voti per posta, che possono arrivare fino alla mezzanotte di domani, le 6 del mattino di sabato in Italia. Senza poi contare le verifiche a mano, il cui esito si saprà dopo: non prima di lunedì 20, da Broward; forse dopo da Palm Beach, dove le operazioni sono macchinose.

La Harris aveva chiesto alle contee «ritardatarie», che vogliono cioè continuare a verificare a mano i voti, di farle avere, entro le 14 di mercoledì (le 20.00 italiane) giustificazioni scritte. Due contee lo hanno fatto, sia pure in extremis: Palm Beach, un contenitore di 425 mila voti, fortemente democratici, e Broward, intorno a Fort Lauderdale, con 588 mila voti. Miami-Dade, invece, non s'è fatta viva: lì, la verifica a mano sembra tramontata, dopo un test poco significativo.

Ma la scadenza imposta dalla Harris aveva perso significato, dopo che lei stessa aveva sollecitato la Corte Suprema a pronunciarsi sulla accettabilità delle verifiche a mano: lo staff di Bush l'ha seguita, la Contea di Palm Beach ha cercato di contrarla, e lo staff di Gore s'è associato.

Resta ora da vedere quando un altro protagonista del puzzle amministrativo-giudiziario farà sentire la sua voce: la Corte d'Appello federale di Atlanta, competente per la Florida, ha infatti accettato di prendere in considerazione il ricorso dei repubblicani contro il parere di un giudice federale della Florida, che, lunedì, non aveva bloccato le verifiche a mano. L'intreccio dei ricorsi è estremamente fitto. A Palm Beach, un giudice ha stabilito che la commissione elettorale è competente a decidere le modalità dello spoglio a mano. E sempre a Palm Beach, un altro giudice, un repubblicano che non s'è fatto da parte, ma di cui tutti lodano l'equità, dirà, venerdì, se il voto s'ha da rifare, perchè falsato dall'ormai famosa «scheda a farfalla» che avrebbe tratto in inganno molti elettori.

George Bush Jr.

Dopo la «decifrazione» del Dna umano

Gran Bretagna: si scatena la caccia ai brevetti sulle sequenze genetiche

LONDRA La corsa al «controllo» della vita rischia di degenerare in una lotta all'ultimo gene: nel mondo, vengono ormai depositati ogni mese brevetti su oltre 34.500 sequenze parziali o totali di geni umani. È quanto emerge da uno studio commissionato dal quotidiano britannico «Guardian». L'annunciata mappatura del Dna, dunque, ha scatenato un vero e proprio assalto alla proprietà della materia vivente: meno di 5 mesi dopo la storica apertura del «libro della vita», gli uffici brevetti dei Paesi maggiormente industrializzati - soprattutto quelli statunitensi, giapponesi ed europei - sono sommersi da richieste provenienti da società private, università, enti non profit e laboratori di ricerca. Secondo i rilievi dell'organizzazione indipendente «GeneWatch UK» - che ha realizzato lo studio per il «Guardian» - alla fine della settimana scorsa erano stati depositati brevetti su 161.195 geni umani, il 27% in più rispetto alle richieste su 126.672 geni registrate nei 30 giorni precedenti. Le società di biotecnica sostengono di non poter fare a meno dei brevetti per recuperare i loro ingenti investimenti. In futuro - commentano però le associazioni che si oppongono al monopolio sulla vita - i ricercatori dovranno farsi strada attraverso una foresta di brevetti e pagare licenze stratosferiche prima di mettere a punto i farmaci miracolosi promessi dalla recente rivoluzione genetica.

Intanto, per la prima volta, è stato messo al mondo in Francia un bebè «fabbricato» con il ricorso a sofisticate e controverse tecniche di selezione genetica. Valentin, così si chiama questo bambino un pò speciale, è venuto alla luce due giorni fa in un ospedale alla periferia di Parigi e deve la vita ad un freddo, minuzioso esame fatto «in vitro» dai medici: l'hanno predestinato alla nascita quando è risultato l'embrione più sano tra i tanti prodotti da una coppia a rischio. Ci sono potenzialmente tutti gli ingredienti per furiose controverse ma la nascita di Valentin non ha innescato in Francia polemiche di nessun tipo. Al contrario: il caso è stato additato a destra e a sinistra ad esempio di come la manipolazione genetica possa essere decisamente positiva. Grazie alla speciale tecnica usata («diagnostica preimpiantatoria» la chiamano i medici, DPI) il bambino è infatti esente da una terribile malattia ereditaria.

In Francia, intanto, è nato il primo bimbo interamente «costruito» in provetta per evitare anomalie ereditarie

I governi di Roma e Lubiana non hanno ancora diffuso la relazione degli esperti, consegnata quattro mesi fa

Memorie comuni nel cassetto

Terminato il lavoro della Commissione storica. Riserbo sui contenuti

CAPODISTRIA «Abbiamo consegnato a Roma e Lubiana la relazione della Commissione mista di storici italiani e sloveni incaricata di esaminare la storia comune dal 1880 fino al 1956. Lo abbiamo fatto il 25 luglio scorso. Ora la parola spetta ai governi». E' quanto conferma Giorgio Conetti, noto docente universitario, copresidente della commissione bilaterale, che per diversi anni ha cercato di far luce sulle vicende che hanno caratterizzato i rapporti tra i due popoli. Conetti è comunque ottimista: «Il risultato del lavoro, sui cui contenuti abbiamo concordato di mantenere il riserbo, è di estrema serenità ed equilibrio. E' stato importante fare condividere un giudizio comune tra gli storici dei due Paesi».

«Gli estremisti, sia di sinistra sia di destra, da parte slovena come da parte italiana, non avranno motivi per essere particolarmente soddisfatti». E' con queste parole che la copresidente slovena Milica Kacin Wohinz anticipa i contenuti della relazione. In un'intervista rilasciata al settimanale capodistriano Sobota, nemmeno la Wohinz rivela nei dettagli le conclusioni degli storici, ma fa chiaramente intendere come il documento, che è il risultato di sette anni di duro e paziente lavoro, costringerà parte delle forze politiche dei due Paesi a rivedere radicalmente alcuni luoghi comuni sulla storia di queste terre. Su episodi e fenomeni che ancora oggi scatenano passioni, tra cui l'esodo o le foibe, gli storici hanno dunque fatto la loro parte, spetta ora ai governi di Roma e Lubiana, che hanno commissionato il lavoro, il compito di renderlo pubblico.

Quanto grande sia la necessità di un'interpretazione storica che prescinda dall'ottica esclusivamente ideologica o nazionale, è emerso ancora una volta proprio a Lubiana, alla tavola rotonda intitolata "Da Rapallo a Osimo e le prospettive dei rapporti con l'Italia", organizzata lunedì sera dalla Società slovena per le relazioni internazionali. Sono emerse due principali correnti di pensiero: secondo una, gli sloveni vedono minacce da parte italiana anche laddove non ce ne sono. Secondo l'altra, prevalente, la Slovenia avrà ancora tanti problemi con Roma, specie se alle prossime elezioni in Italia vincerà la destra.

Nell'opinione pubblica italiana, addirittura, secondo lo storico triestino JoŽe Pirjevec, prevale l'atteggiamento secondo il quale gli sloveni, e gli slavi in generale, sono persone di seconda categoria. Per superare i problemi, secondo Bogo Samsa, anch'egli esponente della minoranza slovena in Italia, i due Paesi devono rendersi conto degli interessi economici comuni. Uno di questi, sempre secondo Samsa, può essere la costruzione del corridoio europeo numero 5.

Il copresidente Conetti: «Il risultato è stato di estrema serenità ed equilibrio». Approva anche la studiosa Wohinz

Fondi per la tutela del patrimonio veneto in Istria
Il Consiglio regionale ha ripartito 300 milioni

VENEZIA Il consiglio regionale del Veneto ha approvato la ripartizione per l'anno 2000 del fondo di 300 milioni previsto dalla legge n.15 del 1994 che stabilisce interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta in Istria e Dalmazia. Tre gli interventi più consistenti dal punto di vista finanziario: 80 milioni serviranno all'organizzazione di un convegno a Ossero dove mille anni fa il doge Pietro Orseolo sbarcò iniziando un viaggio in Istria e Dalmazia voluto per sancire il dominio veneziano su quelle coste; sempre a Ossero saranno assegnati altri 50 milioni per il restauro di un tratto delle mura. Venti milioni saranno destinati al restauro di due leoni di San Marco in pietra situati sulla Torre di Punta Dura-Vir e sulle mura di Veglia. «L'esiguità della restante parte del fondo a disposizione (150 milioni, ndr) – ha affermato in aula Nadia Qualarsa presidente della commissione cultura – ci ha costretto ad adottare criteri molto precisi nella selezione delle richieste».

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,22	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	256,02	Lire
Kuna	1,00	=	0,1322	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	166,20	=	1610,14	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1710,19	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,90	=	1481,29	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1658,99	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il Capo dello Stato croato in visita ad Abbazia e Fiume

Mesic, serve una svolta per rianimare l'economia

FIUME Per uscire dalla morsa della crisi e della recessione urgono iniziative intelligenti e coraggiose, le sole in grado di imprimere una svolta all'andamento economico e innescare il meccanismo di ripresa. Solo così sarà possibile tener fede alle promesse fatte in campagna elettorale, senza dimenticare quelle di una lotta senza quartiere alla corruzione e a tutte le forme di criminalità economica «lievitate» durante il passato regime.

Questo, in estrema sintesi, il senso del breve intervento del Presidente della Repubblica, Stipe Mesic (foto), durante la sua puntata ad Abbazia per assistere all'avvio dell'ottava edizione del Convegno nazionale degli economisti, che si svolge al Gran Hotel Adriatic con la partecipazione del vicepremier Linic e del ministro delle Finanze, Crkvenac. Il raduno – un appuntamento ormai tradizionale – è interamente incentrato su quelle che dovrebbero essere la fisionomia economica e finanziaria del 2001. Nella sua allocuzione d'apertura il presidente Mesic non ha certo perso l'occasione di rammentare il fardello dei debiti e della mala-privatizzazione ereditato dalla precedente gestione decennale del Paese. Un onere che rende estremamente ardua e faticosa l'opera di bonifica e rilancio. Dopo la breve puntata ad Abbazia, nella tarda mattinata il Capo dello Stato ha raggiunto Fiume per un incontro con i massimi responsabili dell'Ateneo quarnerino, con il Senato accademico e con una delegazione degli studenti. Soprattutto quest'ultimo incontro ha offerto a Mesic l'occasione di uno scambio di battute a «ruota libera», cosa che il Capo dello Stato mostra sempre di gradire.

Il provvedimento del codice della strada è entrato in vigore ieri e durerà fino al 15 marzo

Slovenia, obbligo di catene a bordo

Scatta la stagione invernale: multe salate per chi non è in regola

Le ammende partono da un minimo di 200 mila lire. Ma la norma non verrà applicata dalla polizia lungo la fascia costiera

LUBIANA Sulle strade slovene l'inverno è già arrivato. Da ieri,15 novembre sino al 15 marzo, sono in vigore le norme del codice della strada per il periodo più freddo dell'anno. Prevedono l'attrezzatura obbligatoria in dotazione ai mezzi delle varie categorie. Per le automobili sono prescritti unicamente pneumatici invernali oppure, in alternativa, catene di dimensioni adeguate, a portata di mano, nel bagagliaio. Per gli autocarri pesanti, i pneumatici invernali, con profilo di almeno quattro millimetri, vanno montati sulle ruote motrici oppure i conducenti devono essere in grado di montare, rapidamente, le catene in caso di bisogno. Per evitare le polemiche degli scorsi anni, le autorità di Lubiana hanno specificato che le disposizioni sopra elencate sono obbligatorie per i prossimi cinque mesi, soltanto nell'interno della Slovenia. Lungo la costa, a ridosso dei confini con Italia e Croazia, nonché sulla statale che dal valico di Pese conduce alla frontiera sloveno-croata, la polizia non applicherà strettamente il codice della strada. Le catene saranno così richieste soltanto in caso di maltempo. Usciti da questa fascia confinaria sarà, però, bene rispettare alla lettera le regole. Le multe previste sono piuttosto salate. Si va dalle 200 mila lire per gli automobilisti, alle 500 mila per i camionisti, specialmente se non rispettano i divieti di transito causa maltempo, mentre le loro ditte potrebbero essere condannate ad ammende di 5 milioni. Il ministero dei Trasporti sloveno ha assicurato che sulle strade tutto è pronto per affrontare i rigori dell'inverno. Un vero esercito di spazzaneve entrerà in azione alle prime nevicate. Molto importante tenersi informati sulla praticabilità delle strade. Bollettini regolari saranno diffusi via radio e tv, mentre le informazioni saranno disponibili anche su Internet. L'indirizzo è: **www.amzs.si**.

Zagabria, coinvolti anche cinque doganieri nei traffici di abbigliamento e calzature

Stop al contrabbando dall'Italia

FIUME Importavano illegalmente di tutto e soprattutto dall'Italia le nove persone arrestate ieri dalla questura di Zagabria su mandato della Procura conteale. Tra i fermati ci sono anche cinque doganieri, mentre altre undici persone sono indagate a piede libero come «fiancheggiatori» o distributori della merce di contrabbando.

Si tratta, in pratica, di una ben strutturata organizzazione che avrebbe introdotto illegalmente in Croazia come «merce in transito» capi d'abbigliamento, calzature, bigiotteria, elettrodomestici e altro per un valore stimato intorno ai due miliardi di lire.

Come si è detto, la maggior parte della merce proveniva dall'Italia. Una parte degli stock fatti entrare in Croazia eludendo i dazi doganali è stata sequestrata dalla polizia in alcune abitazioni, ma il grosso sarebbe tuttora nascosto in depositi che ora si sta cercando di individuare in due rioni periferici di Zagabria. Interessante notare che l'«input» per l'operazione contro la banda di contrabbandieri è venuto dalla direzione doganale di Fiume.

In consiglio regionale la maggioranza approva compatta la mozione presentata da Alessandra Guerra (Ln)

Sì alla «devolution» padana

Statuto da modificare, introdotto pure il referendum consultivo

Ma dal centrosinistra partono critiche a raffica: «Per un giorno intero abbiamo parlato del nulla, il significato pratico di quel documento è pari a zero»

TRIESTE «Abbiamo voluto sottolineare con forza la nostra richiesta al governo centrale che ci trasferisca larga parte dei suoi poteri, in particolare nei settori della sicurezza pubblica, dell'istruzione e della sanità»: così il capogruppo forzista **Ferruccio Saro** ha sintetizzato ieri sera l'approvazione da parte della maggioranza Polo-Lega, contrari tutti gli altri gruppi, della mozione con cui i padani, prima firmataria **Alessandra Guerra**, sollecitano la devoluzione al Friuli-Venezia Giulia di una serie di funzioni statali. E ciò attraverso le opportune modifiche allo statuto regionale e con l'introduzione del referendum consultivo nell'ordinamento regionale.

La stessa Guerra ha specificato in aula che le competenze esclusive rivendicate con la mozione sono quelle riguardanti le minoranze etnico-linguistiche, la gestione del territorio e la tutela del paesaggio, i beni artistici e culturali, le scuole di ogni ordine e grado, la sanità. Altre rivendicazioni: la partecipazione della Regione alla negoziazione di tutti gli accordi internazionali che la coinvolgano, l'attuazione di un «vero» federalismo fiscale e una soluzione «fortemente innovativa» in tema di sicurezza (con l'attribuzione al presidente della giunta delle funzioni di commissario di governo e dei compiti di coordinamento).

Alessandra Guerra (Ln)

Qualche «distinguo» è però intervenuto da An, per cui è stato infine approvato dalla maggioranza anche un ordine del giorno che, a proposito di referendum, aggancia tale strumento a una verifica della sua fattibilità statutaria. E comunque il capogruppo di An, **Luca Ciriani**, ha ammonito di «evitare di fare della nostra specialità una scatola vuota»; e il collega di partito **Franco Baritussio**: «Però la devolution non può mettere a repentaglio l'unità dello Stato...».

Ed ecco il sintetico commento finale del diessino **Michele Degrassi**: «Il significato pratico di queste mozioni è pari a zero». Dalle opposizioni è stato infatti sollevato un coro di «no». **Nevio Alzetta** (Ds): «Una mozione contraddittoria, tendente a confondere la situazione anziché chiarirla». **Giancarlo Cruder** (Ppi): «Si chiedono competenze che poi non si è in grado di esercitare». **Mario Puiatti** (Verdi): «Pura demagogia elettorale». **Bruna Zorzini** (Pdci): «Intanto rischiamo di venir oltrepassati dalle Regioni ordinarie». **Isidoro Gottardo** (Ppi): «Un giorno intero per parlare di nulla».

Ha replicato infine il presidente **Roberto Antonione**: «Proprio in campagna elettorale è giusto fare pressing su chi si candida a guidare il Paese perché si esprima con chiarezza su questi temi. Per quanto riguarda noi, è vero, siamo in ritardo con la devoluzione di competenze agli enti locali, ma il problema è che nessuna forza politica è stata in grado di esprimere proposte chiare».

g.p.

E tra capigruppo si litiga sulle leggi cadute nel dimenticatoio

TRIESTE La prossima settimana si riuniranno le commissioni consiliari, mentre i lavori d'aula seguiranno il 28, 29 e 30 novembre. Così hanno concordato ieri i capigruppo, ai quali il presidente Antonione ha proposto un nutrito ordine di lavori, che va dalle leggi sulla montagna e sull'aucupio e quelle rinviate dal governo. Ma qui An ha chiesto di anticipare al 28 la trattazione delle mozioni sui testi di storia nei libri scolastici; e la Lega le ha dato man forte. Sono allora insorte le opposizioni: «Ci sono leggi, anche della giunta, che non vengono avanti da mesi e mesi. Invece – ha protestato il capogruppo del Ppi, Gottardo – in aula si parla per giorni interi di nulla, e si vuole continuare così, a fare solo propaganda elettorale». Travanut (Ds) ha dichiarato che le opposizioni non ci stanno, per cui raccoglieranno il prescritto numero di firme per un'autoconvocazione del consiglio: «Così torneremo a discutere di problemi veri».

Ma la notizia è smentita categoricamente da Zoppolato & Co.

Sui «ribelli» della Lega voci d'autosospensione

TRIESTE «Autosospensioni? Ma non scherziamo. La mia è una smentita categorica, totale e assoluta. Non esiste: lo giuro sui miei figli». Si arrabbia, eccome, il commissario straordinario della Lega Nord regionale, Beppino Zoppolato, quando gli si accenna a una voce proveniente dal quartier generale di Milano che da giorni gira con insistenza tra Trieste e Udine: quella dell'invio di lettere di autosospensione dal partito dei cinque consiglieri regionali «ribelli». Ovvero Arduini, Londero, Fasola, Bortuzzo e Vanin.

A dire il vero la smentita è proprio granitica: a quella di Zoppolato si aggiunge quella del «capo dei rivoltosi» Arduini («Non mi risulta, comunque non dico niente: sono in silenzio stampa») e quella del «lumbard» Salmoiraghi, raggiunto via telefono nella sede meneghina del Carroccio e che dice di occuparsi in prima persona del «caso Friuli-Venezia Giulia». Gli altri protagonisti della vicenda o non parlano o non sono rintracciabili.

Tant'è, prendiamone atto. Però la segnalazione, che giunge da fonte federale molto attendibile, è circostanziata: le missive d'autosospensione sarebbero giunte a Milano già sabato scorso, Umberto Bossi in persona avrebbe dato disposizioni per non far trapelare la notizia in attesa di lavare i panni sporchi in famiglia. I «ribelli» sarebbero quindi stati contattati per cercare di appianare ogni contrasto e arrivare ai prossimi appuntamenti (dall'imminente Finanziaria regionale alle elezioni politiche e amministrative di primavera) senza che il movimento presenti crepe visibili. Questo sarebbe stato lo scopo della visita a Trieste, palazzo del consiglio regionale di piazza Oberdan nel tardo pomeriggio di ieri, di un parlamentare leghista veneto fedelissimo del «Senatur».

Ma, ricordiamo, tutte queste sono solo voci, bollate senza eccezioni come menzogne. E noi prendiamo atto.

Alberto Bollis

Sdi, De Gioia esce dal partito A Trieste lo sostituirà Orel

TRIESTE Nello Sdi si pensa al dopo De Gioia. L'improvvisa autosospensione dal partito del consigliere regionale, che è anche segretario provinciale a Trieste, ha sollevato l'interesse del leader nazionale Boselli, e di conseguenza del referente regionale, Alessandro Dario. Il partito è in piena fase riorganizzativa, in vista della formazione anche nel Friuli-Venezia Giulia del Girasole, la nuova alleanza che oltre ai socialisti dovrebbe comprendere Verdi e le componenti di sinistra di liberali e repubblicani.

Una soluzione-tampone in attesa del congresso straordinario. Intanto il «transfuga» è più vicino al centrodestra

La prima mossa, che sarà ufficializzata sabato alle 11, al Circolo Salvemini di Trieste, prevede la nomina a coordinatore provinciale dell'attuale vicesegretario della sezione giuliana Gianfranco Orel, e del suo affiancamento da parte di Presot e Pergola. Si tratta di una soluzione-tampone per traghettare la sezione triestina fino all'inizio del 2001 quando, in data da fissare, si svolgerà il congresso straordinario. L'uscita di scena, non si sa quanto temporanea, di De Gioia, avvicinatosi a quell'Amare Trieste di Primo Rovis che ha più di un piede nel centrodestra, sembra aver intanto riavvicinato allo Sdi parte della componente laburista e alcuni socialisti storici come Arnaldo Pittoni e Gianfranco Carbone, la cui presenza sabato è confermata.

f.b.

Prime prudenti valutazioni sul tavolo tecnico con i ministeri del Tesoro e delle Finanze

Sanità, da Roma 200 miliardi

TRIESTE Primi risultati dal tavolo tecnico allestito nei giorni scorsi a Roma tra i funzionari regionali della Sanità e i colleghi dei ministeri delle Finanze e del Tesoro. Nel confronto sembra aver trovato conferma la tesi che vedeva il Governo debitore nei confronti della Regione almeno per la quota, comunque consistente, legata agli aumenti dei contratti di lavoro e a quelli delle spese farmaceutiche.

«Pare proprio che ci riconosceranno per il futuro una quota annuale di almeno 200 miliardi di lire – anticipa l'assessore Renzo Tondo – anche se ovviamente bisogna andarci cauti perchè tra la volontà tecnica e quella politica corre una bella differenza».

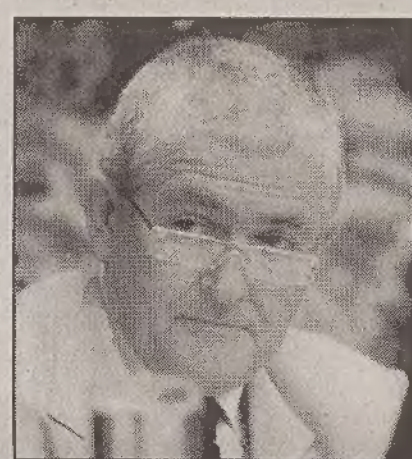
Tondo ha anche precisato che le cifre di cui si sta parlando non sono comunque legate al deficit pregresso, che supera abbondantemente i 300 miliardi.

Sull'intera vicenda e sulla necessità di ripianare il disavanzo ci sono stati dei colloqui con il sottosegretario Giarda che, sulla scorta di mezze ammissioni, sembra comunque aver rincuorato i referenti regionali, anticipando la disponibilità dell'esecutivo a venir incontro in qualche misura alle necessità espresse dal Friuli-Venezia Giulia.

Incompatibilità tra cariche: ultimo atto del caso Lippi

Nel mirino per qualche ora anche Staffieri (Fi). Poi la questione si sgonfia

TRIESTE «Incompatibile io? Ma pensa a te!»: è il non troppo ipotetico scambio di battute risuonato in questi giorni in consiglio regionale. Fa scuola il caso-Lippi, consigliere di An e (ex) vicepresidente del Wtc, bersagliato nelle ultime settimane a causa di una mai dimostrata incompatibilità, appunto, tra le due cariche. A scanso di equivoci, Lippi l'altro giorno si è dimesso dal Wtc proprio alla vigilia del pronunciamento sul suo caso della giunta per le elezioni. Fatto sta che dell'argomento, nonostante sembri ormai chiuso, se ne riparlerà anche oggi in aula: il consiglio regionale sarà chiamato a una presa d'atto formale delle dimissioni di Lippi. A quanto si dice, sulla questione non ci sarà dibattito (ma non è cosa scontata...).

Del clima di generale «caccia all'incompatibile» ieri a un certo punto sembrava averne fatto le spese

Giulio Staffieri (Fi)

Giulio Staffieri, consigliere di Forza Italia che ha in piedi una storica consulenza con l'aeroporto di Ronchi. Su di lui sembravano essersi appuntati gli indizi di una possibile «frizione» tra ruoli, emersa nel controllo incrociato ordinato, a scopo prudenziale, dal presidente del consiglio, Martini. Ma la questione dovrebbe essersi sgonfiata sul nascere: «Quella con l'aeroporto - spega Staffieri - è solo una consulenza tecnica, mi occupo di sicurezza operativa. Tra l'altro già al tempo della mia candidatura in Regione mi ero premurato di avere un via libera ufficiale, che mi era stato accordato senza problemi».

Le accuse dell'opposizione sulle missioni di Dressi e Lippi incrinano il gruppo consiliare del partito

«An? Come un'agenzia di viaggi»

Serpi contesta, subito rimbeccato, l'etica politica di certe scelte

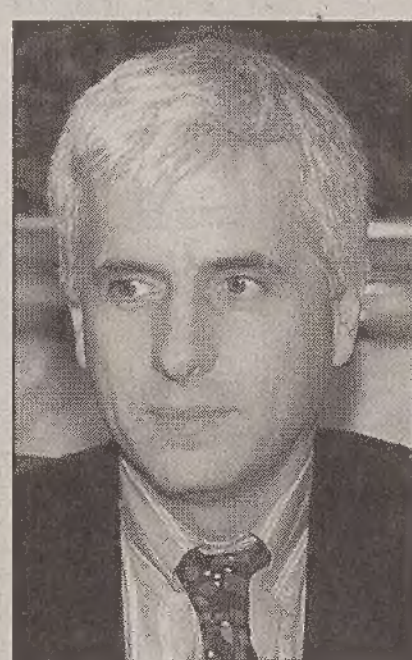
TRIESTE Sbatti An in prima pagina. Tra missioni in terra straniera e incarichi più o meno compatibili, i teorici della politica moralizzata e della serietà a tutto tondo hanno parzialmente accusato il colpo. Evidenziando vecchi attriti interni. «Mi sento in un grosso imbarazzo – racconta ad esempio il consigliere regionale di An, Francesco Serpi, esponente nel gruppo consiliare della componente triestina contraria alla linea del deputato Roberto Menia – di fronte a un partito che sta diventando come un carrierificio oppure un'agenzia di viaggi».

L'attacco, diretto e deciso, punta a colpire l'assessore Sergio Dressi e un altro collega del gruppo di Alleanza nazionale, Paris Lippi, passati al setaccio nei giorni scorsi per le loro ripetute trasferte mondiali, vuoi nel nome della Regione vuoi dell'ora contestatissimo World Trade Center triestino, al quale un infuriato presidente Antonione ha già anticipato di voler chiudere quanto prima i rubinetti dei finanziamenti.

Troppa copertura negativa per un gruppo solitamente estraneo a rilievi da Prima Repubblica, ma Serpi non abbassa il tiro. «Quando eravamo all'opposizione – ricorda – avremmo lapidato metaforicamente gli avversari che si fossero concessi certi comportamenti. Che, magari, sotto il profilo giuridico-amministrativo sono sul filo della legalità, ma che su quello dell'etica politica, non nascondiamocelo, sono ampiamente discutibili».

«Non accetto lezioni di moralità da Serpi – scatta su un inviperito Lippi – visto che notoriamente non dà contributi al partito, nel quale è poco o niente considerato». «O è un marziano – incalza Dressi – o ultimamente ha frequentato molto poco il partito e il gruppo e si è fatto un'opinione sbagliata. Mettiamolo nella lista di quelli che si sentono mortificati, assieme a certi ex assessori...».

Il gruppo intanto fa quadrato, anche se nei corridoi alcuni friulani si sono lamentati per i problemi d'immagine creati dalle beghe interne

Il riferimento sembra calzare a pennello a Gianfranco Moretton del Cpr, che anche ieri assieme al diessino Sonego ha chiesto lumi direttamente al presidente Antonione sul ruolo del Wtc, visto che «la ritrosia di Dressi non fa che alimentare i dubbi». Il gruppo di An, intanto, fa quadrato, anche se certi friulani si sono lamentati, ma solo nei corridoi, per i problemi creati all'immagine del partito. Il capogruppo Ciriani se la prende comunque con «certa stampa» e con l'opposizione, e segnatamente con i Popolari, «che hanno creato tutto questo can-can per mascherare i dissidi interni». Di Natale aggancia un certo malumore interno al partito proprio al problema d'immagine, ma poi si unisce alla versione ufficiale di una vicenda dove «è stato già chiarito tutto».

Francesco Serpi

Paris Lippi

Resta Serpi, che non demorde. «Tutto a posto e tutto regolare, in quei viaggi? Intanto proprio ieri è arrivata ai consiglieri una circolare sui congedi giustificati dall'aula (proprio da un congedo di Lippi, impegnato in Giappone, erano nate le prima contestazioni ndr) che anticipa, per il futuro, un maggior rigore nei controlli. Una casualità?».

Furio Baldassi

Sintomi di esposizione all'uranio impoverito per un militare del Reggimento carri di Tauriano, di ritorno dalla missione in Kosovo

Dai Balcani all'ospedale: sospetta leucemia

In caserma smentiscono, ma un commilitone sostiene: «L'ho visto, stava malissimo»

Irap, contrordine sulle liste: saranno anche su Internet

TRIESTE Sull'elenco dei rimborsi Irap 1998 i funzionari della Regione e dell'Insiel fanno marcia indietro. Contrariamente a quanto annunciato l'altro giorno, i beneficiari (oltre 12 mila liberi professionisti e imprese minori) non dovranno mettersi in fila «con carta e penna» alle Camere di commercio.

L'assessore regionale alle Finanze, Ettore Romoli, è riuscito a mediare con gli irreprensibili uffici regionali che, «nel rispetto della legge sulla riservatezza», non potevano pubblicizzare i dati elaborati.

«Ora invece - dice Romoli - è stato preparato l'elenco dei beneficiari privo di quegli elementi la cui pubblicazione non è strettamente necessaria per la lettura della graduatoria. Pertanto l'elenco completo, oltre che esposto agli albi delle Camere di commercio, sarà reso noto da oggi anche attraverso il sito internet della Regione, www.regione.fvg.it».

Ottenuto quanto annunciato, Romoli fa seguire un gesto distensivo nei confronti dei funzionari: «Sì, gli uffici regionali e l'Insiel hanno operato con un'attenzione forse eccessiva, ma orientata alla tutela dei diritti dei cittadini».

Mistero sulla presunta malattia di un caporal maggiore. Annunciata in proposito un'interrogazione parlamentare del deputato leghista Ballaman

PORDENONE Un primo caporal maggiore di stanza al 32° Reggimento carri di Tauriano sarebbe stato fatto rientrare in anticipo da Kosovo — dov'era in missione col contingente Kfor — per essere sottoposto a una serie di accurate analisi all'ospedale militare di Padova. L'esigenza, secondo quanto si è potuto apprendere, sarebbe stata motivata da una sintomatologia accusata dal sottoufficiale e riconducibile a una prolungata esposizione con materiale radioattivo sprigionato dai proiettili della Nato a uranio impoverito. La questione potrebbe essere oggetto già domani di una interrogazione parlamentare che il deputato leghista pordenonese Édouard Ballaman, da tempo impegnato su questo fronte, rivolgerà al ministro della Difesa, Sergio Mattarella.

Gli esami di rito al quale sarebbe stato sottoposto il soldato — che peraltro, per legge, vengono effettuati su ogni singolo componente dei vari contingenti che si alternano nelle missioni nei Balcani — avrebbero fornito un esito preoccupante: secondo fonti vicine a quelle militari, infatti, nelle urine del caporal maggiore sarebbero state rinvenute tracce di proteine, sintomatologia prodromica alla leucemia.

Da Tauriano, comunque smentiscono: «Coloro i quali erano in missione nel Kosovo e che rientrano nella nostra competenza (190 persone in tutto,ndr) sono rientrati regolarmente tra il 28 di ottobre e il 3 novembre scorsi, Attualmente — ha precisato il vicecomandante della caserma — non sono in caserma poichè beneficiano di un periodo di licenza. Non risultano anomalie di alcun genere. Smentiamo categoricamente che uno dei nostri uomini abbia contratto qualsivoglia patologia dovuta all'esposizione con uranio impoverito».

Ma un commilitone che in quei giorni si trovava a Padova per un altro motivo, rilancia decisamente la questione: «Sì — dice — ero in ospedale, anch'io, come il collega, sono un volontario in ferma breve. Mi disse che era appena tornato da una missione in Kosovo, che era di stanza a Tauriano dove peraltro non aveva fatto rientro perchè si era imposta una serie di accertamenti particolari. Parlammo a lungo, pochè l'impegno del mio contingente era ormai prossimo. Personalmente ritenni che quella persona, che secondo me aveva un'età compresa tra i 23 e i 25 anni, non stava affatto bene. Era deperita, mi raccontò che in quei quattro mesi era sempre operativo, giorno e notte. Cercai di avere più particolari possibili poichè noi militari non veniamo affatto messi a conoscenza dei rischi che corriamo. Sa, c'è chi tace perchè ha paura che in noi s'ingegneri del panico».

Massimo Boni

Dopo la scoperta del cromo nell'acqua, si mobilitano i sindaci di Pavia di Udine e di Santa Maria la Longa

«Pozzi inquinati, intervenga la Regione»

UDINE Secondo appello dei sindaci di Pavia di Udine e di Santa Maria la Longa per l'inquinamento di alcuni pozzi, ora chiusi, situati nei due Comuni: «La Regione individui la fonte da cui proviene il cromo che ha contaminato queste risorse idriche e impedisca che il fenomeno si aggravi».

Dell'argomento hanno parlato ieri i rappresentanti udinesi di Legambiente. Carlo Piani, dell'Ass 5 della Bassa friulana: «L' inquinamento si sta spostando verso sud, con un velocità di circa un chilometro all' anno e col tempo potrebbe essere colpita gran parte della Bassa, dove l'acqua potabile proviene esclusivamente dai pozzi». Un problema che da diversi anni interessa la zona e che ha costretto il Consorzio per l'acquedotto del Friuli centrale a chiudere per due anni il pozzo di Lauzacco e di recente l'amministrazione di Santa Maria la Longa a ordinare ad alcune aziende di non utilizzare l'acqua di altri tre pozzi. In quello di Tissano nel luglio scorso erano presenti 160 microgrammi per litro di cromo contro un massimo di 50. «Il fenomeno - ha spiegato Piani - si manifesta da alcuni anni e riguarda il territorio a Sud della zona industriale di Pavia, dove dovrebbe trovarsi la fonte dell'inquinamento. Già nel '97 fu rilevato un eccesso di cromo (400 microgrammi per litro) in un pozzo dal quale il Cafc attinge acqua potabile, pozzo che per due anni rimase chiuso. Ora i valori, pur essendo prossimi al limite consentito per legge, non impediscono che l'acqua venga estratta per uso potabile e comunque questo sito, come tutta la zona, è continuamente monitorato. Ma è necessario che il sito da cui proviene il cromo venga individuato e bonificato».

Un'operazione che secondo i sindaci di Pavia di Udine Moschione e di Santa Maria la Longa Del Mestre compete alla Regione, dal momento che interessa una zona sovracomunale e che già nel '97 la questione fu oggetto di una denuncia alla Procura, anche se il caso venne archiviato perché non fu individuato il responsabile.

Hubert Londero

«A4», si rovescia un camion

Contuso l'autista

PALMANOVA Rallentamenti e qualche lieve contusione per il camionista: è questo il bilancio dell'incidente avvenuto ieri verso le 18.55, sull'autostrada «A4» Palmanova-Villesse, in corrispondenza di un cantiere. Un autoarticolato che trasportava tubi di metallo si è ribaltato in mezzo alla careggiata, adagiandosi su un fianco. Di qui, i rallentamenti al traffico per circa due chilometri di percorso.

Nuovo vertice delle Procure che indagano su Unabomber. Artificieri al lavoro in una discarica del capoluogo isontino

A Gorizia un estintore pieno d'esplosivo

Nel resto del Friuli dilaga la psicosi: falsi allarmi a Udine e a Palmanova

GORIZIA Un pezzo di estintore tagliato in sezione, riempito in parte di polvere da sparo, in parte di altri due tipi di sostanza granulare non ancora identificata, chiuso alla sommità da un «tappo» con dei fori. Insomma, un ordigno rudimentale in piena regola che comunque non avrebbe potuto esplodere, ma solo a causa della mancanza di un innesco. Sono le caratteristiche dello strano oggetto rinvenuto ieri mattina a Gorizia, in una discarica di via Brigata Sassari.

L'ennesimo attentato del famigerato Unabomber? Gli inquirenti sono scettici, anche se la mobilitazione di artificieri e le caratteristiche dell'ordigno, potenzialmente (anche se in maniera remota) pericoloso, ieri hanno tenuto a lungo sulla corda tutto l'Isontino. Alla fine è stato accertato che quello strano contenitore metallico si trovava abbandonato sul luogo del ritrovamento da almeno una settimana. Ora verrà studiato a fondo, per valutare ogni indizio.

Ma quello di Gorizia è solo il primo di una serie di più o meno falsi allarmi registrati ieri: la tanto temuta psicosi da Unabomber, alla fine, sta diventando una realtà. Le segnalazioni a vuoto quasi sovrastano il regolare corso delle indagini che quattro procure, congiuntamente, stanno effettuando per catturare il folle che da sei anni dissemina di ordigni il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto. A Udine, per esempio, ci sono volute alcune ore per far rientrare completamente l'allarme per il tubo sospetto trovato nella zona della stazione ferroviaria. L'oggetto non conteneva esplosivo e le strade sono state riaperte al traffico. Poi si è appreso che esso era costituito da plastica dura.

Il falso allarme per un tubo lasciato sul piazzale del Mercatone di Palmanova.

Solo apprensione, infine, anche a Palmanova per un tubo individuato nel parcheggio del Mercatone Zeta. Sul posto si sono precipitati gli artificieri che hanno fatto brillare l'oggetto, risultato del tutto innocuo, ma con caratteristiche tali da richiedere un supplemento d'indagine.

E mentre la popolazione alza la soglia di attenzione al problema, a Pordenone gli inquirenti hanno fatto un ulteriore punto della situazione dal quale è emerso che, tra i quattro uffici inquirenti interessati alle indagini — Pordenone, Udine, Treviso e Venezia — ci sarà un maggiore coordinamento anche se ciascuno continuerà a indagare in maniera autonoma. Nel corso del summit è stato fatto il punto delle indagini e sono state scambiate numerose informazioni raccolte in questi mesi. Al termine del vertice, il Procuratore di Pordenone, Domenico Labozzetta, ha confermato che il misterioso attentatore è quasi certamente un uomo e che al momento non ci sono persone indagate. «Forse, in passato — ha detto — è stato un po' sottovalutato» il fenomeno dell'Unabomber. «Allo stato — ha rilevato — non è possibile dire se l'uovo e il tubetto di conserva con l'esplosivo siano opera della stessa persona».

Labozzetta ha infine indicato come poco probabile un'escaletion nell'attività dell'Unabomber: «Si tratta di ordigni costruiti in maniera artigianale per cui il suo autore ha bisogno di tempo per realizzarli».

Insiel, oggi si decide

TRIESTE Giornata decisiva oggi per l'Insiel. La Regione, che ne è proprietaria nella misura del 46,5%, si pronuncerà sul futuro dell'azienda. Dal canto loro, i sindacati, che in un primo momento avevano annunciato per ieri la scelta tra un referendum tra i dipendenti e una nuova assemblea hanno fatto scivolare a oggi qualsiasi decisione in merito. Per ciò che concerne la Regione, finora nulla è trapelato. Ma anche da parte sindacale si aspettano cenni d'indirizzo: "Sul tappeto ci sono argomenti come l'accordo integrativo, il piano industriale e il nuovo assetto Telecom - ha detto Livio Ceppi della Cisl - e bisognerà stare attenti sulle decisioni da assumere".

Ancora particolari nella svolta delle indagini sulla strage del Natale '98: decisivi i dialoghi con l'agente Zamparo

Bazan «tradito» da due registrazioni

TRIESTE Sono due le cassette registrate che hanno portato la Direzione distrettuale antimafia di Trieste a ipotizzare che la bomba scoppiata a Udine, l'antivigilia di Natale 1998, uccidendo tre poliziotti, fosse destinata a un agente diverso da quelli morti nell'esplosione. Lo si è appreso a Trieste da fonti vicine all'inchiesta, dalle quali si è saputo che c' è un'altra cassetta oltre a quella nella quale è stato registrato un colloquio, avvenuto poche settimane dopo la strage, fra l'ispettore di polizia Paolo Zamparo, arrestato il 17 luglio scorso per concussione, e il barista udinese Ermanno Bazan, arrestato quattro giorni fa per favoreggiamento personale aggravato e interrogato a lungo (senza alcun apparente risultato) dagli inquirenti.

Nella seconda cassetta, registrata da Zamparo esattamente come la prima, vi è un altro colloquio fra l'ispettore e il barista, avvenuto questa volta dopo il 25 febbraio 1999. Anche in questo colloquio, trascritto di recente, gli investigatori hanno rilevato una serie di elementi che fanno ritenere alla Dda triestina che Bazan sia a conoscenza di fatti e circostanze di assoluta importanza per l'identificazione dei responsabili della strage.

Sull'inchiesta, sia a Trieste, sia a Udine, viene mantenuto un riserbo totale, sia da parte dei magistrati, sia da parte degli investigatori. Si è però saputo che, come nella prima conversazione, anche nella seconda Bazan parla a Zamparo di particolari e circostanze a lui riferite da alcune persone, fra le quali Tatiana Andreicic, ritenuta un personaggio chiave per le indagini sull'attentato e attualmente detenuta a Genova dove è stata di recente trasferita dal carcere di Venezia.

In particolare, nel secondo nastro, il barista Ermanno Bazan, riportando quanto riferito da Andreicic, dice «perché doveva morire Zamparo» e non «era meglio che morisse Zamparo», che era la frase finora ritenuta attendibile nelle indagini.

La differenza tra le due espressioni, insieme ad altri elementi già emersi nei giorni scorsi, ha indotto la Dda triestina a chiedere al Giudice distrettuale antimafia, Nunzio Sarpietro, l'arresto di Bazan con l'accusa di aver negato fatti e circostanze utili all'individuazione dei responsabili e del movente della strage.

Sui nuovi elementi emersi dall'inchiesta, l'avvocato Laura Luzzato Guerrini, difensore di Tatiana Andreicic, non ha voluto fare alcun commento. «La mia assistita è stata più volte interrogata - ha detto il legale - e non ha null'altro da dire. Ricordo soltanto che è detenuta e sottoposta al regime carcerario previsto dal 41 bis per i reati di mafia».

---

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

Anna Lupetin ved. Vlacci

Lo annunciano con dolore il figlio ELIGIO, la figlia LIDIA, gli amati nipoti ANDREA con TIZIANA, ANTONELLA con STELIOS, CRISTINA con EZIO, PAOLO, la nuora SANDRINA, il genero EDDI, la pronipote BEATRICE, la cognata MARIA con la figlia ANNAMARIA, il cognato GIUSEPPE con IRMA, e i nipoti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 17 novembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2000

Partecipa al dolore CASSANDRA KUCH.

Trieste, 16 novembre 2000

Vi siamo vicini.
- BRUNA ZOCH e figli

Trieste, 16 novembre 2000

Partecipano al dolore le famiglie LIMIDO e BASILE.

Trieste, 16 novembre 2000

Partecipa famiglia MARTINI.

Trieste, 16 novembre 2000

Si uniscono al dolore della famiglia VLACCI i colleghi della COTALEMP: MODUGNO, OGRIN, PERSI, QUARANTOTTO, VALLON.

Trieste, 16 novembre 2000

Partecipano al lutto: consuocera PAOLA, famiglia MAIER.

Trieste, 16 novembre 2000

Partecipano al dolore GIULIANO e IVANIA.

Trieste, 16 novembre 2000

†

È mancato ai suoi cari

Pietro Dagnelut

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA, il genero GIANFRANCO, il nipote MASSIMILIANO, parenti tutti.
La salma sarà esposta domani, dalle 12, in Costalunga.
Le ceneri saranno tumulate martedì alle 9, nel cimitero di Muggia.

Muggia, 16 novembre 2000

†

Il giorno 13 novembre

Nevio Stokel

è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2000

16.11.1999 16.11.2000

Ruggero Lattanzio (Rino)

Vivi con noi.

I tuoi cari

Trieste, 16 novembre 2000

Gino Terreni

SONIA, STELLA e STEFANO, DANIELA e MICHELE sono affettuosamente vicini a MARCO per la prematura perdita del papà.
Commossi partecipano anche al lutto dei familiari.

Trieste, 16 novembre 2000

Vicini a LUCIA, PIERPAOLO e MARCO: LIANA, MAURIZIO, DANIELA.

Trieste, 16 novembre 2000

Dario Basso

Profondamente addolorati partecipano gli amici di sempre PINO e TANIA.

Trieste, 16 novembre 2000

Dario

vivrai sempre nei miei ricordi. All'amico più caro, tuo KUME-ŽIKA.

Trieste, 16 novembre 2000

Lo staff dell'Harry's Grill partecipa al dolore per la perdita di

Dario Basso

Trieste, 16 novembre 2000

GENNARO DE SIMONE e famiglia sono vicini al vostro dolore.

Trieste, 16 novembre 2000

GIOVANNI GIRALDI e il personale del Savoy-Inn partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 16 novembre 2000

Partecipa al lutto MARIO QUAIA.

Trieste, 16 novembre 2000

Dario

amico nostro, sentiremo profondamente la tua mancanza.
DINO, STEFANO, MASSIMO DE PALMA e famiglia, WALTER BORTOLUTTI, PISA ANTONIA , DANIELA SIROTTI.

Trieste, 16 novembre 2000

Ciao

Dario

- LIVIO e CRISTIANA PADUAN

Trieste, 16 novembre 2000

Non ti dimenticheremo,
Ciao

Dario

- PASQUALE e ALLA

Trieste, 16 novembre 2000

Dario

ci mancherai.
- LUCIO, ALMA, FEDERICA, FABRIZIO e FRANCESCA

Trieste, 16 novembre 2000

FRANZ, SILVANO, VALTER ti ricordano con affetto.

Trieste, 16 novembre 2000

Ciao

Dario

- ANDREA e STEFANO

Trieste, 16 novembre 2000

Ciao

santolo

nulla potrà cancellare i momenti passati assieme.
- BRENNO, MIRELLA, VALENTINO

Trieste, 16 novembre 2000

XXV ANNIVERSARIO

La Comunità cattolica di lingua tedesca ricorda con affetto e rimpianto il suo Rettore

padre Johannes Dittrich

Una Santa Messa verrà celebrata alle 10 del 19 novembre 2000 nella chiesa di via Giustinelli 5.
Alle 12.30 seguirà una commemorazione sulla sua tomba nel campo del cimitero di Sant' Anna, riservato ai religiosi.

Trieste, 16 novembre 2000

†

"Dolce mammina non piangiamo per averti persa ma ringraziamo per averti avuta"

È mancata

Paola Mesiano ved. Urbino

Lo annunciano i figli GRAZIELLA, FRANCO con LAURA, le nipoti DANIELA con PAOLO, GIULIA, LISA e FRANCESCA, il fratello, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 17 novembre, alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2000

Sei stata come nostro Signore il mio pastore.
Ciao

nonna

- DANIELA

Trieste, 16 novembre 2000

Partecipa al lutto la cognata LEA e nipoti FERRUCCIO, PIETRO, MARIA ROSA.

Trieste, 16 novembre 2000

Si associano al dolore le famiglie RAFFAELE e FABIO SPINELLI.

Trieste, 16 novembre 2000

Partecipa al lutto la nipote ERNESTA con MARIA GRAZIA e ANTONELLA.

Trieste, 16 novembre 2000

LIA ed ENNIO con le rispettive famiglie ricordano commossi la cara

nonna Paola

Trieste, 16 novembre 2000

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Teresa Zagar

La ricordano il figlio LUDVIK, le figlie MILKA e MARIA e tutti i familiari.
Un grazie di cuore a tutto il personale della casa di riposo Jeralla.
I funerali si svolgeranno sabato 18 novembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga alla chiesa di Basovizza.

Non fiori
ma opere di bene

Opicina-Trieste-Domio,
16 novembre 2000

†

È mancata

Lidia Chersicla

La ricordano il cognato BEPI SAMBUCO, il fratello SILVIO, la cognata ANGELA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato, 18 novembre, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2000

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	21	27	PECHINO	2	10
BOGOTA	5	18	JOHANNESBURG	10	23	RIO DE JANEIRO	20	27
BRUXELLES	4	11	KIEV	8	11	SAN FRANCISCO	5	13
BUDAPEST	10	21	L'AVANA	20	29	SANTIAGO	7	26
BUENOS AIRES	5	15	LIMA	14	19	SEOUL	9	13
CARACAS	19	28	LOS ANGELES	7	17	SINGAPORE	25	31
C. DEL MESSICO	9	24	[illegible]	26	31	SYDNEY	16	18
DUBAI	21	32	MONTEVIDEO	10	15	TAIPEI	23	29
DUBLINO	1	9	NAIROBI	17	27	TEL AVIV	14	27
FRANCOFORTE	7	10	NEW YORK	2	13	TOKYO	12	20
GIAKARTA	23	32	[illegible]	9	16	TORONTO	1	6
HANOI	22	27	NUOVA DELHI	13	28	WASHINGTON	3	14

HELSINKI 5/7 - OSLO 3/6 - STOCCOLMA 4/np - MOSCA 1/3 - COPENAGHEN 4/9 - LONDRA -1/9 - AMSTERDAM 4/7 - BERLINO 8/12 - VARSAVIA 3/12 - PRAGA 5/8 - PARIGI 5/10 - VIENNA 10/19 - GINEVRA 3/8 - LUBIANA 6/11 - ZAGABRIA 11/14 - BELGRADO 12/23 - BUCAREST -1/17 - LISBONA 7/13 - MADRID 1/10 - BARCELLONA 6/np - ROMA 17/20 - SOFIA 1/14 - ISTANBUL 9/18 - ALGERI 14/21 - TUNISI 14/29 - ATENE 12/21 - LARNACA 14/26 - IL CAIRO 15/25

VIABILITA' Collegamento autostr.: Racc. au.le «A4-TRIESTE - Tronco: Sistiana-Padriciano - In loc. Gabrovizza, restr. delle carreggiate sul sovrappasso al km 8,9. - A4 Sul tr. TS-VE, in entrambe le direzioni, e parz. chiusa la corsia di sorpasso tra Villesse e Palmanova. - SS 13 «Pontebbana» - Tronco: Udine-Conf. di Stato - Sensi unici altern. e restring. della carregg. dal km 136,137 al km 228,811, dal km 120 al km 125,2 e dal km 125,2 al km 126,7. Senso unico altern. e restring. della carr. dal km 83Bis al km 85,6 e dal km 88,5 al km 90,8 dalle ore 7 alle ore 17, escluso i giorni festivi. Senso unico altern. dal km 90,8 al km 99,5 dalle ore 7 alle ore 18, escl. i giorni festivi. SS 13 «Pontebbana» - Tronco: Ponte Meschio-Casarsa - Senso u. alternato dal km 85,6 al km 88,5. Senso unico alternato e restringimenti della carreggiata dal km 107,4 al km 108,8 e dal km 114,7 al km 116, escluso i giorni festivi, dalle ore 9 alle ore 18. - SS 14 «della Venezia Giulia» - Senso unico alternato dal km 83 al km 89, dal km 89 al km 100 (durante i giorni feriali), dal km 100 al km 103,5, dal km 118,8 al km 123,4, al km 139,8 e dal km 163,8 al km 164,2. SS 202 «Triestina» - Tronco: Trieste-Padriciano - in loc. Monte Spaccato, restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 6,9.

inf -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta - B bassa. FRONTE: caldo - freddo - occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sulla V. d' Aosta e sul Piemonte cielo parz. nuvoloso al mattino ma con tend. ad aum. della nuvolosità dal pom. con locali deboli piogge sulle zone alpine. Sulle restanti regioni da molto nuv. a coperto con piogge diffuse che local. potranno risultare intense e persistenti. Centro e Sardegna: sulle Marche meridionali e sull' Abruzzo cielo parz. nuvoloso al mattino ma con tendenza ad ulter. aumento della nuvolosità dal pomeriggio. Sulle restanti regioni centr. molto nuvoloso o cop. con piogge diffuse sulla Toscana. Sud e Sicilia: sull'isola, sulla Campania e sulla Calabria generalmente molto nuvoloso con possibilità di qualche isolata debole pioggia in prossimità dei rilievi.

TEMPERATURA: in diminuzione al nord, senza variazioni di rilievo al centro-sud.

VENTI: deboli intorno est al nord; mod. merid. al c-sud con rinf. da s-e sulla Sicilia occid. e sulle regioni del medio-alto Tirreno.

MARI: molto mossi, localmente agitati i bacini di ponente.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 3 °C
1.000 m 9 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 15/18 Tmin. 11/14

Tmax. 17/20 Tmin. 13/16

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,9	17,4
GORIZIA	14	17,7
MONFALCONE	14,5	19,5
UDINE	13,2	16,6
PORDENONE	10,5	14,9

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 15 novembre 2000

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con piogge in genere abbondanti (10-30 mm) che potranno avere carattere intermittente e di rovescio.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con piogge moderate sulla costa (5-10 mm) a intense sui monti e fascia pedemontana (oltre 30 mm). Sulla costa soffierà scirocco moderato.

TENDENZA PER SABATO
Cielo in prevalenza variabile con possibili piogge.

DOMANI

2.000 m 4 °C
1.000 m 10 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 15/18 Tmin. 11/14

Tmax. 17/20 Tmin. 13/16

	MIN.	MAX.
VERONA	7	12
VENEZIA	11	15
MILANO	6	10
TORINO	7	10
GENOVA	15	15
BOLOGNA	11	13
FIRENZE	14	15
PISA	13	14
ANCONA	14	19
PERUGIA	14	18
PESCARA	18	21
L'AQUILA	np	16
CIAMPINO	17	20
FIUMICINO	np	20
CAMPOBASSO	14	16
BARI PALESE	10	22
NAPOLI	14	24
POTENZA	13	17

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	20
R. CALABRIA	14	21
PALERMO	16	18
MESSINA	18	21
CATANIA	9	23
CAGLIARI	11	18
ALGHERO	13	18

SERENO - POCO NUV. - VARIABILE - NUVOLOSO - COPERTO - SOLE - MEDIA DEI VENTI - TEMPORALE
MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO. PIOGGIA - NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

SCACCHI

Tra tanti campionati, in corso a Trieste il «Coppa San Marco»

Solo «dignitosi» gli italiani alle Olimpiadi di Istanbul

Nelle Olimpiadi scacchistiche svoltesi a Istanbul tra il 28 ottobre e il 12 novembre scorso, si è registrata la prevista – ma sofferta – vittoria della squadra russa che ha totalizzato 38 punti su 56. Al secondo posto, staccata di una sola lunghezza, la brillante Germania, al terzo e quarto l'Ucraina e l'Ungheria con 35,5. Dignitoso il comportamento degli italiani, giunti a metà classifica. È in pieno svolgimento a Trieste, nell'omonimo caffè di via Battisti, l'undicesima edizione del torneo internazionale «Coppa San Marco». Al torneo, che è valido anche quest'anno per l'aggiornamento del punteggio Elo Italia e che da questa edizione è valevole anche quale fase provinciale del Campionato italiano individuale assoluto, hanno preso parte 28 giocatori, tra i quali un Mf, due Cm, cinque 1N, sette 2N e quattro 3N.

Dopo tre turni di gioco, sono in testa a punteggio pieno il 1N Smargiassi e il Cm De Val, entrambi triestini.

Mercoledì 1.o novembre scorso si è svolto a Forlì il Campionato italiano semilampo Uisp (nove turni, 15 minuti a giocatore, 96 partecipanti). Il torneo, aperto anche ai giocatori stranieri, che concorrevano per i premi ma – ovviamente – non per il titolo, è stato vinto dal Gm jugoslavo Stefan Djuric con punti 8,5 su 9. Djuric ha preceduto il connazionale Mi Gojko Laketic, che ha chiuso con 7,5; al terzo-quinto posto ex aequo, con punti 7 su 9, ma nell'ordine per spareggio tecnico, il Cm Ivan Camerini (Re) – campione italiano Uisp 2000 – il Gm jugoslavo Milan Drasko e il Mf triestino Tullio Mocchi – vicecampione italiano Uisp 2000. A quota 6,5 su 9, nell'ordine, troviamo i maestri Vancini (Bo), De Paolo (Ge), Magalotti (Rn), Brancaleoni (Rn) e V. Luciani (Vr). Da segnalare la presenza a quota 6 su 9, tra gli altri, dei Mf Iotti e Vezzosi. Venerdì 3 novembre, sempre a Forlì, è stato disputato invece il Campionato italiano Uisp lampo (anch'esso aperto quest'anno agli stranieri). Si è imposto nettamente, con punti 8 su 9, il Mi jugoslavo Gojko Laketic, precedendo – tutti a quota 7 su 9, con ordine determinato dallo spareggio tecnico Bucholz – il Mi rumeno Vlad Tomescu, il Cm bolognese Michelangelo Scalcione – Campioni italiano lampo Uisp 2000 – e il maestro Marco Quimi (Roma).

Per chiudere il discorso relativo ai tornei semilampo più recenti e importanti, due brevi note. Domenica 22 ottobre, Fiorenzuola d'Arda (Piacenza): torneo semilampo, sei turni 15 minuti: 1) Mf Iotti (Re) 5,5 su 6; 2) Mf Mocchi (Ts) 5,5 su 6; 3) 1N Pelagatti (Pr), 4) 1N L. Camerini (Re), 5) Cm Nelli (Ms) tutti con 4,5 su 6. Domenica 5 novembre, Gravellona Toce (Vb) Open internazionale semilampo (nove turni, 15 minuti). 1) Mi Borgo (Pn) 8 su 9; 2) Mi Ljubisaljevic (Yu) 7; 3) Mf Lovric (Cro) 7; 4) Castaldo (To) 7.

Società scacchistica triestina 1904

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non è ancora arrivato il momento di sferrare l'offensiva finale negli affari: evitate passi falsi. Sviluppi interessanti nel settore privato.

Toro 20/4 20/5
Siete quasi vicini alla meta e ora fare dei passi falsi in preda alla collera può rovinare tutto il lavoro fatto. Un amore allegro e stimolante.

Gemelli 21/5 20/6
Il vostro problema è lo scarso autocontrollo: rimediate finchè siete in tempo, prima di rovinarvi la carriera. Bella storia d'amore.

Cancro 21/6 22/7
Dopo un periodo incerto non vi mancheranno le possibilità di miglioramenti e guadagni nel lavoro. Un affare di cuore vi toglie il sonno.

Leone 23/7 22/8
Il periodo difficile è passato: potrete riprendere tutte le trattative d'affari slittate. In amore rischiate di far stancare il prezioso partner.

Vergine 23/8 22/9
Il coraggio non vi manca e quindi negli affari soltanto l'impulsività può danneggiarvi. In una nuova storia d'amore andate con i piedi di piombo.

Bilancia 23/9 22/10
I tasselli non sono ancora tutti a posto e quindi nel lavoro non potete prendere iniziative o decisioni. Slancio sentimentale ritrovato.

Scorpione 23/10 21/11
Siete indecisi e depressi: o vi sforzate di reagire oppure negli affari andrà tutto storto. Amici allegri e stimolanti.

Sagittario 22/11 21/12
Negli affari siete lanciatissimi, ma dovete comunque muovervi con prudenza: la fortuna può cambiare. In amore sognate sempre una persona .

Capricorno 22/12 19/1
Per arrivare al successo dovrete sfidare le critiche e parare i colpi avversi. Emozioni nuove: una persona vi ha stregato...

Aquario 20/1 18/2
I tempi non sono ancora maturi per un'inversione di rotta nella vostra attività. L'amore in compenso va a gonfie vele.

Pesci 19/2 20/3
Siete sempre in tensione e fremete per la voglia di esplorare nuove situazioni nel lavoro: ma date tempo al tempo.

LOTTO

BARI	26	10	75	3	54
CAGLIARI	54	76	71	34	77
FIRENZE	25	45	90	77	32
GENOVA	76	30	41	23	20
MILANO	79	35	90	15	1
NAPOLI	28	4	34	85	26
PALERMO	53	24	46	51	86
ROMA	1	10	32	71	83
TORINO	56	71	39	28	24
VENEZIA	73	49	74	55	36

Super Enalotto (Concorso n. 92 del 15/11/2000)

1 25 26 28 53 79 — JOLLY 73

Montepremi lire	15.204.221.345
Nessun vincitore con 6 punti-Jackpot lire	3.040.844.269
Nessun vincitore con 5+1 punti-Jackpot lire	6.499.802.776
Ai 23 vincitori con 5 punti lire	132.210.600
Ai 3.434 vincitori con 4 punti lire	885.500
Ai 149.005 vincitori con 3 punti lire	20.400

I GIOCHI

INDOVINELLO
Una brava consigliera
A dar dei punti a tutti è consueta
e a nostra guida la vogliam portare,
ché, se dobbiam raggiungere una meta,
è lei che ci sa bene indirizzare
Marac

SCAMBIO DI CONSONANTI (6)
Critica appropriata
Essa si mostra bene misurata
per la valutazione del volume
Perché la montatura sia sgonfiata
ci vuole un incidente e molto acume.
Ciampolino

ORIZZONTALI: **1** Squadre come la Spal - **9** Vocali nei boschi - **10** Grossa scimmia antropomorfa - **11** Un verbo del viticoltore - **15** Antico cantore - **16** Propria dei nostri simili - **19** La capitale dell'Etiopia - **21** Macchinare un delitto - **23** Arrivisti alla Camera - **24** Un impiccione ficcanaso - **25** La moglie di Asclepio - **26** Una sinfonia di Beethoven - **28** Sigla dell'Olanda - **29** Un breve giorno - **31** L'articolo di... Paso - **32** Si trovano negli ospedali - **33** Scrisse «Lettere di una novizia» - **37** Antica lingua provenzale - **39** La patria di Torquato Tasso - **40** Ammiratore... esotico.

VERTICALI: **1** Devoto - **2** Il nome di Nabokov - **3** Maledisse Cam - **4** Il cromo - **5** Vocali in vita - **6** La scrittrice Lucia Lopresti - **7** Doppie negli alloggi - **8** Lo Stato Usa con capitale Des Moines - **9** Occupano chi non fa nulla - **12** Un bandito evangelico - **13** È alta nell'«hi-fi» - **14** Producono «regine» - **16** Posizionare - **17** È presente nei vini sofisticati - **18** Portico di antiche basiliche cristiane - **19** Si cerca da afferrare - **20** Fiume veneto - **22** Detti senza consonanti - **25** Istituto che eroga pensioni (sigla) - **27** Città portuale dello Yemen - **29** Diana, Afrodite e colleghe - **30** Bagna Tirolo e Baviera - **34** Iniziali di Respighi - **35** Sigla di Verona - **36** In fondo al pamphlet - **38** Il californio.

SOLUZIONI DI IERI: **Anagramma:** *L'ARTE GOTICA = GRATTACIELO* - **Indovinello:** *LE BRETELLE*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.06**
	tramonta alle	**16.33**
La Luna:	si leva alle	**21.02**
	cala alle	**11.48**

46.a settimana dell'anno, 321 giorni trascorsi, ne rimangono 45.

IL SANTO

Santa Margherita

IL PROVERBIO

Il giovane cerca la felicità nell'imprevisto, il vecchio nell'abitudine.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà		**n.p.**
Via Battisti	mg/mc	**2,95**
Piazza V. Veneto		**n.p.**
Piazza Vico		**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,58**
Via Carpineto		**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**15,9** minima
	17,4 massima
Umidità:	**86** per cento
Pressione:	**1017,6** staz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**5,4** km/h da N-O
Mare:	**16,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.35	**+25**	cm
	ore	11.16	**+33**	cm
Bassa:	ore	5.40	**-4**	cm
	ore	18.33	**-47**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.53	**+23**	cm
Bassa:	ore	19.37	**-39**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Oggi alla Camera la votazione in sede di Finanziaria di alcuni emendamenti ad hoc. Il governo ne propone 150

Beni abbandonati, caccia ai miliardi

L'Ulivo e il Ccd puntano a 500. Ma il centrodestra grida già alla truffa

Si potrebbe definire già in queste ore l'iter per un parziale risarcimento dei beni abbandonati dagli esuli in Istria, Quarnero e Dalmazia. Per quest'oggi infatti è prevista la votazione alla Camera dei deputati, a Roma, della Tabella A della Finanziaria 2001. E proprio in questa sede saranno presentati gli emendamenti di maggioranza e opposizione, tesi a ottenere un fondo capace di coprire, almeno in parte, le necessità finanziarie di una futura legge ad hoc, proprio sugli indennizzi degli esuli.

Il governo – da parte sua – ha infatti presentato una correzione al testo originario prevedendo 50 miliardi in più per tre anni (in tutto 150 miliardi) in relazione, come si legge a margine della variazione contabile, al risarcimento dei danni ai profughi istriani e dalmati.

L'Ulivo, invece, con i deputati Di Bisceglie, Prestamburgo, Ruffino, Folena e Russo Jervolino e il Ccd, con il vicepresidente della Camera Carlo Giovanardi, hanno depositato due emendamenti speculari, che cercano di inserire, nella Tabella A non 150, ma 500 miliardi (sempre però frazionati in tre anni).

Su questi due emendamenti speculari, però, non si conosce ancora il parere ufficiale del governo. «Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giancarlo Bressa - riferisce l'onorevole diessino Antonio Di Bisceglie - sta seguendo con grandissima attenzione la vicenda, cercando di ottenere il massimo». Ma, come hanno fatto sapere anche gli uffici di Palazzo Chigi, il ministero del Tesoro non si è ancora pronunciato e lo farà soltanto al momento stesso della votazione della proposta. «La partita proesuli – ci tiene comunque a specificare il senatore Fulvio Camerini – non si chiude in ogni caso con questa votazione alla Camera. La Finanziaria infatti si esaurisce definitivamente dopo il passaggio al Senato e la conseguente ratifica in lettura definitiva alla Camera. E soltanto allora, alla vigilia di Natale secondo i tempi canonici, si potrà sapere se i conti tornano o meno. La volontà comunque non manca».

Il Centro-destra, però, grida già alla truffa. «Il Governo e l'Ulivo – commenta il deputato di An Roberto Menia – ci stanno imbrogliando. Centocinquanta miliardi in tre anni sono nulla a confronto dei cinquemila miliardi promessi a suo tempo dall'allora sottosegretario Fassino. E poi una variazione in Tabella A non significa nulla, non vincola nemmeno i fondi a questo o a quell'impiego. Era meglio istituire un fondo, magari attraverso l'8 per mille. Ma quando, nei giorni scorsi, ho presentato un emendamento in tal senso mi è stato detto che era irricevibile». Sullo stesso tono l'intervento del presidente del Consiglio della Provincia di Trieste Antonietta Vascon. «Dove sono finiti – si chiede la forzista – i cinquemila miliardi sbandierati da Fassino? L'unica realtà, purtroppo, è che dopo cinquant'anni gli esuli continuano a essere dimenticati».

La parola, ora, passa comunque all'aula della Camera. E soprattutto al ministero del Tesoro.

fe.ba.

Il governo chiederà ufficialmente all'Unione europea la proroga per altri cinque anni

Agevolata, si bussa a Bruxelles

La missione romana dell'assessore regionale alle Finanze Ettore Romoli e dei responsabili di settore della varie Camere di commercio ha sortito gli effetti sperati. Il governo chiederà infatti ufficialmente a Bruxelles il regime di proroga – probabilmente per i prossimi cinque anni – per la benzina agevolata della provincia di Trieste e per la fascia confinaria della provincia di Udine.

L'annuncio è stato dato in un incontro fra l'assessore regionale alle Finanze del Friuli-Venezia Giulia, Ettore Romoli, il direttore generale del ministero delle Finanze, Walter De Santis, i presidenti delle Camere di commercio di Trieste, Adalberto Donaggio, di Gorizia, Emilio Sgarlata, e il segretario generale della Camera di Udine, Silvio Santi. Per quanto riguarda la benzina di zona franca della provincia di Gorizia, questo regime viene automaticamente protratto, mentre la «benzina regionale» non richiede alcun regime di proroga.

La riunione era stata convocata nei giorni scorsi per valutare complessivamente i regimi agevolati dei carburanti in Friuli-Venezia Giulia, anche in vista della riunione della Commissione europea prevista su questi temi a fine dicembre.

Nel corso dell'incontro, che come tutti hanno avuto modo di sottolineare ha avuto carattere esclusivamente tecnico e che ha evidenziato un notevole livello di conoscenza e approfondimento dello specifico tema da parte dei funzionari del ministero, è stato fatto notare come attualmente l'Unione europea registri ben 99 casi di deroga alla normativa in materia. Pertanto chiederne una ulteriore del provvedimento per Trieste e parte della provincia di Udine non appare un'iniziativa senza possibilità di successo.

«Da parte del dicastero delle Finanze – ha aggiunto Romoli – ho trovato piena collaborazione e posso confermare ampia soddisfazione per l'esito di quest'incontro, che viene a ribadire la validità di questi regimi, vitali per le nostre economie di confine».

PORTA A PORTA
CAMERA
SENATO
SUPER ENALOTTO
?
MARANI 2000

Il Presidente della Repubblica ha invitato il ministro Nesi a provvedere, altrimenti si rischia di restare al palo

Ciampi: un porto essenziale, va potenziato

Servono adeguate strutture per il crescente traffico di Tir da Grecia e Turchia

I porti, e Trieste in primis, vanno potenziati per accogliere il crescente traffico dei Tir dalla Turchia e dalla Grecia. Diversamente l'Italia rischia di essere tagliata fuori dalla Croazia e dalla Francia. Non è un'affermazione fatta in uno dei tanti convegni sui traffici marittimi. E' il pensiero della massima carica dello Stato, il Presidente Ciampi, il quale, facendo il punto sui ritardi nelle infrastrutture con il ministro dei Lavori pubblici Nesi, lo ha invitato a provvedere.

Carlo Azeglio Ciampi

Non solo. Ciampi ha chiesto a Nesi anche un impegno su un problema che sente molto: le autostrade del mare. Un tema che il Presidente ha lanciato nelle primissime settimane dopo la sua elezione e ribadito anche nello scorso febbraio, durante la sua visita a Trieste. In proposito Ciampi ha sollecitato a Nesi uno studio sullo stato dell'arte dei progetti per le due autostrade marine, da Trieste a Taranto e da Genova a Palermo.

La crescita del traffico dei Tir nel nostro porto è stata anche fra gli argomenti che, qualche giorno fa, Ciampi ha affrontato al Quirinale ricevendo una delegazione del Circolo della cultura e delle arti, guidata dal presidente Tombesi. «Si parlava dei rapporti internazionali del nostro circolo – spiega Tombesi – e il Presidente ha accennato ai collegamenti fra i porti. Gli abbiamo ricordato con soddisfazione che grazie ad alcuni operatori triestini il nostro porto registra un importante traffico di traghetti con la Grecia e la Turchia. Tutto qui».

Il problema delle strutture portuali per i Tir è in effetti quanto mai urgente. Fra la linea gestita dalla Samer Shipping e quella della Parisi, a fine anno saranno circa 160 mila i mezzi pesanti imbarcati o sbarcati a Trieste. E nel giro di due anni, le 14 navi della «Und» che si appoggiamo alla Samer Shipping diventeranno 18.

Logico chiedersi, dunque, quali nuovi terminal siano previsti nel piano regolatore. «Nel nuovo piano – spiega il presidente dell'Autorità portuale Maresca – si prevedono ampi spazi per i Tir. Uno è quello del molo alle Noghere, struttura polivalente per container e navi ro-ro; l'altra area presa in esame è quella dell'ex Esso. Sono riflessioni che stanno maturando. Le previsioni sia per i traghetti sia per il cabotaggio sono comunque molto ampie».

Le esigenze dei traffici non possono però attendere alcuni anni, il tempo necessario a rendere operativo il piano regolatore e realizzare nuove infrastrutture. «Con l'aumento delle toccate – rimarca Enrico Samer, amministratore delegato della Samer Shipping – cresce il bisogno di un'area di sosta esterna al porto. Nel '99 abbiamo provato con Fernetti, ma era una soluzione temporanea. L'ideale sarebbe un'area più vicina alle banchine e agli uffici doganali. Più urgente – aggiunge – è però il problema della carenza di attracchi. Per certe banchine del Porto Nuovo ci sono richieste di altri terminalisti, con i quali siamo disponibili a collaborare sin d'ora».

Il Capo dello Stato ha sollecitato anche le «autostrade del mare». Intanto l'Anek Lines pensa a un collegamento di cabotaggio con Catania

Prospettive inedite si stanno intanto aprendo sul fronte del cabotaggio, quelle autostrade del mare sulle quali il Presidente della Repubblica insiste per sgravare le autostrade «terrestri» dal traffico pesante.

L'Anek Lines, che da anni gestisce la linea di traghetti con la Grecia, ha in progetto un collegamento merci Trieste-Catania. I responsabili dell'Anek ne hanno discusso in questi giorni con il presidente dell'Authority. «Hanno già individuato alcune navi ro-ro per questo traffico – precisa Maresca – che in un secondo momento potrebbe riguardare anche i passeggeri. L'aspetto fondamentale è però un valido business plan. Ho consigliato all'Anek di parlare con gli industriali friulani in modo da quantificare il possibile "coefficiente di riempimento" delle navi. Il problema del cabotaggio – conclude– lo abbiamo affrontato due settimane fa anche a Monaco, in occasione dell'apertura del nostro ufficio di rappresentanza. Non tutte le merci sono adatte al cabotaggio. Gli ortofrutticoli, ad esempio, impiegano un giorno in più rispetto al trasporto via terra».

Giuseppe Palladini

Un documento approvato da Polo e Lega impegna Antonione ad attivarsi col governo

«Devolution anche per gli scali»

TRIESTE È stato approvato ieri dal consiglio regionale, coi voti della maggioranza Polo-Lega e la contrarietà di tutti gli altri gruppi, un ordine del giorno che impegna la giunta Antonione ad adoperarsi nei confronti del governo perché conceda alla Regione pieni poteri in materia portuale.

A proporre l'ordine del giorno è stata la leghista Federica Seganti, che così motiva la richiesta di trasferimento alla Regione delle competenze statali sugli scali della costa giuliana e friulana: «Ho preso le mosse dalla constatazione – dice – che lo Stato italiano non ha mai voluto sviluppare il punto franco triestino benché esso sia contemplato dai vari trattati internazionali. Eppure fu proprio per la lungimiranza di un altro Stato, quello asburgico, se quello che era poco più di un villaggio di pescatori divenne ben presto una grande città: un emporio commerciale, grazie al punto franco, talmente forte da contribuire al finanziamento del Canale di Suez».

Federica Seganti

Si tratta perciò, secondo la Seganti, di «bypassare l'incompiutezza dello Stato italiano fornendo comunque al porto di Trieste strumenti operativi tali da garantirgli una nuova capacità gestionale».

E ciò ponendo appunto in capo alla Regione le competenze ora statali e soprattutto il coordinamento dello scalo triestino con Monfalcone e con Porto Nogaro.

«Alla Regione – conclude la Seganti – dovrebbero competere anche le nomine degli organi che gestiscono il porto, visti i risultati dei due ultimi presidenti, l'attuale proveniente addirittura da una città-porto concorrente quale Genova...».

g.p.

Un bandito si presenta con la pistola in pugno e il casco di motociclista in testa alla cassa della profumeria «Cosulich»

Rapina a mano armata a San Giacomo

Bottino circa due milioni. Una settimana fa, sempre mercoledì, stesso colpo in viale D'Annunzio

L'interno della profumeria teatro della rapina (Foto Bruni)

Rapina a mano armata alla profumeria Cosulich in campo San Giacomo. Un bandito si è presentato con la pistola in pugno alla cassa del negozio di profumi che si trova proprio davanti alla fermata dell'autobus. Un blitz fulmineo. E alla fine se n'è andato via con un bottino di circa 2 milioni: la commessa ha agito quasi come un'automa di fronte alla minaccia delle armi. In stato di choc è stata soccorsa dai sanitari del «118». Era stata assunta appena un mese fa e mai avrebbe pensato di trovarsi davanti a un rapinatore.

Il bandito, con il volto coperto da un passamontagna scuro e con un casco da motociclista calcato sulla testa, è entrato alle 19.45, quando nel negozio si stavano attardando gli ultimi clienti. E' andato verso la cassa e ha addirittura superato una giovane che aveva appena comperato una confezione di profumo. La cassiera non ha avuto nemmeno il tempo di alzare gli occhi. Ha detto un professionale «prego», poi si è accorta che aveva una pistola puntata contro. «Mi ha gettato un sacchetto di nylon nero e mi ha detto che non era uno scherzo», racconterà poi, ancora sotto l'effetto dei sedativi.

La giovane non ha avuto scelta. Ha preso tutto il denaro e lo ha gettato nel sacchetto. Il malvivente senza aggiungere altro se n'è andato.

Un colpo andato liscio come l'olio. Perché nè la giovane che era stata superata dal bandito, nè altre due clienti e nemmeno, infine, quattro commesse che si trovavano nel negozio si sono accorte di nulla. «Mi ha rapinata, mi ha rapinata», ha urlato la cassiera quando ormai il bandito era scappato. Fuori pioveva e nessuno si è accorto di quel ragazzo con un sacchetto che partiva veloce in moto.

Sono arrivati i poliziotti. Hanno interrogato i dipendenti e hanno avviato le ricerche. Ma del bandito di San Giacomo, nessuna traccia. La settimana scorsa, sempre mercoledì, era stato rapinato, in maniera perfettamente analoga, un supermercato in viale D'Annunzio. Qualche legame sembra esserci.

Corrado Barbacini

Risse, accoltellamenti, ronde fasciste, contromanifestazioni. Adesso rapine. Campo San Giacomo, tradizionale baluardo della sinistra triestina, sembra colpito da una maledizione. L'idea stessa di «sicurezza», che è al primo posto tra gli argomenti considerati importanti dagli italiani – e che viene accarezzata ormai da tutte le forze politiche anche come vessillo da issare sul pennone della campagna elettorale ormai abbondantemente in corso – sembra avere impiantato un suo laboratorio in questo rione. Tutte le strade ormai, quelle della solidarietà e della tolleranza e quelle di segno opposto, portano a San Giacomo. E c'è il rischio, grave, che le due «filosofie di pensiero» entrino in collisione violenta. Questo rapinatore sembra un simbolo. Ha scelto il momento giusto: per un motivo o per l'altro il rione, d'ora in avanti, sarà probabilmente il più presidiato d'Italia. Sicurezza benvenuta, pace addio.

Due manifestazioni (che sfoceranno proprio a San Giacomo), di «Studenti.net» e «Cantieri aperti», contro l'euro-raduno nazi

Tutto un sabato per dire no al razzismo

Attesi oltre tremila giovani. Forza nuova volantina in largo Barriera

Tremila, tremilacinquecento giovani, da tutte le regioni d'Italia. Una manifestazione che, articolata in due momenti distinti, abbraccerà l'intera giornata di sabato e si concluderà proprio a San Giacomo. Cortei e musiche lungo le vie del centro per dire no al razzismo, alla xenofobia e soprattutto al raduno «nazi» annunciato da Forza Nuova.

Nella mattinata saranno i ragazzi coinvolti da «Studenti.net» a curare la coreografia dell'happening. L'organizzazione ha messo in moto un tam-tam a livello nazionale, che promette di scaricare a Trieste un esercito pacifico, pronto a far festa all'insegna della multiculturalità. Almeno un pullman partirà da ogni regione, Abruzzo, Toscana e Veneto ne invieranno tre o più. A fianco degli studenti ci saranno i rappresentanti di Arci, Anpi, Associazione per la pace, Legambiente, Acli, Sinistra Giovanile. E se il forfait di Dario Fo, Franca Rame e Moni Ovadia ha tolto un po' di smalto all'iniziativa, gli organizzatori puntano sui numeri della partecipazione per trasformare Trieste in uno scenario nazionale della protesta contro l'intolleranza.

Nel pomeriggio la regia passa di mano. «Cantieri aperti», rete cittadina che abbraccia diverse organizzazioni, guiderà da San Giacomo una parata musicale, con amplificazioni e interventi «random» lungo il percorso.

Tutto prenderà il via tra le 9.30 e le 10, da piazza Goldoni, dove confluiranno anche i pensionati dello Spi-Cgil. Il serpentone umano si muoverà lungo strade e piazze del centro, per concludersi in Campo San Giacomo (proprio ieri, infatti, il Comune ha negato il promesso palasport di Chiarbola), dove verranno letti i messaggi di adesione di Sergio Cofferati e Walter Veltroni, parleranno Ivana Bartoletti, responsabile nazionale di «Studenti.net», Stefano Fancelli della Sinistra giovanile nazionale e un esponente della segreteria nazionale della Cgil. Poi, fino alle 15, musica etnica e rock con i «Tupamaros» e i «Gang».

Forfait di Dario Fo, Franca Rame e Ovadia, mentre An si appella al questore: «Sarà di sicuro devastazione»

«Non si tratta di una manifestazione ideologica - ha anticipato Bartoletti - ma di un grande momento di gioia. Abbiamo scelto Trieste proprio perchè qui ci sono la Risiera e le foibe. Ma questo non significa metterle sullo stesso piano, bensì condannare tutti gli etnonazionalismi del Novecento». In questa occasione, da Trieste, i ragazzi di «Studenti.net» lanceranno un'altra mobilitazione, contro Storace e le «commissioni politiche» per vagliare i libri di testo.

Nel pomeriggio, dalle 15, in Campo San Giacomo, studenti e mamme daranno vita a giochi e animazioni per bambini. La parata musicale comincerà verso le 16 e non si esclude il blitz di gruppi di prestigio. «Daremo all'iniziativa contenuti molto forti - dice Andrea Olivieri - soprattutto nei confronti del razzismo, che a Trieste vuol dire retata contro la comunità cinese, morte del giovane kosovaro alla Ferriera, no ai centri di accoglienza temporanea. Oltre al divieto preciso al raduno nazista».

Anche Forza Nuova scenderà in piazza, col consueto banchetto e volantinaggio in largo Barriera, tra le 17.30 e le 18. Più tardi, alle 18.30, nella sede di via Vidali 7, il responsabile locale, Fabio Bellani, insieme al collega di Vicenza, Alessandro Ambrosini, parlerà di Osimo, del bilinguismo, «degli attacchi fisici e mediatici contro il movimento».

Standa agli orari, destra e sinistra non dovrebbero entrare in collisione. Ma resta il timore che i forzanovisti locali, sulla carta certamente in numero molto inferiore, chiamino rinforzi da fuori regione. Dopo le violenze di sabato scorso a Milano, basta un accenno di provocazione per accendere la miccia tra rossi e neri. «Non abbiamo nessuna intenzione di scatenare guerriglie urbane», fa sapere Bellani. Sull'annunciato convegno nazista, invece, i dettagli restano ancora nel vago. «Certo che lo faremo - si scalda - ma la data non è ancora fissata. Intanto, però, ai nostri banchetti abbiamo raccolto centinaia di firme contro chi tenta di impedircelo».

Intanto la consigliera comunale di An, Alessia Rosolen, ha scritto al questore perchè blocchi i cortei di sabato, dicendosi sicura che si risolveranno in devastazione urbana. Altrettanto ha fatto la responsabile di Azione Giovani, Alessandra Gambino. «Forza Nuova - si legge nella lettera della Rosolen - non farà alcuna manifestazione, tutt'al più si ritroverà in qualche sala ad ascoltare un qualche oratore, pagando il prezzo del silenzio cui la cosiddetta "società civile" molto spesso riduce».

ar. bor.

Un corteo di protesta organizzato da «Cantieri aperti».

Oscurato sito antisemita con nomi di ebrei triestini

È all'esame della procura della Repubblica di Pisa una lista di nomi di ebrei emersa nell'inchiesta aperta su un sito Web razzista poi oscurato.

Secondo quanto si è appreso, la lista conterrebbe circa 1500 nomi e sarebbe stata trovata all'interno di un file del materiale sequestrato.

Alcuni cognomi ricorrebbero di frequente in Toscana, specialmente a Livorno, ma anche a Trieste, Milano e Napoli.

Sarà ora compito degli investigatori, che al momento mantengono il più stretto riserbo, spiegare il motivo per cui è stato raccolto questo elenco.

Il sito razzista oscurato, denominato «Holywarvszog», era collegato con un analogo sito statunitense poi ampliato con l'inserimento di ulteriori dati.

Non è ancora chiaro se alla lista di nomi trovata in Italia ne corrispondano anche altre realizzate in altri Paesi europei sempre da filiazioni del sito Usa.

Nell'inchiesta risulta anche indagato un giovane, il cui legale ha già presentato ricorso per chiedere la riapertura del sito.

LA REPLICA

Interviene Damiani

«Raduno nazi: la Vascon era libera di non firmare»

«Mi spiace che la presidente del consiglio provinciale Marucci vascon prenda solo ora, a tempo abbondantemente scaduto, le distanze dal documento unitario concordato nella riunione allargata del Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche, svoltasi il 27 ottobre in municipio». Così il vice sindaco Damiani replica alla diffida della presidente del consiglio provinciale a usare il suo nome per iniziative, come appunto l'appello contro il raduno nazista, che l'onorevole dice di non condividere.

«Voglio solo ricordare – spiega Damiani – come si sono svolti i fatti. Il Comitato allargato si è riunito il 26 ottobre e ha concordemente deciso di predisporre un testo, molto equilibrato ma fermo nel richiedere alle autorità competenti che sia tassativamente vietata la preannunciata manifestazione di matrice neonazista. In data 30 ottobre il testo è stato inviato per ulteriori ed eventuali suggerimenti, e per l'approvazione, a tutti gli interventi alla riunione, compresa la presidente Vascon. È passata una settimana (durante la quale chi non condivideva il documento poteva dirlo e far apportare eventuali modifiche) e quindi, il 6 novembre, lo stesso documento è stato inviato alla stampa».

Damiani ci tiene a sottolineare che tutta la vicenda si èa rticolata «nella massima trasparenza e nel più rispettoso buon senso», tenendo conto però che era essenziale esprimere una posizione tempestivamente, visto che la manifestazione di Forza Nuova era in programma per la metà di novembre. Se la Vascon non condivideva l'appello, prosegue il vicesindaco, poteva tranquillamente dirlo e farlo sapere nei tempi previsti, perché nessuno voleva obbligarla a firmare. «Evidentemente – prosegue – la presidente era invece favorevole all'iniziativa e avrebbe preferito non lanciare l'appello contro la manifestazione di Forza Nuova, ma fortunatamente, con o senza la sua firma, la Trieste civile e tollerante ha saputo esprimere una sua ferma e democratica posizione».

L'avvocato denuncia: telefono sotto controllo e microspie nella casa del figlio della donna strangolata e della convivente

Omicidio Perez, indagati «spiati»

Ma fino a oggi l'inchiesta non ha portato alla luce alcun movente

Telefono sotto controllo, microspie in casa. Nevio Perez e la sua convivente Alida Rigonat, indagati entrambi per l'omicido della signora Albina, madre di Nevio, sospettano di essere tenuti sotto sorveglianza elettronica.

Lo ha detto ieri l'avvocato Guido Fabbretti che li assiste in questa difficile vicenda giudiziaria. Un'inchiesta da ergastolo. «Tutte le indagini sono legittime, anzi doverose. Un'anziana è stata strangolata nella propria casa. Ma per interrogare due persone dall'una di notte alle 8 mattino senza avvisare il difensore di fiducia, ci vogliono fatti urgenti di una qualche consistenza. Qui al contrario c'è una mancanza assoluta di un qualsiasi elemento di prova. Non a caso, al termine dell'interrogatorio notturno Nevio Perez e Alida Rigonat sono stati rimandati a casa. I metodi degli investigatori dopo tanti anni di professione li conosco bene. Per questo non sarei per nulla meravigliato se da qualche presa dell'abitazione di via San Francesco 4 saltasse fuori una cimice».

Albina Perez

Fino a oggi le indagini non hanno rivelato alcun movente che giustifichi l'omicidio o che lo spieghi in qualche modo. Tra madre e figlio non c'erano problemi di soldi. L'appartamento di via Carducci 28 occupato dalla signora Albina, era di proprietà del figlio. L'affitto non l'aveva da pagare e con il passare degli anni le esigenze degli anziani si fanno meno pressanti.

Chi è dunque entrato nell'appartamento nove giorni fa e ha stretto le mani attorno al collo della donna? Le impronte digitali trovate nella casa di via Carducci dalla scientifica già nella sera dell'omicidio possono essere determinanti solo nel contesto di altre prove per esempio testimoniali o domumentali. Ma, purtroppo, da sole non dicono nulla. Insomma bisogna trovare a chi appartengono. E se fossero di Nevio Perez lui potrebbe ribattere che quella casa la frequentava con assiduità. Resta però la prova del Dna. Già disposta dagli inquirenti. Se sotto le unghie della vittima i medici legali dovessero trovare dei frammenti di pelle, questo esame potrebbe costituire la svolta dell'inchiesta. Lasciando un frammento di pelle, l'assassino ha messo in mano agli inquirenti la sua carta di identità.

«Nevio Perez è un ragazzo tranquillo. Lo conosco da anni e anni», spiega ancora l'avvocato Fabbretti. «Nei verbali di sequestro non c'è nulla di strano. Lo stesso anello su cui si è fissata l'attenzione della polizia appartiene alla signora Rigonat. Glielo aveva lasciato la madre due anni fa prima di morire. Avrei voluto essere lì, all'interrogatorio notturno nel Commissariato di Opicina. Chi causa un incidente stradale è raggiunto dalla polizia in mezz'ora. Io che dalle 20.30 di sabato sera ero a casa mia, per il caso di due clienti di fiducia indagati per omicidio, sono stato completamente ignorato. Ho scritto alla Procura su questa circostanza».

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Ruzzier, il giorno della verità
La difesa insiste sull'usura

Oggi Roberto Ruzzier conoscerà la propria sorte. Per il giovane tecnico accusato dell'omicidio premeditato del suo amico Fulvio Schiavon, è arrivato il momento della verità. La condanna è certa ma sull'entità della pena la discussione è aperta. Il pm raffaele Tito ha chiesto 30 anni di carcere, il massimo concesso dal rito abbreviato. I difensori hanno proposto 15 anni. Oggi inoltre gli avvocati Roberto Maniacco e Giovanni Di Lullo, riproporranno nelle repliche al giudice Cesare Zucchetto il tema dell'usura. Ruzzier si era visto attribuire sui prestiti avuti dall'amico, interessi del 214 per cento annuo. Inoltre Schiavon lo teneva in pugno con assegni senza data ottenuti in garanzia. Se fosse andato in banca avrebbe potuto rovinarlo.

Queste vicende di usura, secondo i difensori, non sono state adeguatamente valorizzate dagli inquirenti. Inoltre non è stata fatta luce sui rapporti tra i due. Schiavon voleva sapere dei rapporti sessuali di Ruzzier con la moglie e si era pesantemente risentito per un viaggio che la coppia aveva fatto in Austria. «Voglio sapere sempre dove tu sei, devo essere informato su dove vai». L'imputato aveva sempre chinato il capo e aveva assunto obbligazioni che non gli competevano. Da qui l'omicidio, lo smembramento del corpo dell'ucciso, il tentativo di nasconderlo.

Interrogazione su Alessandro Balani

Ricercatore con la paga da medico ospedaliero: per Antonaz è sperpero

Alessandro Balani, stretto collaboratore del professor Aldo Leggeri ed ex coordinatore provinciale della sanità di Forza Italia, è al centro di un'interrogazione presentata al presidente della Giunta regionale Antonione dal consigliere di Rifondazione comunista Roberto Antonaz.

Nel mirino di Antonaz la delibera 474 firmata dal direttore generale dell'azienda ospedaliera di Trieste, Gino Tosolini. Al dottor Balani che sta per recarsi a Tolosa per un periodo di attività di ricerca, sarebbe stato mantenuto «il trattamento economico di equiparazione dei ricercatori universitari al personale ospedaliero».

«Presidente Antonione, non ritiene che la corresponsione del trattamento economico ospedaliero al dottor Balani debba essere ritirata, in quanto produce un danno erariale? Non ritiene altresì doveroso accertare la congruità del rapporto tra il numero dei medici universitari convenzionati per l'assistenza e l'entità delle prestazioni effettivamente erogate, in modo da impedire eventuali sperperi di denaro pubblico in un settore notoriamente carente di fondi?»

Secondo Antonaz il trattamento economico di equiparazione corrisposto dall'Azienda sanitaria ospedaliera al personale universitario è previsto solo ed esclusivamente per l'attività assistenziale svolta e non per ricerche all'estero, già retribuita dall'Università.

Il consigliere di Rifondazione cita a questo proposito il Decreto del presidente della Repubblica numero 761/79. Infine afferma che «neppure sembra influire il fatto che durante l'assenza del dottor Balani, verrebbe comunque garantita l'assistenza senza dover ricorrere a sostituzioni, in quanto l'assistenza deve essere comunque garantita con le modalità previste dalla vigente convenzione tra Azienda e Università».

Per la prima volta uno psichiatra ha spiegato in un'aula giudiziaria la devastazione provocata da una tragedia

Finisce in udienza lo choc di una perdita

Raccontate le conseguenze della morte di un ragazzo sulla sua famiglia

Per la prima volta a Trieste uno psichiatra ha spiegato in un'aula d'udienza la devastazione provocata alla famiglia dalla morte violenta e improvvisa di un figlio.

E' accaduto ieri nel corso del processo penale che vede sul banco degli imputati Bruno Ugotti, autista dell'Act. Deve rispondere di omicidio colposo. Col suo bus, secondo l'accusa, ha ammazzato uno studente di 16 anni che andava a scuola in sella al suo motorino. Gianluca Pasetti, allievo del «Dante», è finito sotto il pesante mezzo in via San Spiridione. Ugotti aveva imboccato via Mazzini senza accorgersi del ragazzo che teneva regolarmente al destra e procedeva a velocità moderata. Era il 29 gennaio 1999.

Lo psichiatra Bruno Norcio ha spiegato come la morte improvvisa e violenta di Gianluca abbia cambiato totalmente le prospettive dei familiari. La sorella ha lasciato la facoltà di medicina, la madre non fa più l'insegnante di sostegno perché «il suo cuore si è inaridito». Il medico ha parlato del dolore: la perdita traumatica di un figlio ha innescato un danno biologico valutabile nel 25-30 per cento. Non solo un danno morale.

Nel grande silenzio dell'aula il giudice Luigi Dainotti e gli avvocati hanno ascoltato pensierosi. Giorgio Borean, legale della famiglia del ragazzo ucciso dal bus, è riuscito a introdurre questi temi nel dibattimento perchè ha esercitato in sede penale anche l'azione civile. Le nuove regole lo consentono. A quasi due anni dalla tragedia di via San Spiridione la Sasa non ha versato ai genitori una lira di risarcimento.

Gianluca Pasetti.

I testimoni sentiti ieri hanno inchiodato l'imputato alle proprie responsabilità. Francesco Parisi ha descritto le fasi dell'incidente. Lo ha seguito in diretta da bordo della propria vettura. «Il bus è entrato in via san Spiridione da Corso Italia. Prima ha occupato la corsia di destra, poi per svoltare con più facilità in via Mazzini ha invaso la careggiata di sinistra. Quando il ragazzo ha capito che il bus gli avrebbe tagliato la strada, l'ho visto frenare. La ruota anteriore si è bloccata e lui è stato proiettato sotto il bus».

Parisi ha anche detto che il ciclomotore non procedeva a velocità sostenuta mentre, al contrario, il bus dalla careggiata di sinistra ha svoltato in velocità verso via Mazzini. «Il ragazzo non ha toccato la fiancata del mezzo pubblico, La caduta l'ha proiettato sotto le sospensioni. Ho visto l'autista scendere e urlare per la disperazione».

Analoga la deposizione di Margherita Gianella. Al contrario un altro autista dell'Act, citato come teste a discarico, si è contraddetto e ha cambiato versione rispetto alla prima resa nell'immeditezza dell'incidente. «Posso andare a casa tranquillo? Non vorrei avere problemi» ha detto visibilmente preoccupato.

Il rappresenrante dell'accusa il pm Luca Pasqual, ha chiesto per l'imputato nove mesi di carcere. Il difensore di Ughetti, l'avvocato Pierpaolo Poilucci e l'avvocato Giorgio Borean, legale della famiglia Pasetti, parleranno il 20 dicembre. Poi la sentenza.

Claudio Ernè

Incidente ieri mattina sulla Costiera, sfasciata una Fiat Barchetta

Distrugge l'auto per evitare il frontale con un «pirata»

Caccia al «pirata» che ha provocato l'incidente.

Ennesimo incidente sulla Costiera. L'ha provocato un «pirata» che poi è scappato.

E' accaduto ieri mattina cinque minuti prima delle sette nei pressi del ristorante «La Costiera». Carlo Sampietro, 20 anni, via Romagna 180, mentre stava uscendo da Trieste a bordo della sua «Fiat Barchetta», si è visto arrivare addosso in piena velocità una «Ford Fiesta» di colore verde bottiglia.

L'utilitaria aveva invaso l'altra corsia e per evitare uno scontro frontale il giovane ha sterzato sulla sinistra. Si è infranto prima contro il guard-rail e l'air bag è scoppiato. La spider è poi finita contro un muricciolo. Auto distrutta, ferite, lesioni, sangue. L'altro intanto non si era nemmeno fermato. Fuga a tutto gas, nonostante l'asfalto bagnato e i limiti di velocità.

Un automobilista di passaggio ha aiutato Carlo Sampietro a uscire dall'abitacolo devastato: poi il conducente ha raccontato ai carabinieri della radiomobile che la «Ford Fiesta» di colore verde aveva superato anche lui qualche minuto prima. Procedeva a velocità sostenutissima.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale Maggiore da un'ambulanza del 118. I medici gli hanno riscontrato la lacerazione ai legamenti collaterali del ginocchio congiunta a numerose lesioni. In particolare al rachide cervicale.

Le ricerche del «pirata della strada» sono iniziate quasi subito ma dell'esito nulla si sa. Un automobilista forse ha rilevato alcuni numeri della targa della vettura in fuga.

c.e.

Nelle macellerie si registrano le prime flessioni nelle vendite. In crisi anche i prodotti equini, ma nei fast-food l'hamburger made in Italy è sempre il prediletto dai giovani

E sull'onda di «mucca pazza» aumentano i menu alternativi

I menù a base di carni rosse non sono vietati dall'Azienda sanitaria locale ma a Trieste i consumatori cominciano a prendere le distanze dalle bistecche. La possibilità di ottenere menu alternativi nelle mense scolastiche e un sensibile calo nella vendita della carne di cavallo sono le prime conseguenze.

La decisione del servizio veterinario dell'Asl di non vietare i menù a base di carni rossa nelle mense scolastiche, nelle case di riposo e negli ospedali, dopo il dilagante allarme di «mucca pazza» ha destato qualche perplessità ma gli esperti non hanno dubbi: nelle refezioni si somministrano solo carni sicure (carni nazionali o d'importazione slovena, dove il morbo Bse non è mai stato registrato).

Spiega il veterinario Cocevari: «Nessun pericolo, soprattutto a Trieste dove la carne francese non circola. Ai Comuni che ci hanno consultato abbiamo confermato che i controlli sono stati ulteriormente intensificati e che per ora non ci sono divieti di consumo di carne bovina».

Secondo il direttore sanitario degli ospedali triestini Lucio Petronio si sta assistendo a una sorta di psicosi collettiva: «Abbiamo fatto verifiche con i nostri patologi e il riscontro finale è quello previsto dalla letteratura medica: la variante umana del Bse incide anche a Trieste per una persona su un milione di abitanti. In quanto alle demenze senili, che non c'entrano con 'mucca pazza', a Trieste registriamo le percentuali canoniche del 15% della popolazione negli ultra 65.enni e del 40% negli ultra 80.enni».

Il Comune di Trieste, come spiega l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, ha deciso di offrire un menù alternativo (senza carne rossa) alle famiglie che lo richiedano per le refezioni dei figli. In sostanza, benchè la carne somministrata ai bambini nelle scuole sia certificata, viene concessa la possibilità di sostituirla con altro.

A Trieste intanto il consumatore non solo snobba la bistecca di manzo, ma fa il difficile anche con quella di cavallo. Spiega Rodolfo Cergoli, titolare di tre macellerie equine: «La flessione è notevole; non so proprio cosa mangi la gente, nutella e yogurt?». Mistero svelato: il consumatore si è buttato sulle carni bianche. Lo conferma anche il direttore della Pam di Campi Elisi, Sergio Petris che parla però di un consumatore «confuso». Nel supermercato è leggermente calata la vendita delle carni bovine per far posto a quella dei volatili. La titolare di una pescheria di via Giulia spiega, invece, che i clienti tendono a snobbare il pesce di allevamento, che potrebbe essere stato alimentato con farine animali.

L'effetto «mucca pazza» non viene avvertito nel fast food McDonald. Il direttore Strizzolo assicura: «Serviamo un migliaio di hamburger al giorno; tutta carne italiana e di qualità. Forniamo, comunque, anche hamburger con carne di pollo o tacchino».

da.cam.

Ma a Duino-Aurisina soltanto carni bianche

Niente mucca pazza a Duino Aurisina, ma, per precauzione, carni rosse bandite dalla mensa comunale (che fornisce casa di riposo e scuole) almeno per tutta la prossima settimana. Questa la decisione del Sindaco, dopo che molte persone avevano telefonato in Comune per essere rassicurate sulla provenienza della carne di manzo utilizzata in mensa.

Ieri il sindaco ha interpellato il servizio veterinario dell'Azienda Sanitaria, ricevendo, a sua volta, rassicurazioni: la carne acquistata per essere utilizzata nella settimana corrente è di provenienza e di macellazione austriaca, slovena e ungherese, ed è quindi considerata sicura; tali partite sono state consumate lunedì scorso (il menù, infatti, prevede carne rossa solo in una giornata) e per la prossima settimana si è deciso di modificare la portata con altre proteine.

«Non si tratta di fare allarmismo - ha detto Vocci - ma mi è sembrato giusto dare una risposta alle numerose richieste dei cittadini, che vogliono sentirsi tutelati in questo momento in cui la soglia di attenzione sulla mucca pazza è massima». Per la prossima settimana, quindi, i bambini delle scuole e gli anziani della casa di riposo (oltre a quelli che ricevono i pasti a casa, attraverso il servizio domiciliare) non avranno di che preoccuparsi. A seguire, il sindaco deciderà se reintrodurre carni rosse o meno. «Le carne utilizzate fino ad ora sono sicure, e abbiamo tutti i documenti necessari per essere tranquilli. Ritengo che il nostro sia un atteggiamento di precauzione, e soprattutto di rispetto del volere dei cittadini».

fr. c.

Un emendamento del diessino Di Bisceglie alla Finanziaria pone fine a una vertenza giuridica che si trascinava da quattordici anni

Case Ater, in 1500 ottengono la proprietà

Soddisfazione di An - Ora basta che l'Ufficio tavolare trascriva gli atti in sospeso

Molte centinaia di persone avevano visto bloccato l'esercizio del loro diritto dall'incongruenza fra una norma statale e una regionale

Si sblocca la situazione per coloro che hanno acquistato case dallo Stato negli ultimi quindici anni. Grazie all'approvazione, avvenuta ieri alla Camera, di un emendamento alla Finanziaria, presentato da Antonio Di Bisceglie, parlamentare dei Ds, circa 1.500 famiglie potranno finalmente regolarizzare la loro posizione giuridica, in ordine al diritto di proprietà.

«I contratti preliminari e definitivi già stipulati, relativi al trasferimento in proprietà degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà statale, gestiti dalle Ater del Friuli-Venezia Giulia - recita il testo che ieri ha ottenuto il voto dei deputati - sono validi ed efficaci e costituiscono titolo che autorizza gli Uffici tavolari a provvedere agli adempimenti di competenza, in ordine alle operazioni di trascrizione».

Come si ricorderà, migliaia di persone avevano visto bloccato il loro esercizio del diritto di proprietà a causa di un'incongruenza fra una norma statale e una regionale. L'impasse si era protratta per quattordici anni. Finalmente ieri è giunta l'approvazione dell'emendamento. Che non era l'unico.

Un altro, formalmente diverso, ma simile nella sostanza, era stato presentato in precedenza da Roberto Menia, parlamentare di An («Sono felice di aver portato a casa un risultato di indubbio valore sociale» è stato il suo commento a caldo ieri in serata).

Al punto che lo stesso segretario regionale del Sunia, Giorgio Apostoli, che recentemente si era occupato del problema, organizzando anche alcune assemblee fra gli interessati, ha affermato: «Va detto grazie innanzitutto a Di Bisceglie, capace di condurre in porto il provvedimento, al senatore Fulvio Camerini, che si è adoperato per l'approvazione, all'Apu, l'organismo che rappresento a Trieste, che ha contribuito alla stesura dell'emendamento e allo stesso Menia, che aveva aperto la strada». In serata anche il senatore Camerini ha espresso soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento alla Finanziaria che sblocca la situazione.

A coloro che per quattordici anni hanno aspettato la fine di un incubo (basta pensare a quelle situazioni nelle quali gli eredi non potevano incassare dalla vendita, per cogliere la delicatezza dell'intera questione), probabilmente interesserà poco a chi vada riconosciuta la paternità dell'iniziativa.

Più importante è la concretezza della decisione del Parlamento. A questo punto, infatti, a meno di improbabili e sorprendenti interventi da parte di qualche organo di controllo, la situazione dovrebbe normalizzarsi nell'arco di qualche mese.

Sarà sufficiente che l'Ufficio tavolare, dopo aver recepito ufficialmente l'emendamento, provveda alla trascrizione di tutti gli atti che sono rimasti in sospeso. Con buona pace degli interessati.

u. sa.

IN BREVE

Due bosniaci arrestati a Rabuiese Li cercava la magistratura tedesca

La Polizia di Frontiera di Trieste ha arrestato ieri al valico confinario di Rabuiese due fratelli bosniaci - H.K e R.K., rispettivamente di 33 e 31 anni - colpiti da un'ordine di cattura internazionale emesso nei loro confronti dalla magistratura tedesca per l' ipotesi di reato di associazione per delinquere finalizzata all'ingresso illegale di clandestini in Germania.

I due fratelli - a quanto si è appreso - sono stati rinchiusi nelle carceri di via del Coroneo. L' Interpol, in attesa della richiesta di estradizione da parte delle autorità giudiziarie della Germania, ha avviato un'inchiesta per scoprire eventuali collegamenti tra i due fratelli bosniaci finiti in manette e organizzazioni italiane impegnate a introdurre illegalmente cittadini extracomunitari nel nostro Paese.

«L'Europa guarda ad Est»: stamane all'Excelsior un seminario analizza le potenziali collaborazioni

L'Europa guarda ad Est è il tema del seminario organizzato dalla Fondazione Nord Est e dalla rivista di geopolitica liMes in programma oggi alle 9.30 all' Hotel Savoia Excelsior. Dopo i saluti introduttivi del presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione e del presidente della Fondazione Nord Est Pino Bisazza, i lavori prevedono due relazioni introduttive, rispettivamente di Ilvo Diamanti (presidente Fondazione NordEst) e di Fabrizio Barca (direttore generale del ministero del Tesoro). Segue una tavola rotonda moderata da Lucio Caracciolo, direttore responsabile di liMes, alla quale partecipano: Innocenzo Cipolletta (presidente Gruppo Marzotto), Marino Grimani (presidente Unioncamere Veneto), Margherita Paolini (consulente liMes), Andrea Pittini (presidente Fed. Industriali del F-VG). Chiuderà i lavori il sindaco Riccardo Illy.

La Provincia di Roma la prossima settimana in visita alla città e in Istria su invito dei «colleghi» triestini

La Provincia di Trieste «chiama» la Provincia di Roma. Dal 20 al 24 novembre una delegazione dell'Amministrazione provinciale della Capitale, guidata dal presidente Silvano Moffa, effettuerà una visita a Trieste e nella penisola istriana. L'iniziativa tende a promuovere i rapporti con le comunità italiane residenti in Istria. I componenti della delegazione romana renderanno omaggio alle vittime del campo di concentramento della Risiera di San Sabba e alla Foiba di Basovizza, dove verranno poste corone d'alloro.

Migliorare la sicurezza sulle strade: un progetto studiato dall'assessorato comunale alla Vigilanza

«Una presenza quotidiana». E' il nome del progetto della Polizia municipale che mira a vari interventi, e in primis a una maggiore sicurezza sulle strade, che sarà presentato stamane alla stampa nella sede dell'assessorato alla Vigilanza. Fra gli altri obiettivi del progetto, attuato in collaborazione con le istituzioni e le realtà sociali cittadine, la tutela delle fasce più deboli e il miglioramento delle condizioni del vivere sociale. Oltre a corsi di educazione stradale per gli alunni delle elementari è in programma anche un servizio di prevenzione della lordatura delle strade.

Unanimità nella protesta: sabato 25 novembre i dipendenti della Tripmare incroceranno le braccia

Sciopero, il golfo resta senza rimorchiatori

I dipendenti hanno così reagito alla decisione di ridurre gli equipaggi

Rimorchiatori fermi in golfo sabato 25 novembre. Ieri pomeriggio, al termine di un'assemblea dei dipendenti della Tripmare, l'azienda titolare della concessione per il servizio di assistenza alle navi che attraccano in porto, svoltasi alla presenza dei rappresentanti dei sindacati confederali e degli autonomi del Cmr, e il verdetto è stato categorico: sciopero immediato.

L'attesa di dieci giorni è dettata dalla legge, che indica tale lasso di tempo come periodo minimo di preavviso nei settori del servizio pubblico. Va detto però che lo sciopero non può essere proclamato per alcuni servizi essenziali, come l'assistenza alle petroliere, e per i casi d'emergenza.

Tema del contendere è la decisione assunta questa settimana dalla Tripmare di ridurre da 4 a 3 elementi la composizione degli equipaggi che prestano servizio a bordo dei rimorchiatori. «Con questa scelta l'azienda, sfruttando un'ordinanza della Capitaneria di porto, che formalmente permette di utilizzare equipaggi di tre uomini soltanto - ha detto anche a nome dei colleghi Gianni Buzzi della Filt-Cgil, uscendo dall'assemblea - mette a repentaglio la sicurezza della navigazione nel golfo. Se un rimorchiatore dovesse avere delle difficoltà ad assistere una petroliera - ha aggiunto - e questa, sciaguratamente, provocasse un danno ecologico, versando migliaia di tonnellate di greggio nelle acque del golfo, i triestini potrebbero dimenticare per parecchie estati il refrigerio del bagno in mare. Ma denunciamo anche l'immobilismo degli organi istituzionali, a cominciare dagli enti locali - ha concluso il rappresentante sindacale - che dovrebbero invece insorgere contro questa decisione della Tripmare».

Negli uffici di via Felice Venezian, sede della Tripmare, l'annuncio dello sciopero è stato accolto con tranquillità: «Le nostre argomentazioni le abbiamo già espresse - ha affermato Renzo de Visintini, responsabile dei rapporti con i sindacati - e in particolare riconfermiamo che le problematiche relative alla sicurezza nel golfo non sono di nostra competenza. Ci riguarda, invece, la tecnologia a bordo e, a questo proposito, posso dire con certezza che la strumentazione installata sui rimorchiatori della Tripmare è fra le più moderne e sofisticate».

u. sa.

ALLA MARITTIMA

«Olimpic Champion», nuovo gioiello dell'Anek

Ha destato molta curiosità il nuovo traghetto dell'Anek Lines che ieri ha gettato gli ormeggi alla Stazione Marittima. E l'«Olimpic Champion», che per qualche settimana sostituisce il «Sophokles V.» in bacino per una serie di lavori di manutenzione. Sono così garantite le cinque partenze settimanali. (Foto Sterle)

IL GOSSIP

Più competenze

Damiani «pigliatutto», soffia la piazza al collega Drossi

L'assessore Uberto Fortuna Drossi non si occuperà più di piazza Unità, «rilevato», letteralmente in corso d'opera, dal vice sindaco Damiani. La notizia è fresca fresca, anche se non si concretizzerà in alcun atto formale. Tutto andrà a posto con un discreto gentlemen agreement, si fa per dire. Dalla prossima settimana piazza Unità sarà tutta di Damiani, sia sotto il profilo amministrativo - parte che peraltro già curava - sia per quanto riguarda i lavori edili, fino ad ora appannaggio di Fortuna

Questi ultimi, almeno nella seconda Repubblica, sono considerati più che altro rogne: danno tanti pensieri e poco prestigio. A Trieste, e poteva essere diversamente?, le cose non vanno così. Il vice sindaco ha avuto un'improvvisa illuminazione. Posa una prima pietra qua, inaugura un mattone di là, la voragine della piazza si sta trasformando in una formidabile occasione per frequentare giornali e tivù. Pensando al taglio del nastro, affare da Eurovisione e proprio a un pugno di giorni dalle elezioni.

Mal gliene incolse al povero Fortuna di rilasciare qualche incauta dichiarazione sull'avanzamento dei lavori e di rubacchiare qualche righetta sui quotidiani. Tanto più che anche lui è in odore di candidature, sia a destra che a sinistra, quindi perfino con uno spettro di gradimento più ampio dell'attivo numero due del municipio. Un guaio.

E allora, ha pensato il divo Roberto, ti punisco io. Niente più il bel giocattolone di piazza Unità, che comincia a piacere perfino ai commercianti. Pussa via, Fortuna. Limitati a pensare alle pavimentazioni, tanto lì tutte le prime pietre sono già state posate.

Ho sconfinato io e sono io che faccio un passo indietro» si schermisce l'assessore ai Lavori pubblici, che è meno giuggiolone di quanto sembri e non vuol cadere in disgrazia col sindaco, magari giocandosi l'imprimatur per la giunta del prossimo giro. Da inaugurare, a Fortuna, resteranno solo le future spiaggette per cani o se fa meno il «giamburrasca», come lo chiama un Illy in vena di facezie, forse qualche percorso senza barriere architettoniche. Purchè sia molto, molto in periferia.

bor.

Speciale riscaldamento

Si diffonde la cultura del risparmio energetico

Un inverno al caldo e nel comfort evitando inutili sprechi

Il risparmio energetico e di conseguenza l'utilizzo di fonti di energia alternativa a quella tradizionale costituita dal petrolio, in questi ultimi anni sono entrati a far parte del patrimonio culturale anche degli italiani, seppure con qualche ritardo rispetto ad altri paesi europei.

Anche in Italia di necessità si è dovuto far virtù, per cui l'escalation nel rincaro del greggio, dovuta anche al progressivo rafforzamento del Dollaro sull'Euro, ha costretto a correre ai ripari favorendo l'introduzione dell'utilizzo di altre fonti rinnovabili di energia, come a esempio la legna e il sole, aiutando in questo modo l'ambiente.

Nello stesso tempo si è contribuito alla diffusione di una forte consapevolezza nei confronti dell'uso razionale dell'energia.

In questo senso la Provincia autonoma di Trento ha introdotto due nuove categorie di interventi finanziabili.

In primo luogo vi è la realizzazione di nuovi edifici o la ristrutturazione di quelli esistenti che consentono, con un insieme coordinato di interventi, di raggiungere una soglia di consumi decisamente inferiore a quanto previsto dalle leggi esistenti; la seconda categoria riguarda l'installazione di illuminazione ad alto rendimento, sia di interi edifici sia di aree esterne.

In particolare per quanto riguarda gli edifici la legge provinciale concede contributi per l'installazione di caldaie a legna, generatori a gas a condensazione, generatori a gasolio a bassa temperatura con termoregolazione, per la coibentazione di murature perimetrali, per l'installazione di collettori solari, impianti fotovoltaici.

Il problema del risparmio energetico non si impone più per gli edifici di nuova costruzione in quanto la normativa vigente in tal senso è molto precisa, prevedendo sin da subito quegli accorgimenti che assicurano di rendere minima la dispersione del calore.

Per le costruzioni invece di vecchia data, come si è visto sopra, è possibile intervenire con interventi, anche ottenendo il finanziamento pubblico.

Lo «sportello» della Provincia la Provincia autonoma di Trento ha da tempo predisposto un servizio per informare e divulgare la cultura del risparmio energetico ed è chiamato «Sportello energia», al quale si possono rivolgere enti pubblici, imprese e privati cittadini e si trova a Trento in via Trener, 3 (telefono 0461/495725).

Il servizio mette a disposizione dei cittadini, dei progettisti e delle aziende produttive informazioni e e consulenza gratuita per qualsiasi problema riguardante una razionale ed economica utilizzazione dell'energia.

Speciale riscaldamento

La bolletta è meno cara se c'è il «contacalorie»

Bolletta del riscaldamento meno cara (dal 20 al 30% in meno) e gestione autonomá della temperatura in ogni singolo appartamento... tutto questo oggi è possibile senza sborsare cifre esorbitanti. Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti possono essere facilmente trasformati per consentire una gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento e in ogni singolo locale. Per risparmiare è sufficiente installare nell'appartamento degli apparecchi (contacalorie o ripartitori a seconda del tipo di impianto) che determinano il calore utilizzato da ogni utenza e la contabilizzano per un addebito della spesa proporzionale ai consumi effettivi. I contacalorie vengono installati nei condomini con impianto di riscaldamento a zona, quelli di recente costruzione. L'apparecchio viene montato sulla tubazione che conduce il calore, in prossimità dell'ingresso nell'appartamento, e misura la quantità di energia assorbita dal circuito su cui viene installato. I ripartitori possono essere installati in tutti gli edifici, si applicano su ogni calorifero e segnalano, come un comune contatore del gas, l'energia consumata. Per completare l'intervento e aumentare il risparmio di energia si consiglia di sostituire le valvole manuali dei caloriferi, che di solito non funzionano, con delle valvole termostatiche che consentono di regolare la temperatura a proprio piacere, mantenendo una stanza più calda e un'altra più fresca a seconda delle proprie esigenze. Sono utilissime soprattutto per chi si assenta spesso da casa in quanto permettono di spegnere i radiatori e quindi risparmiare sulla bolletta. Le letture periodiche, mensili, bimetrali, trimestrali o annuali dei consumi potranno essere effettuate in due modi: a) con acquisizione locale da parte di un tecnico; b) con acquisizione a distanza, via radio, direttamente dallo studio che cura la fatturazione del servizio di riscaldamento. Il risultato che si consegue adottando l'impianto sopra descritto è il seguente: a) l'utente potrà disporre del servizio di riscaldamento in qualunque ora del giorno e della notte; b) potrà ottenere la temperatura desiderata in ogni locale; c) l'utente pagherà solo il calore erogato dai radiatori; d) riceverà periodicamente (anche mensilmente, in funzione della periodicità scelta) la fattura del servizio di riscaldamento; e) eventuali opere di risparmio energetiche l'utente decidesse di eseguire nel proprio appartamento (doppi vetri, isolazione delle pareti...) comporterebbero un esclusivo vantaggio in termini di consumo. L'intervento ha un costo piuttosto contenuto e viene ammortizzato rapidamente. Precisiamo inoltre che la legge 9.1.91 n. 10 consente alla maggioranza semplice dei condomini di deliberare l'impiego di tale sistema di contabilizzazione del calore.

MUGGIA Il Comune ha presentato una denuncia ai carabinieri ma assicura che il voto in Consiglio è stato regolare

Piano regolatore, documenti spariti

L'assessore Gasperini: «Sono le tavole di zonizzazione, le carte più importanti»

Gli elaborati sono stati ricostruiti, ma resta l'inquietante sospetto che qualcuno li abbia visti prima che l'amministrazione li avallasse ufficialmente

Il Comune di Muggia ha presentato una denuncia ai carabinieri della locale stazione per la sparizione di un documento relativo al piano regolatore.

L'atto è stato depositato già alcuni mesi fa, ma la notizia è trapelata solo nei giorni scorsi. Dell'episodio si sta occupando anche il consigliere della Lega Nord, Edoardo Marchio, membro della commissione urbanistica e autore di un'interrogazione sull'argomento.

Ma di quale documento si trattava e quali conseguenze potrebbe avere la sua sparizione sulla validità stessa del Prg? «Si trattava di tavole di zonizzazione, forse il documento più importante del piano regolatore» risponde l'assessore all'Urbanistica, Lorenzo Gasperini. Che però aggiunge: «Il fatto che sia sparito non avrà conseguenze sulla regolarità dell'iter che ha portato all'adozione del Prg, perché i documenti portati in adozione erano completi, e con tutte le firme e i timbri necessari».

Gli elaborati grafici erano stati firmati dai membri della commissione proprio per evitare che nascessero polemiche sulla «carte» che i consigliéri stavano esaminando prima dell'adozione del piano. E, prima del voto in consiglio, il documento è stato ricostruito.

Ma resta l'inquietante sospetto che qualcuno abbia potuto comunque prendere visione delle decisioni dell'amministrazione prima che queste fossero ufficializzate.

Le modifiche apportate con le osservazioni sono state, nel frattempo, recepite dagli uffici comunali e la giunta ha intenzione di passare all'approvazione definitiva del piano entro il mese di novembre o, al massimo, entro i primi giorni di dicembre. Per quella data dovrebbe riunirsi un consiglio comunale.

Poi la parola passerà alla Regione anche se, come ammesso dallo stesso assessore Gasperini, è lecito attendersi, almeno «per statistica», qualche ricorso al Tar per singoli casi nei quali il consiglio comunale ha deciso di respingere le osservazioni dei privati.

Riccardo Coretti

MUGGIA Set in piazza per il film su Palatucci

E sul municipio sventolò una sinistra bandiera nazista Uno scherzo? No, cinema

Auto e divise d'epoca in piazza Marconi. (Foto Lasorte)

Una bandiera con la svastica nazista ha sventolato brevemente ieri dal pennone del municipio a Muggia. No, non è stata ovviamente un'ordinanza del «podestà», alias Roberto Dipiazza, a imporre questa incredibile novità: erano solo le esigenze di ripresa del film che si sta girando tra Muggia e Trieste sulla vita del questore di Fiume, Giovanni Palatucci, che durante la seconda guerra mondiale riuscì a mettere in salvo migliaia di ebrei dalle persecuzioni naziste.

L'altro ieri il set di «Il rumore del treno» era stato spostato nei corridoi del Palazzo di giustizia a Trieste, dove durante la mattinata sono state girate alcune scene nel piano che ospita la Corte d'appello.

Ieri la «troupe» si è nuovamente trasferita a Muggia, per una serie di riprese esterne in piazza Marconi, con costumi e auto d'epoca che hanno nuovamente attirato l'attenzione di numerosi cittadini di passaggio, come era già accaduto nei giorni scorsi per alcune scene all'interno di un bar, ricostruito per l'occasione.

Quanto alla sinistra bandiera, è apparsa sulla facciata del palazzo per brevissimo tempo, soddisfando solo la curiosità degli astanti (e anche del sindaco), non quella del fotografo che ha ripreso il set.

MUGGIA Interrogazione

Strade periferiche invase da traffico, rovinate da buche e ridotte a torrenti

Ora che il centro è chiuso, altre vie sono trafficatissime.

Prima interrogazione in consiglio comunale per il neo-consigliere Diego Apostoli, subentrato a Sergio Milo dopo le dimissioni di quest'ultimo, e di cui ha ereditato anche la carica di capogruppo di «Avanti Muggia». Apostoli denuncia il «degrado, sia ambientale che di manutenzione, in cui versano alcune strade periferiche di Muggia», e si sofferma sul tratto di via di Pianezzi e di Rio Storto, «dove ci sono seri pericoli per la circolazione - afferma -. Data la chiusura del centro storico, molti automobilisti usano questo tratto per evitare file, e, di norma, lo percorrono ad alta velocità. Ma la strada, male asfaltata, stretta, piena di curve e di buche e a rischio smottamenti, non può sopportare un tale aumento di traffico e tali velocità».

Per questo il consigliere chiede di collocare dissuasori di velocità, ma anche un intervento di pulizia delle caditoie, «maldestramente asfaltate, che fanno sì che, quando piove, la strada diventi un torrente. Infine, denuncia la mancata conclusione dei lavori al «campo-sfogo, attiguo al campo di calcio. È stato costruito bene, ma alcune cose non sono state terminate. Le recinzioni sono inadeguate, c'è fango a bordo campo per l'assenza di un muro di contenimento a monte, e per l'otturazione delle caditoie».

Il sindaco Vocci chiede di poter ospitare, nell'ambito del «summit», un capitolo dedicato all'educazione ambientale e alimentare

Duino si candida per un pezzo di G8 triestino

Un ruolo centrale per Duino Aurisina (e anche per il suo castello) in occasione del prossimo vertice G8 sull'ambiente, previsto per la prossima primavera a Trieste. Ieri mattina il sindaco Marino Vocci ha inviato ai ministri Bordon e Pecoraro Scanio una lettera, chiedendo di organizzare un evento complementare e contemporaneo a Duino.

«Si tratta - ha raccontato il primo cittadino - di utilizzare questo importantissimo evento per dare a Trieste e anche alla sua provincia la possibilità di farsi conoscere. Ritengo che il nostro comune sia uno dei più attrezzati a livello di protezione dell'ambiente e di alimentazione, e per questo ci candidiamo a ospitare, magari nel Castello di Duino, una manifestazione che possa accostare Duino ai concetti-chiave che verranno trattati nel vertice G8».

Il castello di Duino, candidato dal sindaco a sede del G8.

In sostanza, Vocci propone di organizzare un convegno tecnico, dedicato all' educazione ambientale e alimentare. «Duino ha voce in capitolo - sottolinea ancora Vocci -, ospitiamo il Collegio del Mondo unito, e i ragazzi iscritti sono sensibili a queste tematiche, sono ragazzi che avranno nel futuro ruoli importanti nella società, ed educare loro al rispetto dell'ambiente e all'alimentazione significa educare potenzialmente molte persone. Oltre a ciò, Duino Aurisina ha ideato un percorso di promozione, difesa e valorizzazione dei prodotti tipici locali che merita di trovare un riconoscimento anche a livello istituzionale».

La richiesta, insomma, è partita, e adesso Vocci attende una risposta; nell'ambito della proposta si inserisce, anche se solo in secondo piano, un accenno al Castello di Duino: «Un simile convegno vede la sua sede perfetta nel Castello di Duino - ha detto ancora Vocci - e sarebbe davvero bello riuscire a portare questo appuntamento nel nostro comune contemporaneamente a un primo atto verso l'acquisto del Castello». Insomma, due piccioni con una fava, e non è detto che - almeno quanto all'incontro, il ministro Bordon non sia sensibile: Bordon, infatti, aveva partecipato alcuni mesi fa all'inaugurazione della restaurata sede del Comune di Duino Aurisina, e già allora aveva sottolineato l'importanza, per lo sviluppo del territorio, della rivalutazione dell'ambiente (Parco del Carso compreso) e dei prodotti tipici.

Francesca Capodanno

Con «Sinfonia carsica»

Ancora poesia fra le ricette

E intanto, sempre per portare in prima linea una cultura dell'alimentazione, Duino Aurisina prosegue con il ciclo intitolato «Sinfonia carsica», che comprende serate letterarie e musicali ambientate nelle trattorie tipiche del Carso. Il prossimo appuntamento è per domani a Precenico (per informazioni, telefonare al Comune al numero 010.2017371).

Le poesie che accompagnano la cena saranno lette da Cristina Adriani, Maria Serena Ciano e Aleksij Pregarc; le musiche saranno eseguite da Paolo «Paolin» Privitera alla chitarra e Fabio Zoratti alla fisarmonica.

Donne e Resistenza

Domani a Muggia la memoria nei libri

Tra i partigiani che nella primavera del 1944 compirono a Roma l'attentato di via Rasella, cui per rappresaglia i nazisti risposero con il massacro delle fosse Ardeatine, c'era anche una donna. Carla Capponi racconta la sua storia, che la portò dall'ambiente borghese nel quale era cresciuta alla Resistenza, nel libro autobiografico «Con cuore di donna» (il Saggiatore), che verrà presentato domani alle 18 nella biblioteca di Muggia, come ultimo appuntamento del ciclo «Libri in disordine».

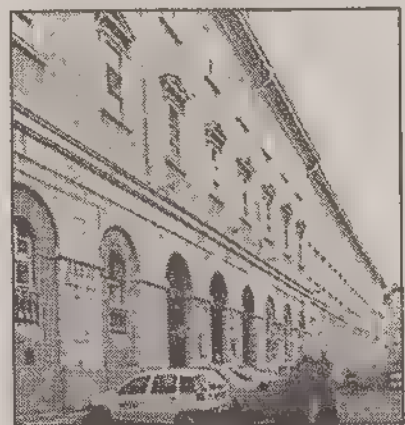
Ma si parlerà anche di «Donne, guerra, politica. Esperienze e memorie della Resistenza» (Clueb), volume curato da un drappello di studiose del Dipartimento di discipline storiche dell'Università di Bologna. La ricerca compone un mosaico articolato delle esperienze e menorie femminili della guerra e della Resistenza, mettendo in risalto come siano state principalmente le memorie femminili a far emergere altri vissuti della guerra: violenze «ordinarie», massacri contro i civili, deportazioni, antisemitismo e violenza sessuale.

IL CASO

La Cardiologia è un servizio avanzato per i malati di Trieste e del resto d'Italia

L'indagine del settimanale Panorama «I grandi ospedali, la nuova guida dell'élite della sanità in Italia», dedicata di recente alla cardiologia, disciplina questa più soggetta all'innovazione, ha suscitato numerosi commenti e voci critiche, alcune giustamente recepite anche da Il Piccolo. Tra queste, significativa e importante, quella dei dottori Giammarini Barsanti e Lupieri della Federazione italiana medici di medicina generale. Nell'indagine citata non è compresa la Cardiologia triestina e l'unica struttura regionale alla quale viene fatto riferimento è quella dell'ospedale di Pordenone.

Ora, per quanto risulta, sono state impiegate metodologie deboli e poco chiare, non risultano criteri di efficienza e di efficacia e i risultati ottenuti contrastano con alcuni dati di fatto forti, scientifici e incontestabili e rischiano inoltre di indurre delle del tutto ingiustificate cadute del livello di fiducia che da anni i cittadini ripongono nella nostra Cardiologia. Alcuni di questi dati sono di tipo quantitativo: tra essi l'aumento progressivo, negli ultimi tre anni, del numero totale dei ricoveri, delle visite di consulenza e delle visite ambulatoriali eseguite. Inoltre un prezioso indicatore è l'indice di attrazione nei riguardi dei pazienti non residenti (quanto attraente è, cioè, la Cardiologia triestina?), indice di attrazione che è andato progressivamente aumentando, e che ha raggiunto il suo massimo nell'ultimo anno, con il 32,6% di ricoveri di persone provenienti da altre città.

Si leggono di frequente sulla stampa quotidiana segnalazioni sul poco ascolto, sull'insufficiente informazione, sulla scarsa empatia e sulla freddezza dei medici nei riguardi dei loro ammalati. Ora, nel 1999 oltre il 90% dei ricoverati nella Cardiologia triestina (la percentuale più alta di tutta l'azienda ospedaliera) ha espresso un giudizio di soddisfazione per le attenzioni delle cure, per le informazioni ricevute e per le prestazioni dei medici e degli infermieri. Questa soddisfazione dei cittadini ricoverati è tanto più importante se si ricorda la situazione ambientalmente obsoleta della superaffollata Cardiologia all'ospedale Maggiore, situazione che sperabilmente si risolverà nel prossimo anno, con l'entrata in funzione del nuovo edificio al dipartimento di Cardiologia a Cattinara.

Ricerche riguardanti l'appropriatezza (appropriatezza significa fare «gli interventi giusti» nei «pazienti giusti») degli interventi di angioplastica hanno dimostrato (in uno studio elaborato nell'ambito di un programma nazionale) che la percentuale di inappropriatezza (cioè di un intervento efficace ma effettuato nella persona «sbagliata») è a Trieste del 3%, cioè eccezionalmente bassa e ben inferiore a quella di altre regioni pure avanzate del paese. Pure molto importante, in un mondo che è sempre più globalizzato anche nella scienza e nel quale è fondamentale lo scambio di informazioni e di pareri, è la proiezione internazionale della Divisione. Essa ha avuto la sua traduzione in numerose relazioni a congressi nazionali e internazionali e in pubblicazioni su importanti riviste, non solo italiane ma anche europee e americane. Inoltre ben quindici sono gli studi multicentrici che vedono la partecipazione della Cardiologia triestina e in otto essa è rappresentata in comitati di direzione o di verifica.

Ma accanto a queste fondamentali attività di assistenza e di ricerca è ancora da ricordare la terza articolazione operativa di una struttura avanzata, quella che si traduce cioè nell'attività di formazione, con la collaborazione e partecipazione a corsi universitari di laurea, di specializzazione e di formazione specialistica di medici e infermieri sia di Trieste sia di altre città e regioni.

Sono questi i dati ai quali i cittadini e gli utenti debbono porre attenzione e che devono rappresentare la base della loro fiducia, non emozionale, ma razionale e scientificamente motivata. La nostra Cardiologia, dopo un breve periodo di difficoltà, ora con l'impegno, la dedizione e la professionalità di tutti, medici e infermieri, e con il coordinamento e la guida intelligente e motivata del primario dott. Gianfranco Sinagra, continua la sua opera di servizio avanzato a favore dei cittadini e dei malati di Trieste e del nostro paese.

Fulvio Camerini

Alluvionati: Trieste c'era

In riferimento alla segnalazione del signor Fabrizio Belloni «Alluvionati: Trieste latitante» apparsa su «Il Piccolo» del 6 novembre scorso, la sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini «Guido Corsi» precisa che non risponde al vero l'affermazione per cui «brillava in tanto amore e solidarietà l'assenza di Trieste: assente completamente...». In realtà, una prima squadra composta da otto alpini del nucleo di protezione civile della nostra sezione era partita per Aosta il 29 ottobre, poche ore dopo che il disastro si era delineato in tutta la sua gravità; la seconda squadra ha dato il cambio alla prima il 4 novembre scorso; questa a sua volta verrà avvicendata dalla terza squadra l'11 novembre fino al 18, quando partirà la quarta. In tutto lavoreranno sull'area loro destinata (la strada che collega Aosta a Pollein, uno dei punti più colpiti dall'alluvione e in particolare dallo straripamento di un affluente della Dora) circa trenta alpini soci della nostra sezione. Lo hanno fatto, lo stanno facendo e lo faranno in silenzio: così è stato in Friuli in occasione del terremoto, in Irpinia, nelle Marche, in Armenia, per le alluvioni ad Asti, in Toscana e ovunque ci sia stato bisogno di braccia e non di proclami. Questi sono gli alpini, presenti sempre, ove ci sia bisogno. Un tanto per completezza d'informazione oltre che per rispetto verso chi è abituato ad aiutare senza strombazzarlo ai quattro venti.

Il presidente
Piero Chiapolino

Televita: un pulsante da premere sempre

Ancora una volta la cronaca nera si è incaricata di richiamare con brutalità all'attenzione dell'opinione pubblica il problema delle persone sole, soprattutto anziani, ma non solo, che possono aver bisogno urgente di aiuto per circostanze improvvise. E non riescono a trovarlo. Sono situazioni drammatiche, che colpiscono la sensibilità di tutti, ma che nel caso della signora Albina Perez, assassinata nella sua casa, ha lasciato nello sconforto noi di Televita: perché la signora Perez era una delle nostre amiche, una delle centinaia di persone attorno alle quali in questi anni abbiamo steso una rete di sicurezza, per assistere e prevenire, per creare serenità in chi si sente solo.

Come con grande correttezza il Piccolo ha ricordato, Albina Perez aveva il nostro telecomando che funzionava, ma non ha chiamato. Questa circostanza potrà forse servire agli inquirenti per trovare il responsabile dell'omicidio, ma in noi resta l'amarezza per il fatto che la signora Albina, nel momento del bisogno, non si è ricordata o forse le è stato impedito di premere il pulsante del telecomando, mettendosi così in contatto con noi.

L'avremmo immediatamente chiamata al telefono, come abbiamo fatto tante altre volte; in mancanza di risposta sarebbe scattato immediatamente un meccanismo collaudato di assistenza e pronto intervento. Per noi di Televita la mancata risposta al telefono significa emergenza, di tutti i tipi, molto frequentemente sanitaria, ma anche, come in questo caso, in materia di sicurezza.

La nostra continua raccomandazione agli amici dotati di telecomando è di chiamare in tutte le situazioni che possono diventare pericolose. Il pulsante di Televita non è il pulsante delle disgrazie, ma della prevenzione e della sicurezza. Non esistono chiamate superflue per eccesso di prudenza: siamo noi i primi a compiacerci dell'eventuale inutilità di una richiesta di soccorso. Per questo raccomandiamo di non abbandonare mai il telecomando, di tenerlo sempre appeso al collo, a portata di mano: dà conforto, qualche volta tiene lontani i malintenzionati che sanno bene quale meccanismo si metta in modo pigiando il pulsante; insomma è anche un efficace dissuasore. Il nostro personale, esperto e appassionato, mantiene attiva 24 ore su 24 la nostra rete di sicurezza, che viene alimentata anche con continui contatti telefonici. Si crea un rapporto di amicizia, all'interno del quale nessuna richiesta, anche la più insolita, è eccessiva e men che meno fastidiosa. Anche la signora Perez era diventata una delle nostre amiche e ci lascia costernati il fatto che non abbia potuto chiamarci proprio nel momento più drammatico della sua vita.

Michela Flaborea
(Televita)

Alma, sorriso sempre giovane

Questa giovane signora sorridente, in forma come sempre, è Alma, che oggi festeggia 61 anni: auguri dal marito Silvio, dalla figlia, dai nipoti e dai parenti vicini e lontani.

Ennio con il costume di Zorro

Questo piccolo Zorro dal ciuffo biondo si chiama Ennio e oggi è il suo compleanno: tantissimi e calorosi auguri da tutti coloro che gli vogliono bene.

Via Capodistria: sporca e degradata

Con la presente gli abitanti del quartiere di Chiarbola, i genitori e i frequentatori del campo sportivo sito in via Umago intendono porre alla cortese attenzione degli enti e/o persone in indirizzo tutta una serie di problemi causata dalla mancata asfaltatura di un tratto della via Capodistria.

Tali problemi di per sé già gravi assumono aspetti ben più rilevanti, se consideriamo che avvengono in una città tra le più evolute in Italia per senso civico e qualità della vita, e in una zona di semiperiferia, anzi di semicentro se ci è consentita l'espressione, densamente popolata.

La strada in oggetto è attualmente un ricettacolo di sporcizia, piena di buche che sembrano crateri, nella stagione calda particolarmente polverosa di quella polvere finissima che penetra nei polmoni e si appiccica sulla pelle di tutti i frequentatori la polisportiva Chiarbola, bambini, atleti, adulti e anziani. Nelle giornate piovose si trasforma in un percorso di guerra, con le buche che si riempiono di acqua e fango, impedendo quasi il passaggio dei pedoni mentre gli automobilisti devono fare molta attenzione a non rovinare i loro mezzi, e a non infangare, oltre che ovviamente a non investire, per schivare le buche, coloro che si avventurano a piedi in questo tratto di via.

Tale situazione, oltre a dare una pessima immagine della Pubblica Amministrazione, danneggia seriamente gli operai, i clienti e i fornitori della vicina ditta Bauer Spa e l'Ametiata Srl che gestisce l'autorimessa attigua i cui utenti spesso si lamentano di subire danni alle sospensioni delle loro automobili a causa dello stato disastrato della strada di accesso.

Veramente preoccupati per la salute di coloro che frequentano questa zona del rione, ma soprattutto per i nostri figli che come tutti i bambini sono i più esposti ai rischi e ai pericoli, noi, abitanti del rione, simpatizzanti e frequentatori della polisportiva, atleti e amatori del gioco del calcio, cittadini firmatari di questa petizione, chiediamo all'autorità preposta di porre rimedio a questa situazione di particolare disagio, pulendo e asfaltando il tratto di strada in questione.

Confidando nella grande sensibilità dimostrata verso tali problematiche dall'attuale Pubblica Amministrazione restiamo in attesa di un solerte intervento risolutore.

Seguono 192 firme

Rena Cittavecchia: associazione «stravolta»

Ingratitudine. È vero che il 16 giugno del '98 ho presentato le mie dimissioni, ma è altrettanto vero che se oggi esiste l'associazione morale e assistenziale denominata «Rena Cittavecchia» lo si deve al signor Pino Di Lorenzo e a quei gentiluomini che, come il dottor Vignali, Fiorini, Emersen e altri, hanno firmato l'atto notarile omologato poi dal Tribunale di Trieste. L'intento era quello, essendo un'associazione morale e assistenziale, di valersi dei contributi previsti dalla legge, per poi convertirli in aiuti per i soci più poveri e bisognosi, e non stravolgere il tutto in una cantina sociale, stravolgendo l'immagine per cui era stata fondata l'associazione.

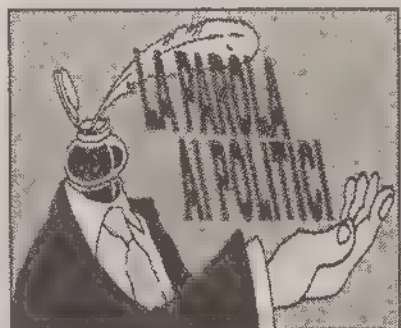
A nulla sono valse le mie preghiere per non dar corso alla trasformazione per cui non condividendo le comodità di certi personaggi, ho creduto, per la mia morale e quella dei fondatori, di rassegnare le dimissioni per non fare ombra a qualcuno. La cosa che mi conforta è che centinaia di soci mi hanno dimostrato e mi dimostrano tuttora una fraterna amicizia in quanto con loro ho trascorso la mia bellissima infanzia, e ancora oggi mi incontro con loro con tanta simpatia e stima.

Comunque è sempre più realistico quello che disse Shakespeare: «Non fare del bene se non hai la corazza di ferro per sopportare la più completa ingratitudine». Chiudo dicendo: lunga vita all'associazione Rena Cittavecchia che a prescindere... l'ho sempre nel mio cuore.

Pino Di Lorenzo

Dialogo da riaprire con Rifondazione

Designazioni e autodesignazioni sono ormai pane quotidiano fra i Ds e nella coalizione di centrosinistra, alla faccia della democrazia. Questa constatazione non nasconde la gravità della crisi a sinistra, resa evidente dal permanere di una percepibile disaffezione del suo elettorato, che ha portato nelle ultime consultazioni elettorali a una vasta astensione.

L'avvio, piuttosto anticipato, della campagna elettorale non è stato tale da aiutare a correggere questa tendenza. Pesano gravemente la mancanza di ogni forma di partecipazione democratica nella scelta del candidato di centrosinistra alla premiership (Rutelli) dopo l'autoliquidazione di tre presidenti del consiglio in tre anni (Prodi, D'Alema, Amato), così come l'assenza di una discussione programmatica e di un visibile progetto comune tra le forze che compongono la coalizione.

Nei Ds, ora, viene fuori la candidatura di Veltroni a sindaco di Roma, tra le polemiche interne al partito e tra gli osanna degli alleati della coalizione. Di fronte alla difficilissima prova elettorale non c'è piena consapevolezza del pericolo che viene da destra se nei Ds si è aperta una discussione grave e per certi versi irresponsabile sul dopo elezioni e non sulle più volte invocate correzioni di rotta per cercare di vincere nel 2001.

Prima il confronto sulla casa dei riformisti, poi la designazione di Amato come capo futuro della sinistra, adesso il gioco dei quattro cantoni fra i vari dirigenti fino all'ipotesi di eleggere un nuovo segretario. Così non va, proprio, così ci si arrende alla sconfitta. Si deve operare subito una correzione profonda sui contenuti della campagna elettorale dei Ds e della coalizione, che non è appaltata al candidato Rutelli, ma dove subito si devono costituire ambiti e sedi per definire il programma. Tali ambiti non possono essere ridotti ai segretari di partito, anche per evitare uscite estemporanee e sbagliate come quelle sull'Irpeg.

I Ds hanno molto da fare e da cambiare per aiutare la coalizione: anzitutto impegnarsi a recuperare i voti persi a sinistra, dandosi una politica davvero popolare a partire dalle questioni del lavoro, dei diritti e della laicità dello stato. Queste ragioni impongono di riaprire un dialogo di merito con l'insieme delle forze di sinistra, compresa Rifondazione comunista. Questo è quello che oggi si deve fare. Dopo le elezioni politiche del 2001 si tratterà di aprire una discussione seria e fare un bilancio: sarebbe meglio farlo senza Berlusconi a Palazzo Chigi.

Claudio Tonel
(coordinatore della Nuova Sinistra dei Ds del Friuli-Venezia Giulia)

LA PAROLA AI POLITICI

La Venezia Giulia non esiste più

Sono un triestino che non dorme, in quanto il comportamento degli italiani e dell'Italia nei confronti di Trieste e della Venezia Giulia ormai ha superato i limiti della decenza; ancora l'anno scorso inviavo un fax al periodico Panorama, che indicava il parco marino di Miramare in Friuli: risposero! Pochi giorni fa ho inviato un fax alla redazione del nuovo quotidiano di Vittorio Feltri, Libero, che in occasione di un loro articolo relativo all'impianto di degassificazione del gpl a Monfalcone scriveva testualmente «la città friulana di Monfalcone» e a tale proposito inviavo loro un articolo a firma di G. Candot apparso tempo fa sulle Segnalazioni relativo alla provincia di Gorizia e alla Bisiacheria.

La casa automobilistica Daewoo periodicamente elenca sulle riviste specializzate i nominativi delle sue concessionarie; la Venezia Giulia non appare, Trieste e Monfalcone sono situate in Friuli.

Idem per i bollettini meteo della Mediaset, basta guardarli e ascoltarli, noi Venezia Giulia non esistiamo. Basta leggere su riviste, periodici, comunque pubblicazioni varie, elenchi indirizzi di negozi, concessionarie, ecc.; non esistiamo, imperversa il Friuli.

E per finire, elenco le due ultime chicche: l'Ersa regionale stampa delle belle cartine indicanti le zone dei vini regionali Doc, il Carso è situato sotto un vigneto chiamato Friuli! I baldi carsolini triestini cosa ne pensano? I vari Kante, Lupinc, Parovel, Milic come si giustificano? Forza Italia come giustifica le parole del suo rappresentante Scaiola che a Telequattro affermava testualmente «Antonione fa molto bene in Friuli», lasciamoli lì bravi; molto bene.

Augusto Doria

ORE DELLA CITTÀ

Chiesa elvetica e valdese

Oggi alle 18.30 proseguono a S. Silvestro gli studi sulla storia del Cristianesimo. Il pastore Giovanni Carrari tratterà il tema «Gesù e la sua comunità». Ingresso libero.

Circolo aziendale delle Generali

Tre grandi personaggi nella Trieste del '900. «I vescovi Fogar, Santin e Bellomi: aspetti della loro personalità dell'esame grafologico delle scritture. Parlerà il prof. Oscar Venturini presidente dell'Istituto italiano di grafologia e del prof. Fabio Francescato, docente al liceo Petrarca.

Amici della lirica

A richiesta, il consigliere Euro Gaspari ripeterà, questa sera alle 17.30 la conversazione-ascolto sull'«Attila» di G. Verdi. L'associazione comunica inoltre che sono aperte le iscrizioni alla cena sociale del 15/12. Tel 0339/3606726.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Star Hotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale è prevista la relazione «La nuova Croazia fra sfide e speranze» del dott. Giancarlo Murkovich.

«Le strade di Aquileia»

Oggi alle 18 alla libreria Minerva (via S. Nicolò 20) Roberto Spazzali presenterà il libro di Donata Degrassi «Le strade di Aquileia». Nel corso della serata verranno proiettati e commentati i disegni originali di Giusto Almerigogna.

Lions Club Trieste Miramar

Oggi alle 20 al Savoy Inn Star Hotel avrà luogo il meeting ordinario del Club. Relatore della serata sarà il Lion dott. Luciano Masiero che svilupperà il tema «Alimentazione proteica: un'alternativa». La serata è aperta alla partecipazione dei soci, consorti ed ospiti.

Assemblea al circolo Acli

Il circolo Acli «G. Fanin» (campo San Giacomo 15) organizza un'assemblea sul tema «Accoglienza: un diritto di tutti?». Il dibattito prende spunto dagli ultimi fatti accaduti nel rione di San Giacomo che hanno visto protagonisti alcuni extracomunitari residenti in città. Parteciperà il presidente provinciale delle Acli, Stefano Decolle. Appuntamento oggi alle 18.30 nei locali del circolo. I cittadini interessati sono invitati a partecipare.

Pro Senectute attività

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata e colonna sonora sincronizzata dal titolo «Polinesia» di Aurelio Felluga. Il Centro ritrovo anziani «Crepaz» di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Conversazione su Yin e Yang

Questa sera, con inizio alle 20, all'«Arnia» di piazza Goldoni 5, conversazione a cura di Franc Bozjak, su «Yin e Yang, sole e luna, maschile e femminile: come si manifesta nell'uomo la polarità». Ingresso libero.

Salutisti italiani

Oggi, alle 16.30, in via Caprin 8/b, affermazione che nel «volto» della materia satura di infinita energia eterna, ha origine lo Spirito Universale di «vita» che regola l'intero movimento creato nell'immenso spazio cosmico e terrestre. Ingresso libero.

Lega Nazionale Sezione di Fiume

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza per oggi, alle 18, una conferenza del dott. Mario Dassovich e del dott. Giovanni Giuliani sul tema «Fiume, extra moenia, riflessioni sulla frammentata regione dell'ultimo Quarnero».

Educazione stradale

Oggi, alle ore 17, all'auditorium del Lloyd Adriatico avrà luogo la presentazione della quinta edizione del corso di educazione e prevenzione stradale «Guida la tua vita», dedicato alle scuole cittadine. L'iniziativa, ideata dal Lloyd Adriatico riceve la collaborazione del Comune e della Regione.

Comunità di Cittanova

La comunità di Cittanova onorerà oggi, alle 15, la memoria di tutti i cittanovesi defunti, con una Santa Messa che sarà celebrata da don Fabio Visintin nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Scuola del Vedere

Questa sera alle 21 il fotoreporter Marino Sterle terrà una conversazione – aperta agli interessati – sulla fotografia tradizionale, dallo scatto alla stampa, con accenni a quella digitale. Alla Scuola del Vedere, Libera Accademia di Belle Arti, via Mazzini 30. Tel. 040/636189.

Serata di poesia

I poeti del gruppo «Gli Ammutinati» invitano tutti gli amanti dell'arte, e della poesia in particolare, a una serata che si svolgerà oggi con inizio alle 20.30 al Caffè San Marco (via Battisti, 17). L'ingresso è libero.

Appuntamento Fidapa

Appuntamento Fidapa. Alle 17.30 nella sala Baroncini, via Trento 8, la dottoressa Maddalena Pedio, responsabile della «Linea V.U.V.», presso il sincrotrone di Basovizza, parlerà e documenterà con proiezioni, della realtà scientifica e delle sue utili applicazioni anche nella medicina preventiva e curativa. Sono invitati tutti gli interessati al tema.

AquaGym alla «Bianchi»

Considerando l'incremento della richiesta per i corsi di AquaGym che si tengono alla piscina «Bianchi» l'Unione sportiva triestina nuoto ha istituito ulteriori lezioni con orari alternativi ai precedenti. Per informazioni più dettagliate potete rivolgervi, dal lunedì al venerdì (tra le 15.30 e le 18.30), alla segreteria Ustn, presso la piscina «Bianchi» (riva Gulli 3), telefono 040/306580. Si ricorda che i corsi di AquaGymn sono rivolti agli adulti, sia agli uomini sia alle donne.

Anziani Ras: messa in suffragio

A cura dell'Unione interaziendale lavoratori anziani Ras verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle 17 una santa messa in suffragio di tutti i defunti delle compagnie facenti capo al gruppo assicurativo Ras.

Cral porto gruppo pesca

Il Cral informa i propri soci che sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio sociale a Roma, Firenze e Pisa, che avrà luogo dal primo al 6 dicembre prossimo. Il programma completo è a disposizione dei soci in segreteria alla stazione marittima (tel. 040/300363).

Associazione liceo «Petrarca»

L'Associazione liceo-ginnasio «F. Petrarca» comunica ai propri soci che l'appuntamento per la visita – guidata dalla prof. Mariagrazia Rutteri – alla cattedrale di San Giusto e al Museo lapidario è fissato per domani alle ore 10.30 davanti alla cattedrale.

Associazione «Onda di luce»

Ogni giovedì l'Associazione culturale «Onda di luce... per te...» promuove una serie d'incontri per ri-trovare la via del cuore. Per informazioni telefonare dalle ore 8.30 alle 13 al n. 040/411219.

L'impiccione viaggiatore

Domani alle 11.10 circa (repliche domani sera alle 20 e sabato alle 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm MHz) «L'impiccione viaggiatore», rotocalco giornalistico a cura di Andro Merkù. Il primo servizio verrà dedicato ai combattimenti tra cani, pratica molto diffusa anche nel Nordest. Interverrà fra gli altri la giornalista e presentatrice televisiva Licia Colò – intervistata da Leda Zega – quale testimonial della campagna Lav «Sos combattimenti». Nella parte dedicata allo spettacolo verrà proposta un'intervista a Michele Zarrillo, reduce dal concerto al Teatro Toniolo di Mestre.

Centro studi «L'Argot»

Al centro studi «L'Argot» in via Mazzini 30, s'inizia il nuovo corso di alchimia, «Un lavoro di autosviluppo del proprio essere interiore attraverso il rapporto con gli altri». Ogni martedì e giovedì alle ore 21.30. Ingresso libero.

Circolo ufficiali

Causa sopravvenuti impegni operativi del dott. Alessandro Fersini, la conferenza prevista per domani è rinviata a data da destinarsi.

Immigrati: attività Sei-Ugl

A ogni angolo delle nostre città, nelle piccole come nelle grandi, è facile trovare uomini e donne provenienti da Paesi stranieri e che aspettano il – caporale di turno – per essere condotti al cantiere, nelle campagne, in ristoranti o, peggio, in altri posti ancora. Diversi di loro, la sera non ritornano al proprio alloggio perché vittime di incidenti sul posto di lavoro. Soltanto l'eliminazione del lavoro nero può garantire a tutti i cittadini, italiani come stranieri, condizioni di vita e di lavoro decenti. Il Sei-Ugl (Sindacato emigrati immigrati) assicura agli immigrati regolari tutela legale, assistenza nei rapporti con la controparte, con le istituzioni e con la burocrazia. Per informazioni: Sei-Ugl, via Crispi 5, tel. 040.7606411.

Iniziativa dell'università: domani scadono i termini di iscrizione

Tre mesi di corso per imparare i segreti della «Net-Economy»

Domani scadono i termini per le iscrizioni al nuovo corso di perfezionamento post-laurea in Net-Economy, lanciato dall'Università di Trieste. Il corso risponde alla crescente richiesta da parte delle aziende di esperti in nuove tecnologie. Il corso sarà attivato da quest'anno presso le facoltà di Economia e di Ingegneria, ed è destinato ai giovani laureati di queste facoltà.

Il corso della durata di 3 mesi, è mirato alla formazione di figure professionali in grado di inserirsi nei progetti di organizzazione aziendale connessi alle nuove forme di competizione. Il corso, basato sulle nuove tecnologie, si articolerà in moduli tematici.

Si approfondiranno in un'ottica aziendale come l'informatica, la statistica, l'organizzazione, la comunicazione, la qualità nell'e-business, senza però trascurare gli aspetti giuridici, fiscali, economici e finanziari.

Ogni modulo (sette in totale) prevede lezioni da parte di docenti universitari, nonché interventi specialistici di consulenti, discussioni, lavori di gruppo ed esercitazioni specifiche nelle aule informatizzate.

Le parti applicative sull'informatica per l'e-business vengono realizzate con il supporto di Oracle.

Il corso prevede uno stage finale in azienda.

I posti disponibili per questa prima edizione del corso di perfezionamento in Net-Economy sono 20, ed il costo è di 5 milioni di lire: data l'importanza per il mondo aziendale di un'iniziativa di questo genere, è prevista l'erogazione di numerose borse di studio a copertura totale del costo del corso da parte di importanti società: Oracle, Alcatel Italia, Deloitte Consulting, Banca Popolare Friuladria, Insiel e Ne&T. La domanda di ammissione al corso va presentata entro domani alla segreteria dei Corsi di perfezionamento dell'Università di Trieste (p.le Europa 1, II piano). Orario di sportello: martedì e venerdì dalle 9 alle 11 e lunedì e giovedì dalle 15.15 alle 16.15, tel. 040.6767014, e-mail: dottorati@univ.trieste.it.

Per informazioni dettagliate sul corso, si veda il sito Internet www.univ.trieste.it/~nirdses/netec/NETEC.htm.

Cappella Civica alla ricerca di nuovi cantori

Il sindaco ha disposto le procedure per la selezione di nuovi elementi da inserire nell'elenco dei cantori supplenti della Cappella civica. Gli interessati possono chiedere l'ammissione alle audizioni rivolgendosi entro il 10 dicembre alla direzione della Cappella civica (via Imbriani 5, tel. 040.636263). Le audizioni avranno luogo nei giorni successivi la predetta scadenza. Data e ora delle convocazioni saranno comunicate ai singoli candidati.

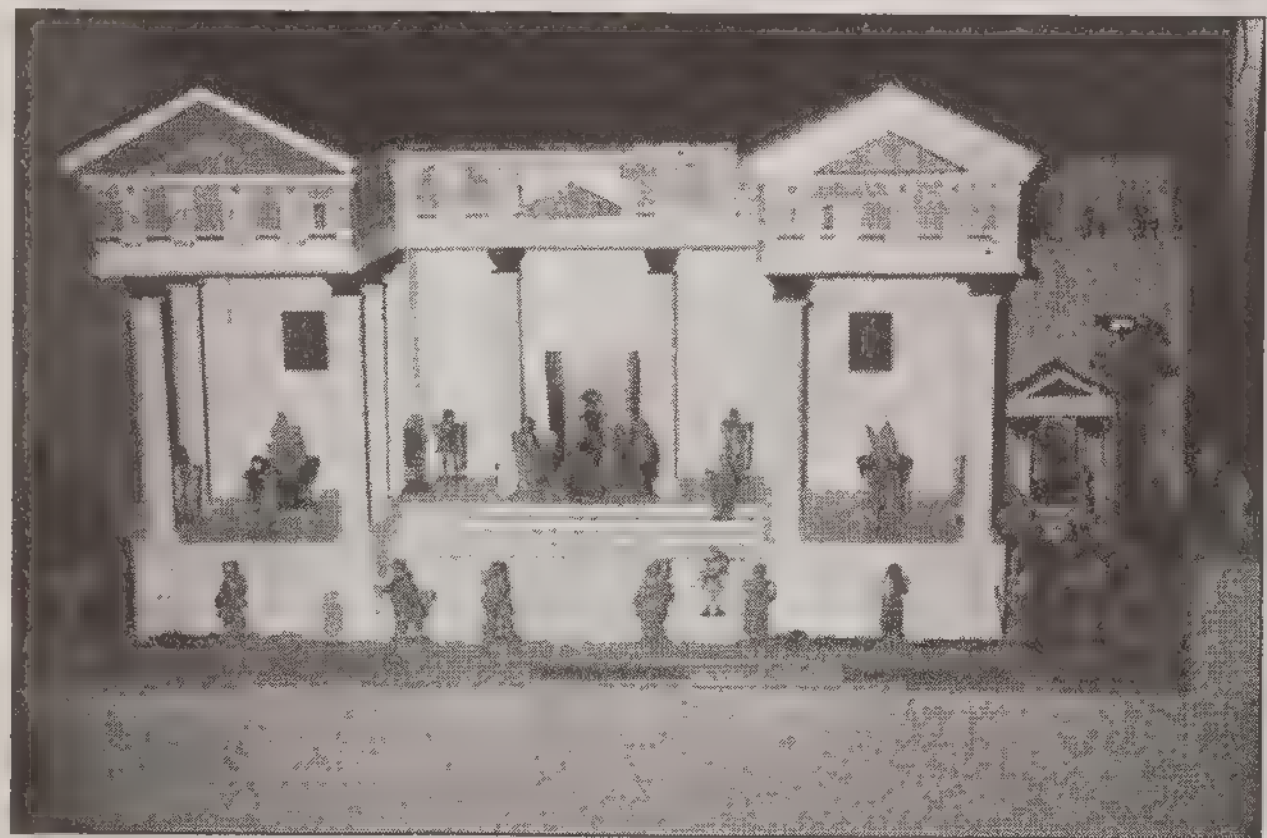
Gli aspiranti saranno sottoposti a una breve prova per verificare le qualità musicali, in particolare per quanto riguarda: timbro ed estensione vocale, intonazione, senso ritmico, lettura a prima vista, cultura musicale generale.

«Barca di Babele»: poesie di Grisancich al caffè San Marco

Questa sera alle 18 al caffè San Marco (via Battisti 18) il Centro Promozione propone un incontro con il comitato editoriale della collana di poesia «La Barca di Babele» (edizioni del circolo culturale Meduno di Pordenone). In occasione dell'uscita del quinto volume della collana dedicato alle poesie in dialetto triestino di Claudio Grisancich «Scarpe zale e altre cose» interverranno sull'opera Mario Licalsi, Mario Calligaris, Cristina Benussi, Marko Kravos, Francesco Macedonio, Claudio H. Martelli, Rina Rusconi, Gianfranco Sodomaco, Patrizia Vascotto. Sarà presente il vice sindaco Roberto Damiani. Coordinamento di Edoardo Kanzian. Interventi musicali di Riccardo Morpurgo.

Unione ciechi: una storia lunga ottant'anni

Questa sera, alle 20.30, al teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi 3) saranno celebrati gli ottant'anni di storia dell'Unione italiana ciechi (1920-2000). Nell'occasione si terrà uno spettacolo di arte varia a cura di artisti non vedenti e di loro amici, con un breve filmato sulle maggiori conquiste realizzate dell'Unione ciechi in questi anni. Verranno inoltre consegnati i «Prami Braille» ad alcune persone particolarmente vicine all'associazione. Presenterà la serata Mario Pardini. Per l'amministrazione comunale interverrà il vice sindaco Roberto Damiani. Gli inviti sono disponibili alla segreteria dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, con orario 8-13, 16-19.

CENTRO LETTERARIO

Il presepio del Giubileo 2000 al caffè Tommaseo

Domani all'antico caffè Tommaseo alle ore 18 sarà esposto il modello del presepio che è stato realizzato in occasione del Giubileo 2000. L'opera è stata fatta dal presidente del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, Maurizio Chiozza. Il tema dell'opera è: «Natività al tempio capitolino di Trieste. L'esposizione rientra nei programmi delle attività culturali del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia per l'anno accademico 2000-2001. Ricordiamo che il Centro si propone di diffondere le manifestazioni dedicate all'arte alla cultura in tutta la nostra regione.

FARMACIE

Dal 13 al 18 novembre

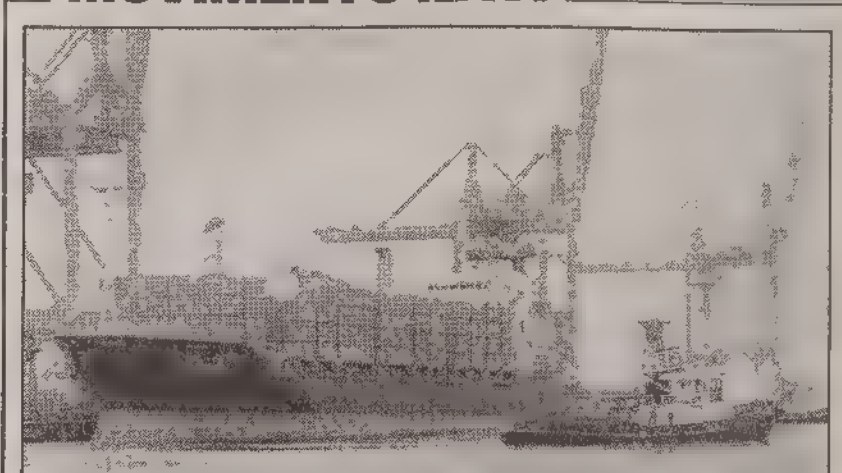
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/11	7.00	Gr MONTROSE	Odessa	Siot
16/11	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 A
16/11	8.00	Ue A. ZELEZHNYAKOV	Ravenna	39
16/11	14.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
16/11	14.00	Ho MIRNA M.	Beirut	04
16/11	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
MOVIMENTI				
16/11	12.00	JUNIPER	orm. 22	orm. 21
TRIESTE - PARTENZE				
16/11	11.00	Tw EVER GOLDEN	Jeddah	Molo VII
16/11	14.00	Gr ZIM XINGANG	Capodistria	VII
16/11	15.00	Rs PROFESSOR VOLSKIY	ordini	S.L.
16/11	20.00	Tu KOYMENLER 1	ordini	33
16/11	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 A
16/11	23.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII

ELARGIZIONI

— In memoria di Lidia Chervatin per il compleanno (7/11) da Laura e Sergio 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Emilia Urbani Ferluga nel III anniv. (14/11) dal figlio e famiglia 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Ss. Ermacora e Fortunato).
— In memoria di Maria Chivilò nel IV anniv. dalle figlie Lia e Rita 200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Alberto Lugnani nel XXIV anniv. (16/11) dalla figlia Graziella e dal genero Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonio Zupicic dalla fam. Sirabella 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Giuseppina e Angelo 50.000 pro Amare il rene, 30.000 pro Airc.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Ida Escher ved. Fait 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Romano e Antonia Gasperi da Teresa Alessio e Sabrina 300.000 pro Astad.
– In memoria di Plinio Gava da Maria Grazia Baldini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Franca Gustin da Lucia Accerboni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nivea Lisiani in Bartole da Liana e Paolo 30.000; dalla fam. Sanzin, Trunfio, Boscolo, Dapas, De Zuccoli, Santi, Di Gregorio, Ruzzier, Favretto, Bragaloni, Lai 340.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle amiche compagne di scuola del Carducci 240.000 pro Frati di Montuzza (pane dei poveri).
– In memoria di Nives Maraspin Ugo da Giuseppina Lampronti 50.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathlene Casali.
– In memoria di Antonino Mari da Maria Tinelli 100.000 pro Cav.
– In memoria di Alessandro Meterc dalle famiglie Pernich - Pontelvi 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo (div. oncologica).
– In memoria di Amalia Peric ved. Pojaunik da Ester Gregori Resi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvana, Franco, Sergio Zaro 100.000 pro Cest 2, 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Romano e Andrea Riosa da N.N. 100.000 pro Com. San Martino al Campo (Don Mario Vatta).
– In memoria di Caterina Rocco ved. Grisci dal condominio via di Roiano 4 90.000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
– In memoria di Rumaz Maria e Rina Angeluci dalla fam. Sergio Craievich 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Ferruccio Sluga da Maria Grazia Baldini 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Giulio Motka, Valerio Rusconi, Duilio Levi, Silvio Schleimer, Edy Schleimer, Giovanni Lupini, Giorgio Zeslina, Sergio Zabini, Orfeo Blasi, Carlo Bussi, Elio Volpi, Giorgio Rustia, Livio Sorini, Rino Cheni, Renato Grion, Silvio Cargnelli 160.000 pro Associazione guardia civica.
– In memoria di Euro Sponda dalla famiglia Valentin 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Vinicio Torcello da Adriana Grezar e Tullio Alberti 50.000 pro Servizio medicina d'urgenza.
– In memoria di Lucia Tremoli ved. Longo da Paolo e Lida 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pasquale Troiano da Concetta Parlato 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Virgilio Sulig dalle famiglie Rosa B. e Pontoni A. 100.000 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Valeria Svetina ved. Frangini da Eletta e Stellio 100.000 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Elvira Ulcigrai dal Personale della S.M.S. G. Caprin 150.000 pro Airc.
– In memoria di Silvano Valentin dalla famiglia Valentin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

RICORRENZA

I primi vent'anni del coro femminile Ivan Grbec

Il coro femminile Ivan Grbec di Servola (nella foto) ha ripreso l'attività e si appresta a festeggiare il ventennale di ininterrotta presenza sulle scene. La ripresa è avvenuta all'insegna delle novità: alla direttrice Ksenija Kos, che ha dovuto lasciare l'incarico per impegni di lavoro, è subentrata Mirjana Gvozdenac, insegnante della scuola musicale di Capodistria. Il coro, pur mantenendo con decisione la sua appartenenza alla minoranza slovena, è aperto a tutti poiché il canto non ha confini: chi volesse unirsi basta che si rechi al circolo Grbec di via di Servola 124 nei giorni di prove, cioè martedì e giovedì 20.15-22.15.

Si terrà il 22 dicembre al teatro Cristallo la ventiduesima edizione della kermesse dedicata alle canzoni in dialetto

Melodie in triestino, arriva il Festival

Manifestazione allargata quest'anno a tre bande e alla Witz Orchestra

Il dialetto triestino, nella sua versione musicale, sta per vivere ancora una volta il suo momento dorato. Fra poco più di un mese, esattamente il 22 dicembre, si svolgerà la ventiduesima edizione del Festival della canzone triestina.

La manifestazione, ideale continuazione del Concorso della canzone triestina, che per oltre mezzo secolo, fra il 1895 e il 1954, ebbe come teatro il politeama Rossetti, sarà ospitata ancora una volta dal teatro Cristallo.

L'auspicio è che la prossima edizione del 2001 possa finalmente tornare nella sede originaria, quella del rinnovato politeama di viale XX Settembre.

Ma entramo nel vivo del festival: saranno dodici le canzoni in gara, tutte rigorosamente inedite, che saranno suddivise in due categorie: la linea tradizionale e quella giovane.

A illustrare le caratteristiche della competizione è intervenuto ieri, alla conferenza stampa organizzata dalla Provincia che, assieme alla Regione, all'Ente regionale teatrale, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste e all'Insiel, ha dato un decisivo contributo per la realizzazione del Festival, il direttore artistico, Fulvio Marion.

«Quest'anno abbiamo allargato la partecipazione anche a tre bande musicali – ha esordito Marion – che, a partire dall'edizione del 2.001, vivranno anch'esse una gara, mentre per quest'anno si limiteranno a una festosa presenza».

«Stesso ruolo sarà anche quello della Witz Orchestra (i cui componenti, presinti alla conferenza stampa, non hanno mancato di animare anche questo incontro, ndr) – ha aggiunto Marion – e della Gianfry's band, che fungeranno da collante artistico fra un'esibizione e l'altra dei concorrenti».

Ma il Festival non si chiuderà il 22 dicembre: «Fino al 31 gennaio, i triestini potranno esprimere le loro preferenze attraverso delle apposite schede, attivando così il Referendum – ha sottolineato Marion – che potrà dare un esito completamente diverso da quello della serata ufficiale».

«Crediamo in questa manifestazione – ha dichiarato da parte sua l'assessore provinciale alla cultura, Claudio Grizon – che ha il grande merito di riproporre ogni anno la valenza del dialetto triestino».

Di cultura locale ha parlato anche Laura Tamburini, presidente dell'Associazione "Trieste mitteleuropa": «Si tratta di un evento importante e qualificante per il dialetto e la cultura locali» ha precisato.

Nel corso della conferenza stampa è stato anche ricordato, con una punta di invidia (ma le speranze non sono del tutto perdute) che «il dialetto friulano è tutelato da una specifica legge regionale, mentre il nostro non gode dello stesso beneficio».

Un anticipo del Festival lo si vivrà sabato 25 novembre, quando al caffè san Marco sarà organizzata un'anteprima, con la presentazione dei protagonisti e la riesecuzione di alcuni brani presentati nelle precedenti edizioni della manifestazione.

u.sa.

La religiosità di Pasolini, secondo Zigaina

Oggi, alle 18, nell'Auditorium del Museo Revoltella, il pittore Zigaina parlerà della religiosità di Pasolini. L'argomento è arduo e stimolante insieme, perché il poeta-regista, nonostante i tentativi dei curatori dell'Opera Omnia di collocarlo nei «loculi» della letteratura ufficiale, resta sempre un autore inafferrabile. È Pasolini stesso che parla di sé nel cosiddetto «romanzo» postumo «Petrolio». Fatto santo dal diavolo – racconta l'autore – sale in paradiso dove Dio, smentendo ovviamente l'autorità del diavolo, conferma la santità del poeta. Anzi lo invita a ritornare sulla terra per dare testimonianza della sua straordinaria esperienza. «Ma senza voltarsi indietro» gli raccomanda Dio. Il poeta non resiste alla curiosità, e all'ultimo istante si volta. E scopre che «la faccia del diavolo e quella di Dio sono identiche». Si tratta evidentemente di un mito gnostico-cristiano delle origini rivisto e corretto dalla Chiesa Ufficiale. Resta il fatto, ci assicura Zigaina, che Pasolini si è sempre dichiarato «cristiano delle origini», che ha sempre creduto nel misero della transumazione (perché, dopo tutto, diceva, è di «antica origine alchimistica»), e che ha manifestato più volte nei suoi scritti di aspirare alla santità.

Inoltre il suo film Teorema ha avuto alla Biennale del Cinema di Venezia del 1968 il «Premio O.C.I.C», che è la più alta onorificenza cattolica nel campo dell'arte cinematografica. Non solo, ma pare che il cardinale Tonini, in recenti trasmissioni televisive, abbia parlato con accenti di grande sincerità della spiritualità del poeta di Casarsa.

Incontro al Verdi con il cast di «Attila» che sabato aprirà la stagione

«Combattiamo per fare spettacoli degni di chi merita le cose belle»

«Siamo qui a combattere in trincea per realizzare spettacoli degni di un uomo, per quegli spettatori che meritano il bello in tempi dove "grandi fratelli" e altre pochezze proliferano a deperimento della vera cultura». Così Antonio Calenda e Donato Renzetti – rispettivamente regista e maestro concertatore di quell'«Attila» che sabato prossimo inaugurerà la stagione lirica 2000-2001, all'insegna del bicentenario del teatro e del centenario verdiano – si sono presentati ieri agli appassionati del melodramma.

Un messaggio forte e chiaro, per ricordare agli amanti della musica e della cultura quanto il teatro dal vivo possa garantire ai suoi frequentatori importanti e formative emozioni. Nell'incontro fra i diversi rappresentanti del cast del verdiano Attila, opera che ritorna a Trieste dopo 34 anni, i concetti di bellezza ed emozione sono stati ribaditi dai diversi artisti che hanno voluto incontrare gli appassionati intervenuti numerosi al Verdi nonostante il maltempo.

L'incontro degli artisti con il pubblico. (Foto Lasorte)

«Lavorare per il teatro lirico e agire assieme a Eugenio Guglielminetti (autore delle scene) è sempre molto bello – ha affermato la costumista Elena Mannini – e con l'Attila ci si confronta con un'opera impegnativa che prevede la realizzazione di 330 costumi». «In Giuseppe Verdi il senso del teatro prevale a tutto tondo – ha sostenuto il regista Antonio Calenda –. Il compositore era capace di creare grandi strutture nelle quali il pubblico si identificava completamente. Ci siamo impegnati per concretizzare quelle grandi emozioni che quest'opera dispensa a piene mani». Emozionati pure Carlo Ventre (Foresto), Daniele Tonini (Leone) e Askar Abdrasakov (Attila in due delle sette repliche previste), poco propensi a raccontarsi agli intervenuti.

Concentrato e preciso nel suo intervento invece Ferruccio Furlanetto, il grande protagonista di questa edizione verdiana, che a Trieste ha avuto modo di esordire in Bohéme nel 1974. «Attila è un ruolo decisamente impervio – ha annuito il conduttore Gianni Gori – caratterizzato da un'autentica tessitura per basso cantabile che in certi momenti sfiora i toni del baritono. Ed è un personaggio nobile e onesto nella sua grandezza, nel quale l'artista può immergersi completamente sotto il profilo emotivo».

Maurizio Lozei

Oggi la prolusione allo spettacolo «Il leone d'inverno»

Questa sera, alle 17.30, nel salone del Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, settimo piano) per il ciclo «Prolusioni agli spettacoli», organizzato dall'associazione «Amici della Contrada», Umberto Bosazzi e Paolo Quazzolo presentano «Il leone d'inverno» di James Goldman. Lo spettacolo, nell'edizione italiana diretta da Mauro Avogadro, andrà in scena al teatro Cristallo da domani al 26 novembre nell'interpretazione di Rossella Falk e Andrea Giordana. La prolusione affronterà il tema della trasposizione cinematografica del testo e del suo successivo ritorno sul palcoscenico, anche con la visione di alcune scene del film omonimo interpretato nel '68 da Katherine Hepburn e Peter O'Toole.

Diapositive sul Kenya, da... ascoltare

Il gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» organizza nella propria sede di via del sale 4/B una serie di proiezioni di «diapositive da ascoltare». Le serate, a cura di Giorgio Fernetti, cercheranno di trasportare gli spettatori in un appassionante viaggio attraverso magici mondi, tramite una sequenza di colori e di suoni. Primo appuntamento questa sera alle 20 dedicato al «Kenya, sensazioni, animali, gente». I prossimi appuntamenti, sempre il giovedì, saranno dedicati a «Cherso, Aspyrtides 2000» il 23 novembre, e a «Messico e Guatemala» il 30 novembre. L'ingresso è a offerta libera. Per informazioni la sede è aperta ogni giovedì dalle 17.30 alle 20, oppure telefonare ai numeri 040-304414 e 0328-3642222.

Diga Vecchia: immersioni subacquee

L'associazione culturale «Francesco Stadion» ha avviato la scorsa domenica una serie di immersioni subacquee all'interno della diga foranea, meglio nota come Diga Vecchia. L'associazione ha una concessione demaniale all'interno della diga stessa e nelle immediate prossimità. Si tratta di un'area ricca di aspetti naturalistici che fino ad ora non sono stati fruiti da privati e anche ricca di relitti. Questi aspetti rendono la zona estremamente interessante per questo tipo di attività. Ecco che l'associazione ha intenzione di proseguire con le immersioni nelle giornate festive e pre festive quando non ci sono in svolgimento altre attività portuali. Chi fosse interessato si rivolga all'associazione, telefono 040-370030.

Incontri dedicati allo sviluppo del bambino, organizzati dal Centro italiano femminile

Genitori a scuola, per educare

«I bambini chiedono, la famiglia e la società rispondono». Il cruciale tema dello sviluppo infantile in tutte le sue molteplici e variegatissime implicazioni è al centro di una serie di incontri dedicati principalmente a genitori ed educatori e organizzato dal Cif, Centro italiano femminile.

Finalità dell'iniziativa è creare delle occasioni di approfondimento sui temi che riguardano la formazione e l'evoluzione dei processi educativi dei bambini in un progetto di integrazione tra la famiglia e il contesto sociale che la circonda.

Tre i grandi filoni d'analisi che il corso, con la guida di qualificati docenti, psicologi ed esperti si propone di indagare. Nel primo, «Il bambino e il suo sviluppo», verranno di volta in volta affrontati i temi delle connessioni tra sviluppo fisico e psicologico, quelli delle esigenze affettive, della prevenzione e del trattamento delle più diffuse patologie infantili, della stretta connessione tra alimentazione e salute, fino ad arrivare a valutare i diritti che i bambini vantano e debbono veder rispettati dal contesto sociale.

Il secondo filone, «Organizzazione e armonizzazione degli interventi formativi», prevede l'analisi del ruolo della famiglia, dell'evoluzione dei suoi compiti, della legislazione che le pertiene, dei servizi che la supportano. Particolare spazio sarà dedicato al ruolo dei vari enti - come scuole, oratori, ricreatori, associazioni - che concorrono alla formazione dei giovani e all'organizzazione del tempo libero.

Un attenzione significativa verrà infine dedicata al ruolo del volontariato nello sviluppo sociale e nel supporto alle esigenze delle famiglie, arricchendo il tutto con testimonianze dirette ed esperienze vissute.

Il primo incontro della serie, che avrà cadenza settimanale, si tiene questa sera con inizio alle 17.30 nella sala riunioni del Centro sociale di San Giovanni, via San Cilino 101. Per le mamme che avessero necessità, è previsto contestualmente l'intrattenimento dei bambini in una sala attigua.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 IMMOBILI
VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE palazzetto, appartamento perfetto, con soggiorno, cucina, bicamere, bagno, idromassaggio, ripostiglio, poggiolo, soffitta, parcheggio condominiale, tutto arredato. L. 205.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

AFFILIATO Rabino 040.351380 Gretta casetta ristrutturata primo ingresso cucina abitabile soggiorno camera cameretta doppi servizi terrazzo a vasca 320.000.000. (A15021)

AFFILIATO Rabino 040.351380 San Vito salone cucina abitabile 3 camere bagno riscaldamento autonomo 170.000.000. (A15021)

APPARTAMENTO bellissimo via Rossetti, piano alto, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore 2 poggioli, riscaldamento vende Studio Benedetti, via Milano 11, tel. 040/3476251. (A00)

BORGO Teresiano, in stabile ristrutturato, appartamento ampia metratura con: salone, cucina, quattro stanze, due bagni, L. 380.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CARESANA: casa carsica di 110 mq circa da ristrutturare. Vista aperta sulla vallata, cortile, orto, accesso auto. L. 229.000.000. B.G. 040/3728802.

CARESANA terreno agricolo a terrazzi. 3640 mq circa con pozzo acqua. Fronte strada, accesso auto. Eventualmente adatto vivaio. L. 58.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

CASA Programma adiacenze Hannibal zona fluviale Monfalcone/Grado casa colonica al rustico con cottage autonomo completa di attrezzi trattori e motozappe. Nove ettari circa di terreno coltivabile tre laghetti per allevamento. 040/366544. (A00)

CASA Programma Opicina in contesto residenziale con parco condominiale attico su due livelli soggiorno cucina abitabile tre stanze biservizi terrazza soffitta. Possibilità box L. 345.000.000. 040/366544.

CASA Programma Opicina panoramico appartamento su due livelli composto da cucina abitabile soggiorno due bagni due matrimoniali una singola tre terrazze di cui una a vasca cantina 2 posti macchina giardino condominiale. L. 450.000.000. 040/366544.

CASA Programma Revoltella bellissima villetta panoramica in zona ben servita disposta su due livelli composta da ampio salone cucina abitabile tre camere biservizi due terrazze soffitta e taverna con giardino inglese con alberi da frutta. Ottime rifiniture. 040/366544.

CASA Programma Vicolo Ospedale Militare prossima costruzione di: attico su due livelli ampie terrazze posti auto vista mare L. 450.000.000; appartamenti con terrazza posti auto a L. 250.000.000. 040/366544.

CASA Programma, Costalunga vista mare in recente villa bifamiliare ampio appartamento con giardino composto da salone cucina abitabile 3 stanze terrazza taverna doppi servizi ripostiglio posto auto. 040/366544.

CASA Programma, Ghirlandaio comodo piano basso in stabile completamente ristrutturato soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno balcone autometano. 98.000.000. Buone condizioni. Occasione! 040/366544.

CASA Programma, Servola bell'appartamento con vista mare composto da ingresso cucina abitabile soggiorno tre camere matrimoniali bagno poggiolo cantina posto macchina e giardino condominiale. Ottimo prezzo! L. 157.000.000. 040/366544.

CASA Programma, via Commerciale ultima disponibilità con rifiniture a scelta: appartamento piano terra con giardino di proprietà composto da ampia zona giorno con cucina all'americana, due stanze, biservizi, taverna, ripostiglio, termoautonomo, posto macchina coperto. L. 395.000.000. 040/366544.

CASA Programma, via Pascoli occasione in decorosa casa d'epoca. Due appartamenti, eventualmente unificabili, appena rimodernati, ciascuno composto da soggiorno, cucina, due stanze servizi separati, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. 040/366544.

CASA Programma, viale D'Annunzio luminoso appartamento in buone condizioni composto da cucinino con tinello ampia camera matrimoniale servizi e balcone. L. 74.000.000. Occasione! 040/366544.

CENTRALE, appartamento ottime condizioni con: ingresso, salone, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, L. 120.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CENTRALISSIMO 90 mq casa moderna 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, 2 poggioli, 2 ingressi, riscaldamento ascensore vende 165.000.000. Studio Benedetti. Via Milano 11, tel. 040.3476251. (A00)

FABIO Severo, in bello stabile d'epoca, appartamento ampia metratura, con atrio, quattro grandi stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, possibilità box, L. 270.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

FOSCOLO 75 mq stabile moderno 2 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, servizi separati da restaurare vende 95.000.000. Studio Benedetti, via Milano 11, tel. 040/3476251. (A00)

FRANCOVEC nel centro abitato terreno edificabile, circa 1600 mq, pianeggiante, coefficiente costruibilità 0,80%, zona residenziale. Prezzo interessante. Casamania tel. 040.768222-330400. (A00)

GALLERY Cervignano zona residenziale attico bipiano: soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazze. Autorimessa, cantina. Cod. 250. 0431/35986. (A00)

GALLERY Clauiano casa ampia metratura ristrutturata: ingresso, cucina abitabile, doppi servizi, quattro camere con travi a vista, giardino. Cod. 308. 0431/35986. (A00)

GALLERY Grado centro storico: zona forte passaggio proponiamo locale commerciale primingresso di 55 mq. Ottima opportunità anche investimento. Cod. 309. 0431/81200. (A00)

GALLERY Grado centro: residence in costruzione varie tipologie di appartamenti, tutti termoautonomi, vista canale. Visione progetti in uffici. Cod. 286. 0431/81200. (A00)

GALLERY Molino a Vento in palazzo trentennale, tranquillo, soggiorno, cucinino, tre camere, balcone. Posto macchina condominiale. Lit 190.000.000. Cod. 314 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Ruda villa indipendente recentissima, composta da cucina soggiorno, tre camere, doppi servizi. Autorimessa e giardino di proprietà. Cod. 256. 0431/35986. (A00)

GALLERY via Sara Davis villa bifamiliare, vista mare, si compone di due abitazioni distinte di 90 mq. Giardino di 700 mq. Lit 670.000.000. Cod. 180 tel. 040/7600250. (A00)

GATTERI appartamento con cantina, da ristrutturare. Ingresso, cucina soggiorno, matrimoniale, servizi. L. 140.000.000. B.G. 040/3728802.

GROZZANA piccole particelle seminative anche accesso auto. Inoltre boschetto alto fusto con dolina, capanno in pietra, risorgiva. Si valuta permuta con box, locali d'affari, piccoli alloggi. B.G. 040.3728802. (A00)

LOCALITÀ Rabuiese terreno agricolo pianeggiante 2000 mq circa. Coltivato vigneto, uliveto, frutteto. Servito da strada. B.G. 040/272500.

MUGGIA casetta centro storico con progetto ristrutturazione approvato. Due piani con ingresso, saloncino, cucina, camera, cameretta, due bagni. Giardino. Soleggiata, possibilità veranda e portico. B.G. 040/272500.

MUGGIA centralissimo in villa, alloggio ampio di ingresso, salone, sala da pranzo, cucina abitabile, bagno più servizio separato, due ampie camere, ripostiglio, poggiolo, terrazza, posto auto, giardino di proprietà, soffitta. Casamania tel. 040/330400.

MUGGIA Colarich alta: bella casa epoca perfetta, bipiano, piscina, box, deposito attrezzi, 900 mq circa, terreno pianeggiante, alberato. B.G. 040/272500.

MUGGIA Darsella S. Bartolomeo, terreno c.a mq 450. Edificabilità diretta. Indice 08. Possibilità villetta unifamiliare. Vista mare, soleggiato, posizione riparata, tranquillissima. L. 130.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Darsella S. Bartolomeo, terreno edificabile 1700 mq circa. Lottizzazione approvata per villa singola. Esposto sud, vista golfo. B.G. 040.272500. (A00)

MUGGIA località Fontanella con vista mare, proponiamo, due terreni costruibili, uno di circa 756 mq, altro adiacente di circa 1130 mq. Casamania tel. 040.330400. (A000)

MUGGIA nuova acquisizione. Appartamentino perfetto, termoautonomo, in bifamiliare, zona servita. Atrio, cucina, piccolo soggiorno, matrimoniale, bagno. L. 155.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA nuova acquisizione. Casa singola con cantina, giardino, accesso auto, ingresso, salone, cucina, due camere, bagno, veranda. Possibilità acquisto a parte adiacente locale d'affari. B.G. 040/272500.

MUGGIA S. Barbara villa indipendente, splendida vista mare, composta da due appartamenti, taverna, cantina, garage e circostante giardino privato. Casamania tel. 040.330400. (A00)

MUGGIA S. Barbara. Terreno arativo panoramico. 1200 mq circa con casetta attrezzi, stalla, box in lamiera. Accesso auto, acqua. L. 120.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA soleggiato primo piano in bifamiliare. Termoautonomo, garage, giardinetto. Soggiorno, tre camere, cucina, ingresso, bagno, terrazzo angolare. B.G. 040/272500.

MUGGIA terreno edificabile pianeggiante. Zona centrale e servita. 3200 mq circa. Indice 08, possibilità 2500 mc per 6 villette schiera. B.G. 040/272500.

MUGGIA Vecchia terreno non edificabile 1700 mq circa. Pianeggianti, vista mare. Possibilità baita. Lire 135.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA via di Santa Barbara terreno edificabile vista mare. 800 mq circa. Completo opere urbanizzazione, zona servita. Lire 230.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA villa indipendente da sistemare, vicinissima centro abitato, con due appartamenti sottostante scantinato, garage, circostante giardino alberato di circa 600 mq. Casamania tel. 040.330400. (A00)

MUGGIA, in costruzione, villa bifamiliare, splendida vista mare, consegna primavera 2001, ottime rifiniture, circa 210 mq abitativi più 600 mq di giardino privato. Casamania tel. 040.330400.

NUOVA acquisizione: San Dorligo della Valle piccola casa carsica, con possibilità posteggio, completamente da ristrutturare. L. 150.000.000. B.G. 040/3728802.

OPICINA villa bifamiliare di complessivi 320 mq con box auto e giardino di 870 mq. Lire 790.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

PAISIELLO ventennale termoautonomo, soleggiato, vista sul verde, posto macchina, poggiolo. L. 140.000.000. B.G. 040/3728802.

PICCARDI epoca ben rifinito termoautonomo. Ingresso, salone, due camere, stanzino, cucina abitabile ammobiliata, servizi separati, cantina. L. 220.000.000. B.G. 040/3728802.

PIETÀ completamente ristrutturato, termoautonomo, ascensore. Soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile ammobiliata, doppi servizi, poggiolo. Possibilità box. B.G. 040/3728802.

PROGETTOCASA Strada del Friuli terreno panoramico di 3500 mq in parte edificabile, accesso auto, annesso rustico da ristrutturare. Cod. 358 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Calvola-Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione, a partire da 34.000.000. Cod. 44. 040/368283. (A00)

PROSECCO villa bifamiliare in costruzione, ottime rifiniture, circa 230 mq, più circa 600 mq di giardino privato, architettonicamente in stile carsico, L. 720.000.000. Casamania tel. 040.768222. (A00)

SAN Dorligo della Valle ampia radura panoramica, 6300 mq circa, pianeggiante, recintata da muri a secco, con strada e due splendidi alberi secolari. B.G. 040/272500.

SAN Giovanni (via Verga) casetta indipendente, in posizione tranquilla, nel verde, disposta su un piano unico e composta da: bussola d'ingresso, soggiorno, due ampie camere, cucina abitabile, bagno, giardino proprio, possibilità box auto, 290.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giovanni, in palazzina recente, nel verde, appartamento primingresso con salone, bicamere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina, ascensore, posto macchina. Casacittà 040/362508.

SAN Rocco Muggia: casa ampia metratura interna più soffitta. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000. B.G. 040/272500.

SAN Vito, appartamento ottime condizioni con: ingresso, salone, cucina, bicamere, bagno, wc, ripostiglio, cantina. L. 178.000.000, Casacittà 040/362508. (A00)

SANTA Barbara casetta indipendente disposta su un piano unico e composta da: ingresso, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno ripostiglio esterno, con circa 150 mq giardino proprio senza accesso auto, 125.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SIT Foro Ulpiano elegantissimo appartamento di rappresentanza in palazzo signorile dotato di ascensore piano basso di ampissima metratura adatto anche studi professionali o poliambulatorio 040/636618. (A00)

SIT L. 300.000.000 San Giacomo: ultimo piano in stabile bifamiliare 130 mq alloggio + 20 mq terrazzone: soggiorno con angolo cottura e caminetto ampio salotto 5 camere doppi servizi. 040/636828. (A00)

SIT Scala San Luigi elegantissimo bilivello in palazzina quadrifamiliare: saloncino con grande terrazzo (45 mq) cucinotto matrimoniale singola doppi servizi giardinetto proprio (85 mq) e posto macchina in garage. 040/633133. (A00)

Continua in 32.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

FILOSOFIA *Oggi e domani sarà a Trieste l'autore di «Donare il tempo», «Oggi l'Europa», «Spettri di Marx»*

Jacques Derrida, pensare la realtà

Un libro di Mario Vergani, edito da Bruno Mondadori, ripercorre la sua opera

TRIESTE Jacques Derrida, tra i pensatori contemporanei, è senza dubbio uno dei più affascinanti. Oggi e domani, il grande filosofo francese sarà ospite a Trieste del Dipartimento di filosofia di Lettere e del Dipartimento dell'educazione di Scienze della formazione. Promotori e curatori dell'iniziativa sono i professori Maurizio Pagano e Pier Aldo Rovatti.

Due saranno gli appuntamenti con Derrida. Oggi pomeriggio, alle 17, nell'aula di filosofia di via dell'Università 7, l'autore di «Donare il tempo» e «Oggi l'Europa» terrà un attesissimo intervento all'interno del seminario su «Tempo e pena di morte». Domani, sempre alle 17, nell'aula magna di Scienze della formazione, in via Tigor 22, terrà una conferenza intitolata «L'università senza condizione».

«Decostruzione» è una delle parole chiave per capire il pensiero di Derrida. E chi vuole ripercorrere gli itinerari del suo pensiero ha, adesso, a disposizione un volume scritto da *Mario Vergani*, pubblicato da *Bruno Mondadori (pagg. 217, lire 22 mila)*, che si intitola *«Jacques Derrida»* ed è inserito nella collana «Testi e pretesti».

Poichè il pensiero di Derrida si articola come una tessitura di testi, il libro di Vergani si propone di seguire le idee guida del filosofo anche al di là di una periodizzazione strettamente cronologica.

Chi volesse confrontarsi direttamente con il pensiero di Derrida potrebbe partire da «La scrittura e la differenza» (Einaudi) per passare a «Speculare su Freud» (Raffaello Cortina), «Donare il tempo» (Cortina), «Oggi l'Europa» (Garzanti), «Spettri di Marx» (Cortina), «Aporie» (Bompiani).

A destra, Jacques Derrida; a sinistra, un'immagine di quand'era bambino

Jacques Derrida, senz'altro una delle voci filosofiche più importanti, è a Trieste. Due incontri, uno nel pomeriggio di oggi e un altro nel pomeriggio di domani, offrono l'occasione per vedere e ascoltare (e anche per confrontarsi con) il lavoro di uno dei pensatori più attenti alle istanze del presente. Perché questa è forse la prima cosa da dire, da sottolineare: con Derrida la filosofia ha preso (o ripreso) a interrogarsi su questioni che sono importanti per tutti, che riguardano le dimensioni dell'oggi, la loro urgenza, il modo in cui devono (non possono non) essere affrontate. Lo dicono già gli argomenti dei due incontri triestini (la pena di morte, l'università e il futuro degli studi umanistici), ma lo dicono soprattutto i numerosissimi libri (spesso nati da conferenze, da seminari, da «occasioni») che Derrida ha dedicato a temi come il dono, il perdono, l'amicizia, come la legge, il diritto, la giustizia, come l'Europa, la televisione, la tecnologia. E a molti altri ancora.

Nulla di particolarmente nuovo, si potrebbe subito obiettare, rispetto all'immagine del filosofo cui tutti siamo un po' abituati: quello che ci vede meglio, o guarda più lontano, o riesce più convincente, o semplicemente più abile. E che comunque si tiene sempre a una certa distanza dalle cose, per sfruttare i vantaggi dell'astrazione. L'immagine del filosofo che insomma può, alla fine, aggiudicarsi l'ultima parola, per dire che così va il mondo. Ecco, se si dovesse identificare, se si dovesse attribuire un tratto preciso allo stile di Derrida e del suo lavoro, si dovrebbe pensare per lo meno a qualcosa di molto diverso, quasi all'opposto di quell'immagine. Come se, con lui, lo sguardo filosofico, lo sguardo critico, non provenisse dall'esterno, pronto ad applicarsi ovunque, ma venisse suscitato a partire dalle cose, dal loro interno fatto di questioni, di problemi, addirittura di lotte e di guerre. E non tanto per risolverli, e poi abbandonarli per passare ad altro, ma per mostrare come quei problemi, quelle cose, quelle questioni e quelle lotte non cessano di abitarci, di assillarci, tutti noi. Perché la condizione di quei problemi, di quelle cose, che lo sguardo filosofico di Derrida ci aiuta a vedere, è una condizione paradossale: di impossibilità come lui molto spesso dice. Una condizione di impossibilità che è, forse, il tratto stesso del pensiero.

Altri grandissimi nella storia della filosofia, non hanno mancato di vedere nel conflitto, nella contrapposizione il motore e il movimento stesso del pensare. Ma sempre cercando una possibilità di ricomposizione ulteriore o finale, sempre implicando la possibilità di un comprendere. Quella che in Derrida, nei suoi discorsi e nei suoi libri, è una delle parole più rappresentative (anche per le ingiustizie e i fraintendimenti cui continua a essere esposta), la parola «decostruzione», sembrerebbe indicare proprio un tentativo di contenimento critico di questa inclinazione, o di questa fiducia. Certo non in un senso banalmente pessimistico, o addirittura distruttivo; e, ancora più certamente, non in *un* senso. Perché «decostruzione» («per far presto, mi servo di questa parola che non ho mai amato e la cui fortuna mi ha sgradevolmente sorpreso», così Derrida) andrebbe tutt'al più intesa come segnale, come indicazione di un pensare che, se non vuole ridursi a puro calcolo, deve ingaggiare una lotta con – addirittura contro – le logiche sulle quali si fonda, tenersi a distanza dalle stesse fondamenta che lo sostengono. Quasi contro se stesso. Se il pensiero procede per concetti, è come se ci fosse sempre qualcosa che sfugge al concetto, che non si lascia collocare pacificamente entro una configurazione ordinata di significati, di valori. Bisogna allora afferrarlo meglio, produrre concetti più efficaci? Oppure bisogna cogliere, approfittare quasi di quella impertinenza che ci mette in difficoltà per guardare, a una certa – paradossale – distanza da noi stessi, la nostra condizione, le condizioni del nostro pensare, del nostro agire?

Tutti i testi, tutti gli argomenti di Derrida potrebbero essere convocati, a questo punto, come esemplari. Possiamo scegliere il dono (senza, però, dimenticare l'amicizia, la legge, l'Europa, la giustizia eccetera): l'esperienza del dono ci è comune, la conosciamo, la pratichiamo. Derrida ci dice, in uno dei suoi libri forse più belli, che il dono è un'esperienza impossibile: «affinché ci sia dono, è necessario che il dono nemmeno appaia, che non sia percepito come dono». Se un dono viene contraccambiato, restituito, anche soltanto identificato come dono, in che modo potrà restare al di fuori della catena del debito, del circolo dello scambio? Come potrà restare quell'evento il cui senso dovrebbe essere proprio quello di interrompere la circolazione del debito e della restituzione? «Affinché ci sia dono, *bisogna* che il donatario non restituisca, non ammortizzi, non rimborsi, non si sdebiti, non entri nel contratto, non abbia mai contratto un debito. Bisogna che, al limite, non *riconosca* il dono come dono. Se lo riconosce *come* dono, se il dono gli *appare come tale*, se il presente gli è presente *come presente*, questo semplice riconoscimento è sufficiente per annullare il dono».

È solo una frammento, minuscolo, che però, forse, rende l'idea di che cosa può significare un lavoro condotto sempre sui «margini», nella zona di confine che ci separa da ciò che non pensiamo, da ciò che non «possiamo» pensare. E non è certo un caso se Derrida è stato sempre all'ascolto, molto attentamente, di quelle sollecitazioni che spiazzano, fino a disarticolarla, l'univocità del nostro sguardo sulle cose: la psicoanalisi, dove si sdoppia o addirittura si moltiplica la nostra identità e l'identità dei nostri discorsi; oppure la «scrittura» (e tutto il tenore paradossale che la contraddistingue) che non solo non contiene o custodisce un senso, ma lo moltiplica e lo rimanda, lo differisce, sino a renderlo ingovernabile.

Sono queste – alcune, non tutte – le zone dove possiamo magari solo per un attimo, vedere con Derrida come il nostro pensiero, al di là di tutta la buona volontà di cui possiamo ritenerci capaci, è sempre anche un invincibile meccanismo di esclusione, di selezione. Fino alla discriminazione. Come nel caso del dono, che scompare proprio quando vogliamo afferrarlo, quando crediamo di essercene impadroniti. E senza dimenticare l'amicizia, la legge, l'Europa, la giustizia, eccetera.

Fabio Polidori

ARTE *Ieri, i responsabili del restauro hanno chiarito il mistero: è quello custodito nella chiesa di San Pietro di Carpineto Romano il dipinto originale*

Il San Francesco di Caravaggio? No, non è quello dei Cappuccini

L'opera autentica di Caravaggio e quella a lui attribuita.

ROMA Pentimenti e analisi sul colore non lasciano dubbi. Il «San Francesco in meditazione» di Caravaggio è quello rinvenuto 32 anni fa nella chiesa di San Pietro in Carpineto Romano e non il dipinto custodito dai Cappuccini, per secoli considerato il capolavoro autentico. Lo hanno annunciato ieri a Roma i responsabili del restauro, Rossella Vodret, Carlo Giantomassi e il soprintendente Claudio Strinati.

Originale e copia saranno esposti l'uno accanto all'altro da oggi, fino al 22 novembre, a Palazzo Barberini ed è una bella sfida visto il livello di qualità dei due dipinti, che si differenziano soprattutto per una diversa tonalità di colore e luce, più dolce e calda nella copia, più fredda e respingente quella che avvolge il San Francesco di Caravaggio. È infatti, ha detto Claudio Strinati, solo oggi, grazie all'uso di tecniche di indagine molto raffinate, è stato possibile sciogliere l'enigma dei due San Francesco, nato dopo il ritrovamento a Carpineto fatto dalla studiosa Maria Vittoria Brugnoli alla fine degli anni Sessanta.

Per Brugnoli, ha ricordato Strinati, fu subito evidente (dopo un primo e provvisorio restauro) l'autenticità del San Francesco di Carpineto, ma la critica si divise sull'attribuzione. La soluzione all'enigma, ha aggiunto Giantomassi, è venuta nel momento in cui è stato possibile svolgere i due restauri contemporaneamente.

Lavorando sulle due tele si sono evidenziati i differenti tratti stilistici e confrontati i risultati delle indagini radiografiche. Da queste appariva che sotto il San Francesco di Carpineto c'erano importanti pentimenti, uno riguardante il cappuccio che, da allungato come nel saio dei Cappuccini, era stato stondato come quello portato dai frati minori. La mano che tiene il teschio in un primo tempo lo afferrava da dietro e da sotto il panneggio della veste è apparsa un'altra figura, un San Francesco di dimensioni più piccole.

L'analisi del colore ha, poi, portato alla conclusione che la preparazione del quadro era tipicamente caravaggesca, una miscela di terre rosse, gialle e grani di malachite, mai usata dagli allievi e ignorata nelle copie. Il quadro è stato eseguito secondo la tecnica di Caravaggio, al contrario del San Francesco dei Cappuccini.

Secondo Marini, la datazione dell'opera di Caravaggio è senz'altro il 1609, mentre l'autore della copia è Bartolomeo Manfredi, anch'egli un grande pittore, famoso per aver reso «più accattivanti» molti dipinti di Caravaggio.

NARRATIVA *Einaudi pubblica il romanzo «La vera storia di Rosa Vercesi e della sua amica Vittoria»*

Tra le mani di Ceronetti, un delitto diventa puzzle

La Torino degli anni Trenta, i pregiudizi che perseguitano una donna, le leggende da sfatare

Guido Ceronetti fotografato in piazza Hortis a Trieste.

Ha frugato nel cimitero delle vecchie carte processuali, ha rovistato negli archivi dei giornali d'epoca, ha spogliato senza brutalità le case, ha raccolte testimonianze rivolgendosi anche a medium e sensitive. Un lavoro certosino, lungo sei anni ma un Guido Ceronetti metà criminologo e metà filologo alla fine ha raggiunto il suo scopo. Ne **«La vera storia di Rosa Vercesi e della sua amica Vittoria» (Einaudi, pagg. 80, lire 14 mila)** lo scrittore ha riesumato un eclatante caso giudiziario della Torino degli Anni Trenta per scomporlo e, poi, per dargli nuova vita e una nuova interpretazione dei fatti con il piglio caparbio dell'investigatore e l'entusiasmo di un giovane cronista di nera.

«La verità non fa male alle ombre», premette l'autore. Dopo un'opera di restauro compiuta a settant'anni da quel fatto di sangue, ne viene fuori un'altra storia. Ceronetti non si è messo alla ricerca di un altro colpevole. Non ce n'era bisogno visto che Rosa Vercesi aveva confessato il suo crimine. Si è messo a fare ricerche sul particolare contesto sociopolitico in cui era maturato il delitto. All'epoca era stata deliberatamente fornita una versione distorta dei fatti per salvaguardare quell'aura di perbenismo che avvolgeva la città sabauda. In una Torino tra le due guerre che ha ormai cambiato completamente identità, una delle preoccupazioni maggiori dei federali fascisti era quella di sfumare vicende troppo morbose che avrebbero potuto eccitare la fantasia popolare e oscurare seppure indirettamente Benito Mussolini. Il federale Gastaldi si era recato dal questore dell'epoca De Roma per metterlo in guardia dalle insidie che quell'inchiesta avrebbe potuto portare.

Ceronetti alla sua maniera si prende più volte la licenza di irridere e criticare i cronisti de «La Stampa» e della «Gazzetta del Popolo» per il modo goffo con cui avevano ricostruito l'omicidio della commerciante Vittoria Nicolotti.

Il nucleo centrale dell'indagine sta nel movente. Per approdare alla verità e alla causa scatenante del delitto, Ceronetti ha dovuto rivisitare con pazienza i meccanismi psicologici della vittima e dell'omicida. Quella dell'uccisione di Vittoria Nicolotti, era una storia che si tramandava oralmente da generazione in generazione.

«Questa mia ricerca toglie definitivamente dalla memoria l'aura d'infamia di un crimine perpetrato per scopi abietti», spiega lo scrittore. Rosa Vercesi aveva ragionato così: meglio essere considerata un'assassina a scopo di rapina che una lesbica. Gli investigatori, i giornalisti e i giudici della Corte d'Assise avevano di buon grado avvalorato la tesi secondo la quale Rosa aveva ucciso l'amica per sottrarle dal suo appartamento soldi e gioielli. Tutti avevano chiuso gli occhi sul vero movente e sulla relazione tra le due donne. Vittoria era una giovane, non particolarmente attraente, fragile e emancipata. Una omosessuale con una punta di sadomasochismo. Aveva una boutique che le rendeva bene e ogni tanto si recava a Parigi dove acquistava un po' di cocaina per i momenti di piacere. Rosa, «bisessuale sporadica», ma con un regolare amante, era un'affarista senza scrupoli che induceva l'amica a giocare in Borsa.

Al quinto piano di una signorile abitazione di corso Oporto (ora Matteotti) si consumò il delitto dettato da motivi passionali. Un raptus erotico aveva colto Rosa Vercesi come dice Ceronetti «nello spasimo della congiunzione» strangolando a letto l'amica sotto anche l'effetto della cocaina. Precisa la ricostruzione. Erano le 4.30 del 19 agosto 1930. L'erbivendolo Luigi Lenti aveva udito delle grida femminili provenire da una finestra dello stabile soprastante ma non ci aveva dato troppo peso. Alle 6 la giornalaia Rosa Giorgelli vendeva due giornali a una sconosciuta con un cappello di paglia calato fin sugli occhi e il bavero di un impermeabile rialzato. Una stravaganza in pieno agosto. In più, la strana donna aveva in mano un pentolino del latte.

La polizia ci metterà poco a mettersi sulle tracce di Rosa. La Vercesi all'inizio negherà tirando in ballo un certo Fufi Travaglini: «E' lui che ha dormito con Vittoria». Nessuno ci crede. Rosa cedeva presto e si caricava sulle spalle il peso di un crimine più grave di quello realmente commesso. Confessando la verità con ogni probabilità se la sarebbe cavata con un'accusa di omicidio preteritenzionale. Ceronetti illumina in particolare questo aspetto della vicenda, gonfia di perbenismo e ipocrisia. Così facendo Rosa, in pochi anni, sarebbe uscita di prigione e invece, con l'incriminazione per omicidio premeditato, venne condannata all'ergastolo.

Non fa mistero lo scrittore di parteggiare per la Vercesi, assassina sì, ma anche vittima della società dell'epoca. Rosa scontò 31 anni nel carcere di Trani prima di ottenere la Grazia dal presidente della Repubblica Giovanni Gronchi nel 1959. Non tornò a Torino, passò un periodo in convento e, poi, si sposò con un uomo molto anziano. Rimasta vedova, perse totalmente il suo equilibrio mentale invocando fino alla morte (la sorprese ormai ultraottantenne) una certa «Giorgina» che, secondo Ceronetti, non poteva che essere l'amica Vittoria.

Accanto alle due protagoniste, l'autore-regista fa rivivere la Torino elegante e contradditoria di quell'epoca con minuziose descrizioni di vie, caffè e ville. Aveva tre anni Ceronetti quando era stato perpetrato il delitto ma da queste pagine è come se l'avesse vissuto in prima persona. E infine si concede una sottolineatura, spiegando con orgoglio in calce che per questa ricerca non è ricorso ad alcun mezzo elettronico o a sistemi informatici. Non ne dubitiamo.

Maurizio Cattaruzza

MUSICA La celebre popstar britannica, 53 anni, rinuncia alla privacy al processo contro il suo ex manager a Londra

Elton si mette a nudo, per 63 miliardi

Ha rivelato alla Corte i suoi trascorsi omosessuali, di droga e di spese scriteriate

Tornatore parte per gli Usa a caccia di una candidatura

ROMA Negli Usa a caccia di Oscar: Giuseppe Tornatore parte con Monica Bellucci per sostenere il suo film «Malena», che esce a dicembre negli Stati Uniti (subito dopo nel resto del mondo) e potrà perciò candidarsi in tutte le categorie degli Oscar, tranne quella del miglior film straniero dove per l'Italia gli è stato preferito «I cento passi».

Tornatore ha parlato anche della lavorazione del film («volevo girarlo in bianco e nero, ma mi hanno detto che non era commerciale»), delle controversie con Luciano Vincenzoni («in mano a un altro al suo soggetto poteva capitare di peggio») e del rapporto con i suoi produttori, i fratelli Weinstein della Miramax. «Sono produttori quasi di vecchio stampo, di quelli che si appassionano a un progetto, lo seguono con affetto e complicità» dice il regista che rimarrà quasi un mese negli Stati Uniti (torna il 18 dicembre) e che non svela alcun progetto per il futuro, «anche se ho almeno un'idea al giorno».

LONDRA Tutto sulla mia vita privata, ma in cambio voglio i soldi che ho anticipato: Elton John, 53 anni, ieri si è messo a nudo davanti all'Alta Corte di Londra, accettando di rendere noti molti dettagli sui suoi trascorsi sentimentali, di droga e di spese scriteriate pur di vincere una guerra legale del valore di circa 20 milioni di sterline (63 miliardi di lire). A tanto ammonta il denaro che la popstar chiede con questo processo al gigante della revisione contabile Pricewaterhouse Coopers e alla John Reid Enterprises Limited, società del suo ex commercialista ed ex amante John Reid. Alla Pricewaterhouse Sir Elton rivolge l'accusa di aver gestito in maniera poco oculata i suoi interessi finanziari, mentre al direttore della Jrel, Andrew Haydon, il cantante rimprovera di non aver coperto le spese per i tour di concerti all'estero così come prevedeva un contratto stipulato vent'anni fa.

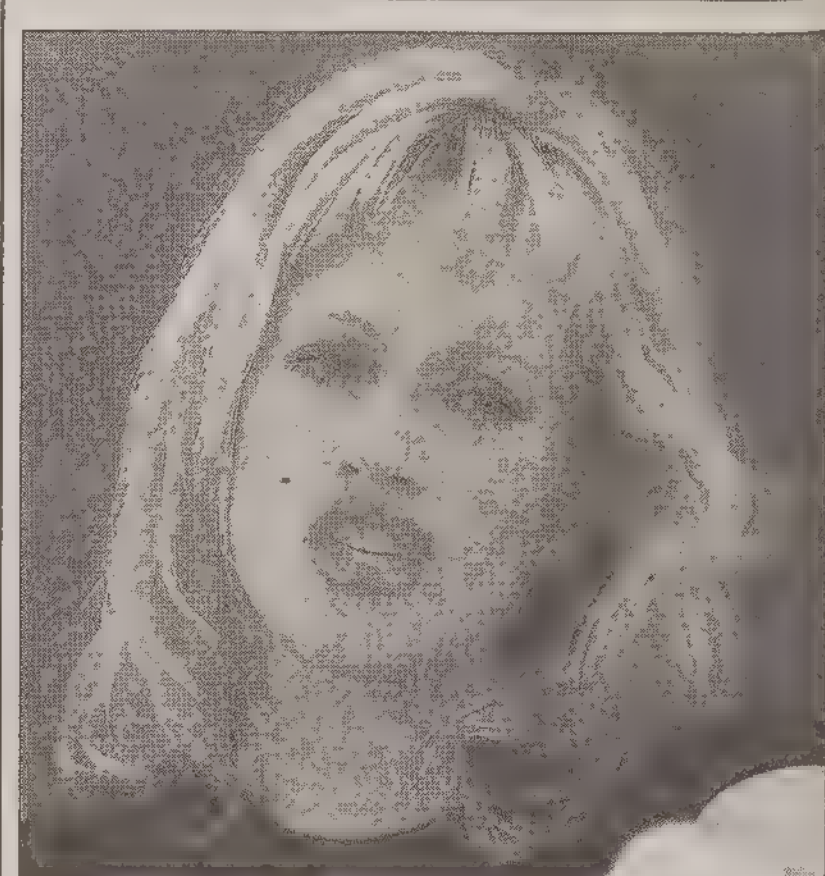
Pur di farsi rendere questi soldi, John si è sottoposto alle domande assai poco discrete dei legali della difesa. Il cantante - che ha anche dovuto ammettere il carattere un po' «particolare» del suo rapporto col commercialista Reid - ha risposto a tutti i quesiti, anche se potevano danneggiare la sua immagine. Così John ha dovuto raccontare di come una volta riuscì a spendere 40 milioni di sterline, ovvero 130 miliardi di lire, in appena 20 mesi (dei quali 900 milioni in fiori). «Mi piace spendere», si è giustificato con fare meno sbarazzino del solito John.

La popstar Elton John.

«Non ho nessuno a cui lasciare i miei soldi», ha aggiunto di fronte all'incalzare delle domande dell'avvocato della Price Waterhouse, Mark Hapgood. E poi, a sorpresa: «Sono single», una negazione del rapporto che lo nega da anni al produttore tv David Furnish, ieri assente in aula.

Quando Hapgood gli ha ricordato di quando si rifiutò di ricevere i rappresentanti della società di revisione che lo volevano informare dello stato allarmante di un suo conto in Usa, il cantante ha risposto: «Evidentemente, è accaduto prima del 1990». Pausa. «A quel tempo ero un tossicodipendente».

Il processo continuerà per diverse settimane ed è difficile prevedere se, dopo aver tanto lavato in pubblico i suoi panni sporchi, John riuscirà effettivamente a ottenere qualcosa.

CINEMA

Melanie vuole disintossicarsi

WASHINGTON Melanie Griffith, 43 anni, sposata con Antonio Banderas, si è fatta ricoverare in un centro di Los Angeles per curarsi dalla dipendenza dagli psicofarmaci. Non è la prima volta che la bella Melanie deve sottoporsi a cure di disintossicazione: alla fine degli anni '80, quando s'impose nel film «Una donna in carriera» con Harrison Ford, era già alle prese con alcolismo e tossicodipendenza.

TEATRO Tiepida accoglienza al testo di Giovanni Raboni messo in scena all'Eliseo di Roma con la regia di Carriglio

Nella Passione c'è poesia. Ma non il dramma

Ilaria Occhini interpreta Maria.

ROMA «Un dolore, che non finirà mai, non in questa vita»: con queste parole dell'apostolo Pietro si chiude «Rappresentazione della croce», il dramma di Giovanni Raboni, presentato laltra sera a Roma all'Eliseo, con il quale il Teatro Biondo di Palermo ha celebrato il suo Giubileo,

Lo spettacolo - accolto con applausi tiepidi - è il racconto della vita e passione di Gesù viste con gli occhi dei comprimari della vicenda, tutti interpretati da eccellenti attori: Franco Graziosi è Zaccaria, Giulio Brogi è Pietro, Ilaria Occhini è Maria, soprattutto Pamela Villoresi e Remo Girone sono una vibrante Maddalena e un problematico Giuda. La regia è di Pietro Carriglio.

Editorialista e scrittore, poeta e traduttore di Proust, già critico drammatico del «Corriere della sera» e oggi vicepresidente del Piccolo Teatro, Raboni è un intellettuale laico, ma affascinato dal mistero della morte e della resurrezione.

Da drammaturgo, poi, rilegge i Vangeli, cercando di cogliere tutte le voci, le figure, i drammi, le speranze e le viltà di quelli che necessariamente restano all' ombra della grande figura del Divino protagonista della storia più famosa di tutti i tempi.

L'autore tiene conto, senza soggezioni, di tutta la sterminata tradizione drammatica, che va dalle sacre rappresentazioni medievali, ai drammi ottecenteschi, fino a quel «Processo a Gesù» di Diego Fabbri, che resta il modello più riuscito di drammatizzazione moderna della storia del Cristo.

In una scena di legno firmata da Bruno Caruso, Raboni segue i vari personaggi, disegna appena l'intreccio delle loro azioni, piuttosto dà a ognuno di essi un pò di luce, li rende almeno per una scena protagonisti. Fra tutti spicca l'enigmatico Giuda con il suo tradimento compiuto chissà perchè; lui stesso elenca tante possibili ragioni: per comprare un campo con i 30 denari, per vedere se ne era capace, perchè qualcuno doveva pur farlo e - perfino - «per amore!».

Alla fine dei due atti, tuttavia, si apprezza più l'esercizio poetico, l' abilità nel coniugare parti in prosa e parti in settenari sciolti, che la forza drammatica dell' insieme. Certo è difficile introdurre elementi nuovi in una vicenda, di cui tutti sappiamo già quasi tutto.

Ma se lo spettatore credente torna a casa un po' deluso, poichè gli è negata ogni visione di trascendenza, anche il laico non si avvicina di un passo al mistero della croce.

Maurizio Giammusso

IN BREVE

Margherita Buy vedova di un marito particolare

ROMA Nella vita puoi avere preferenze sessuali, ma sentimentali no: intorno a questo ruota «Le fate ignoranti», terzo film di Ferzan Ozpetek *(nella foto)*, il primo «italiano» dopo i precedenti «Il bagno turco» e «Harem Suare», che avevano riferimenti alle sue origini turche. La storia, scritta con Gianni Romoli, è autobiografica per entrambi: famiglie allargate, «comuni» (come si diceva alcuni decenni fa) in cui il sesso, l'estrazione sociale, l'età e la razza non erano motivo di distinzione tra le persone.

Margherita Buy (a gennaio nascerà il suo primo figlio) è Antonia, una borghese che, all'improvvisa morte dell'adorato marito Massimo, scopre per puro caso che lui da sette anni aveva un amante, un'altra vita, un altro mondo e soprattutto che era omosessuale. Da questo lutto e da questa delusione comincia un viaggio di scoperta dentro l'altra famiglia del marito. Tra lei e l'uomo del marito, Michele (Stefano Accorsi) c'è un confronto drammatico ma anche un' attrazione, in fondo erano tutti e due legati allo stesso uomo. Antonia viene accolta nella comunità di Michele e sarà la sua «cura», la sua rinascita. «Le fate del titolo - racconta Ozpetek, - sono quelle persone capaci, anche inconsapevolmente di cambiare il nostro destino».

Gwyneth Paltrow, dopo Brad Pitt e Ben Affleck si è innamorata dell'erede dell'impero dei fagioli

LONDRA Gwyneth Paltrow *(nella foto)* innamorata di nuovo: l'attrice americana, già legata a colleghi famosi come Brad Pitt e Ben Affleck, ha avviato - secondo i tabloid londinesi - una relazione sentimentale con Chris Heinz, erede dell'omonimo impero dei fagioli in scatola e del ketchup. Lui - battezzato dalla stampa 'Mr Bean' da 'bean', fagiolo - ha 27 anni e studia economia ad Harvard. Li hanno sorpresi prima in una galleria di New York e dopo in un ristorante mentre cenavano a lume di candela.

Gwynet - vincitrice di un premio Oscar con «Shakespeare in Love» - era stata protagonista in passato di una travagliata relazione con Affleck, ma poi la scorsa primavera aveva rivelato di aver ancora il cuore spezzato per la fine del precedente rapporto, con Pitt. Dal suo nuovo amore, la Paltrow potrebbe avere qualche consolazione di altro tipo: il giovane Heinz è infatti destinato a ereditare una fortuna del valore di 400 milioni di sterline, oltre 1.300 miliardi di lire.

Michael Abram, l'aggressore di George Harrison assolto perché incapace di intendere e di volere

OXFORD È stato assolto per incapacità di intendere e di volere Michael Abram, 34 anni, che il 30 dicembre '99 penetrò nella villa di George Harrison a Henley-on-Thames, nella contea dell'Oxfordshire, e cercò di assassinare l'ex Beatle a coltellate; grazie all'intervento della moglie di questi, Olivia, riuscì solo a ferirlo, tra l'altro perforandogli un polmone. Decisive ai fini del verdetto pronunciato dalla Corte di Oxford sono state le deposizioni di tre psichiatri i quali hanno concluso che Abram è affetto da schizofrenia paranoide, ossessionato dalla immagine del quartetto di Liverpool, considerato una banda di stregoni, e convinto che la sua stessa esistenza fosse predestinata all'eliminazione del componente più «malvagio», appunto George.

NARRATIVA

Incontro con gli studenti universitari dell'autore di «Ballando con Cecilia»

Roveredo, nostalgia di anni rubati

Una storia in cui la follia si sovrappone alla vecchiaia

«Dalle capriole in salita a ballando con Cecilia» l'incontro di Pino Roveredo con gli studenti dell'Università degli Studi di Trieste, presso l'aula Bachelet. Dal suo primo romanzo autobiografico «Capriole in salita» (Lint 1996, 1999) al suo quarto lavoro in prosa «Ballando con Cecilia» (Lint, pagg. 91 lire 23 mila).

Un incontro con «un artista della vita», come egli si definisce. Imbarazzato quando lo si chiama scrittore. «Io da quarant'anni scrivo. Sono un praticante. Dedicando più tempo al sociale, la mia voglia di scrivere è aumentata. Ma non sono un buono». Non ama le etichette. Roveredo ribelle e cattivo. Roveredo buono e impegnato. «Nel 1980 portavo la carta igienica all'Università, perché lavoravo in una cooperativa. Oggi vi parlo. Ma le etichette mi spaventano».

Presenta l'incontro Magris, non Claudio il professore, bensì il suo primogenito Francesco, coinvolgente e acuto nel suo scandagliare l'opera di Roveredo. «Non cercherò di simulare nessuna competenza letteraria – esordisce con modestia – sono qui per amicizia».

Ma la sua competenza ci conduce piacevole tra i corridoi del Padiglione I, dove la follia vera e presunta si sovrappone alla vecchiaia. Dove il punto centrale è il tempo.

Un tempo congelato, che Roveredo cerca di sciogliere nei pochi incontri con Cecilia, la protagonista. E che così descrive: «Novantasei anni di età, i primi trentasei vissuti nella presunta libertà dei sani, e gli ultimi sessanta nella restrizione obbligata dei pazzi».

Lo scrittore Pino Roveredo.

Scioglie quei sessant'anni nei quali la memoria le è stata sottratta. Con «un giro di valzer su vecchi violini». Scopre la sua passione per il ballo. E con un ballo senza fine la conduce attraverso anni ed eventi non vissuti.

E sembra di ascoltarla quella musica, nei brani proposti dall'attrice Marcela Serli, argentina dalla voce che sa farsi impeto e passione. Nostalgia per anni rubati. Anni di donne adattatesi alla follia per vivere.

Rileva Francesco Magris la tendenza alla teatralizzazione della struttura narrativa di Roveredo. Ed egli si racconta con la capacità di sempre: «Il teatro mi ha salvato. È l'unica maniera per far comprendere certe emozioni». E poi «se uno entra nel Padiglione I entra in un teatro. E quell'entrare era un entrare teatrale, anche se l'accoglienza oscillava tra silenzi e insulti».

«Ma va via, va via... Brutta faccia da bertuccia!», dirà Cecilia al loro primo incontro. E allora Pino, con affettuosa ironia, dedicherà il suo romanzo «... a tutte le bertucce della vita mia».

Un Pino che – secondo Magris – è il meno triestino degli scrittori triestini, libero da ogni etichetta che accompagna chi proviene da questa città.

«Io so parlare della Trieste di periferia, del sottoscala. Delle cose che scopri "se vai per fodere"». Fra il pubblico si leva una speranza. Che il romanzo diventi presto teatro. «C'è una possibilità», ma preferisce non parlarne. E poi aggiunge: «sarei felice che Cecilia ballasse... in un grande teatro».

Bettina Todisco

CINEMA Nuovo elenco di candidati all'Oscar

Giordana se la vedrà con Wong Kar-Wai

ROMA Ci sono anche il fuori classe di Hong Kong Wong Kar-Wai e il maestro del cinema polacco Krzysztov Zanussi tra i rivali di Marco Tullio Giordana e del suo «I cento passi» nella corsa agli Oscar per il miglior film in lingua straniera.

Il primo, riferisce il settimanale dello spettacolo «Variety» che giudica la scelta di «I cento passi» la vera sorpresa in questa categoria, concorre con «In the mood for love», film attualmente in programmazione in Italia. Il secondo, con un film dal titolo «La vita è una malattia fatale trasmessa sessualmente».

Wong Kar-Wai.

Altri candidati, oltre ai già annunciati «Le gout des autres» (Francia) e «Un tempo per la follia dei cavalli» (Iran), sono «Everybody famous!» di Dominique Deruderre per il Belgio, «Little Crumb» di Maria Peters per l'Olanda, «A place nearby» di Kaspar Rostrup per la Danimarca, «You are the one» di Jose Luis Garci (Spagna), «Devided we fall» di Jan Hrebejk (Repubblica Ceca), «Ore Diablo» di Jose Ramon Novoa (Venezuela), «Malestrom» di Denis Villeneuve (Canada), «Ama Agaru» di Takashi Koizumi, «Seven songs from the tundra» di Markku Lehmuskallio (Finlandia), «Felicidades» di Lucho Bender (Argentina), «His wife diary» di Alexei Uchitelos (Russia), «Chunhyang» di Im Kwon-taek (Corea del Sud) e «Ruang Talok 69» di Pen-ek Ratanaruang (Tailandia).

La cinquina dei candidati all' Oscar per il miglior film in lingua straniera sarà resa nota il 13 febbraio del 2001 a Los Angeles, mentre i vincitori delle statuette saranno proclamati il 25 marzo successivo.

CONVEGNO

Al Dipartimento di Storia dell'Università di Trieste si svolge, oggi, una giornata di studio su «Informatica umanistica e riforma degli ordinamenti didattici»

Nel futuro avremo topi di biblioteca che navigheranno in Rete

Se l'imminente riforma dell'università continua a far discutere e a suscitare polemiche, bisogna riconoscerle almeno il merito di voler rinnovare insegnamenti e metodi di studio attraverso l'introduzione di Internet e di un'adeguata conoscenza informatica anche nelle discipline umanistiche. Naturalmente questo nuovo orientamento richiede un profondo impegno e un'attenta riflessione.

La giornata di studio su «Informatica umanistica e riforma degli ordinamenti didattici» che si tiene oggi al Dipartimento di storia dell'Università di Trieste (via Economo 4, aula IV piano) dalle 9.30 alle 18, vuole essere un tentativo di confrontare tra loro figure diverse per dare il via a un dialogo a più voci.

Il punto di partenza è l'istituzione prevista dalla riforma di una laurea specialistica in «Informatica per le discipline umanistiche» che introduce diversi problemi, a partire proprio dal difficile reperimento dei docenti, che devono stare a metà tra gli studiosi tradizionali e gli informatici. Ecco, quindi, la necessità di una collaborazione trasversale con le facoltà scientifiche e i centri di calcolo, come anche con figure professionali al di fuori dell'università, per fornire un'adeguata formazione agli studenti e una progressiva competenza informatica ai docenti.

Non si deve pensare, però, che il mescolarsi di questi due campi dia vita a una semplice somma di competenze. La scommessa di un tale percorso di studi è ben più ambiziosa e l'esperienza di alcuni docenti invitati, tra i quali Gino Roncaglia, autore del noto «Manuale Internet», rivelerà interessanti risvolti in proposito.

In alcune università italiane, infatti, si è già dato vita a corsi di metodologia informatica legata agli studi umanistici, che mostrano come la ricerca telematica, la codificazione di un testo elettronico e la sua ipertestualità cambino il modo di fare ricerca. «Addestrare gli studenti all'uso delle nuove tecnologie non è solo un presupposto per consentire loro di accedere a nuovi strumenti di lavoro, ma dà anche la possibilità di formare sensibilità nuove e opportunità maggiori per la riflessione critica, la comunicazione dei risultati della ricerca e il confronto», dice Carla Salvaterra, docente di storia antica a Bologna.

Cambia il rapporto dell'università con i computer.

Imparare a scrivere un ipertesto significa anche dare alla propria ricerca una prospettiva più ampia, dal carattere fortemente interdisciplinare, arricchire il testo di «link» che rimandano a diversi documenti, che creano delle connessioni esterne e che invece di condurci a un vicolo cieco ci fanno accedere ad altre risorse collegate e affini.

La «connettività esterna» di un sito ne determina anche la qualità, sottolinea Guido Abbattista, docente di storia moderna e di metodologia della ricerca storica a Trieste (e uno dei maggiori promotori del convegno), proprio perché sfrutta al meglio le proprietà di Internet, portando una vera mutazione nella pratica della scrittura. Il testo elettronico, infatti, non si sviluppa più linearmente, ma va in direzioni molteplici, per cui l'organizzazione del contenuto risulta totalmente cambiata.

Un'ulteriore meta che questi nuovi insegnamenti si propongono riguarda la metodologia della ricerca: saper sfruttare le risorse di rete, sapersi muovere tra i siti, affinare la capacità critica in modo da essere in grado di distinguere i siti seri da quelli dilettantistici e saper usare alcune delle conoscenze da acquisire per specializzarsi in questo campo.

Il preside della Facoltà di lettere e filosofia, Paolo Cammarosano, spiega come un sapere di questo tipo stia già venendo promosso in alcuni insegnamenti a Trieste: «Nell'area linguistico-letteraria, in quella geografica, storica e antichistica, mentre dei corsi base di informatica dovrebbero prendere il via dal secondo semestre di quest'anno accademico».

Deborah Borca

CINEMA Il regista greco ospite, questa sera all'«Excelsior» di Trieste, della rassegna FilMakers

Yannaris, nel segno di Pasolini

Il suo film «Città nuda» è una storia tagliente di ragazzi di vita

TRIESTE Il suo film nuovo ha riscosso lusinghieri giudizi al Festival di Salonicco. Con «Città nuda», questo il titolo della pellicola di Constantinos Yannaris, ha permesso ai più distratti di scoprire che il cinema made in Grecia non si appoggia soltanto sulle spalle di un maestro indiscusso come Teodoros Anghelopulos. Perchè altri talenti sono ormai pronti per imporsi all'attenzione di critica e pubblico.

Yannaris, oggi, sarà ospite della rassegna «FilMakers», organizzata dall'Agis in collaborazione con il Comune di Trieste. Alle 21.45, al Cinema «Excelsior», incontrerà il pubblico che avrà assistito alla proiezione in anteprima del suo film «Città nuda» alle 20.15. Una replica è prevista per le 22.15.

Qualcuno ha tirato di mezzo il nome di Pier Paolo Pasolini parlando di «Città nuda». Interpretato da Stathis Papadopoulos, Dimitris Papoulidis e Theodora Tzimou, il film è ambientato ad Atene negli anni Novanta. Protagonista è un gruppo di ragazzi greci del Mar Nero che, al crollo dell'impero sovietico, ritornano in patria sperando in un'esistenza migliore. Il diciassettenne Sasha, per sopravvivere, si arrangia come può e, quando i soldi non bastano, «batte» il marciapiede.

Una scena del film «Città nuda» di Yannaris.

Un latro ragazzo, Giorgios, gli offre la seducente Natasha, una prostituta di cui vuole disfarsi. La nuova situazione colpisce profondamente Sasha che vuole attuare, insieme alla ragazza, una complessa fuga.

Film di denuncia sociale, «Città nuda» risente indubbiamente della lezione di Pasolini, scrittore e regista. «L'idea è nata dalla frequentazione dei ragazzi di Menidi - racconta il regista - dal contatto diretto con la realtà della loro vita. All'inizio avevo pensato di fare un documentario, poi la storia si è sviluppata, i personaggi sono cresciuti, ed è diventata un film. Basato, però, sulla realtà. Il sapore della verità è dato dal fatto che, a parte, il protagonista e pochi altri, gli interpreti sono tutti non professionisti. La loro esistenza è la stessa di quella dei tipi che passano sullo schermo».

Figlio di greci emigrati in Australia, e rientrati in patria negli anni Sessanta, Yannaris, 38 anni, si è formato cinematograficamente in Inghilterra.. Facendosi notare per diversi documentari, tra i quali «Framed Youth», per Channel Four, dedicato all'omosessualità maschile e femminile; «Una disperata vitalità» dedicato a Pasolini.

TEATRO Domani Falk e Giordana debuttano al «Cristallo»

Amore, odio e passione fra il re e la regina

TRIESTE Domani ritorna sulle scene del Teatro Cristallo la compagnia di Rossella Falk, che presenta nella stagione di prosa della Contrada il suo ultimo spettacolo: si tratta de «Il leone d'inverno», storia del tumultuoso e imprevedibile rapporto tra Enrico II Plantageneto re d'Inghilterra e sua moglie Eleonora d'Aquitania, già regina di Francia. Con Rossella Falk nei panni di Eleonora e Andrea Giordana in quelli di Enrico II, questa commedia fa rivivere sui palcoscenici italiani il controverso ma intenso amore che legò i due sovrani.

Natale 1183: il matrimonio tra Eleonora ed Enrico dura da oltre trent'anni e, nonostante l'amore e la passione che ancora li unisce, numerosi sono i momenti di odio e furore e altrettanto numerose le menzogne e gli scontri. Attorno alla coppia regale si muovono i tre figli maschi, Riccardo, Goffredo e Giovanni, perennemente intenti a combattere ora contro il padre ora contro la madre, ordendo intrighi, congiure e alleanze per impossessarsi del potere. Enrico ha infatti deciso che in questi giorni nel castello di Chinon in Bretagna dove tutta la famiglia è riunita deciderà chi sarà il suo successore.

La già complicata trama familiare si infittisce con la presenza della giovane Alice. Profondamente innamorata di Enrico del quale è l'amante. Alice dovrebbe andare in sposa a uno dei figli del re d'Inghilterra secondo un patto di vecchia data siglato dallo stesso Enrico con il re di Francia, Luigi VII. Ma l'intero scenario potrebbe cambiare con il nuovo sovrano francese, che è ora l'imprevedibile e ambiguo Filippo, detto il Bello.

Scritto da James Goldman come testo teatrale, «Il leone d'inverno» fu rappresentato per la prima volta a Broadway nel 1966; dopo due anni nel 1968 ne fu fatta una celebre trasposizione cinematografica che valse un premio Oscar sia all'autore sia a Katharine Hepburn che interpretava il ruolo di Eleonora, accanto a Peter O'Toole nei panni di re Enrico. Un terzo premio Oscar andò alle musiche di John Barry.

Con la trasposizione italiana de «Il leone d'inverno» curata da Enrico Medioli e diretta da Mauro Avogadro, ritorna al Teatro Cristallo Rossella Falk, attrice di spicco del panorama italiano, che il pubblico triestino ha già avuto modo di apprezzare. Apprezzato ritorno è anche quello di Andrea Giordana che gli spettatori del Cristallo hanno applaudito l'ultima volta nella stagione 1994/'95.

Rossella Falk sarà da domani al «Cristallo».

Nei panni dei tre principi, Giovanni, Riccardo e Goffredo, troviamo rispettivamente Marco Foschi, Sergio Sivori e Massimiliano Franciosa, con Simona Mastroianni nel ruolo di Alice Capeto e Giorgio Lupano in quello di Filippo il Bello. Le scene e i costumi che rimandano all'epoca medievale sono stati ideati rispettivamente da Francesco Zito e Giovanna Buzzi, mentre le musiche sono quelle originali di John Barry.

«Il leone d'inverno» debutta domani alle 20.30 al Cristallo e si replica fino a domenica 26.

CINEMA Domenica al Teatro Verdi di Maniago con la Zerorchestra

Ecco la «Banda dei cartoni»

MANIAGO La Zerorchestra e il nuovo spettacolo chiamato La Banda dei cartoni arriva domenica alle 16, al Teatro Verdi di Maniago. L'iniziativa si preannuncia in maniera suggestiva: rari cartoni animati del periodo del muto (ma in apertura vedremo anche il primo cartone sonoro con le musiche originali di Walt Disney con Topolino come protagonista), accompagnati dal vivo dalla (per l'occasione) «Banda dei cartoni». Saverio Tasca e Romano Todesco, «penne» storiche degli spartiti della Zerorchestra daranno perciò a Maniago, nel ristrutturato Teatro Verdi un assaggio della loro creatività musicale. La giornata acquista poi un significato speciale poiché (e questo è il motivo della scelta dell'orario di inizio) celebrerà la Giornata internazionale sui diritti dei bambini. Anche se lo spettacolo è pensato anche per i grandi.

La proposta di Cinemazero, in collaborazione con La Cineteca del Friuli, verte su di una serie di cartoni animati risalenti agli anni Venti creati da Walt Disney (Oswald The Lucky Rabbit e Topolino), da Max e Dave Fleischer (Koko) e da Otto Messmer (Felix the Cat). Tale scelta si è imposta per l'eccezionale originalità e poesia di queste pellicole ricche di divertenti gag e dai potenziali espressivi sconosciuti al linguaggio del cinema. I cartoon, infatti, hanno maggiori possibilità di creare spazi e luoghi fantastici, di allontanarsi a piacere da schemi narrativi e formali. Si tratta, inoltre, di una rara occasione per conoscere gli antenati degli attuali neodivi dei cartoons.

La banda è composta da: Savero Tasca, conduzione, vibrafono; Romano Todesco, conduzione, contrabbasso; Nevio Basso, batteria; Luca Grizzo, percussioni; Didier Ortolan, clarinetti, sassofoni; Federico Cumar, tromba; Gabriele Rampogna, percussioni; Paolo Dalla Pietà, flauti.

APPUNTAMENTI

Annuncio a Salerno

Fratella e sorello s'intitola il film che Sergio Citti girerà da aprile

SALERNO Si intitola «Fratella e sorello» e racconterà la storia di un'amicizia tra due uomini il prossimo film di Sergio Citti. Le riprese cominceranno ad aprile, probabilmente senza attori professionisti. È stato lo stesso Citti ad annunciarlo ieri al festival di Salerno, dove ha presentato il suo «Vipera» che uscirà nelle sale a febbraio.

Domani Toto Cutugno canta al «Park» di Nova Gorica

Massimo Bubola a Romans E a Trieste «notte africana»

TRIESTE Oggi alle 21, spettacolo di «musicabaret» da Spetic (Cattinara), con Gianfry, Flavio Furian e El mago de Umago.

Oggi alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, Giuseppe Zigaina parlerà su «La religiosità di Pier Paolo Pasolini».

Oggi alle 20.30, allo Sciangaǹ (Roiano), serata di cabaret con Luciano Bronzi.

Oggi alle 22, al Macaki, serata di musica afro e percussioni live «Africa Night».

Oggi alle 21.30, al Det (Androna San Saverio), serata jazz con Giuliano Tull (sax), Mario Cogno (basso) e Andrea Massaria (chitarra).

Oggi alle 21.45, al Cinema Excelsior, per la rassegna «FilMakers», incontro con Costantino Yannaris, regista del film «Città nuda».

Dal 17 al 26 novembre, al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada va in scena «Il leone d'inverno» con Rossella Falk e Andrea Giordana. Regia di Mauro Avogadro.

Domani alle 20.30, alla Sala Tripcovich, spettacolo di prosa e musica triestina e napoletana «Un amore e due... dialetti». Beneficenza in favore dall'Anffas.

Massimo Bubola.

Domani alle 21.30, alla Corsia Stadion, serata musicale con gli Special Plate.

Domani alle 11.10 e alle 20 (e sabato alle 11.10), su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Licia Colò e Michele Zarrillo.

Domani alle 22, all'Hip Hop, serata musicale con i Wet-Tones e i Cosmogringos (sabato serata «Real muzik for real people»).

GORIZIA Oggi alle 21, all'auditorium Galupin di Romans d'Isonzo, Massimo Bubola presenta il suo «Solo acoustic tour». Aprirà la serata il cantautore Jvan Moda, che presenterà brani dal suo cd «Le Nuvole»

UDINE Oggi alle 20.20, al Teatro Nuovo di Artegna, concerto dell'Orchestra sinfonica regionale, diretta dal maestro Ezio Rojatti.

PORDENONE Domenica alle 21, alla Chiesa di San Lorenzo, a San Vito al Tagliamento, il quartetto vocale di Giovanna Marini propone «Partenze - Cantata per Pier Paolo Pasolini».

MONFALCONE Lunedì alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto della pianista Marua Gabrys. Musiche di Chopin, Beethoven, Debussy.

MANIAGO Sabato alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena «L'importanza di chiamarsi Ernesto», con Geppy Gleijeses, Lucia Poli e Debora Caprioglio; regia di Mario Missiroli.

VENETO Lunedì 27 novembre alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto dei Morcheeba.

SLOVENIA Domani alle 22, al Casinò Park di Nova Gorica, serata musicale con Toto Cutugno.

MUSICA Per la rassegna «Trieste Prima»

Suoni da Salisburgo con temperamento

TRIESTE Nella Basilica di San Silvestro il gruppo austriaco «Aspekte Salzburg Ensemble» ha riscosso un meritato successo alla rassegna di musica contemporanea «Trieste Prima». Fondato nel 1994 da Klaus Ager nell'ambito del Festival internazionale «Salzburg Aspekte», il gruppo formato da Luisa Sello flauto, Emil Rieder clarinetto, Per Rundberg al pianoforte, Joanna Kamenarska violino e viola e Chang Chi Hui al violoncello, ha tenuto il suo primo concerto a Roma, esibendosi poi in vari altri paesi europei.

Musicisti impeccabili, capaci di tornire il suono con risultati di grande classe, i cinque sanno piegare l'aplomb del solista alle esigenze del gruppo, che sono quelle di cogliere ogni sfumatura del pensiero musicale degli autori presi in esame, rendendo, alla fine, una lettura di sorprendente chiarezza e presa emotiva.

L'altra sera, per l'improvviso forfait del direttore Kai Röhring, l'Ensemble è stato guidato dal maestro Klaus Ager, autore, tra l'altro, del primo brano in programma, intitolato «Gesang zur Lacht op. 42», una raccolta di canti su poesie e novelle di Hölderlin, Novalis, Eichendorff e Trackl incentrate sui temi della sera, della notte, dei sogni e infine della morte. Alternando a una dirompente massa sonora, flash melodici e frasi musicali affidate alla voce umana. E qui un plauso speciale va al giovane soprano Katrin Lehismets, voce dal bel timbro lirico-leggero, duttile nell'affrontare l'impervia tessitura di Ager. La cantante ha esibito anche un grande temperamento, affrontando lo «Sprechgesang» del «Pierrot lunaire» di Arnold Schönberg, partitura incentrata su una sorta di «canto parlato» che mette a dura prova le corde vocali dell'interprete, chiamata non a cantare ma a ricercare l'effetto di una «melodia parlata» nel rigoroso rispetto del ritmo. Un compito, questo, che la Lehismets ha assolto egregiamente, condividendo al termine con l'Ensemble e il direttore i prolungati e calorosi applausi del folto (e ringiovanito) pubblico presente.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario odierno 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. ATTILA di Giuseppe Verdi. Prolusione a cura di Piero Mioli. Venerdì 17 novembre, ore 18, platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. ATTILA di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione sabato 18 novembre ore **20.30** (turno A/A). Repliche: domenica 19 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 21 novembre ore **20.30** (turno B/B), giovedì 23 novembre ore **20.30** (turno C/C), sabato 25 novembre ore **17** (turno S/S), domenica 26 novembre ore **16** (turno G/G), martedì 28 novembre ore **20.30** (E/E), giovedì 30 novembre ore **20.30** (F/F). Prevendita: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** prolusione allo spettacolo «Il leone d'inverno». Salone Circolo Generali. Ingresso riservato agli Amici della Contrada e ai soci Generali. 040/390613.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **20.30** «Il leone d'inverno» con Rossella Falk e Andrea Giordana. 040/390613.

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura, via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento E replica dello spettacolo di F.G. Lorca «Nozze di sangue». Regia di Damir Zlatar Frey. Replica per il turno di abbonamento T: venerdì 24 novembre alle ore **20.30**.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Scary movie» il film che ha sfondato la barriera delle risate!

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione italo-americana. Da **domani:** «Bibo per sempre» con Teo Teocoli.

SALA AZZURRA. Ore **17.45, 19.50:** «Le cose che so di lei» con Cameron Diaz, Glenn Close, Holly Hunter e Valeria Golino. Da domani: «La casa della gioia».

SALA AZZURRA. Ore **22:** «In the mood for love» di Wong Kar-Wai.

EXCELSIOR. ANTEPRIMA. Ore **20.15, 22.15:** «Città nuda» di Costantinos Yannaris. Ore **21.45** incontro in sala con il regista. Prezzi normali.

GIOTTO 1. 17.45, 20, 22.15: «Regole d'onore» di William Friedkin con Tommy Lee Jones e Samuel L. Jackson. Da **domani:** «The watcher».

GIOTTO 2. 18, 20.05, 22.15: «Frequency» con Dennis Quaid. Il futuro è in ascolto!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Amante no stop». Animals!

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I fiumi di porpora» con Jean Reno.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «X-men».

NAZIONALE 3. 16.30 e **18**: «El Dorado», il meraviglioso cartoon di S. Spielberg.

NAZIONALE 3. 19.40 e **22:** «Dancer in the dark» di Lars Von Trier con Björk e C. Deneuve, Cannes 2000: Palma d'oro miglior film e miglior attrice. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Wonder boys» con Michael Douglas. Dal regista di «L.A. Confidential». Ult. giorno.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fratello dove sei?» con George Clooney. Dai fratelli Coen, un film divertentissimo che ha trionfato a Cannes.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Placido Rizzotto» di Pasquale Scimeca. Un capolavoro mozzafiato (il Manifesto). Un trionfo con la gente mai stufa di applaudire (il Corriere). Una storia vera, assolutamente da vedere (Ciak).

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «L'uomo senza ombra», con K. Bacon.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. «Nuovi talenti»: lunedì 20 novembre ore **20.45** Maria Gabrys. Musiche di Chopin, Beethoven, Debussy. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001. «Ridere e sorridere»: martedì 21, mercoledì 22 novembre ore **20.45** Lella Costa in «Precise parole». Regia di Gabriele Vacis. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.15: «Regole d'onore».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. 21 novembre (abb. 4 turno A), 22 novembre (abb. a 4 turno B) ore **20.45:** Sicilia teatro presenta «Cyrano di Bergerac» di E. Rostand con Sebastiano Lo Monaco, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Biglietteria (tel. 0432-248419), orario lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «Regole d'onore», con Tommy Lee Jones.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «I cento passi» candidato Premio Oscar come miglior film straniero.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «I fiumi di porpora».

VITTORIA. Sala 1. Sala THX. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Scary movie».

Sala 3. 17.45, 20, 22: «Fratello dove sei?» con George Clooney. Dai registi del «Grande Lebowsky».

Si ripete stasera in diretta su Canale 5 il rito delle nomination al «Grande Fratello»

Marina non ce la fa più

Intanto il modesto Rocco si paragona a Socrate

I programmi più seguiti

«Incantesimo» ora incanta meno

ROMA Per la prima volta «Incantesimo» non ce la fa e perde con la fiction di Canale 5 «Distretto di polizia», che con 6.825.000 telespettatori (share del 23.2%), nel primo episodio, e con 7.336.000 (share del 28.7%), nel secondo (nuovo record di audience), batte la miniserie di Raiuno che si attesta a 6.659.000, 23.1% di share. Da segnalare anche gli ascolti del TG5 che con 8.137.000 telespettatori, share 29.6%, batte il TG1, seguito da 7.984.000 telespettatori, share 29.2%. Grazie soprattutto al risultato di Canale 5 con «Distretto di polizia» e «Striscia la notizia» (9.996.000 con il 33,6%), le reti Mediaset si sono aggiudicate la prima serata.

ROMA Rocco si sente un incompreso e si paragona niente meno che a Socrate. Marina *(nella foto)* si dice esasperata dalla vita di clausura nella casa-bunker di Cinecittà. Maria Antonietta invece teme la nomina. Cronaca di una giornata di ordinaria insofferenza nella casa del «Grande Fratello» prima delle nomine. Dovrebbero ormai essere abituati i sei superstiti a questa lotteria delle nomination che, puntale, si ripete ogni due settimane nella casa Cinecittà. Eppure alla vigilia, ogni volta, si consumano drammi, incomprensioni, paure e litigi.

È la notte a portare maggiori pensieri. «Io non vi sopporto più - ha detto Marina al povero Rocco, sempre pronto a correre al capezzale della studentessa di Messina - quando sento i vostri discorsi rido e scherzo, ma non ne posso più. Faccio come tutti quanti, la falsa, perchè qui dentro siete tutti falsi».

Dunque per la prima volta Marina ha ammesso la sua natura poco leale e decisamente ambigua, nel continuo tentativo di rimanere in prigione. Rocco, deluso, attende invece il mattino seguente per lanciarsi nelle sue teorie pseudo-filosofiche. «È come se a Socrate avessero detto di semplificare i suoi ragionamenti. Questo luogo sta diventando la mia scuola di rieducazione alla vita sociale». Peccato che non sappia, il giovane ingegnere, che sulle vie del web, i chatter lo abbiano relegato all'ultimo posto nei gradimenti.

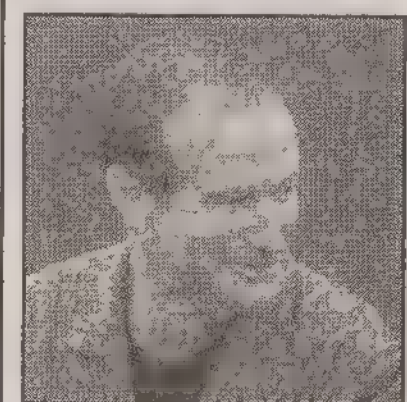
Nella testa di Maria Antonietta invece prevale il timore di essere nominata e come confessore sceglie Salvo il pizzaiolo, candidato insieme a lei alla vittoria. «Tu non verrai mai nominato - ha confessato Maria Antonietta a Salvo - io e Cristina non ti nomineremo mai. Mi sento parte di questa casa e non voglio andarmene».

Chiacchiere, dunque, prima delle nomination, che probabilmente vedranno nuovamente implicata Cristina. Ma c'è anche chi pensa già al futuro. È la solita Marina a puntare al concreto: «Potremo aprire, insieme a Salvo, una pizzeria a Roma chiamata "La grande pizza" o "Il confessionale"».

E mentre dentro la casa i sei concorrenti tentano di trovare un modo per passare il tempo, fuori dalla casa di Cinecittà qualcuno pensava bene di tirare piombi nella direzione della casa. Due ragazzi sono stati fermati dalla polizia per aver lanciato piombi da pesca appuntiti verso la casa. Nessuno dei piombi lanciati è riuscito a raggiungere il giardino della casa.

OGGI IN TV

«Risvegli» su Retequattro

Dopo tanti anni passati in letargo

I film

«Risvegli» (Usa '90), di Penny Marshall, con Robin Williams *(nella foto)* e Robert De Niro (Retequattro, ore 23.05). Un medico scopre un farmaco capace di «svegliare» malati in letargo mentale da decenni.

«La tenera canaglia» (Usa '91), di John Hughes, con Alison Porter e James Belushi (Italia 1, ore 20.45). New York, una piccola orfanella e un vagabondo si aggirano per la città, vivendo di espedienti.

«Starship Troopers - Fanteria dello spazio» (Usa '98), di Paul Verhoeven, con Casper Van Dien e Dina Meyer (Raidue, ore 20.50). Dopo essersi arruolato per amore, un uomo si fa mandare nello spazio a combattere giganteschi insetti extraterrestri.

«Diritto d'amare» (Raitre, ore 20.50), di Leonard Nimoy, con Asia Vieira e Diane Keaton (Raitre, ore 20.50). Una donna divorziata vive con un uomo molto disinibito. L'ex marito vuole l'affidamento del figlio.

«Major League» (Usa '89), di David S. Ward, con Tom Berenger e Charlie Sheen (Tmc, ore 20.55). Una signora che non sa nulla di baseball eredita una squadra. E vuole disfarsene.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.15

Libri da mandare al rogo

Alla polemica sui libri di testo è dedicata la puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa saranno il presidente della Regione Lazio Francesco Storace, il segretario dei Comunisti Italiani Oliviero Diliberto, Giuliano Ferrara e Mario Pirani.

Raidue, ore 11.30

Il diritto a staccare la spina

Si parlerà di eutanasia nel corso della puntata de «I Fatti vostri». In studio la signora Heather Pratten, inglese di 63 anni, recentemente assolta per clemenza da un tribunale di Londra, per aver aiutato il figlio, malato terminale, a morire. Il morbo di cui era affetto il figlio era lo stesso che aveva fatto morire il marito dopo dodici anni di atroci sofferenze.

Raiuno, ore 20.45

«Fantastica» per l'ultima volta

Ultimo appuntamento con «Fantastica Italiana», lo show condotto da Mara Venier e Massimo Lopez, in una serata ricca di emozioni, nuovi giochi e tanti ospiti. Quale delle otto signore che si sfideranno nella finalissima si aggiudicherà il titolo e vincerà il premio di trenta milioni?

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.25 IL COLORE DEI SANTI
- 6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
- 6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
- 7.00 TG1 (R 8.00 - 9.00)
- 7.05 ECONOMIA OGGI
- 7.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 - FLASH
- 9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 10.00 002 OPERAZIONE LUNA. Film (commedia '65).
- 11.25 CHE TEMPO FA
- 11.30 TG1
- 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
- 12.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La tromba di Greg"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
- 14.40 RICOMINCIARE. Telenovela.
- 15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
- 16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza
- 16.50 TG PARLAMENTO
- 17.00 TG1
- 17.10 CHE TEMPO FA
- 18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
- 20.45 FANTASTICA ITALIANA 2000. Con Mara Venier e Massimo Lopez.
- 23.10 TG1
- 23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
- 0.35 TG1 NOTTE
- 1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
- 1.10 RAI EDUCATIONAL - GORGIA: LA TEORICA IN TV
- 1.45 SOTTOVOCE: SARA RICCI. Con Gigi Marzullo.
- 2.07 SPENSIERATISSIMA
- 2.10 RAINOTTE
- 2.15 LA SFINGE D'ORO. Film (avventura '67). Di Luigi Scattini. Con Anita Ekberg, Robert Taylor.
- 3.50 TASTO MATTO. Con Pippo Franco e Romina Power.

RAIDUE

- 7.00 GO CART MATTINA
- 9.20 LA PAZZA VITA DELLA SIGNORA HUNTER. Telefilm.
- 9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- 10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
- 10.30 TG2 NOTIZIE
- 10.35 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
- 10.55 NONSOLOSOLDI
- 11.05 NEON LIBRI
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 ANTEPRIMA 'I FATTI VOSTRI
- 12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.50 TG2 SALUTE
- 14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
- 14.35 AL POSTO TUO
- 15.30 SHOUT
- 16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
- 17.45 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
- 18.10 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.30 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.35 METEO 2
- 18.40 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
- 19.30 FRIENDS. Telefilm.
- 20.00 GREED. Con L. Barbareschi.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 STARSHIP TROOPERS - FANTERIA DELLO SPAZIO. Film (fantascienza '96). Di Paul Verhoeven.
- 23.00 BEAUTIFUL DAY - UNA GIORNATA BELLISSIMA
- 23.50 TG2 NOTTE
- 0.20 NEON LIBRI
- 0.25 TG PARLAMENTO
- 0.35 METEO 2
- 0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.45 EUROGOL. Con Stefano Bizzotto.
- 1.30 SPY GAME. Telefilm.
- 2.10 RAINOTTE
- 2.12 ITALIA INTERROGA
- 2.15 LAVORORA
- 2.30 SPECIALE ANIMA
- 2.45 RIVISTE
- 3.00 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
- 3.05 LAVORO MINORILE
- 3.20 GLI ANTENNATI

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
- 8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
- 8.30 RAI EDUCATIONAL - LE CULTURE DELLA GUARIGIONE
- 9.00 RAI EDUCATIONAL - ABBICCI' - L'HA DETTO LA TIVVU'
- 9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
- 11.30 TG3 ITALIE
- 12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.25 TG3 ITALIE
- 12.55 TG3 ARTICOLO 1
- 13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
- 14.00 TG3 - METEO REGIONALI
- 14.50 TG3 LEONARDO
- 15.00 TG3 NEAPOLIS
- 15.10 ZONA FRANKA
- 15.35 TG3 GT RAGAZZI
- 15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
- 16.30 GIORNO DOPO GIORNO
- 17.10 GEO & GEO. Documenti.
- 18.10 TG3 METEO
- 19.00 TG3 - METEO REGIONALI
- 20.00 RAI SPORT TRE
- 20.10 BLOB
- 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- 20.50 DIRITTO D'AMARE. Film (drammatico '98). Di Leonard Nimoy.
- 22.40 TG3
- 22.50 TG3 PRIMO PIANO
- 23.15 CORREVA L'ANNO
- 0.05 TG3 - TG3 METEO
- 0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.20 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
- 0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.15 RAINEWS 24
- 1.20 SUPERZAP
- 1.30 NEWS - METEO - APPROFONDIMENTO
- 1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (2.30-3.15-3.45)
- 2.15 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 SENIAM BENESKE PESMI
- 20.30 TG3
- 20.50 V LERU. Film (replica)

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.57 NEWS TRAFFICO
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
- 9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il romanzo di Laura"
- 10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- 11.25 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La prima pistola di Chicago"
- 12.20 GRANDE FRATELLO (R)
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 VIVERE. Telenovela.
- 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.00 IL NATALE DELLA SIGNORINA CAMERON. Film tv (commedia '96). Di Peter Deutsch. Con Dohm Gaby, Dux Ferdinand.
- 17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- 18.30 GRANDE FRATELLO
- 19.00 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 21.00 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
- 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 2.00 GRANDE FRATELLO (R)
- 2.30 LA CASA DELL'ANIMA (R)
- 2.50 VERISSIMO (R)
- 3.20 TG5 (R)
- 3.50 TOP SECRET. Telefilm. "L' antidoto"
- 4.45 ALTA MAREA. Telefilm. "Tra le fiamme"
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 8.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
- 9.15 CHIPS. Telefilm.
- 10.20 SUPERCAR. Telefilm.
- 11.20 MAC GYVER. Telefilm.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
- 13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
- 14.10 FUTURAMA. Telefilm.
- 14.35 CANDID & VIDEO SHOW. Con Samantha De Grenet e Gianmarco Pozzecco.
- 15.05 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
- 15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
- 16.00 ROSSANA
- 16.45 POKEMON
- 17.30 BAYWATCH HAWAII. Telefilm.
- 18.30 NASH BRIDGES. Telefilm.
- 19.30 STUDIO APERTO
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 LA TENERA CANAGLIA. Film (commedia '91). Di John Hughes. Con James Belushi, Kelly Lynch, John Getz.
- 22.45 ZELIG FOR IENE
- 23.05 LE IENE. Con Simona Ventura.
- 0.10 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con Gialappa's Band.
- 0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.40 PAR CONDICIO
- 0.45 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
- 1.15 STUDIO SPORT
- 1.45 FRASIER. Telefilm. "Hey Bulldog"
- 2.10 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Il matrimonio di Sally"
- 2.40 BIGODINI (R)
- 3.15 CANDID & VIDEO SHOW (R)
- 3.40 LE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN. Film (avventura '57). Di Jacques Becker. Con Sandra Milo, Liselotte Pulver, Paul Muller.
- 5.20 KARAOKE
- 5.45 NON E' LA RAI
- 6.45 BENNY HILL SHOW

RETE4

- 6.00 HOTEL. Telefilm. "Ricordi lontani" - prima parte
- 6.30 STEFANIE. Telefilm. "Cambio di ruoli"
- 7.15 MILAGROS. Telenovela.
- 8.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
- 9.00 ALEN. Telenovela.
- 9.45 LA MADRE. Telenovela.
- 10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.00 UFFA PAPA', QUANTO ROMPI !. Film (commedia '68). Di Jerry Paris. Con Debbie Reynolds, James Garaner.
- 17.55 SCI: GIGANTE FEMMINILE - IA MANCHE
- 18.55 TG4
- 19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
- 19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
- 20.45 MIRACOLI. Con Piero Vigorelli e Elena Guarnieri.
- 23.05 RISVEGLI. Film (drammatico '90). Di Penny Marshall. Con Robert De Niro, Robin Williams.
- 1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.50 IL DISORDINE. Film (drammatico '62). Di Franco Brusati. Con Renato Salvatori, Adriana Asti.
- 3.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
- 3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.50 IL TESORO DI ROMMEL. Film (avventura '56). Di Romolo Marcellini. Con Dawn Addams, Paul Christin.
- 5.20 RIRIDIAMO (R)
- 5.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

- 7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
- 7.30 TMC NEWS EDICOLA
- 7.55 METEO
- 8.00 TMC SPORT EDICOLA
- 8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
- 8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 8.35 TOMA. Telefilm.
- 9.30 UNA VOLTA ALLA SETTIMANA. Film (commedia '41). Di Akos Rathonyi. Con Vera Carmi, Titina De Filippo.
- 11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 11.50 FURIA. Telefilm.
- 12.25 METEO
- 12.30 TMC SPORT
- 12.45 TMC NEWS
- 13.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
- 14.00 LA FECCIA. Film (western '72). Di Daniel Mann. Con William Holden, Ernest Borgnine.
- 16.20 DRAGNET. Telefilm.
- 16.50 IL SANTO. Telefilm.
- 17.55 STAR SINGER
- 18.25 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
- 19.25 TMC NEWS - METEO
- 19.55 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
- 20.10 TMC SPORT
- 20.35 CRAZY CAMERA
- 20.55 MAJOR LEAGUE - LA SQUADRA PIU' SCASSATA DELLA LEGA. Film (commedia '89). Di David S. Ward. Con Charlie Sheen, Tom Berenger.
- 22.40 TMC NEWS
- 23.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
- 0.45 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
- 1.30 IL SANTO. Telefilm.
- 2.30 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
- 3.35 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- 6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
- 6.30 COMUNE-ON
- 7.05 BUONGIORNO
- 7.10 IL NOTIZIARIO
- 7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
- 9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
- 11.55 MATCH
- 13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
- 13.30 TG STREAM
- 13.45 COMUNE-ON
- 14.30 UOMINI LEGGE. Telefilm.
- 17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
- 17.30 TG STREAM
- 18.00 PUNTO D'INCONTRO
- 19.05 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
- 19.10 IL NOTIZIARIO
- 20.05 IL ROSSETTI
- 20.15 OBIETTIVO REGIONE
- 20.30 CITTA' PORTO
- 21.00 VISITORS. Telefilm.
- 22.00 COMUNE-ON
- 22.30 IL NOTIZIARIO
- 23.00 PALLACANESTRO COPPA KORAC
- 0.30 IL NOTIZIARIO (R)
- 1.00 FUGA PERICOLOSA. Film (azione '91). Di James Fargo. Con Lyman Ward, Peter Haskell.
- 2.35 L'ARETINO PIETRO NEI SUOI.... Film.
- 4.00 IL NOTIZIARIO (R)
- 4.30 WOODSTOCK '94
- 5.30 UOMINI LEGGE. Telefilm.

TELEFRIULI

- 7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
- 8.00 TOP MODEL. Telenovela.
- 11.55 MATCH - RUBRICA D'INFORMAZIONE
- 13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
- 13.15 TG CONTATTO
- 13.45 L'OPINIONE
- 16.45 IRON GIRL. Film. Di Lerry Ludman. Con Sarah Brooks, Ray Coleman.
- 18.35 OBIETTIVO SU
- 18.52 BORSA
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.34 SPORT SERA
- 20.00 SPORT IN... OGGI
- 20.30 RADICI. Scenegg.
- 22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
- 24.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
- 0.30 I PRIMI TURBAMENTI. Film.
- 2.20 NOTTURNO

CAPODISTRIA

- 13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- 14.00 T3 F.V.G
- 14.20 EURONEWS
- 14.30 SLOVENIA MAGAZINE
- 15.00 IL SECOLO BREVE - TERZA PARTE. Documenti.
- 15.30 MOON MASK RIDER
- 16.00 CHAMPIONS LEAGUE
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
- 19.25 ANTEPRIMA
- 19.30 MOON MASK RIDER
- 20.00 ZONA SPORT
- 20.25 BASKET EUROLEGA: KRKA TELEKOM - BAYER LEVERKUSEN
- 22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- 6.00 MTV WAKEUP!
- 8.30 EMA'S SPOTLIGHT
- 9.00 SHOPPING CLUB
- 10.00 TGA - MATTINO
- 10.10 EMA'S 2000 - THE STORY SO FAR
- 12.00 MTV EASY
- 12.25 TGA FLASH
- 12.30 MTV EASY
- 14.00 DANCE FLOOR CHART
- 15.00 TOTAL REQUEST LIVE
- 16.00 EMA'S 10 OF THE BEST
- 17.00 SELECT MTV
- 18.45 TGA - SERA
- 19.00 EMA 2000 - COME TO STOCKHOLM
- 19.30 COUNTDOWN TO EMA'S
- 21.00 EMA'S THE SHOW
- 23.00 TOTAL REQUEST LIVE AFTERSHOW
- 24.00 BRAND: NEW
- 1.00 EMA'S THE SHOW
- 3.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

- 12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
- 13.00 ORE 12
- 13.30 REGIONE OGGI
- 18.30 GENTE E PAESI
- 19.00 A TEATRO
- 19.15 FLAT OUT
- 19.30 TG TRIESTE OGGI
- 20.00 SERVIZI SPECIALI
- 20.15 STREAM NEWS SPORT
- 20.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
- 23.00 TG TRIESTE OGGI
- 23.30 PUNTO FRANCO
- 23.45 FLAT OUT

TELEPORDENONE

- 13.30 CANZONI ED EMOZIONI
- 14.00 VERDE A NORDEST
- 15.30 COMMERCIALI
- 19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- 20.30 COMMERCIALI
- 21.00 VOLLEY TIME
- 22.00 COMMERCIALI
- 22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- 23.30 COMMERCIALI
- 0.20 FILMATO EROTICO. Film.
- 1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- 2.10 BALLANDO CON OLIVIA. Film (drammatico '60). Di Bruce Pitman. Con Louis Goffet Jr., Katleen York.
- 4.00 TPN CRONACHE - 4^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- 5.30 THE BOX

TMC2

- 12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
- 13.00 VIDEO DEDICA
- 13.30 SOUND
- 14.00 FLASH
- 14.45 4U
- 16.40 MARAMANA'
- 17.10 VIDEO DEDICA
- 17.30 FLASH
- 17.40 HELP
- 18.40 HOT LINE
- 19.00 COME THELMA E LOUISE
- 19.30 ARRIVANO I NOSTRI
- 20.25 VIDEO DEDICA
- 20.50 DOTTOR FUTURO. Tf.
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

- 13.00 INFORMALMENTE
- 13.15 TNE GIORNALE
- 14.05 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
- 14.25 TNE CONSIGLIA
- 18.30 INFORMALMENTE
- 18.45 TNE GIORNALE
- 19.00 FREGOE
- 19.25 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
- 19.45 TNE GIORNALE
- 20.15 TNE SPORT
- 20.25 INCONTRI
- 20.30 NON SOLO SPORT
- 22.30 MOTORING. Con Federico Fusetti.
- 23.15 TNE GIORNALE
- 23.45 TNE SPORT

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 KEN IL GUERRIERO
- 8.00 SUN COLLEGE
- 8.30 COMING SOON TELEVISION
- 8.45 MATTINATA CON...
- 12.30 NEWS LINE 16/9
- 13.00 GALAXY EXPRESS
- 13.30 LAMU'
- 14.00 SUN COLLEGE
- 14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE
- 17.30 KELLY
- 18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 FANTACALCIO NEWS
- 19.50 KEN IL GUERRIERO
- 20.20 UOMO TIGRE
- 20.50 IL GRANDE INGANNO. Film (giallo '90). Di Jack Nicholson. Con Jack Nicholson, Harvey Keitel.
- 23.30 T.N.T.. Telefilm.
- 24.00 NEWS LINE
- 0.15 COMING SOON TELEVISION
- 0.30 TOM & HUCK AVVENTURE SUL MISSISSIPI. Film tv (avventura). Di Dick Lowry. Con Anthony Michael Hall, Patrik Creadon.
- 2.30 NEWS LINE
- 2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 17.30 TG NEWS
- 18.00 PRIMA SERA
- 18.30 TORPEDONE
- 19.00 ITALIA OH!
- 20.00 TG ROSA
- 20.30 DANZA PERICOLOSA. Film (giallo '90).
- 22.30 NUMEROLOGIA
- 23.30 SUDIGIRI

TELECHIARA

- 13.30 MARCELLINA. Telenovela.
- 14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 15.00 GIUBILEOSAT
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 SUMAN
- 16.05 L'INCONTRO DIFFICLIE: LA RICONCILIAZIONE.
- 16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 17.30 SAN DONA' VOLLEY
- 18.00 NOTIZIE FLASH
- 18.05 DOG BLACK. Telefilm.
- 18.30 LE ISOLE DEI SOGNI. Documenti.
- 19.00 TALPILANDIA
- 19.20 THE GO GO GOPHERS SHOW
- 19.45 TG 2000
- 20.00 GIUBILEOSAT
- 20.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 21.00 SETTIMA
- 22.45 SAT 2000
- 23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 0.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 97.7 MHz/819 AM

6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All' ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.10 GR1 Radio anch io; 10.00 Millevoci; 10.10 Il baco del Millennio, 10.30 GR1 Titoli, 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00. Come vanno gli affari; 12.10 GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35 Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1, 13.25: Parlamento news; 13.33: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente; 15.05: Ho perso il trend, 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00 GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Borsa; 18.00 GR1 - N.Y. News; 18.30: GR1 Titoli; 19.00. GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini - Music Club; 22.35: Uomini e Camion; 24.00. Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.02: Non solo verde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30. GR2; 7.30: GR2; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2, 8.45: Diabolik, 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di RadioDue; 12.30: GR2, 12.47: GR Sport; 13.00: Apparecchiando. Cibi, vini, itinerari; 13.30: GR2; 13.40. Il Cammello di Radiodue, 15.00: Acquario: L'uovo e la gallina; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30. GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30. GR2, 22.00: Boogie Nights; 24.00: Il Pittore, 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00. Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero, 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45. GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.50: I concerti di Mattinotre; 12.45. Tournee; 13.00: La Barcaccia; 13.45. GR3, 14.00: Farhrenheit; 14.30: Invenzioni a due voci - 1a parte; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - 2a parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Orchestra e Coro del Teatro alla Scala; 22.00: Teatrogiornale; 22.30: Oltre il sipario, 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta, 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia: Almanacco, 18.30: Tg3 Giornale radio - Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7. Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Centro degli sloveni 1904-1920; 8.50: Potpourri; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Da Muggia a Duino; 15: Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto, L.N. Tolstoj, Guerra e pace, 78.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18.00: Diagonali culturali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabil+ità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25 Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo' dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24. Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music; i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino*

SCONFITTE A TAVOLINO

Troppi stranieri in campo. Per questo motivo, il giudice unico federale ha condannato Yahoo! Ferrara e Bossini Wlf Montichiari dopo la gara di domenica scorsa e ha deciso di infliggere uno 0-3 a entrambe le squadre. Non è stato dunque omologato il 3-1 con cui Montichiari si era imposta sul parquet, perchè il regolamento prescrive che debbano essere in campo almeno tre italiani.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport Edicola
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
16.00 Capodistria: Champions League
17.55 Rete 4: Sci: Coppa del mondo: Gigante femminile - la manche
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.25 Capodistria: Basket Eurolega: Krka Telekom - Bayer Leverkusen
23.00 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi
23.00 Telequattro: Pallacanestro Coppa Korac
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
24.45 Italia 1: Sci: Coppa del mondo: Slalom Gigante Femminile - 2.a manche
24.45 Raidue: Eurogol
1.15 Italia 1: Studio sport

MORTO MAMUCHO MARTINO

Il centrocampista italo-argentino Rinaldo Martino, che nella stagione 1949-50 giocò nella Juve e vestì anche una volta la maglia azzurra è morto a Buenos Aires. Nato a Rosario da genitori italiani, durante la sua permanenza in Italia, Martino, soprannominato Mamucho, vinse il campionato con la Juventus segnando 18 reti. L'anno successivo tornò al Boca Juniors, però si pentì.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Amichevole di lusso contro una Inghilterra sperimentale in uno stadio fradicio di pioggia e abbandonato dalla folla

L'Italia vince con un capolavoro balistico di Gattuso

Gioco non esaltante, il ritmo è sempre stato blando. Un grande ritorno di Gianluigi Buffon tra i pali

TORINO Amichevole era e amichevole è stata. Niente falli da aggressività però è mancata l'emozione.

Trapattoni voleva una prova, gli inglesi cercavano un test per i loro giovani che stanno emergendo verso la notorietà, Erikkson era in tribuna a controllare il materiale umano all'opera. Qualcosa hanno visto. Forse il ct azzurro ha tratto qualche certezza in più. Eriksson sa già di dover lavorare molto in vista delle difficili qualificazioni mondiali.

Piuttosto compassati i titolari nel primo tempo, i ritmi non sono forsennati, si tende a tenere il pallone piuttosto che provare la profondità. Certo, anche il campo infido non invita allo scambio secco, il pallone schizza. Ma qualche emozione l'aspettavamo.

Bisogna aspettare il 13' prima di vedere qualcosa di importante, per merito di Coco, padrone della sua fascia (mostrando anche finezze degne di un campione), che tocca basso nel centro dell'area. Inzaghi arriva tardi e scoordinato per la deviazione.

L'Inghilterra, centrocampo affollato e Beckam pallido regista, si affida a uno svelto gigante di ebano, Hesley, che tiene impegnata la difesa azzurra in vari frangenti. Impressionante anche Rio Ferdinand, bravo e diligente, un muro al limite dell'area.

Comunque l'Italia domina per numero di manovre e Gattuso, brutto come uno Schnautzer e altrettanto ringhiante, recupera almeno dieci palloni dai piedi degli avversari. Poi però nè Albertini e nè Fiore riescono a liberare Inzaghi e Del Vecchio a tempo per rendersi pericolosi.

Poi, quando cominciavano a entrare in campo le seconde linee, Gattuso ha trovato un attimo di lucida follia e si è inventato un destro da 20 metri che è andato a sbattere sotto la traversa e poi in rete. Splendido il tiro.

Subito il gol, l'Italia ha pensato più a controllare la reazione dell'Inghilterra che tuttavia si è mostrata poco lucida perchè Beckam è andato calando, spostandosi sempre più verso la sua zona, quella destra. Buffon è stato strepitoso in due occasioni: ha salvato d'istinto du deviazione sottorete in scivolata di Johnson e poi su Phillips. Anche Buffon si è messo in mostra agli occhi di Trapattoni.

Un piccolo aiuto all'Italia è arrivato dal solito Sandor Puhl (ultima prestazione in carriera, si deve ritirare) che ha fatto finta di nulla su una trattenuta robusta di Nesta contro quella colonna scura di Heskey, rapido a voltarsi per calciare ma finito sull'erba. Beh, c'era rigore.

Comunque è finita così, per la soddisfazione di Trapattoni e di quanti vogliono bene alla nazionale.

Br. Tuo.

Italia	**1**
Inghilterra	**0**

MARCATORE: st 12' Gattuso
ITALIA: Buffon, Cannavaro, Nesta (st 20' Adani), Maldini (st 29' Bertotto), Di Livio (st 17' D. Zenoni),Albertini (st 6' Di Biagio), Gattuso, Fiore, F.Inzaghi (st 29' Del Piero), Delvecchio (st 15' S.Inzaghi)
INGHILTERRA: James, Neville, Rio Ferdinand, Southgate, Parlour (st 32' Henderson), Butt (pt 24' Carregher), Beckam, Dyer (st st 36' Ball), Barry (st 27' Johnson), Heskey (st 27' Phillips), Barmby.
ARBITRO: Sandor Puhl (Ungheria)
NOTE: Pioggia dapprima leggera, poi sempre più fitta. Nessun incidente, nessun ammonito: l'incontro era amichevole. Spettatori circa 22 mila.

La Federazione ignora Pasinati

TORINO «Per la città di Torino è un giorno di lutto. Da parte della Figc è doveroso ricordare Edoardo Agnelli» - ha detto Nizzola per spiegare il minuto di silenzio sul campo prima di Italia-Inghilterra. Doveroso, s'intende, ricordare il figlio del presidente della Juventus. Tanto più che si gioca allo stadio delle Alpi.

Sussurriamo nell'orecchio dell'attuale presidente della Federcalcio, l'ineffabile avvocato Nizzola, che è morto anche un ex azzurro, campione del mondo nel 1938. Se la Nazionale è l'espressione della Federazione, ebbene, Piero Pasinati andava ricordato ufficialmente. Non crede, avvocato Nizzola?

L'eroe della serata, Gattuso, candidamente confessa davanti a microfoni e giornalisti

«Non so neanch'io come ho fatto gol»

TORINO Onesto fino all'autolesionismo, forse solo ingenuo, Gennaro Gattuso senza peli sulla lingua, ammette: «Ho fatto gol ma neanche io so come. Forse stando con grandi giocatori ho migliorato la tecnica e forse così sono riuscito a colpire bene il pallone.»

Trapattoni pare soddisfatto, forse ha trovato le conferme che cercava. «Direi che tutti sono stati all'altezza. Poi va ricordato Gattuso sia per il gol ma anche per il gran lavoro a rubare palloni. La squadra ha mostrato personalità, hanno amministrato bene il pallone. Si certo, dopo i primi venti minuti splendidi abbiamo calato un po' il ritmo. Qua bisogna tener conto anche che alcuni giocatori tra 48 ore torneranno in campo per gli anticipi di campionato. Non si poteva pretendere ritmo intenso e agonismo feroce».

Al Trap chiedono di Buffon, se ha ripreso il suo posto dopo l'infortunio che l'ha tolto di mezzo dagli Europei dove è esploso Toldo. «Niente è deciso, vedremo a febbraio quando saranno state giocate alcune partite di campionato in più. Buffon ha fatto due interventi molto difficili, Toldo ha parato benissimo nelle ultime partite in azzurro. Vorrei sempre scegliere tra due grandi giocatori come Buffon e Toldo. Ma vorrei scegliere tra due alternative importanti anche in tutti gli altri ruoli.»

Cosa ne pensa dell'Inghilterra? «Direi che i giovani visti mi sembrano bravi davvero. Poi la squadra ha messo in vetrina un bel gioco corale, specialmente come reazione al gol di Gattuso. Tornando a noi, ho avuto certe conferme. Senza Totti, ho visto che Fiore può tranquillamente sostituirlo nei compiti contro la Romania.»

Albertini non ha fatto i 90 minuti, in qualità di anziano della squadra dopo un'ora è stato sostituito. Ha visto da spettatore il finale inglese. «Dite che era rigore quello di Nesta su Heskey. Forse era rigore. Però ioro non hanno protestato tanto, forse l'inglese si è lasciato cadere.»

E della partita. cosa dice il rossonero? «Che il ritmo non è stato elevato, che noi formiamo un bel gruppo, molto unito, che vuole sempre fare bella figura e anche contro l'Inghilterra l'abbiamo dimostrato.»

Mentre i giocatori parlavano, due tifosi inglesi finivano in gattabuia perchè trovati ubriachi in un negozio dove hanno provato a rubare un giaccone. Il proprietario si è accorto, li ha descritti dettagliatamente. Poco dopo, mentre si apprestavano a entrare nello stadio, sono stati arrestati.

Classifica Fifa: Italia su Scendono gli inglesi

ZURIGO Muove la classifica la Nazionale di Giovanni Trapattoni. Nella nuova graduatoria comunicata dalla Fifa gli azzurri guadagnano un posto soffiando la quinta posizione alla Spagna. Avanza di un posto anche la Jugoslavia a spese dell'Olanda. Peggiora invece l'Inghilterra, avversaria ieri sera degli azzurri: gli inglesi scendono al 16.o posto ex aequo con la Croazia. Il maggiore passo in avanti l'ha fatto la Scozia, che sale di cinque posti (dal 25.o al 20.o). Nelle posizioni di rincalzo grande balzo del Giappone che passa dal 49.o al 34.o. La graduatoria vede sempre al comando il Brasile davanti a Francia, Argentina e Repubblica ceca.

Dopo il gol l'esultanza di Gennaro Gattuso. (Foto Ansa)

È rottura tra la Lega di C e Nizzola

Federcalcio verso la paralisi: Abete respinge la mediazione e le elezioni si allontanano

ROMA Si allontana la possibilità di arrivare all'elezione di un nuovo presidente della Federcalcio, nell'assemblea del 20 novembre; si avvicina invece lo spettro della paralisi, e - a lungo termine - di un nuovo commissariamento. È la situazione che emerge dalla riunione di ieri nella sede della Figc, che ha portato a una rottura tra le parti.

Il tavolo della conciliazione è diventato tavolo della discordia. La serie C ha respinto la mediazione Carraro («eleggiamo subito un presidente e procediamo con le riforme») e ha insistito con la sua proposta: riforma immediata dei tornei, approvazione del «progetto serie C», ridefinizione dei concorsi pronostici con i proventi da distribuire per intero a C e Dilettanti. Per Carraro l'idea è «rispettabile», ma il progetto ha bisogno di «quatto-sei mesi di studio». Fine delle trasmissioni. La riunione, dopo circa dure ore, si è sciolta con commenti poco entusiastici. Carlo Tavecchio, presidente della Dilettanti (larga maggioranza a favore di Nizzola), è stato esplicito: «Siamo in alto mare». Sergio Campana, presidente dell'assocalciatori, si spinge oltre: «Mi chiedo perchè abbiamo fatto una riunione del genere». Insomma, l'accordo su Nizzola o Abete non è mai stato così lontano, e l'assemblea elettiva ora rischia la paralisi.

Giancarlo Abete

Quanto al commissariamento, l'ipotesi non è così concreta: rispetto a quattro anni fa, quando il nulla di fatto in sede d'elezione portò all'arrivo di un commissario, il nuovo statuto consente la convocazione di una nuova assemblea entro 30 giorni se la prima tornata va a vuoto.

Ora la parola passa ai delegati che lunedì, all'Holiday Inn, voteranno quattro volte. Ancora una volta a farla da padrone non saranno tanto maggioranze e minoranze, ma il diritto di veto incrociato: perchè un presidente passi, serve che abbia almeno il 30 per cento dei voti di ciascuna componente. L'impressione è che in caso di maggioranza schiacciante a favore di Nizzola, i grandi elettori potrebbero tentare un accordo in extremis dopo la seconda o terza votazione. Ma la spaccatura sembra profonda: «Lunedì probabilmente non sarà eletto alcun presidente - dice Campana - e allora ne riparleremo dopo un mese».

«A mio avviso - continua Carraro - occorrerebbe vincolare il nuovo Consiglio Federale, altrimenti faremo solo il male del calcio. La federcalcio è debole? Non eleggere il presidente lunedì significherebbe indebolirla ancora di più».

BASKET Esordio amaro della Telit: in un PalaTrieste semivuoto ha perso di 11 punti da Reggio

Anche in Korac è la solita Trieste

Penn volonteroso ma lontano dallo standard di un play

Telit Trieste	**70**
Viola R.C.	**81**

(21-21 40-36 55-56)
TELIT: Cavaliero, Sauer 4 (2/3 0/5), Calabria 14 (5/10 0/5), Cipruss 10 (4/5), Dioumassi 2 (1/3), Casoli (0/2), Shaw 9 (4/7), Penn 25 (8/17 2/7), Molteďo 6 (1/4 1/5), Pilotto ne. All: Banchi.
VIOLA: Montecchia 14 (2/2 2/4), Grasso 1, Gadou 1 (0/2), Scott 12 (5/12), Gianella (0/1 0/1), Davis 13 (4/8 0/1), Rice 15 (4/5 1/3), Palladino 25 (3/5 5/6), Musch, Zampogna ne. All: Gebbia.
NOTE: tl: 11/19 Trieste e 21/30 Viola; tiri da tre 3/22 Trieste e e 8/15 Viola; rimbalzi 42 Trieste e 39 Viola; progressivi: 5' 9-11; 15' 20-34; 25' 47-39; 35' 59-66. **Spettatori: 700 per un incasso di nove milioni di lire.**

TRIESTE Evidentemente la psicologia non è la materia preferita dalla Viola. Perchè ci ha messo quasi due tempi per capire lo stato confusionale in cui si trova Trieste.

Il passivo di 11 punti finali, al di là delle implicazioni per il prosieguo in Coppa Korac, fotografa senza mettere a fuoco i particolari la qualità che Banchi ha questo momento in mano. E non è solo un problema di play, visto che non c'è. Perchè in fondo ieri sera Penn ha fatto più del suo dovere (tanta volontà ma con zero lucidità) dimostrando però di non essere un vero play. Un altro problema scottante che ha Banchi è l'anonimato di Shaw, sperduto e irraggiungibile quando Reggio ha difeso a zona tenendo la Telit lontanissima dal canestro. Ma anche per lui potrebbe valere lo stesso discorso di Penn: siamo sicuri che Casey è un pivot? Di certo lo è molto meno di Brent Scott che oltre ai 12 punti, fondamentali nell'aggancio della Viola a Trieste e nel sorpasso, ha messo in campo quei chili e quei centimetri che Trieste non ha e così non potrà mai avere.

In un PalaTrieste semivuoto (ma poteva pure andare peggio) e in cui aleggiava lo sciopero del tifo («solo con cuore, grinta e umiltà riconquisterete il cuore della città» recitava uno striscione esposto in curva), Trieste ha concesso quello che domenica aveva occultato: la volontà. Sembrava potesse bastare a domare una Viola sconclusionata e svogliata. Con Podestà in panca per l'ennesimo malanno e Laezza con le stampelle, le redini del gioco triestino sono state affidate a Penn, e quando Sconnie è stato richiamato a rifiatare Banchi ha sperimentato Calabria nel ruolo di play. Morale: i due che dovrebbero costruire, hanno perso ciascuno 5 palle. Penn almeno ha segnato 25 punti (42 per cento al tiro), Calabria solo 14. In fondo a tenere su Trieste è stato il più giovane, quel Cipruss che tanto piace a Tanjevic (ieri in tribuna dopo aver firmato il nuovo contratto da ct: 600 milioni fino all'Europeo 2001) e che in 16' ha segnato 10 punti catturando anche 5 rimbalzi. La «pazzia» di Trieste (o la sbadataggine di Reggio?) si misura anche in un altro dato: da più 10 al 25' a meno 14 dell'ultimo parziale. E' finita con i fischi, sommessi per mancanza di materia prima: i tifosi. E' finita con Zanzi che appoggiava affettuosamente la mano sulla spalla del ds Steffè quasi a dirgli: «Caro Mario, in che guaio ci siamo cacciati...». Quanto a Banchi la sua scommessa si fa via via più dura: è un'impresa ardua dare un gioco a una squadra senza disporre delle due pedine fondamentali e con giocatori che sembrano fare a gara per nascondersi.

Roberto Covaz

EUROLEGA Kinder-San Pietroburgo 84-78, Muller-Buducnost 86-91. **SUPROLEGA:** Montepaschi-Zepter 73-94

Dove ci siamo cacciati? sembra dire patron Zanzi. (Bruni)

Sci alpino nello Utah

Riparte a Park City la Coppa del mondo Si comincia col gigante donne

PARK CITY Dopo l'apertura fuori stagione a fine ottobre sul ghiacciaio austriaco di Sölden, la coppa del mondo di sci alpino riparte oggi a Park City, nello Utah. Sino a domenica sono in programma quattro gare: slalom gigante e slalom speciale uomini e stesse gare per le ragazze. Park City, con le piste che nel 2002 ospiteranno alcune prove olimpiche di Salt Lake City, è già immersa in un inverno profondo con abbondanza di neve e temperature rigide. Oggi si comincia con lo slalom gigante donne che dovrebbe segnare il rientro nelle competizioni dell'azzurra Silke Bachmann, considerata il miglior talento in questa disciplina, che aveva disertato Sölden per i postumi di un intervento al ginocchio. **Rete 4 17.55 e Italia 1 0.45**

Nuoto senza soldi

Fin in difficoltà per pagare ai nostri atleti i premi di Sydney

ROMA «Qui siamo in difficoltà per pagare i premi alle medaglie di Sydney. E devo dire che quasi quasi è stata una fortuna che la pallanuoto non abbia vinto, altrimenti eravamo rovinati». Il presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, denuncia un problema concreto: la Fin non ha i circa 800 milioni per il pagamento dei premi previsti per le medaglie conquistate agli europei e alle olimpiadi di Sydney.

Al suo secondo consiglio nazionale come presidente, Barelli si è scontrato con la situazione economica. Tanto per fare un esempio, come pagare i circa 150 milioni che la Fin deve a Fioravanti? «Nel bilancio 2000 - spiega Barelli - ci sono 2,5-3 miliardi di che non sono coperti da entrate. In consiglio nazionale si è parlato di autonomia, ma qui il problema è economico».

LUTTO NEL CALCIO Alabardato da sempre, debuttò a Bologna nel 1929 e vestì la casacca della Triestina per 344 volte segnando anche 35 reti

Morto Pasinati, gran mediano e gran signore

Campione del mondo nel 1938 a Parigi, è stato considerato da tutti il gemello di Gino Colaussi

TRIESTE È morto l'altra notte a Trieste Piero Pasinati. La famiglia delle Vecchie Glorie Alabardate si assottiglia e Pasinati ne è stato per anni il presidente. Vecchio cuore alabardato, a causa degli anni e degli acciacchi, non frequentava più lo stadio ma si teneva sempre informato dei risultati domenicali della Triestina.

Nato a Trieste il 21 luglio 1910, Piero Pasinati debuttò in serie A nella seconda giornata del campionato 1929-1930 a Bologna e per 13 anni vestì la maglia con l'alabarda. Corsa tanta, gol pochini perchè per tanti anni è stato schierato da mediano. Finalmente nel 1936 lo lasciarono libero di correre come ala destra. E come ala destra fu scelto da Vittorio Pozzo per quella nazionale che doveva andare nel 1938 in Francia a bissare il successo mondiale vinto in casa quattro anni prima.

Con la nazionale disputò 11 incontri (allora le partite internazionali erano rare e perciò preziose), segnando anche 5 reti. Giocò la prima partita delle finali francesi per lasciare poi il posto a Biavati nei successivi tre appuntamenti. Sul lato sinistro del campo, Ferrari II fu rimpiazzato da Gino Colaussi, autore di quattro segnature.

Fu ingaggiato dal Milan nel 1939, per passare al Novara. Ma tornò a Trieste - era tempo di guerra - dove con la Triestina giocò fino a 38 anni. Fino agli Anni Sessanta è stato anche allenatore in giro per la Penisola.

TRIESTE Piero Pasinati, un gran signore. Generoso in campo, pieno di energia, felice se la squadra vinceva; lo stesso nella vita comune. Già allora - erano tempi eroici, si giocava su campi in terra battuta - c'era qualcuno che se la faceva a divo. Ma non certo Piero, giovanotto sano e bello, scriminatura a destra, corporatura da quercia. Lui parlava poco e quel poco era frutto di un momento di pensieri pensati.

Ricordava il collega Dante di Ragogna che Pasinati, ma faceva già l'allenatore, si preparava dei foglietti per rispondere alle domande dei giornalisti. Un foglietto se la Triestina aveva vinto, uno se aveva perso. Tanto per non dire banalità. Questo era l'uomo.

Atleta formidabile - sarebbe stato un gran ottocentista - oltre che bravo nel dominare il pallone, Pasinati non visse il calcio come un palcoscenico sul quale recitare. Ci giocava per mera passione. Anche per questo non spuntò mai ingaggi da nababbo. «A quei tempi, i soldi erano pochi. In compenso la fatica era tanta, specie contro certe squadre come la Juve del quinquennio» - raccontava il Nostro.

Qualche gruzzolo ogni anno Pasinati lo otteneva, specialmente da quando entrò nel giro della maglia azzurra e quando fu campione del mondo. Ma erano soldi che lui investiva nell'attività commerciale. Col fratello prima, poi da solo, ingrandì il giro d'affari della vetreria fino a farla diventare immancabile nelle forniture navali. Il calcio era passione, i soldi erano lavoro.

Pur di giocare col pallone, Pasinati avrebbe fatto anche il terzino. Dove lo metteva l'allenatore, lui si adattava. Si spiega così l'ingrato compito di fare il mediano invece che giocare all'attacco. «Amico mio, per come giocavamo noi della Triestina, tra ala e mediano non faceva gran differenza. Come ala si poteva arrivare più facilmente vicino all'area avversaria e, si sa, fare gol è una cosa bellissima». Ma senza rimpianti.

Come senza acrimonia ricordava Biavati («Sì, era proprio bravo») che gli soffiò il posto in nazionale, ammirava sempre Vittorio Pozzo, rendeva omaggio al genio di Peppin Meazza, ma aveva venerazione per Gino Colaussi, compagno di tante battaglie. Colaussi passò alla Juve, divenne ricco, tornò poi alla Triestina negli anni duri della guerra. Quando Colaussi cominciava a passarsela male economicamente, era Piero quello che solo poteva aiutarlo e addolcirgli i ricordi.

Pasinati, pur di restare vicino a un pallone, fece anche l'allenatore. fu chiamato dalla Triestina nel 1957 perchè la squadra andava maluccio. Lui aveva fatto un po' di esperienza col Ponziana e con la Cremonese, e s'era accorto che i giocatori non accettavano una preparazione fisica più intensa. Cosa pensò sior Piero? Li portò in Carso, lunghe passeggiate e qualche corsa prolungata. E siccome li vedeva giù di corda e svogliati, faceva preparare una tavolata in qualche osteria dove li faceva mangiare un mezzo pollastro con un bicchiere di terrano. Alla faccia degli interval-training, col Carso e le tavolate la Triestina fu salva. (Dall'archivio mnemonico di Dante di Ragogna.)

Lo stesso anno Pasinati non volle prendere dal Ponziana tre ragazzi di talento, Ghersetich, Frontali e Florio. Ma quandò andò a allenare il Catanzaro in serie B, chiamò in Calabria i tre biancocelesti. Tutti e tre furono i benvoluti. Florio ebbe teatri più importanti per i suoi guizzi, Frontali fu la trave di centrocampo giallorosso per anni, Ghersetich segnò tanti gol in Calabria che se lo ricordano ancora.

Finito col calcio, Piero Pasinati non visse da ex campione, ma fu una persona qualunque. Andava allo stadio, vedeva gli amici, insegnava al figlio l'arte del vendere il vetro. Lo si poteva incontrare in città, rispondeva al saluto di tutti. Ogni tanto si lamentava dei dolori alle ginocchia, quelle gambe alla Glenn Ford che erano state la sua fortuna da giovane, adesso da vecchio lo facevano tribolare. E dovette appoggiarsi al bastone. Ma conservava sempre un viso chiaro e un sorriso che, Dio lo benedica, aveva fatto emozionare più d'una bella ragazza d'una volta. Requiescat in pace, sior Piero.

Bruno Lubis

A Valmaura all'inizio degli anni '50, prima dell'ultima partita del campionato di Serie A, un gruppo di sportivi consegna all'allenatore Piero Pasinati una medaglia d'oro per il raggiungimento della salvezza. Sul retro della medaglia la scritta «A Piero Pasinati valente nocchiero in acque procellose». Da sinistra capitan Francesco Petagna, Piero Pasinati, Mario Germani, Gianni Poser, Renato Depiera.

LUTTO NEL CALCIO I ricordi di Valcareggi, Cesare Maldini, Trevisan, Radio, l'avvocato Prisco e Bruno Rocco

Era «l'unico campione del mondo triestino»

TRIESTE Pietro Pasinati non c'è più ma, dalle illustri testimonianze raccolte sull'uomo e il giocatore, dimostra di essere entrato nella storia del calcio italiano in maniera indelebile. Rimane infatti, come amava spesso sottolineare, «l'unico campione del mondo triestino», titolo conquistato a Parigi nel '38. «Pasinati, Colaussi e Rocco erano per me, Grezar e Trevisan degli idoli - racconta il triestino Ferruccio Valcareggi, già commissario tecnico della Nazionale negli anni '60 -. Li adoravamo, tanto da esserne dei tifosi sfegatati. Pasinati, in particolare, era un giocatore che dava tutto in campo, mentre fuori si distingueva perché spiritoso e di compagnia. Era molto affezionato a noi giovani, ci teneva a parlare e discutere comportandosi quasi come un padre. Quando fu convocato nella Nazionale di Pozzo (all'inizio Pasinati pensava si trattasse della formazione B, in quegli anni non esistevano i cambi durante le partite e si giocavano i 90' tutti d'un fiato, ndr) a Trieste i festeggiamenti si sprecarono. Dal punto di vista umano ricordo in particolare - continua Valcareggi - la sua meta abituale, prima di andare allo stadio: ogni giorno infatti si recava in piazza Goldoni al bar «Galoppin» a bere il caffè. Era una cosa che mi colpiva molto, tanto da essermi rimasta in testa ancora oggi, forse perché in quel luogo Pasinati, sempre con un immancabile sorriso, sapeva tenere alto il morale di tutti grazie alle sue battute pronte».

Anche l'avvocato Giuseppe Prisco, vicepresidente dell'Inter, se lo ricorda bene e, con la sua memoria infallibile, ripercorre la formazione della Nazionale italiana vincitrice i Mondiali del '38. «I miei sono ricordi adolescenziali - sottolinea il popolare "Peppino" - ma di Pasinati non ci si può dimenticare. I giocatori della Triestina erano famosi in tutta Italia e fu il ct della Nazionale, Vittorio Pozzo, a scoprire, oltre a Colaussi, proprio Pasinati schierandolo nella prima partita contro la Norvegia da ala destra, lui che era un mediano. Prima di un incontro Pozzo, un uomo che sapeva comandare, usava far intonare ai giocatori la canzone del Piave - continua Prisco -, un aneddoto che mi viene in mente perché in questi giorni si continua a discutere sull'opportunità o meno di far cantare agli azzurri l'Inno di Mameli».

Sono aneddoti familiari, invece, quelli che appartengono a Bruno Rocco, figlio dell'indimenticato «Paron». «Ho passato la mia gioventù con la famiglia del signor Piero - dice, ritornando indietro con il tempo - perché c'era un profondo legame tra i Pasinati e i Rocco e lo ricordo con tanto affetto». Anche la generazione rappresentata da Cesare Maldini, allievo di Rocco, ha un suo ricordo particolare di Pasinati. «Dispiace tanto quando viene a mancare uno del nostro mondo - dice il commissario tecnico della Nazionale agli ultimi Mondiali di Francia - ma questa è la vita. Pasinati ha rappresentato per Trieste quella che si usa definire la "vecchia guardia", dando molto alla città e facendosi conoscere anche in campo internazionale. Ricordo che, quando iniziai a giocare, aveva sempre una parola di incoraggiamento».

E proprio il rapporto con i giovani è sottolineato anche da un'altra gloria alabardata, Guglielmo Trevisan che da Pasinati ha imparato molto. «Spronava con il suo modo di fare tutti i ragazzi - racconta commosso "Memo" - e l'immagine che ho di lui è sempre in movimento. Saltava, correva, insomma non stava mai fermo. Tra noi c'erano otto anni di differenza, ma non li faceva pesare. Certo, fuori dal campo aveva i suoi amici, ma durante la partita ti aiutava sempre. Ricordo - prosegue Trevisan - che nei momenti difficili dell'incontro mi diceva: "Non sta bazilar, buta in avanti el balon che ghe coro drio mi, te vederà che lo ciapo". Ma soprattutto va rimarcato il grande contributo che ha dato alla Triestina, una società sempre presente nel suo cuore. Ancora adesso - conclude "Memo" - mi tremano le gambe ripensando alle sue partite».

Quella Triestina alla quale Pasinati era molto legato e che, accompagnato dall'amico fraterno Enrico Radio, ha potuto seguire fino all'anno scorso. «L'Unione era un suo pallino - racconta Radio - direi quasi che ha vissuto per l'Alabarda. Ricordo che in una partita di vitale importanza, contro il Genoa, fu espulso per una entrata energica. Visto il cartellino rosso si inginocchiò davanti all'arbitro che rimase esterrefatto».

Un gol da alabardato è rimasto particolarmente caro a Pasinati: quello segnato contro la Juventus grazie a una «bomba» mandata direttamente all' incrocio. Dopo quella rete disse che aveva avuto la sensazione che tutto lo stadio gli venisse addosso.

Pietro Comelli

Tre grandi triestini del calcio: Memo Trevisan, Piero Pasinati e Gino Colaussi a una premiazione del 1982.

L'INTERVISTA

LUTTO NEL CALCIO Alabardati costretti a difendersi, bianconeri in avanti, poi il contropiede

«Che gran gol contro la Juve»

L'alabarda nel cuore, un grande amore nei confronti della Triestina, una vera passione per il calcio e si potrebbe aggiungere un carattere mite che contrasta con l'esuberanza, l'impeto, l'aitanza fisica che contraddistingueva la sua presenza lungo i 110 metri (li percorreva tutti quando giocava) dei campi erbosi calcistici...

Più di 340 partite in serie A, con la nazionale ha disputato 11 partite segnando 5 reti, e non perdendo mai un incontro, sempre sotto la guida di Vittorio Pozzo...

Il tecnico degli azzurri, in vista di un possibile impiego di Pasinati in nazionale, aveva voluto visionarlo in occasione di una partita casalinga della Triestina con l'Ambrosiana nel campionato 1935-36. L'impressione lasciata dal nostro fu semplicemente stupenda, e Pasinati oltre a siglare il secondo goal che determinò la sconfitta della squadra milanese (il primo lo aveva segnato Colaussi), non fece praticamente toccare la palla per l'intera partita al suo diretto avversario, il mediano sinistro sudamericano Faccio. Pozzo non esitò a convocarlo, e con gli azzurri..,

Tanti ricordi e tanti riconoscimenti, il calcio non gli ha fatto mancare proprio nulla.

I ricordi più belli? Anche qualche rete, pure rammentandoci il buon Piero che di gol ne ha segnati pochi perché nella sua carriera non ha fatto l'ala pura, ma l'ala tornante e anche il mediano.

«Senz'altro non posso dimenticare la rete segnata alla Juventus nel campionato 1937-38. Si vinceva 1 a 0 con un goal di Memo Trevisan, e la Juve ci premeva entro i sedici metri. Al venerdì avevo concertato assieme all'amico Colaussi un piano in previsione dell'attacco massiccio dei bianconeri; con un'azione di contropiede avremmo potuto mettere al sicuro il risultato. Ci difendevamo a denti stretti, tutti nella nostra area di rigore, tranne Colaussi spostato sulla sinistra come il solito. Lo pescai con un allungo e gli corsi appresso. Ci scambiammo la palla un paio di volte facendo fuori alcuni avversari. Lasciai la palla a Gino e corsi a tutta velocità verso l'area juventina spostato sulla sinistra. Colaussi temporeggiò un poco poi, quando stavo incuneandomi fra i due terzini, arrivò puntualissimo il suo allungo. Mi spostai con il corpo per raggiungere la posizione idonea per calciare di destro (non avevo il sinistro facile) e appena il pallone mi saltellò davanti lasciai partire una sventola che si infilò proprio sotto il sette. Venne giù lo stadio.. Proprio il ricordo più bello. Altre reti che rammento con simpatia le segnai al Napoli (3-0 per noi, in casa), e in nazionale, contro la Cecoslovacchia a Genova, e contro l'Austria a Roma».

(Tratto da una intervista di Mario Germani a Piero Pasinati nel 1976 per il settimanale «Triestina calcio»).

LUTTO NEL CALCIO La società sta già studiando qualche iniziativa (un torneo giovanile) per rendere omaggio al suo vecchio campione

Fioretti: «Un pezzo della storia della Triestina»

Gli acciacchi derivati dall'età non gli avevano consentito di godersi molto il «Rocco»

«Piero era una bandiera, un giocatore d'altri tempi - spiega il diggì -. All'epoca era un altro calcio nel quale contavano più i sentimenti dei soldi»

TRIESTE Lo stadio «Rocco» non se l'è goduto. Gli acciacchi derivati dalla vecchiaia non gli hanno permesso di frequentare i campi di gioco nei suoi ultimi anni di vita. Era presente alla benedizione e alla inaugurazione del nuovo impianto assieme a tutti i vecchi gladiatori, poi le apparizioni di Piero Pasinati si sono sempre più diradate. Comunque si è perso poco in un periodo particolarmente gramo per l'Unione finita dopo il fallimento della società nella periferia del calcio. Nella sua memoria il Grezar è rimasta la sua casa. «Nei momenti di lucidità chiedeva però sempre notizie sulla sua Triestina», racconta il giornalista Dante di Ragogna che ogni tanto andava a trovarlo a casa.

Ieri nella sede alabardata il presente si è unito al passato. Anche nel nuovo quartier generale della società spicca una foto di Pasinati e Colaussi, testimonianza dei fasti di un tempo. «Anche per noi è un giorno di lutto. Se n'è andato un pezzo di storia della Triestina», spiega il direttore generale Vittorio Fioretti. «Di quella Triestina Pasinati era una colonna, uno di quei giocatori che fanno epoca e che ormai sono in via di estinzione. Era un calciatore che amava la maglia alabardata. Era orgoglioso di difendere i colori della squadra della città». Fioretti si concede anche un'amara riflessione: «Era però un altro calcio fatto di sacrifici e sofferenza. Allora contavano più i sentimenti e certi valori che i soldi. Adesso non c'è più questa mentalità».

La Triestina sarà presente ai funerali (la data è ancora da stabilire) con una delegazione di giocatori. «Ma organizzeremo anche qualcosa altro per rendere omaggio alla memoria di un giocatore così importante. Ora è ancora presto... ma penso che si potrebbe intitolargli un torneo giovanile.

«So che è stato una grande ala, ma data la mia età non posso avere ricordi diretti», si giustifica l'allenatore Ezio Rossi.

«Con Piero Pasinati scompare una delle figure che hanno dato maggiormente lustro alla Venezia Giulia nel corso dell' intero Novecento»: lo ha rilevato il presidente della Provincia di Trieste Renzo Codarin.

«Al di là degli straordinari successi ottenuti durante la sua eccezionale carriera sportiva, e in seguito quale affermato imprenditore - ha detto - di lui ci rimane il ricordo indelebile di uomo buono e generoso».

Il «saluto» di Piero Pasinati allo stadio «Grezar».

Una fuga, infine, nel presente. Ieri gli alabardati hanno svolto una doppia seduta di allenamento. Rossi ha approfittato della sosta (domenica la C2 non gioca) per fare il tagliando alla squadra (leggi test atletici), Questa pausa dovrebbe consentire all'allenatore di recuperare Micciola, Stancanelli e Parisi (solo una contusione al ginocchio contro la Cremonese). La partitella è stata spostata a sabato mattina, poi tutti saranno liberi fino a martedì.

Cat.

Il consiglio nazionale del Coni difende l'autonomia: bocciate all'unanimità tutte le modifiche allo statuto

ROMA Il Consiglio Nazionale più breve della storia del Coni in appena 40' ha respinto la richiesta di modifica dello Statuto su cinque dei 15 punti individuati dalla Corte dei Conti e trasmessi dal ministro dei beni culturali. I punti toccano le definizioni del Coni, l'eleggibilità degli atleti in Consiglio Nazionale e la composizione del Collegio dei Revisori dei Conti: in una parola, quello che Petrucci definisce «l'autonomia» del Coni.

Ed ora che il Coni ha tracciato la sua linea di resistenza, si fa concreta l'ipotesi di un «commissariamento ad acta». Non c'è stata discussione, tutti d'accordo i presidenti federali nell'approvare la linea scelta dal presidente Petrucci e confermata dalla Giunta Esecutiva che si è tenuta ieri mattinai prima della riunione del Consiglio. Semmai un appunto lo ha sollevato Sabatino Aracu, presidente della federazione Hockey e Pattinaggio nonchè parlamentare di Forza Italia: «Ho votato per spirito di squadra. Ma siamo stati fin troppo benevoli».

KICK-BOXING Domani sera a Chiarbola (20.30) la riunione promossa da Alessandro Gotti

Attrazioni thailandesi sul ring

Il ritorno del siciliano Sciacca. Mancherà l'infortunato Sparano

Da seguire anche gli incontri degli «indigeni» Lorenzo Sisgoreo e Vincenzo Carannante. Debuttano nel full Paolo Rasman e Stefano Sanna

TRIESTE La Muay Thay, la box thailandese nella sua forma originaria costituirà il filo conduttore della serata promossa da Alessandro Gotti al palasport di Chiarbola domani alle 20.30.

L'organizzatore e tecnico delle discipline del ring a Trieste gioca nuovamente le sue carte puntando sull'espressione più spettacolari ma soprattutto su atleti di rango. Gotti ha reclutato due combattenti thailandesi, Yoddecha e Po-Sai; il primo già visto all'opera quest' estate nel corso del Trieste sport show, dovrà vedersela con il quotato olandese Martin Marvis. Per Po Sai l'avversario di turno è una vecchia conoscenza del ring triestino, il siciliano Matteo Sciacca che proprio contro Yoddecha, pur sconfitto ebbe modo di ribadire la sua tempra e classe.

Se Sciacca dovesse farcela potrebbe essere incluso tra gli invitati del galà marziale in Thailandia nel mese di dicembre, riservato ai migliori combattenti del mondo della specialità. Un'altra delle attrazioni della serata è legata alla presenza di un altro combattente della dinastia dei Sciacca, si tratta di Katia la moglie dello stesso campione siciliano, un'atleta di kick che conta otto combattimento con sei vittorie, un pareggio e una sconfitta. L'avversaria di Katia Sciacca sarà una combattente croata della scuderia di Ivosevic. All'appuntamento di domani mancherà invece Augusto Sparano, doveva essere il battesimo ufficiale del nuovo corso marziale del giaguaro ma un infortunio in allenamento ha costretto il campione del mondo di full contact a rimandare l'esordio nella kick.

Tra i protagonisti di sabato Lorenzo Sisgoreo.

Sparano non si risparmia neppure in allenamento nel corso di un test a Zagabria ha riportato un'infiammazione alla coscia. I tifosi del giaguaro potranno comunque consolarsi con lo speciale televisivo in onda su Raitre, domenica dopo le 22.30. Sul ring di Chiarbola altri match degni di contorno, con il ritorno di Lorenzo Sisgoreo, Vincenzo Carannante, il debutto di Paolo Rasman nel full e quello di Stefano Sanna, allievo anch'egli di Gotti e reduce da un periodo di addestramento in un campo scuola in Thailandia.

Francesco Cardella

TENNIS Serie A a squadre

Il lanciato Eurocordenons alla prova del nove con il Firenze scudettato

TRIESTE L'Eurocordenons targato Banca Popolare Friuladria Acqua Pradis si presenta sabato prossimo al big-match della prima fase del campionato italiano di serie A con i campioni in carica del Tc Matchball Firenze avendo perso soltanto un doppio nei due turni disputati. Demolito il Tc Prato, il team del patron Edi Raffin ha esordito con un successo contro l'As Le Pleiadi (Torino) sul campo in superficie veloce allestito alla Fiera di Pordenone che ha richiamato più di 1500 spettatori ad assistere allo show-tennis di Kishkewitz e compagni. Nei singolari soltanto Andrea Monti (2/6) ha conquistato più di tre game per set uscendo dal match che lo vedeva opposto a Massimo Dall'Acqua (2/1) al 12.o gioco della seconda partita. Nei doppi, dopo la vittoria di Tarallo-Dall'Acqua, è arrivata la prima sconfitta per l'Euro ad opera della coppia Barillari-Monti. Sabato 18, dalle 10 al padiglione L della Fiera di Pordenone, scenderanno dunque in campo gli scudettati tennisti del Tc Matchball Firenze, che può schierare cinque giocatori di prima categoria.

Risultati. Et Cordenones-As Le Pleiadi Torino 6-1. Kichkewitz b. Longo 6-3 6-3, Valeri b. Boscolo 6-3 6-3, Tarallo b. Barillari 6-1 6-3, Dall'Acqua b. Monti 6-2 7-5, Messora b. Centaro 6-2 6-2; Tarallo-Dall'Acqua b. Boscolo-Longo 6-2 6-2, Barillari-Monti b. Valeri-Kishkewitz 6-4 6-4.

Sebastiano Franco

PESISTICA

«Alpe Adria» a Udine

In evidenza negli over 55 il triestino Corradini

UDINE Grazie anche alla prestazione dell'«over 55» triestino Gino Corradini, già azzurro e olimpionico a Città del Messico nel 1964, la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia si è aggiudicata l'«Alpe Adria 2000», organizzata nella palestra della Pesistica udinese che ha organizzato la manifestazione.

Gino Corradini, da molti anni allenatore della Nuova pesistica triestina, nella classe «over 55» si è classificato in seconda posizione guadagnando la medaglia d'argento. Da rilevare che Corradini ha ottenuto gli stessi punti del vincitore, ma gli ha ceduto la prima posizione solo per maggiore peso corporeo.

CALCIO DILETTANTI

PRIMA CATEGORIA La formazione di Krizman comanda il plotoncino delle formazioni triestine

È Scrigner il «motorino» del Domio

TRIESTE È il motore del Domio che sta marciando nelle zone alte del girone C di Prima categoria. Luca Scrigner, classe '77, il terzino tornato quest'anno a calcare i campi di gioco dopo il brutto incidente automobilistico che lo aveva costretto a saltare quasi tutta la scorsa stagione con la maglia del Portuale, sta disputando un inizio di stagione molto positivo. «Dopo cinque anni - commenta Scrigner - sono rientrato al Domio affascinato dall'idea di ritrovare Krizman. Sono tornato a lavorare con un allenatore che avevo avuto in passato e che stimo molto, ho ritrovato vecchi compagni con i quali non ho faticato a legare e con i quali abbiamo formato un ottimo gruppo».

E i risultati di queste prime nove giornate sembrano darvi ragione se è vero che comandate il plotoncino delle formazioni triestine. «Non stiamo andando male - conferma Luca - anche se c'è un po' di rammarico perchè sono convinto che ci manchino almeno quattro punti. Due pareggi sciagurati che ci hanno impedito di restare agganciati al trenino delle squadre di testa».

Parole ambiziose che nascondono propositi bellicosi... «Il nostro obiettivo stagionale - precisa Scrigner - è costruire qualcosa di solido per il futuro valorizzando i giovani e cercando di migliorare l'intesa tra noi. Pensiamo a fare bene quest' anno per poi puntare alla promozione nel corso del prossimo campionato. Certo, se dovessimo centrare i play-off in questa stagione non ci tireremmo indietro ma penso che squadre come Pro Cervignano, San Canzian e Vermegliano abbiano qualcosa in più per mantenersi ai vertici del campionato e puntare decisamente alla Promozione».

Lorenzo Gatto

CLASSIFICA

Vermegliano 20, Pro Cervignano e San Canzian 19, Mariano 18, Staranzano 14, Domio 13, Juventina 12, Trivignano 11, Sovodnje 10, Zaule Rabuiese, Ruda, Primorje, Vesna 9, Fincantieri e San Lorenzo 6, Mladost 5.

MARCATORI

Milan (Vermegliano) 9, Canciani (Vermegliano) 5, P. Gergolet, F. Bagattin e Moscolin (Vesna), Gonni (San Canzian), Fazio (Domio), Micor (Zaule), Steiner (Primorje) 4, Emili (Primorje), Devetak e Gozey (Juventina) ,Visintin (Vermegliano) e Zorzin (Mariano) 3.

SECONDA CATEGORIA Soddisfatto ma prudente sul futuro della sua squadra il tecnico Jannuzzi

L'Opicina cerca una maggiore continuità

TRIESTE La terza vittoria stagionale ottenuta domenica scorsa (2-1 contro l'Audax) rilancia le quotazioni di un Opicina che abbandona le zone basse della classifica per sistemarsi a ridosso delle posizioni di vertice. Un momento positivo che non esalta il tecnico Angelo Jannuzzi, ancora prudente sul futuro della sua squadra. «Siamo reduci da una buona prestazione - puntualizza Jannuzzi - ma. ho esperienza a sufficienza per sapere che una singola partita non può fare testo. Dobbiamo trovare continuità, lavorare per costruire qualcosa di solido e ottenere un ciclo di vittorie in grado di proiettarci in una posizione di classifica interessante».

Su tutti in questo momento il centrocampista Valzano, giocatore di classe che sembra aver preso in mano la squadra. «Lucio è un ragazzo intelligente e sono contento per lui. Il nostro problema è che dobbiamo cercare di non essere Valzano-dipendenti. In altre parole mi farebbe piacere vedere segnare anche i nostri attaccanti». In questo senso il brutto infortunio subìto da Versa contro il Villesse non vi aiuta... «Direi proprio di no - conferma amaro Jannuzzi -. Abbiamo perso un giocatore che avrebbe potuto essere importante nei nostri schemi. Lui si è procurato la rottura dei legamenti del ginocchio, un incidente pesante che lo terrà lontano dai campi fino alla fine della stagione. Sono molto amareggiato per un infortunio che si poteva evitare e per le conseguenze riportate da un ragazzo che non meritava questa sfortuna. Da parte mia e da parte di tutti i suoi compagni l'invito a non mollare, a lavorare per riprendere e per tornare al più presto sui campi. Noi lo aspettiamo con fiducia».

l. g.

CLASSIFICA

Medeuzza 21, Pro Farra 16, Chiarbola e Villanova 15, Fogliano 13, Opicina 12, Primorec, Campanelle e Piedimonte 11, Medea, Breg, Pieris e Moraro 10, Audax e Villesse 9, Villa 7.

MARCATORI

Mattiuzzo (Fogliano) 7 Berton (Medeuzza) 6, Tomasinsig (Medeuzza) 5, Sellan (Medea) 4, Toscani (Audax), Grattoni (Villanova), Pelos (Villa), Biondi (Breg), Valzano e Jurincich (Opicina), Zaccai (Chiarbola) 3, Giugovaz e De Pase (Campanelle), Tuntar (Opicina) 2.

VELA

Regata di Aprilia

«Trappola» bissa il primo successo per un errore di «Poseidon»

APRILIA MARITTIMA Con un incredibile autorete in zona Cesarini, Poseidon, dello sloveno Simsic, ha regalato inaspettatamente la vittoria della seconda prova del Campionato autunnale della laguna di vela alla triestina Trappola, l'imbarcazione di Piccoli che aveva vinto pure la prima prova la domenica precedente. Il fattaccio a un quarto di miglio dal traguardo quando il timoniere di Poseidon, dopo due ore e mezzo di incroci, sbagliava il giro dell'ultima boa, lasciandosi così imperdonabilmente superare. Tutto ciò dopo grandi duelli con l'ansia di non farsi superare, bordo dopo bordo, dall'uno o dall'altro avversario, completamente protesi nella ricerca della massima velocità e del bordo migliore su cui navigare.

Dietro alle due «grandi» il piccolo «Metro più metro meno» (classe F), con al timone Noè, che giungeva ottimo terzo davanti ad altri settanta concorrenti, parecchi dei quali giunti fuori tempo massimo o ritirati. In classe A l'austriaco Astro riusciva nell'impresa di superare per pochi secondi il rivale Punticospicui, timonato da Biagini di Grado; spettacolari gli arrivi di Meccanostampi (De Bona) con al timone Marco Holm, Nafta con il friulano Doc Alberto Rizzi e G. Race alla guida del triestino Rocchelli, i quali dopo una bella lotta per coprirsi a vicenda giungevano sotto spinnaker nell'ordine, a pochissimi secondi l'uno dall'altro. Alexandra's di Scirè, indiscusso leader nella classe Zero, ha visto terminare il suo predominio con l'arrivo in regata del nuovo Dara di Morelli, con al timone il gardesano Giorgio Colato.

In classe Echo ancora un ottimo successo del monfalconese Francesco Calci al timone di Monella, che ha regolato di 19' Dragonfly di Totis e di 30' May Fee di Rossi. Nelle altre classi vittorie di Città di Fiume in Alpha, Nichi in B, Fuerte Ventura in Charlie, Old Fox in Delta, City Express in G. Terza prova domenica con partenza, tempo permettendo, alle 9.30.

cl. sor.

PENTATHLON MODERNO

Soddisfacente bottino degli atleti triestini al Criterium di Chieti

Toscan, l'acuto vale il terzo posto

Negli esordienti piazza d'onore per Franceschini (Tergestina)

Tra i ragazzi prima medaglia individuale per Marco Terdina (Triestina). In evidenza anche Giulia Sgubin (seconda) e Annalisa Savron (sesta)

TRIESTE Soddisfazioni per il pentathlon moderno triestino dal Criterium di Chieti al quale hanno partecipato 70 società per un totale di 400 atleti. Tra le allieve, 3.o posto per Ilaria Toscan della Triestina (p. 3697), distanziata di soli 7 punti dalla seconda, Maria Grazia Bernardini, mentre il successo è andato ad Alice Bertoli (3818). Seconda la Toscan nella corsa (12'15"35, p. 780). Ilaria ha totalizzato 167 punti (4.a) nel tiro e 22 stoccate nella scherma (4.a). La soddisfazione maggiore è giunta dal nuoto: prima in 2'27"8 e ha abbassato di tre secondi il suo tempo di Orlando. Tra i ragazzi, prima medaglia individuale per Marco Terdina della Triestina. Il rappresentante giuliano si è piazzato 6.o, l'ultimo posto utile per andare a medaglie. Nel tiro, è cresciuto di molto, si è confermato bene in vasca e ha retto sulla corsa. Negli esordienti A, piazza d'onore Auro Franceschini della Tergestina, campione italiano di pentathlon e campione regionale di corsa, anche se lui puntava al successo assoluto. Invece, l'oro è andato al sorprendente Gianmarco Morbidelli del Pro Castelnuovo. Ad Auro, per imporsi, non sono bastate le buone prestazioni nella corsa (2.o con 3'11"38) e nel nuoto (4.o in 1'03"40), dove ha diminuito di quasi un secondo il suo personale. Due podi per la Triestina tra le esordienti A: 2.a Giulia Sgubin (p. 2177) e 6.a Annalisa Savron (p. 2073). Così è arrivato per la prima volta il primo posto a livello di società con 6230 punti. Inoltre, c'è stato il 13.o posto di Arethia Giuntini (p. 1980). La Sgubin puntava anche lei all'oro, facendosi valere nel nuoto (2.a in 1'06"5) e nella corsa (2.a in 3'33"16), dove però la vincitrice, Lavinia Bonessio, ha attuato una rimonta eccezionale. Nel nuoto, la Savron ha migliorato di quasi 4 secondi, chiudendo 5.a in 1'07"3: un ottimo risultato, dato che ha tralasciato gli allenamenti in vasca per quelli di tiro ed equitazione. Ottava la Giuntini in 1'11"20. Nella corsa per Savron e Giuntini sono arrivato il 10.o (3'49"35) e il 21.o tempo (3'58"19). Va citato il 42.o posto di Paola Germani (p. 1782) della Ginnastica Goriziana, che gareggerà la prossima stagione con l'Edera. Incoraggiante la sua prova natatoria, da rivedere la corsa. Tra gli allievi, Andrea Treleani della Triestina ha chiuso 13.o (p. 3490), mentre il suo compagno Giulio Cassio è giunto 21.o (p. 3054). Per il primo va bene così, considerando che è tornato da poco all'agonismo e la tenuta del suo ginocchio non è ancora ottimale. Il secondo, invece, ha fatto bene nel nuoto, mentre deve migliorare nel tiro e nella scherma. Cassio e Treleani hanno chiuso rispettivamente 10.o (10'45"8) e 14.o (11'03"4) nella corsa, secondi a pari merito nel nuoto (2'12"1), 25.o (p. 152) e 26.o (p. 151) nel tiro, 31.o (2 stoccate) e 15.o (16 stoccate) nella scherma. Tra le esordienti B, Irene Pischiutta della Triestina ha concluso 8.a e ha pagato il ritardo di preparazione rispetto alle rivali (19.a nella corsa in 4'10"99 e 3.a nel nuoto in 1'10"9).

Massimo Laudani

GIUDICE SPORTIVO

Punito il ponzianino. Tra i più «cattivi» anche Morassutti del Morsano

Quattro giornate a Boccuccia per offese al direttore di gara

TRIESTE Dura punizione del giudice sportivo dilettanti al ponzianino Marco Boccuccia (tre giornate) per un vistoso fallo di reazione. Questa la motivazione completa desunta dal referto arbitrale: «...reagiva colpendo l'avversario con un leggero pugno alla schiena. Mentre usciva dal campo in seguito all'espulsione profferiva ingiurie nei confronti dell'arbitro e di un suo assistente. Tre turni anche a Franco Morassutti (Morsano) «per frasi ingiuriose rivolte a fine gara verso l'arbitro e verso gli organi superiori dello stesso». Questi gli altri provvedimenti presi in relazione alle partite di domenica scorsa.

ECCELLENZA

Una giornata a Vosca e Don (Manzanese), Marchesan (Gradese), Coceani (Mossa), Barbera (Pozzuolo), Taverna (Sangiorgina), Sau (ZarjaGaja).

PROMOZIONE

Due turni a Olivieri (Costalunga), Simeoni (Codroipo), Favalessa e Gavion (Futura), Fadi (Muggia), Stefanutto (Spal Cordovado), Pellaschiar (San Sergio). Una giornata a Calligaris (Capriva), Pettovello (Morsano), Prisco e Pribaz (Ponziana), Pasquali (Centro del mobile), Del Rio (Costalunga), Vido (Doria Zoppola), Zilli (Gemonese), Blasi (Isonzo), Brati (Juniors), Mazzariol (Sarone), Amadio (Torre).

PRIMA CATEGORIA

Due giornate a Dibisceglie (Bannia), Tuan (Gonars), Tonut (San Lorenzo), Chivilo (Spilimbergo). Un turno a Zanello e De Biasio (Castions), Zulian (Domio), Mauri (Fincantieri), Bon (Flumignano), Zanetti (Latisana), Lozer (Reanese), Conchin (Riviera), Buttazzoni (Ruda), Grion (San Lorenzo), Biasoni e Dandrea (Rauscedo), Davanzo (Ancona), Devetak (Juventina), Bonora e D'Urso (Lumignacco), Bressanutti (Maniago), Butto (Maranese), Fontana (Mladost), Catania (Ruda), Tomasin (S. Canzian), Galante (Don Bosco), Modonutti (3 Stelle),

COPPA REGIONE

TRIESTE Ritorna in campo questa sera, alle 20.45, il San Luigi di Carlo Milocco per il secondo turno della Coppa Italia. I triestini andranno a giocare sul difficile campo del Tamai (formazione seconda in classifica nel campionato di Eccellenza) che, nel primo turno, è stato battuto dal Porcia (2-1).

Intanto, per la Coppa Regione riservata alle compagini di Seconda categoria, è uscito di scena il Fogliano sconfitto nella roulette dei calci di rigore (5-4) dal Buttrio. E dire che la squadra bisiaca, durante i tempi regolamentari, si era portata in vantaggio con Mattiuzzo riuscendo poi a contenere il forcing avversario. Proprio nelle battute finali, però, la rete di Visentini ha riportato in parità (1-1) l'incontro poi deciso dagli undici metri.

Rigori fatali anche al Sagrado che, nella Coppa Regione di Terza categoria, è stato eliminato dall'Isonzo Turriaco (4-2). Anche in questo caso la formazione ospite vinceva addirittura per 3-0 (Celin e doppietta di Franti), ma la tenacia della squadra del presidente Clementin è stata ripagata. A pareggiare le sorti dell'incontro sono stati i gol di Franceschinis e Spessot (2), che si sono ripetuti anche dal dischetto. Niente da fare per il Prata, eliminato dal Pravisdomini (3-0), mentre sconfitto di misura dal Flambro (1-0) esce anche il Grado di Dorlando. Come per tutte le partite disputate ieri sera si può parlare, vista l'abbondante pioggia caduta, di una vera e propria battaglia, con i gradesi beffati da un'indecisione difensiva.

pi.co.

IPPICA

Galoppo, Tris a Livorno «Rare Guest» può colpire

LIVORNO Non ruba l'occhio, ma è certamente aperta alle più svariate soluzioni, l'odierna Tris riservata ai galoppatori che va in scena all'Ardenza livornese. Sulla lunga distanza, saranno in 16 a misurarsi, e l'impegno sembra abbordabile per Rare Guest, vecchio specialista, che avrà in sella Jacqueline Freda. Anche Dorado, Cat Woman e Acqua Ossigenata possono fare bene, il veloce Cuor di Leone sembra invece troppo carico, al contrario di Rum Point e Lycksale che potrebbero benissimo fornire la sorpresa.

Premio Monte Paschi di Siena. Lire 44.000.000, metri 2250, corsa Tris. 1) Cuor di Leone (62 C. Colombi); 2) Distintissimo (62 P. Agus); 3) Doctor Roby (61 W. Gambarota); 4) Rare Guest (61 J. Freda); 5) Dorado (60 A. Herrera); 6) Cat Woman (55 1/2 S. Landi); 7) Stoke On Trent (54 1/2 L. Panici); 8) Acqua Ossigenata (54 I. Rossi); 9) Celtic Pepper (54 S. Urru); 10) Toffy Toys (53 1/2 M. Diaz); 11) Castel Romano (53 M. Colombi); 12) Rum Point (53 E. Tasende); 13) Babet (52 E. Baldacci); 14) Deleterio (52 N. Murru); 15) Rainbow Scarlet (51 1/2 R. Opazo); 16) Lycksale (50 1/2 A. Corrias).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) RARE GUEST. 5) DORADO. 12) RUM POINT. Aggiunte sistemistiche: 6) CAT WOMAN. 8) ACQUA OSSIGENATA. 16) LYCKSALE.

È 8-12-4 la combinazione vincente della Tris di ieri disputatasi a Torino. La quota è di 1.580.200 lire per 1338 vincitori.

HOCKEY

Coppa Italia: un'Edera super nel derby con il Ferroviario

TRIESTE Vittoria dell'Edera, per 6-3, nel derby triestino contro il Dopolavoro Ferroviario, valido come primo incontro della Coppa Italia 2000 di hockey su pista categoria allievi.

Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse. Il primo gol è stato del Dlf, poi l'Edera ha risposto immediatamente, conquistando prima il pareggio (dopo tanti tiri verso la porta avversaria) e poi portandosi in vantaggio. A cinque minuti dalla fine del primo tempo la risposta dei giovanissimi del Dlf, capaci di riportarsi in parità dopo un' azione spettacolare.

Poi il secondo tempo, tutto nel segno dell'Edera. La squadra di via Boegan ha proposto un gioco di squadra efficace e attento, imponendo il ritmo dell'incontro ai ragazzi del Dlf. Prima è andato a segno Papagno, poi Ramani mentre il Dlf non riusciva a reagire allo strapotere degli ederini. L'incontro, così, dopo tanti tiri in porta e l'ottima prova di entrambi i portieri (Barzelogna per il Dlf e Tizianale per l'Edera) si è concluso nel segno dell'Edera.

Marcatori: 3 Papagno, 2 Ramani, 1 Sorsi per l'Edera e Colombin, Not e Molino per il Dlf.

Sabato il Dlf ospiterà alle 17.30, sulla pista di viale Miramare 51, l'Ug Goriziana, la squadra più temuta del girone A della Coppa Italia allievi.

a. p.

CANESTRI IN ROSA

La Marsilli per risalire punta sull'istruttrice sub Trampus

MARSILLI A PICCO: La settima sconfitta consecutiva rimediata sul parquet di Arezzo ha condannato il Marsilli Muggia all'ultimo posto solitario della classifica di serie A2. Alla vigilia del match casalingo con San Bonifacio la formazione rivierasca ha toccato il fondo. Nulla di meglio che affidarsi alla neo-arrivata Trampus, di professione istruttrice subacquea, per risalire a galla e tornare a respirare l'aria del centroclassifica.

TORNA A CASA PAOLO: Ritorno a Pordenone per il tecnico della Sgt, Montena. La trasferta di domenica scorsa contro il Team 90 ha rappresentato per il bravo Paolo una sorta di rimpatriata. Non a caso, a assistere alla partita, decine di ragazzi lo scorso anno alle sue «dipendenze».

SERIE C QUASI AL VIA: Restano ancora due settimane prima dell'esordio del campionato di serie C. Una stagione che dovrebbe vedere le formazioni triestine protagoniste e in corsa per la promozione nella serie cadetta. Tutti pronti a scattare, dunque, anche se a pochi giorni dal semaforo verde i calendari ufficiali non sono stati ancora diramati.

DERBY CADETTO: Si gioca domenica mattina nella palestra salesiana del Don Bosco il derby del campionato cadette tra l'Oma di Paolo Ravalico e il Marsilli di Fabio Zgur. Una gara da seguire che promette scintille.

ellegì

M08256

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

PRESIDENZA DELLA GIUNTA
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
Fondo regionale per lo sviluppo della montagna

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PER L'ABBATTIMENTO DEI COSTI DI RISCALDAMENTO DOMESTICO IN TUTTO IL TERRITORIO MONTANO PER L'ANNO 1999
(art. 4, comma 2, lettera b) bis e comma 4 bis della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, e dell'art. 3 commi 9-10-11-12 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 e D.P.G.R. n. 0321/Pres. del 31 agosto 2000)

L'Amministrazione regionale ha provveduto a disciplinare gli interventi mirati all'abbattimento dei costi di riscaldamento domestico in tutto il territorio montano in osservanza di quanto disposto dalla normativa di riferimento, con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0321/Pres. del 31/8/2000 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 18/10/2000.
Con decreto del Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 142/SASM del 19/10/2000 è stato approvato il bando.
❐ Possono accedere ai contributi i residenti, iscritti nell'anagrafe della popolazione residente (APR), dei territori di cui all'art. 4 comma 2 lettera b) bis e comma 4 bis della L.R. 8 aprile 1997 n. 10 così come introdotti dall'art. 3, commi 9, 10, 11 e 12 della L.R. 3 luglio 2000 n. 13, così come riportati nel bando:
- *Comunità montana della Carnia - Comuni di:* **Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico** limitatamente alle frazioni di Mena, Somplago e Cesclans, **Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.**
- *Comunità montana Canal del Ferro - Val Canale - Comuni di:* **Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.**
- *Comunità montana del Gemonese - Comuni di:* **Forgaria nel Friuli** limitatamente alle frazioni di Cornino, San Rocco e Monte Prat, **Montenars.**
- *Comunità montana delle Valli del Torre - Comuni di:* **Attimis,** limitatamente alle frazioni di Porzus, Subit e borgo Cancellier, nella frazione di Forame, limitatamente ai borghi Mattieligh, Salandri, Scovertz, Pecol, Bombardier, Ponte, Minins, Matteu, Degano, Molinars, Pradaronchs, frazione di Racchiuso limitatamente a Borgo Poiana e nelle località di Gravis, Montecroce, Casali Talmas, Pecolle, Partistagno Alto, Borgo Grimaz, Casali Taverna e Musil, **Faedis,** limitatamente alle località Pedrosa, Clap, Valle, Canebola, Piano delle Farcadizze, Costalunga, Costapiana, Gradischiutta, ai nuclei abitati Canal di Grivò, di Canal del Ferro di Sopra, Canal del Ferro di Sotto, Stremiz, Canale Alto, Colloredo e alle località Case Quarde e Canale Basso, **Lusevera, Magnano in Riviera** limitatamente a via Dante Alighieri (porz.) - via Roma (porz.) - via Roncs (porz.) - via Sottomonte (porz.) - via Chiesa (porz.) - via Prampero (porz.), frazione Billerio limitatamente a via Castello - borgo Foranesi (porz.) - borgo Bocon - borgo Venchiaredo (porz.) - borgo Fabbro (porz.) - borgo Cret (porz.), **Nimis,** limitatamente alle frazioni di Monteprato, Chialminis, Tamar, Ramandolo, Pecolle di Sotto e Pecolle di Sopra, Lase e Nongruella, Borgo di Mezzo, Cergneu Superiore, Clotz, Vallemontana, Cergneu Inferiore, **Povoletto** limitatamente alla frazione Savorgnano: via Attimis (interamente lato nord) - via dei Monti (porz.) - via dei Savorgnan (porz.) - via della Motta (porz.) - via Rio Guidane - via dei Boschi - via dei Vigneti (porz.) - via Riu di Mez e alla frazione di Ravosa: via Rive Convierie (interamente lato ovest) e via Fontana Falcon (interamente lato nord). **Taipana, Tarcento** limitatamente alla via Stella, via Malemaseria (porz.), via Sammardenchia (porz.), via del Castello (porz.), via Val di Non, via Bernardia (porz.), via Zatreppi, via XXIX Settembre 1944 (porz.), via Useunt, via Villin (porz.) e alle borgate di Coceano e Useunt, Patochis, Zatrepi, Stella, Boreaniz, Michs, Malemaseria (porz.), Socret, Boscut, Londra, Ros, Culau, Beorchian, Case Zuc.
- *Comunità montana Valli del Natisone - Comuni di:* **Drenchia, Grimacco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone,** limitatamente ai centri di Clenia, Ponteacco, Sorzento e Vernassino e ai nuclei di Becis, Biarzo, Cedron, Cocevaro, Correda, Costa, Mezzana, Oculis, Puoie, Sottovernassino, Tiglio e Tarpezzo, **Savogna, Stregna.**
- *Comunità montana Meduna - Cellina - Comuni di:* **Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco.**
- *Comunità montana Val d'Arzino, Val Cosa, Val Tramontina - Comuni di:* **Clauzetto, Pinzano al Tagliamento** limitatamente alle frazioni di Manazzons e alla località di Costabeorchia, **Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.**
- *Comunità pedemontana del Livenza - Comuni di:* **Aviano,** limitatamente alle località di Busa di Villotta, Collalto, Piancavallo, **Polcenigo,** limitatamente alla località Mezzomonte.
- *Comunità montana del Collio - Comuni di:* **Dolegna del Collio, San Floriano del Collio.**
- *Comunità montana del Carso - Comuni di:* **Doberdò del Lago** limitatamente alle frazioni di Jamiano, Marcottini, Palchisce, Berne, Bonetti, Devetachi, Ferletti, Micoli, Sabilici e Visintini, **Monrupino, Sgonico.**

❐ Titolari di un reddito annuo complessivo, imponibile ai fini Irpef, non superiore a lire 45.000.000 (quarantacinquemilioni) nel caso di famiglie monoreddito, ovvero di un reddito annuo complessivo, imponibile ai fini Irpef, per l'intero nucleo familiare non superiore a lire 65.000.000 (sessantacinquemilioni) negli altri casi.
Il contributo è erogato per nucleo familiare.
Sono ammesse a contributo le spese per il combustibile da riscaldamento domestico, relative alla prima casa d'abitazione, sostenute nel periodo intercorrente tra il 1.o gennaio e il 31 dicembre del 1999.
Il contributo è quantificato:
a) nella misura massima del 30% (trenta per cento) delle spese sostenute e, in ogni caso, in misura non superiore a lire 1.000.000 (un milione) per nucleo familiare e per anno;
b) nella misura massima forfetaria di lire 400.000 (quattrocentomila) per nucleo familiare e per anno, per i richiedenti che provvedono al riscaldamento utilizzando legname derivato dal taglio di colture boschive.
I contributi di cui alle lettere a) e b) non sono cumulabili.
Il contributo è erogato tramite le Comunità Montane.
La domanda deve essere presentata in bollo e pervenire entro e non oltre le ore 12 (dodici) del 15 dicembre 2000, utilizzando il modello disponibile presso le Comunità montane.
Il bando integrale contenente tutti i requisiti e le modalità di erogazione del contributo è pubblicato nel **Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 dell'8 novembre 2000.**
Per informazioni rivolgersi al Comune o alla Comunità montana di residenza.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO
(dott.ssa Marina Bortotto)

Continuaz. dalla 24.a pagina

SIT vende ultimi 2 posti macchina in garage all'inizio della via Pindemonte. Cancello basculante telecomandato prezzi a partire da L. 45.000.000. Per informazioni 040/636618. A(00)
VIA Bartoli Borgo San Sergio: libera casa recente, con giardinetto. Posizione tranquilla, soleggiata. Possibilità posto auto. L. 299.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)
VIA Catullo, villa signorile di risistemare, ampia metratura su due livelli, circondata da un ampio giardino, prezzo impegnativo. Casacittà 040/362508. (A00)
VIA dei Porta, appartamento piano alto, ascensore, vista mare e città: ingresso, soggiorno, cucinotto, bicamere, bagno, terrazzino, cantina, parcheggio condominiale L. 200.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)
VIA Foscolo libero, 1.o piano alto, ingresso, salone, cucina abitabile, bagno, servizio separato, 4 camere, riscaldamento autonomo, prezzo interessante. Casamania tel. 040-768222. (A00)
VIA Manzoni, appartamento mansardato con due entrate indipendenti, ampia metratura, salone, quattro stanze, cucina, bagno, servizio, ripostiglio, L. 198.000.000. Casacittà 040/362508.
VIA Vespucci recente, ascensore, appartamento ottimo, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, veranda, ripostiglio, termoautonomo, serramenti Pvc, 145.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)
VILLA Mediterranea posizione invidiabile in collina. Muggia soleggiatissima, ampi spazi interni, grande giardino. Da ultimare. Possibilità bifamiliare. L. 695.000.000. B.G. 040/272500.
ZONA pedonale: epoca prestigioso. Grande appartamento con annesso studio o appartamento ospiti. 250 mq circa, splendidamente ristrutturato. Piano alto. Termoautonomo. Ascensore. B.G. 040/3728802.
ZONA Rossetti alta ultimo piano su due livelli pari a primingresso salone cucina tre camere due bagni ripostiglio mansarda terrazza. Informazioni c/o uffici Casaimmedia 040/941424.
ZONA Università nuova (Fabio Severo alta), appartamento perfetto, luminoso, composto da: ingresso, ampio soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile arredata, bagno arredato, 135.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI appartamenti occupati con regolare contratto d'affitto B.G. 040.3728802. (A00)
CERCHIAMO appartamenti zone Opicina, Scorcola, Gretta, Barcola, Roiano, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, max 300.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)
CERCHIAMO Strada del Friuli con vista e Opicina nel verde case o appartamenti di qualsiasi genere e prezzo. Il Faro 040/639639. (A00)
CERCHIAMO ville con giardino anche bifamiliari in zone residenziali di pregio. Posizione panoramica o nel verde max 1.000.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CASA Programma affittasi appartamenti di varie metrature in zone semiperiferiche. 040/366544.
CASA Programma disponiamo di locali d'affari di varie metrature in zone di fortissimo passaggio. 040/366544. (A00)
GALLERY Pinguente quarto piano, ascensore, ottimo stato, ammobiliato, cucinotto, soggiorno, due camere, bagno, veranda. Lit 800.000 mensili. Cod. 386. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY Università appartamento arredato, ottimo stato, soggiorno, balcone, camera, camerino, bagno, cucina, ripostiglio. Lit 1.000.000 al mese comprese le spese. Cod. 58. Tel. 040/7600250. (A00)
MUGGIA nel corso principale, locale commerciale con bagno e vetrina, il tutto circa 42 mq affittasi 6+6 anni. Casamania 040/330400. (A00)
SIT affitta Prosecco grazioso appartamento in bifamiliare recente: atrio cucina abitabile sogiorno matrimoniale singola bagno e lisciaia. Piccolo portichetto giardino e posto macchina scoperto in uso. 040/636618. (A00)
TRIESTE via Giulia a studentesse,ristrutturato arredato, 3 camere ampie, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo mensilmente L. 1.000.000. Casamania tel. 040/768222. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AGENZIA Telecom Italia Mobile seleziona per lavoro ufficio candidati con predisposizione al raggiungimento degli obiettivi buona dialettica capacità di ascolto per divisione aziende. Seleziona inoltre agenti di vendita motivati. Tel. 1780-246246. (A14736)
A. CUZZOT Immobiliare srl per ampliamento proprio organico cerca collaboratore automunito preferibilmente con diploma ragioneria od iscrizione al ruolo mediatori. Richiedesi bella presenza dialettica voglia di successo interesse alti guadagni intraprendenza cultura adeguata. Offresi corso di marketing ed alte provvigioni più contributo spese. Scrivere a Cuzzot Immobiliare largo Barriera Vecchia 16 Trieste se interessati ad alte retribuzioni ed a possibilità di carriera. (A14771)
AGENZIA Immobiliare in franchising seleziona un/a ragioniere/a da avviare alla carriera dell'agente. Garantito un rimborso spese + provvigioni. Corsi di formazione personale e tecnica. Tel. 040/393329. (A14725)
AZIENDA fabbro-meccanica cerca apprendista max 24 anni. 040/381094. (A14933)
BAR cerca apprendista pratica bella presenza. Tel. 040/947887. (A14652)
CERCASI apprendista parrucchiera/e con o senza esperienza. Telefonare 040/7606095. (A14544)
CERCASI collaboratrice con esperienza infermieristica per casa di riposo tel. 040/304986 astenersi perditempo. (A14927)
CERCASI personale per volantinaggio no-vendita ottimo trattamento. Presentarsi via Gravisi 1/1 dal lunedì al venerdì ore 18-19. (A14812)
CERCASI urgentemente personale automunito per facchinaggio e lavori di pulizia. Telefonare dalle 9 alle 12 allo 0481/410530. (C00)
CONCESSIONARIA automobili cerca per ampliamento proprio organico meccanico o elettrauto possibilmente con esperienza. Tel. 040/232371, fax 040/232495, e-mail autoline@tin.it. (A00)
GORIZIA cerco espertissima lavo/stiro tutte mattine 10-12 ecetto lunedì 8-12. Telefonare solo se con requisiti 0348/3800340. (B00)
SALONE parrucchiera centrale cerca lavoranti e mezzi lavoranti capaci. Tel. 040/638041, 0349/2848410. (A14588)
SCOUTING per produzioni pubblicitarie, cinetelevisive, seleziona aspiranti attori, attrici, modelli, modelle, giovani, adulti, bambini, non facciamo corsi. Telefona numero verde 800 900897. (A00)
SOCIETÀ assistenza fiscale propone contratto tempo determinato 3-4 mesi prossima campagna fiscale rinnovabile. Requisito preferenziale diploma in ragioneria o scuola secondaria superiore. Inviare curriculum Mbe, interno 192, via S. Francesco 15/A Trieste. (A14572)
SOCIETÀ promozioni ricerca personale min 25 a. per contatti telefonici 3 ore giornaliere. Offresi fisso + provvigioni tel. 040/367771 – 0481/410012 orario 14-15 18-19. (FIL47)
STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona. Inviare curriculum Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AD9811168. (A14760)
TRIESTE selezioniamo 14 persone part-time. 1-4.000.000 mese. Velicogna 0347/1645714. (A14832)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

SIGNORA seria pratica referenziata lunga esperienza offresi per assistenza persona anziana o ammalata, tel. 040/762934. (A14910)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERO interi appartamenti anche acquistando tutto quando conveniente. Preventivi gratuiti. Tel. 040/810167. (A13493)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. MEDIAFIN propone tassi fissi con possibile estinzione. Es.: 30.000.000 rata 207.000. Es.: 50.000.000 rata 345.000. Telefonare allo 049/8766750 8 linee r.a. (Fil17)
A.A. PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. 040/6534025.
AZIENDA Italia Finanziamenti alle imprese. Aperture di credito liquidità fiduciari sconto effetti smobilizzo portafogli mutui leasing fidejussioni. Interventi immediati numero verde 800.991162.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)
FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045.8601047. (Fil7026)

INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/624952. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 /2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 = lit. 681.250 x 180 firma singola risposta immediata. Telefono 004191/9735420. (Fil7027)
PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie anche a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)
SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3%. Es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 0333.2311423.
AFFASCINANTE bionda 24 anni cerca partner per piacevoli serate. Tel. 0333/6087543.
BAGNI caldi massaggi orientali, momenti indimenticabili, ti aspetto. Tel. 0340/2375374.
BIONDA seducente giovane carina cerca amici. Tel. 0328/7318016. (A14954)
BOCCONCINO latino americano tutto da assaporare. Tel. 0368/3309300. (Fil52/10)

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 - TRIESTINA

Via Farneto 3 - 34142 Trieste
Struttura Operativa Immobili ed Impianti
Tel.: 040/3995319 - fax: 040/3995273 - e-mail: ut@ass1.sanita.fvg.it

ESTRATTO DI BANDO DI GARA MEDIANTE PUBBLICO INCANTO

Oggetto: Lavori di restauro dell'edificio di via Sai n. 1 - 3 da destinarsi a sede degli uffici della Direzione Generale. **Importo complessivo dell'appalto:** Lire 3.035.000.000.- (Euro 1.567.446,688.-) di cui Lire 93.000.000.- (Euro 48.030,49) per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. **Categoria prevalente «OG1»** livello d'importo III fino a Lire 2.000.000.000.- (Euro 1.032.913). **Categoria scorporabile «OG11»** livello d'importo II fino a Lire 1.000.000.000.- (Euro 516.457). **Luogo di esecuzione:** i lavori sono da eseguire in Trieste, presso il Comprensorio di S. Giovanni, in via Sai n. 1 - 3 - cap 34127. **Scadenza presentazione offerte:** entro le ore 12.00 del giorno 8 gennaio 2001. **Procedura di gara:** art. 21, comma 1, Legge 109/94 e s.m.e.i e art. 20 L.R. F.V.G. dd. 15/02/2000, n. 1. **Finanziamento:** fondi regionali e fondi propri. **Avviso integrale:** l'avviso integrale sarà visionabile all'Albo dell'Ente e sarà pubblicato nel B.U.R. della Regione F.V.G. e sulla G.U. della Repubblica Italiana. **Informazioni:** Studio arch. Luciano Celli - Via Buonarroti 12 - Trieste - tel. 040/638451; Struttura Operativa Immobili ed Impianti - tel. 040/3995318-5319-5275 - fax 040/3995273 - e-mail ut@ass1.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE (dott. Franco Rotelli)

CARLA bella ragazza giovane e carina simpatica cerca amici 0338-9539486.
CORINA sensuale ardente insaziabile prosperosa ti aspetta tutti i giorni tel. 0338-1659511. (A14905)
DA poco trasferita cerco amico estroverso che mi faccia divertire, chiamami tel. 03335934632.
FOCOSA e capacissima Eva riceve tutti giorni 9-22 tel. 0339.3320066. (A14995)
LOREN nuovissima 21 anni focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni 0338-1281839. (A14902)
LORNA nuova carina ti aspetta 10-22. 0338/4959617. Sempre valido. (A14855)
MORA con curve da sballo cerca uomo che sappia guidarla. 0349/3249507. (Fil60)
NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A14847)
STUDENTESSA biologa cerca cavia per approfondire le conoscenze anatomiche. 0338/1759246. (Fil37)
TI cerco malizioso, intrigante, con voglia di provare esperienze fantasiose. 0349.3609953. (Fil)
TRIESTE Daniela bellissima affascinante molto brava ti aspetta tutti giorni 10-21. 0349-7394417.
TRIESTE Mery ricevo tutti giorni 10-22. 0328/3188896.
TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23, 0339-6286183. (A14930)
TRIESTE Silvana dolce giovane tutti giorni 0339-4809603 sempre valido. (A14925)
TRIESTE Valentina bellissima, prosperosa, molto brava, ti aspetta tutti giorni 10-23 0349/1482152. (A14964)
VALERIA nuova ragazza cerca amici dalle 10-23 0347/9935911. (A14854)
40ENNE cerca compagno desideroso di vivere attimi veramente intensi, 0338.1366786. (Fil)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

FELICEINCONTRO l'ideale per trovare l'anima gemella, consulto gratuito. 040.4528457 - 0481.550413. (A14323)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Fil1)
OFFRESI gestione a persona capace ottimo caffè. Rivolgersi Dinocaffè androna Colombo 10. (A14953)
PROGETTOCASA centralissima vendesi licenza abbigliamento, arredamento completo. Locale in affitto, servizio, tre vetrine antisfondamento, allarme, riscaldamento, aria condizionata. Cod. 8 040/368283. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan», massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A14798)
ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista libri orologi quadri porcellane mobili soprammobili. Telefonare 040/306226 - 305343. (A00)